





ALMANACCO

STORICO

UNIVERSALE

Per l'anno

1821.

VENEZIA

PER FRANCESCO ANDREOLA
Tipografo dell' E. I. R. Governo.

Il seroit honteux en géneral à tout honnête homme, d'ignorer le genre humain, et les changements memorables que la suite des temps a faits dans le monde.

Bossuet Discur sur l' Hist. Univ.

AL SIGNOR

LUIGI ZANDOMENEGHI

CHIARISSIMO PROFESSORE DI SCOLTURA

NELLA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

L' amorevolezza, colla quale trattato m' avete, chiarissimo Signor Professore, e le obbligazioni distinte, che a voi debitore altamente mi rendono, pei lumi e cognizioni che tratto tratto vi piace di darmi sui Pittori della Veneta Scuola e sulle maschie opere loro, mi hanno di

tal guisa costretto a darvi pubblica testimonianza e della stima che per Voi nutro profonda, e dell'attaccamento alla persona Vostra stimabilissima, che intitolar vi volli questo mio piccol lavoro, il quale sebben povero al singolar Vostro merito, nulla però da cuor sincero

venendo è pur anch' esso prezzabile; e facendomi a dire col Ferrarese Poeta

,, Nè che poco io vi dia da imputar sono,
,, Che quanto io posso dar tutto vi dono

vi prego accettarlo di buon grado, e di riguardarmi mai sempre coll' amorevolezza stessa fin quì usatami,

nel mentre che mi do il vanto
di chiamarmi.

Vostro Umiliss. Serv.
FRANCESCO ZANOTTO.

APPARTENENZE DELL'ANNO. 1821.

Lettera Dominicale	G
Aureo numero	17
Epatta	26
Indizione Romana	9
Ciclo solare	10
Lettera del Martirologio	G

FESTE MOBILI

Settuagesima	18 febbrajo
Ceneri	7 marzo
Pasqua	22 aprile
Rogazioni	28 29 30 maggio
Ascensione	31 detto
Pentecoste	10 giugno
Domenica della Ss. Trinità	17 giugno
Corpus Domini	21 giugno
Domenica del Ss. Redentore	15 luglio
Domenica I. dell' Avvento	2 dicembre

QUATTRO TEMPORA

Primavera	14 16 17 marzo
Estate	13 15 16 giugno
Autunno	19 21 22 settembre
Inverno	19 21 22 dicembre

LEVATA E TRAMONTO

DEL SOLE.

MESI dell' ANNO	Levata		Tramonto	
	Ore	*Minuti*	*Ore*	*Minuti*
Gennajo . .	7	39	4	21
Febbrajo . .	7	9	4	51
Marzo . . .	6	27	5	33
Aprile . . .	5	39	6	21
Maggio . .	4	53	7	7
Giugno . .	4	19	7	41
Luglio . . .	4	14	7	46
Agosto . . .	4	40	7	20
Settembre .	5	23	6	37
Ottobre . .	6	11	5	49
Novembre .	6	58	5	2
Dicembre . .	7	33	4	27

FASI DELLA LUNA.

GENNAJO	MAGGIO	SETTEMRE
L. N. li 3.	L. N. li 1	P. Q, li 4
P. Q. „ 11	P. Q. „ 9	L. P. „ 12
L. P. „ 18	L. P. „ 17	U. Q. „ 19
U. Q. „ 25	U. Q, „ 24	L. N. „ 26
	L. N. „ 31	
FEBBRAJO	GIUGNO	OTTOBRE
L. N. „ 2	P. Q. „ 8	P. Q. „ 4
P. Q. „ 10	L. P. „ 15	L. P. „ 11
L. P. „ 17	U. Q. „ 22	U. Q. „ 19
U. Q. „ 25	L. N. „ 30	L. N. „ 26
MARZO	LUGLIO	NOVEMBRE
L. N. „ 4	P. Q. „ 7	P. Q. „ 2
P. Q. „ 11	L. P. „ 15	L. P. „ 10
L. P. „ 18	U. Q. „ 22	U. Q. „ 17
U. Q. „ 26	L. N. „ 29	L. N. „ 24
APRILE	AGOSTO	DICEMBRE
L. N. „ 2	P, Q. „ 6	P. Q. „ 2
P. Q. „ 10	L. P. „ 13	L. P. „ 9
L. P. „ 14	U. Q. „ 21	U. Q. „ 16
U. Q. „ 27	L. N. „ 28	L. N. „ 24

QUADRO DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE

NOMI DEI CORPI CELESTI	DISTAZA MEDIA DEL SOLE in miglia geografiche	TEMPO della rivoluzio. siderale *gior. ore*	TEMPO della rivoluzio. sopra *l' Asse*	DIAMETRO in miglia geograf.	INCLINAZIONE dell' Orbite dell' Ecclitica
Sole . . .	. . . .	. . . . . .	25*g.* 14*or.*	193893	. . . . . .
Mercurio	7,979000	87 23	24*or.* 5*m.*	608	7° 0 9''
Venere . .	14,910000	224 16	23–20–	1669	3 23 3
Terra	20,612500	365 6	23–56–	1719	0 0 0
Marte . . .	31,413000	686 23	24–39–	894	1 51 3
Vesta . . .	47,264000	1335 5	s' ignora	s' ignora	7 7 51
Giunone .	53,360000	1590 23	. . . . . .	309	13 4 11
Pallade .	55,344800	1681 17	. . . . . .	455	34 36 49
Cerere . .	55,345000	1681 12	. . . . . .	352	10 37 31
Giove	107,246000	4332 14	9*or.* 56*m.*	19566	1 18 50
Saturno .	196,600000	10758 23	10–16–	17160	2 29 27
Urano . .	395,410000	30688 17	s' ignora	7447	0 46 26
Luna	Distanza media della Terra 51455	Mese Sinodico *gio. o. m.* 29 12 44	*gio. o. m.* 27 7 43	$468\frac{1}{2}$	5° 8' 59''

DIFFERENTI MANIERE D'INCOMINCIARE

Il Giorno.

Il giorno naturale si calcola dal sorgere al tramontar del Sole; ma questo calcolo è d'uso nelle sole cause civili.

Il giorno artifiziale, o civile dalla più gran parte delle nazioni Europee si calcola da una ad un'altra mezzanotte.

I Chinesi, gli Ebrei, e parte degli Italiani incominciano il giorno dal punto dell' Occaso del Sole; punto in cui incomincia egualmente il giorno Canonico.

I soli Greci moderni prendono il principio del giorno dallo spuntare del Sole.

Gli Astronomi vogliono prenderlo piuttosto dal Mezzogiorno, atteso che, mercè una Meridiana, si rende facile osservare il Sole allorquando questo luminare è precisamente nel Meridiano.

DELL' ORIGINE.

Della misura del Tempo, e della prima determinazione del medesimo presso gli Antichi.

Uno de' primi passi, che l'Uomo ha fatto, allorchè avvertendo al bisogno, ch'egli ha, di cercare la miglior maniera di vivere, ha co-

minciato a coltivarsi, certamente è stato il vedere, che gli bisognava una misura del tempo. Si pose dunque a fissarla; e in tale guisa ei s' innalzò al di sopra di tutti gli altri enti creati. Il pensiero di sottoporre al suo servizio il Sole, la Luna, e le Stelle lo rende degno dell' imperio, che il medesimo esercita sopra le altre creature; ed a tal riguardo si può dire, che l' esatta distribuzione del tempo, tanto poco stimata dalla moltitudine, sia il più bel prezioso acquisto del suo ardimento.

Gli uomini avevano già fatti, prima del Diluvio, progressi sensibili in tale scienza; ma rimasero poche cognizioni della prima età: il Diluvio Universale, e soprattutto la confusione delle lingue, cagione dell' infelice dispersione dei popoli, fecero smarrirne la memoria, lo che fece perderle alla più gran parte dei nuovi abitanti della terra.

L' aumento perpetuo del numero degli uomini nella stessa contrada, e la mancanza del nutrimento resero necessaria la loro separazione. I medesimi si allontanarono gli uni dagli altri; e l' alterazione della lingua, che ne seguì, distrusse affatto le relazioni sussistenti fra essi. Furono quindi vedute famiglie isolate e disperse, errare per le campagne e pei boschi, senza capi, senza leggi, e senza polizia. Quegli uomini, divenuti in conseguenza selvaggi, si mangiarono gli uni gli altri; e caddero in seguito in grado tale di barbarie, che molti d'essi perdettero sin l' uso del fuoco.

Questo miserabile stato, nel quale eglino dovevano combattere continuamente contro la fame, contro le fiere, e contro sè medesimi, gli fece finalmente risolvere a pensare alla loro propria conservazione, e gli richiamò al desiderio di vivere in società. Le Famiglie poco a poco si unirono per loro sicurezza. La penuria, che le aveva indotte a separarsi ed a cui le inculte campagne non potevano riparare, le costrinse a chiamar l' arte in soccorso della natura per produrre le piante ed i frutti col lavorare e col seminare le terre. Nel veder le piante germogliare e perire successivamente, conobbero la necessità, in cui erano, d' ammassare provvisioni per l' avvenire, e l' importanza di conoscere con esatezza il cangiamento delle stagioni per calcolarne e per fissarne il ritorno.

La più antica misura del tempo, della quale gli uomini si servirono, dopo quelle del giorno e della notte, fu l' istituzione del piccolo periodo di sette giorni a cui si diede il nome di Settimana. Fu essa fin da un tempo immemorabile in uso presso quasi tutti i popoli; e la determinazione n'era da per tutto la stessa. Questa tanto sorprendente uniformità ci fa credere con molta verisimiglianza, che la prima origine di tal divisione, quasi universale, del tempo in sette giorni, fosse stata una tradizione dell' opera della Creazione in sette giornate, trasmessa da una ad un' altra generazione.

Pure questa misura del tempo aveva una re-

nazione pochissimo estesa alle più necessarie applicazioni degli uomini, perchè questi cercassero un' altra divisione più proporzionata ai bisogni della società.

I corpi celesti, i quali avevano colla loro magnificenza svegliata, ed eccitata la curiosità degli uomini, divennero loro per un altro senso un oggetto d' attenzione relativo al bene della società. L' ordine, che regna nel movimento sensibilissimo di quei corpi, e le stagioni, che cangiano colle loro rivoluzioni, fecero loro vedere da lungi i felici eventi ch' eglino potevano ripromettersi da un' esatta cognizione del cielo. Fu adunque studiato con attenzione il corso degli astri.

Questa utile scienza fece i più rapidi progressi presso le nazioni, che furono le prime a riunirsi in corpo ed a formare uno stato, principalmente presso quelle che si stabilirono nella Persia, nella Siria, e nell' Egitto. La vantaggiosa situazione di quei paesi, il cielo che vi è sempre sereno, la vita pastorale che vi si condusse, la coltivazione dei campi così di giorno come di notte, e finalmente i viaggi intrapresi anche di notte, dovevano necessariamente favorire le loro osservazioni. Quindi i Caldei, e gli Egiziani furono i primi popoli dell' antichità, che osservarono il corso degli astri, e si fecero un nome immortale. Mercè le loro osservazioni costantemente continuate, non poterono sfuggire agli attenti loro sguardi il corso della Luna e le fasi di essa. Dovettero eglino

avvedersi, che tutti i cangiamenti di questo satelite si effettuavano nell'intervallo di quattro settimane, e che dopo tale rivoluzione esso ripigliava la stessa forma di prima. Calcolarono i giorni di ciascuna fase, lo che fu origine dei mesi. Presso quasi tutti i popoli antichi, l'anno non era composto se non d'un solo mese.

Ma questa divisione non era per le applicazioni degli uomini più sufficiente di quanto lo fosse quella in settimane. L'agricoltura esigeva una più lunga misura di tempo; onde s'incominciò a distinguere a tal effetto le stagioni indicate dagli equinozj e dai Solstizj; e questa nuova misura fu chiamata anche anno, dal che risulta che si trovano nell'antichità anni di tre, ed anni di sei mesi.

Finalmente, dopo molte osservazioni, si pervenne alla scoperta d'una misura del tempo, che ha qualche somiglianza col nostro anno attuale. Conoscendosi già il corso della Luna dall'Occidente in Oriente, si osservò che dodici di tali rivoluzioni riconducevano, presso a poco le stesse stagioni, e quasi gli stessi tempi. Fu diviso quindi l'anno in dodici parti quasi interamente eguali, con che si formò l'anno Lunare che comprendeva 354. giorni.

Questa fissazione dell'anno, sebben esatta non poteva però esser lungamente d'uso ad un popolo soltanto dedito all'agricoltura. La differenza fra l'anno Lunare, e l'anno Solare è tanto considerabile, che in meno di diciassette anni l'ordine delle stagioni doveva essere inte-

ramente rovesciato; e l'estate doveva prendere l'aspetto dell'inverno.

Questa fissazione delle stagioni rendeva affatto necessaria la fissazione precisa dell'anno. Non è credibile, che in tal imbarazzo gli uomini non avessero finalmente osservata una grandezza variabile dell'ombra nel mezzogiorno, i differenti punti dell'ombra dell'Orizonte, nei quali il Sole sorge e tramonta, ed il ritorno di questo Luminare verso le medesime stelle. Dovettero avvedersi ben presto, che il ritorno del Sole nel medesimo punto, in cui era la medesima stella, riconduceva la medesima stagione; e che la più esatta misura del tempo dipendeva unicamente dal moto del Sole. Osservarono allora attentamente quest'astro, e viddero, che il corso annuale d'esso era molto più lungo della durata di dodici mesi. Per riparare a tal ineguaglianza cercarono primieramente di far accordare il mese Lunare col mese Solare, e con tal mira aggiunsero sei giorni alla durata di dodici mesi Lunari; quindi ciascun mese ebbe 30. giorni, e l'anno n'ebbe 360.

Con ciò per altro non si era ancora riparato al disordine delle stagioni; ma bisognava aggiungervi di tempo in tempo un certo numero di giorni, o di mesi, ad oggetto di ristabilire l'ordine da cui si era uscito.

Tal era lo stato dell'anno negli antichi tempi, finattanto che gli Egiziani, incirca 1322. anni prima dell'Era Cristiana, fecero intercalare cinque giorni in ciascun anno, e si avvicinaro-

no in tal guisa considerabilmente alla fissazione precisa dell' anno solare di 365. giorni. Tale disposizione fu adottata qualche tempo dopo dai Babilonesi, ed in appresso finalmente dai Greci.

Restava però tuttavia un difetto a quest'anno in tal guisa regolato, cioè quello, che impiegando il Sole nel suo corso annuale sei ore di più dei 365. giorni, si trovava, che dopo una rivoluzione di quattro anni, l' anno era retroceduto d'un intero giorno. Ma a questa ultima imperfezione non si potea riparare senza aversi la più esatta cognizione degli astri, e senza le più delicate osservazioni; quindi i Babilonesi acquistarono un onore infinito, coll' aver prestato un tanto segnalato servizio alla posterità.

Non tutti i popoli facevano uso dell'anno Solare; alcuni osservavano il Lunare; e tal differenza derivava dal culto che i medesimi prestavano, quali al Sole, quali alla Luna. Lo stesso accadeva del tempo, in cui s'incominciava a calcolare l' anno, che non era lo stesso presso tutte le nazioni. L'anno Caldaico incominciava nella primavera, e l'Egiziano nell' autunno, l' uno e l' altro coll' equinozio. Il più antico anno Attico incominciava nel giorno il più lungo.

Tali erano presso gli antichi popoli le più grandi e le più adottate misure, che dividevano il tempo in giorni, in mesi, ed in anni. Bisognò ben presto cercare una maniera di dividere il giorno, ch'era la più piccola parte

del tempo, in intervalli anche più corti, e di rendere precisa tale divisione. Nelle più rimote età, la mattina, il mezzogiorno, e la sera formavano l'ordinaria divisione della giornata. Ma si andò più oltre: si volle suddividere anche tali parti in porzioni più piccole, ed i popoli civilizzati immaginarono, per venirne a capo, diversi espedienti, i più usati dei quali furono i quadranti Solari, e le clessidre. I Babilonesi furono i primi ad impiegare l'ombra per misurare il tempo; mentre gli Egiziani si attribuirono l'onore delle acque. Pretesero, che Mercurio avendo osservato che il Cinocefalo orinava dodici volte il giorno in intervalli eguali, avesse profittato di questa scoperta, fabbricando una macchina, la quale produceva lo stesso effetto. Or separandosi da tal racconto quanto vi è di favoloso, se ne rileva, che gli Egiziani cercarono originariamente l' arte di misurare il tempo, mercè lo scolo uniforme dell'acqua.

Le nazioni barbare e selvagge, che non avevano misure artifiziali del tempo, cercarono nella natura certi mezzi onde supplire a tal difetto; e gli uni si regolarono coll'ombra dei corpi rischiarati dal Sole, gli altri colla proprietà, che hanno diversi fiori, di aprirsi e di riserrarsi.

Ma dopo tale scoperta, gli antichi popoli incontrarono una nuova difficoltà, cioè, di tenere un esatto conto di tal misura del tempo; e siccome non sapevano l'arte dello scrivere, così

i mezzi ne furono ad essi suggeriti dalla necessità. Servì loro di Calendario una corda, con nodi, i quali si andavano sciogliendo a ragione d'uno il giorno. Nei primi secoli di Roma ogn'anno si conficcava un chiodo nel muro del tempio di Minerva in Campidoglio; e dal numero dei chiodi si rilevava poscia quello degli anni, ch'erano scorsi. (*Vedi 13 Settembre.*)

Per quanto fossero difettosi questi metodi degli antichi, riguardo alla misura del tempo, sarebbe un'ingiustizia negare, che i medesimi, mercè le indefesse loro fatiche, superarono i più invincibili ostacoli, e quantunque mancanti di tutti i soccorsi gettarono nondimeno i fondamenti d'una scienza, che non avrebbe potuto giungere al maraviglioso grado di perfezione, in cui con gran vantaggio della Società oggidì la vediamo, se non mediante una non interrotta serie d'osservazioni esatte, e sostenute da una moltitudine d'importanti scoperte.

ANNO ASTRONOMICO, E COMUNE.

L'anno solare, ovvero il tempo, che il Sole impiega nel percorrere i dodici segni del Zodiaco, è di 365 giorni, 5 ore, 48', 48''

I mesi Solari, o il tempo nel quale il Sole passa da uno in un altro segno, non sono eguali, perocchè questo Pianeta resta nei segni Settentrionali più lungamente che nei Meridiona-

li, ma un mese solare, calcolato secondo il moto medio, conta 30. giorni, 10. ore, 24′, 4″

L' anno Lunare, formato di 12. Lunazioni, è di 354 giorni, 8 ore, 48.′ 36″

Un mese Lunare, ovvero l' intervallo fra l' una e l' altra Luna, è di 29 giorni, 12 ore, 44,′ 3″.

L' anno comune è di 365 giorni quest' è l' anno Luni-solare, nel quale tutte le Feste mobili sono regolate secondo il plenilunio di Pasqua.

L'anno bisestile conta giorni 366; e deriva dalla differenza delle 5 ore e 49 minuti che corre fra l' anno solare ed il comune. Or formando tal differenza nel tratto di 100 anni un avanzo di 24. giorni, ogni quattro anni, dopo li 23 di Febbrajo, s' intercala un giorno, dal che risultano 24. anni bisestili in ciascun secolo, in oltre sopravvanzano altre 5 ore e 49 minuti, che in 400 anni formano 22 ore e 40 minuti. I Protestanti nulla hanno difinito a tal riguardo pel presente secolo; ma presso i Cattolici è cosa stabilita, che per compensare tal eccedente sarà per tre volte consecutive anno comune, mentre il quattrocentesimo sarà bisestile. Mercè tal espediente, l' anno civile è combinato coll' anno solare in maniera, che in 400 anni non varia se non d' un' ora e 40 minuti, e d' un solo giorno in 7200. anni.

Non è ancora stato deciso, se gli anni sieno nei nostri tempi lunghi, quanto lo furono un

certo numero di secoli indietro. Il celebre Eulero, avendo paragonate le osservazioni móderne con quelle fatte nel secolo decimo quinto da Walther di Norimberga, trovò, che da quel tempo in poi il moto del Sole, o piuttosto della terra, si era considerabilmente accelerato, lo che necessariamente rende gli anni men lunghi. Quest' accelerazione di moto, potrebbe procedere dalla resistenza dell' etere, ch' è incontrato dal globo della terra nel suo cammino, lo che farebbe continuamente ristringere l' orbita. Se questa osservazione si conferma in appresso, ne seguirà necessariamente, che l' orbita suddetta, andandosi sempre più ristringendo, occuperà finalmente il posto di Venere, in seguito quello di Mercurio, e che non potendo sostenere in tanta prossimità il fuoco del Sole, sarà incenerita dalle fiamme, il che sarebbe affatto contrario al sistema del Buffon.

CALENDE, NONE, ED IDI.

Le Calende sono sempre il primo giorno di ciascun mese.

Le None sono nei mesi di Gennajo, di Febbrajo, d' Aprile, di Giugno, di Agosto, di Settembre, di Novembre, e di Dicembre nel dì 5; ma negli altri quattro nel 7.

Gl' Idi sono nei suddetti otto mesi nel giorno 13; e nel 15. negli ultimi quattro.

I TRE CALENDARJ.

Tre sono i Calendarj principali conosciuti nell' Europa, il Gregoriano, il Greco, o l' antico, e l' Ebraico.

Il Gregoriano fu nel 1582. dal Papa Gregorio XIII. sostituito all' antico, e fatto adottare dai Cattolici; ma siccome fra l' anno Giuliano usato sin allora nell' Europa, e l' anno Solare correva una differenza di dieci giorni, così il Pontefice suddetto fece per quell' anno scemarli dal mese d' Ottobre; talchè dopo il dì 4. di questo mese, in vece di contare 5, si saltò al 15.

Il Calendario Greco, o antico, è tuttavia in uso presso i medesimi: le loro feste stabili differiscono in questo secolo dalle nostre di 12. Le mobili talvolta vi si accordano, ma sovente se ne allontanano di non meno di cinque settimane.

Il Calendario Ebraico è quello di cui si servono tuttavia i moderni Giudei, e differisce affatto dai due suddetti, come quello, che non solo indica soltanto le funzioni, i digiuni, e le solennità della Legge Scritta, ma calcola eziandio differentemente la Pasqua.

ERE DIVERSE.

L' Era dei Cristiani incomincia dalla nascita di Gesù Cristo; e ne fu autore un prete Cattolico di nazione Scita, chiamato Dionisio il Piccolo, il quale nell' anno 527. la sostituì all' Era di Diocleziano, ovvero dei Martiri, fin allora usata nella Chiesa. Non fu però la medesima ricevuta se non nel secolo ottavo, allorchè incominciarono a servirsene Beda nell' Inghilterra, e S. Bonifazio nell' Alemagna.

L' Era dei Giudei prende il suo principio dalla Creazione del Mondo; ed il primo giorno dell' anno nuovo è presso loro nella nuova Luna la più vicina all' equinozio d' autunno.

I Turchi calcolano gli anni dalla fuga di Maometto, accaduta nel dì 16. di Luglio del 622. dell' Era nostra. Avendo essi l' anno Lunare, cioè, di 354 giorni, per accordarlo coll' anno Lunare Astronomico, nel tratto di 29. anni, ne fanno 12. Bisestili. Il principio dell' anno precede sempre di 10. d' 11, e sin di 12. giorni, talchè nel corso di 33. degli anni nostri, il loro si rinnova per 34. volte.

I Chinesi hanno tre Cicli differenti, cioè, quello detto *Van*, di 10,000. anni ricominciato nel 1584. dell' Era nostra. Il secondo è di 50. anni, incominciato nella mezzanotte del Solstizio invernale dell' anno ventesimoprimo del regno d' Hoamty, e rinnovato per 75. volte;

talchè l'anno presente è ventisettesimo del sessantesimo sesto periodo. Il terzo piccolo non si estende a più di 12 anni, ciascuno dei quali è distinto dal nome d'un bruto, cioè, da quelli del Topo, della Tigre, del Lepre, del Dragone, del Capro, del Serpente, del Cavallo, della Pecora, della Scimmia, della Gallina, del Cane e del Majale; nomi corrispondenti a quelli dati dalla nazione Chinese ai dodici segni del Zodiaco: quest' anno è il quarto di tal Ciclo, vale a dire, quello della Lepre. L'anno Chinese è un anno Lunare, il quale ha il suo principio nel Novilunio che segue nel segno d'Aquario.

GENNAJO.

Questo mese prese il suo nome da Giano, come si legge in Macrobio, pensando alcuni essere il Sole. Lo dicevano perciò gemino, quasi padrone dell' una, e dell' altra porta del cielo, onde apra il giorno sorgendo, e chiudalo tramontando. Gli Ateniesi Demetrio lo nominarono, mentre per opera di lui dalla Macedonica schiavitù furono liberati. Essendo questo Mese in tutela di Giunone protettrice de' matrimonj, i Greci lo chiamarono Gamelion, *cioè Nuziale.*

Veniva dai Romani figurato in un Console, che getta sul focolar d'un altare de' grani d' incenso in onore di Giano e dei Lari, e vicino all' altare un gallo, dinotante, che

il sacrifizio è fatto la mattina del primo giorno.

1. Lunedì. *La Circoncisione del Signore*, il quale fu nominato Gesù cioè Salvatore, da Simeone Profeta in Gerusalemme, e vogliono alcuni Padri, che per mano di S. Giuseppe fosse G. C. circonciso. Tal legge per comando dato da Dio ad Abramo si praticava a tutti i figliuoli maschj otto giorni dopo la loro nascita. Non si sa per altro quando santa Chiesa a solennizzar cominciasse questa festività: E' ben noto però, che gli antichi Cristiani con digiuni e penitenze celebravano questo giorno per espiare le profanazioni de' Gentili, che con isfacciate dissolutezze ed eccessi lo celebravano.

Kal. Januar. In Roma creavansi dal Popolo, nuovi Magistrati, mutandosi le frondi d' alloro, eleggevansi i Consoli, distribuivansi le paghe, e regalavansi cose dolci. Essendo tutto il Mese sotto la protezion di Giunone le fu principalmente dedicato questo giorno memorabile per la consagrazione de' tempj di Giano, Giove ed Esculapio nell' isola Teverina, come pure per aver di Giugurta L. Mario Censorino, e M. Console trionfato l' anno 715 di Roma. Ovidio morì in Ponto, ed il preclaro Istorico Tito Livio in Padova.

2. Martedì. S. Maccario Ab. ed Eremita. Nacque in Alessandria circa alla metà del terzo secolo, e con aspre penitenze e digiuni, per molti anni soggiornò ne' deserti della Tebaide d'Egitto, qual discepolo di S. Antonio Ab.

IV. Non. Jan. Giorno funesto ai Romani; tali essendo stati dichiarati da' Pontefici tutti quei giorni, che seguono immediatamente le Calende, None, ed Idi. — Festa in Roma per ordine di Romolo in memoria del ratto delle Sabine: si distribuiva anche il grano al Popolo. — Furono atterrate in tal dì le statue del crudele Imp. Comodo.

3. Mercordì. S. Antero Greco. Eletto Papa li 2 Dicembre 235 e morto nel 381, autore degli Atti de' SS. Martiri. Chi moriva nelle persecuzioni e tormenti, era chiamato Martire, e chi ne' romitorj e deserti, era detto Confessore.

Fu acquistata da' Veneti in tal dì Scardona l'Anno 1576.

III. Non. Jan. Funesto giorno ai Romani, a cagione di una sconfitta da loro ricevuta. Presso a' medesimi era giorno votivo per la salute dei Principi. 103. anni prima di Cristo nacque quel Tullio Cicerone, che con la grandezza dell' ingegno uguagliò quella della Patria.

4. Giovedì S. Tito Vescovo di Candia. Eletto nell' anno di Cristo 94. da S. Paolo Apostolo, di cui era stato ministro amatissimo.

Prid. Non. Jan. Publio Clodio annullò in questo giorno la legge Elia, che aveva durato 100 anni. Giulio Cesare si portò col suo esercito in Grecia contro Pompeo, di cui trionfò l'anno stesso nella giornata di Farsaglia, descritta da Lucano.

5. Venerdì. S.Telesforo Papa e Martire. Fu eletto li 8 Aprile 141. Questo Santo Pontefice confermò la Quaresima istituita dagli Apostoli, ma ch'era stata interrotta dalle persecuzioni contro i Cristiani; ordinò le 3 Messe nel giorno del SS. Natale; la prima a mezza notte in memoria della nascita, la seconda all'aurora per l'adorazione de' Pastori, e l'ultima a ora di terza, quando appunto cominciò a manifestarsi a ciascheduno.

Non. Janu. A' Romani tutte le None erano giulive, per essere nato Servio Tullio in una di esse. Per altro nelle Calende, None, ed Idi non celebravano nozze. Giulio Bubulco in tal giorno trionfò de' Lucani, e de' Bruti l'anno 476. di Roma.

6. Sabbato. *L'Epifania del Signore.* Viene ancora dal Greco *Teofania* nominata, che significa la manifestazione di Dio. Questa festa era ne' primi tempi quella della nascita di G. C. Si chiama Epifania, perchè essendo in questo giorno stato battezzato G. C. nel Giordano da S. Gio: Battista, si manifestò la sua gloria, a causa della testimonianza, che ne rese l'Eterno suo Padre. Si osserva ben anche la memoria dei Re Magi

i quali offrirono i doni d' incenso, oro, e mirra al bambin Gesù, tredici giorni dopo nato quando condotti dalla Stella maravigliosa andarono a riconoscerlo in Betlemme pel vero Messia, e quella del miracolo fatto da Gesù Cristo alle Nozze di Cana Galilea, in Vino cangiando l' acqua che gli fu recata: tre gran Misterj che in questo dì avvenuti, in anni però diversi, volle la Santa Chiesa unitamente celebrarli.

I Viniziani fan lega col Papa contro il Turco l' anno 1470.

VIII Idus Jan. Giulio Cesare vinto l' Oriente triplicatamente trionfa l' anno 725 di Roma. Augusto entrato in Roma con gran pompa, chiuse il Tempio di Giano l' anno 701. di R.

7. *Domenica.* S. Giuliano Vescovo de' Cenomani e Martire. Il quale fu liberato dal Signore dalle tentazioni dei Demonj, che terribilmente lo tormentavano.

VII. Idus Jan. In Roma sacrificavasi a Giano. Giorno memorabile per essersi i Consoli, e Pompeo, dopo proclamata la guerra civica, opposti a Cesare nell' anno di Roma 705.

8. Lunedì. S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia. Nacque nel 1381. nel dì 1 Luglio. Nel 19 anno di sua età abbracciò la religion de' Canonici Regolari, che allora tranquillamente abitavano l' Isola di S. Giorgio d' Alga. Eugenio IV. lo nominò Vescovo di Venezia nel 1433. e Nic-

colò V, soppressi i titoli di Patriarca di Grado, e di Vescovo di Castello, lo istituì primo Patriarca di Venezia. Morì nell'anno 1451, e le ceneri sue riposano sopra l'altare maggiore di S. Pietro in Castello, sontuosamente eretto per voto del Veneto Senato l'anno 1649. nella liberazione della Peste dell'anno 1631.

VI. Idib. Jan. A Giano s'offriva vittime da' Romani; e ciascun ottavo giorno di mese a Vulcano da' Greci.

9. Martedì. Santa Marciana V. M. stata esposta alle fiere in Cesarea di Mauritania.

V. Idi. Jan. In Roma si facevano le feste Compitali, che dal Pretore s'intimavano con particolare maniera, e queste furono istituite da Servio Tullio ad onore degli Dei Lari.

10. Mercordì. S. Paolo primo Eremita. Nacque verso l'anno 228. e di 15 anni si ritirò nell'eremo, dove un corvo negli ultimi 60 anni di sua vita gli portava mezzo pane per giorno; in età poi d'anni 113 passò all'eterna gloria, e la di lui anima fu veduta da S. Antonio Abbate a volare nel Cielo fra un coro d'Angeli.

IV. Idib. Jan. Funesto a Romani, e da essi temuto, per la strage fatta da Annibale in Canne in tal dì succeduta.

11. Giovedì. S. Igino P. e M. Ateniese, che ordinò nel Battesimo la presenza de' Padrini, asserendo, che come i Fanciulli contraggono il peccato originale per colpa al-

trui, conveniva, che anche per fede e confessione d' altri fatta venisse la giustificazione de' medesimi. Comandò pure che i Sacri Tempj fossero solennemente consacrati. Fu martirizzato in Roma l' anno 150.

III. Idib. Jan. Celebravansi in Roma le Carmentali feste dedicate a Nicostrata madre di Evandro, detta Carmenta da *Carminibus*, per essere stata valente Poetessa. A Giugurta dedicossi un Tempio in Campo Marzio.

12. Venerdì. S. Satiro Monaco. Fu decollato in Acaja per avere ruinati varj Idoli con un semplice soffio.

Frid. Idus Jan. Servio Tullio le Quadriviali feste istituì in onore de' Lari e di Mania loro madre, nelle quali s' appendevano alle pareti varie effigj di lana, onde i Lari d'esse contenti non molestassero i vivi.

13. Sabbato. S. Ilario Vescovo di Guascogna gran persecutore degli Arriani, morto l' anno 373. di Cristo.

Idib. Jan. Giorno fausto a' Romani per esservisi Ottavio la prima volta acclamato Augusto. Seguì la regolazione delle Provincie; quindi i Trombettieri per allegrezza scorrendo con molta lascivia la città tutta in abito femminile, dicevano di andarla a questa guisa purificando. Nacque C. Mario; il primo che dell' ordine plebeo fosse fatto Console; e lo stesso giorno fu liberato dal bando e morì.

14. *Domenica.* S. Pietro Orseolo Doge di Venezia. Assunto a tale dignità li 12 Agosto 916; rifece le mura alla città Patriarcale di Grado; compose le discordie de' popoli di Capo d'Istria; ristaurò la Chiesa e Palazzo Ducale da un incendio rovinati; vinse i Saraceni, e riordinò la preziosa Palla di S. Marco, stata fabbricata in Costantinnopoli; e dopo d'avere alla dignità rinunciato si fece Monaco dell'ordine di S. Benedetto, nel quale morì in Cassano nella Francia l'anno 997. Le di lui reliquie trasportate furono in Venezia l'anno 1731. ove riposano nella Basilica di S. Marco.

XIX. Cal. Feb. Tanto funesto, e pieno di calamità fu questo giorno ai Romani, che non era permesso di farvi veruna cosa, nè assalire il nemico, nè far sagrificj, nè convocar il Popolo; tuttavia si poteva però difendersi dalle violenze che venivano usate.

15. Lunedì. S. Mauro Abbate, propagatore dell'ordine di S. Benedetto nella Francia, vivente ancora il suo santo Maestro.

XVIII. Cal. Feb. Le madri di famiglia replicavano le feste Carmentali. Livia Augusta ristaurò il Tempio della Concordia eretto da Camillo. Sergio Galba Imperatore, che distrusse Nerone, e rinovò la militare disciplina, fu dalla fazione d'Ottone Silvio indegnamente ucciso.

16. Martedì. S. Marcello Papa e Martire. Eletto li 25 Maggio 304. Dal Tiranno Massimia-

no dopo molti tormenti fu chiuso in una puzzolente stalla, dove morì dal disagio l'anno 312.

L' Arsenale di Venezia fu quasi totalmente distrutto da un incendio l'anno 1521.

XVII. Cal. Feb. Si placavano co' sacrificj le Dee Porrima; e Postuenta, presaghe del futuro.

17. Mercoledì. S. Antonio Abbate nobile d'Egitto, che visse a tempo del gran Costantino. Fu padre di tanti Monaci da lui istituiti, e Maestro di tanti Santi. Morì nella Tebaide l'anno 357. in età di anni 120. dopo 83 d' aspra penitenza.

XVI. Cal. Feb. Facevansi i giuochi Palatini di sette giorni. Furio Camillo eresse per voto il Tempio della Concordia.

18. Giovedì. La Cattedra di S. Pietro, il quale dopo aver seduto sette anni in Antiochia, venne a Roma per fondarvi la Sede l'anno secondo di Claudio, essendo allora Console questo Imp. con C. Cecina Largo. Questa festa già anticamente istituita si mise in oblivione, finchè Paolo IV. la ristabilì l'anno 1557.

XV. Cal. Feb. A. Attilio Colatino Console trionfò de' Peni l'anno 496. di R.

19. Venerdì. Il Ss. Nome di Gesù. Festa istituita da S. Bernardino da Siena, che di sua mano pose quel Santo nome, il quale tuttora stà, su la porta maggiore di S. Petronio di Bo-

logna, nel tempo, che si trovava in essa Chiesa a predicare. S. Bassano Vescovo Laudense, Protettore di Bassano, e celebre al tempo d' Onorio Imperatore.

XIV. Cal. Feb. M. Em. Paulo Proconsole trionfò de' Cossurensi in conflitto navale l' anno 499. di Roma.

20. Sabbato. SS. Fabiano e Sebastiano. S. Fabiano fu eletto Papa nell' anno di Cristo 236. Ordinò 7 Diaconi per la cura de' poveri, e lo stesso numero di Suddiaconi onde raccoglier avessero da' Notaj gli atti de' Ss. Martiri. Fu martirizzato in Roma l'anno 241. S. Sebastiano singolar protettore contro la Peste morì martire in Roma l'anno 301. fatto saettare, e poi battere con ferri sino agli ultimi respiri da Diocleziano, della cui prima squadra era Capitano, prima che abbracciasse la Santa Fede.

XIII. Cal. Feb. Ser. Fulvio Petino Nobiliore trionfò in battaglia navale contro i Cossurensi e Peni l' anno di Roma 499.

Sole in Acquario.

21. *Domenica.* S. Agnese V. M. nobile Romana. Ricusando di prender in isposo il figlio del Prefetto per serbar la virginità a G. C. fu decapitata, e gettata nel fuoco l' anno di Cristo 304. in Roma.

XII. Cal. Feb. Giorno funestissimo a' Calcedonj per avere in questo il Prefetto di Dario mandati nella schiavitù di Persia i figliuoli castrati. I Romani sacrificavano ad

Ercole, ed a Cerere una porca pregna, del pane, e del vino fatto di miele.

22. Lunedì. *S.* Vincenzo ed Anastasio Martiri. S. Vincenzo Arcidiacono, da Cesare augusto crudelmente martirizzato alla presenza del suo Vescovo in Valenza l'anno 287. S. Anastasio cuoco Persiano, fatto Monaco, e visitando i luoghi di terra Santa fu decollato per comando del Re Cosroe.

XI. Cal. Feb. Si raunava il Senato legittimo. Fu levata la vita e l'Impero a Pertinace l'anno di R. 194.

23. Martedì. *S.* Raimondo di Pennafort, terzo Generale dell'ordine de' Predicatori, il quale per ordine di Gregorio IX compilò i Decretali.

Si ordinò in tal giorno da' Viniziani la fabbrica di Spinalunga, ora detta Giudecca nell'anno 1580.

X. Cal. Feb. M. Attilio Regolo Console; trionfò de' Salentini nell'anno 485. di Roma. Fu ucciso Antonino Caracalla Imp. di funesta memoria, l'anno 218. di Roma.

24. Mercoledì. S. Timoteo Vescovo e Martire. Fu ordinato Vescovo di Efeso da S. Paolo, dove l'anno 109, lapidato ne fu, perchè abbatter voleva il culto degl' Idoli.

I Viniziani nell'anno 1338 conchiusero in tal giorno la pace cogli Scaligeri di Verona.

IX. Cal. Feb. Facevansi le feste Sementine per l'abbondanza delle biade, dedicate per-

ciò alla Terra, e a Cerere. Cherea Tribuno della Corte Pretoria uccise Cajo Caligola, il mostro del genere umano, ed il flagello dell' Impero, colla moglie, ed un figlio.

25. Giovedì. La Conversion di S. Paolo Apostolo, la quale sembra essere seguita un' anno, o due dopo il risorgimento di Cristo, vicino a Damasco nel mentre che andava a far morire alcuni Cristiani, ove udì la voce di Dio che gli diceva, *Saule Saule quid me persequeris?* ed abbagliato dal raggio celeste divenne di persecutore di Cristo un Vaso di elezione.

Si chiama in Venezia questo giorno S. Paolo del Terremoto, per esserne stato uno appunto in Venezia in tal giorno l'anno 1343. che durando per quindici giorni, fece gran rovine, e quasi tutte le donne incinte ebbero a disperdere; seccossi il canal grande ed i moli ebbero a cadere. Era allora Doge Andrea Dandolo.

VIII. Cal. Feb. In Atene sagrificavasi a Teseo.

26. Venerdì. S. Policarpo Vescovo, e Martire, Discepolo di S. Giovanni Apostolo, che lo ordinò Vescovo delle Smirne. Per le grandi sue conversioni fatte lo si dice Patriarca di tutta l' Asia.

VII. Cal. Feb. Dedicossi un Tempio in Roma a Castore e Polluce l' anno 270.

27. Sabbato. S. Gio: Grisostomo, che vuol dire *Bocca d' oro*, il quale gli fu imposto dal popolo con pubbliche grida mentre predicava. Fu Arcivescovo di Costantinopoli, ma molto perseguitato dalla Imperadrice Eudósia, perchè opponevasi al lusso, e alla dissolutezza de' grandi. Tre volte fu cacciato in esilio, dove finalmente morì in Ponto l' anno 407 di Cristo. E' celebre ancora questo giorno per essere stato trasportato il suo corpo da Armenia in Costantinopoli per opera di Teodosio Imperatore.

I Signori di Polenta cedettero ai Viniziani Verona nel 1430.

VI. Cal. Feb. I Romani banchettavano tra parenti. Morì l' ottimo Imperator Nerva, che ristaurò la Repubblica maltrattata da Domiziano; e adottò Trajano.

28. *Domenica.* S. Cirillo Vescovo di Alessandria, gran scrittore, e Teologo, morì nel tempo che regnava Teodosio il grande nel 430 di Cristo.

V. Cal. Feb. P. Cornelio Dolabella trionfò de' Portoghesi l' anno 655. di Roma.

29. Lunedì. S. Francesco di Sales Ves. di Ginevra, istitutore delle madri della visitazione, fondate l' anno 1610 alli 16. Giugno, avendo in questo giorno consegnato alla Beata M. Gio: Francesca Fremiot Baronessa di Chantal prima superiora di queste madri, le sue costituzioni.

Nel 1575 cominciò la peste in Venezia

che distrusse 100 mila persone; allora fu che il Senato fece voto di fabbricare il tempio del Ss. Redentore alla Giudecca.

IV. Cal. Feb. In campo Marzio si facevan le corse de' Barbari.

30. Martedì. S. Giminiano Vescovo, che fiorì al tempo d' Attila

Nacque nell' 1445. in Venezia M. Antonio Sanudo Patrizio, inventore di molte cose nell' Astrologia.

III. Cal. Feb. Alla pace sacrificavansi in Roma una bianca agnella.

31. Mercoledì. Traslazione di S. Marco. Fu in questo dì trasportato sotto il Doge Giustinian Participazio il corpo di detto Santo, levato da una Chiesa d'Egitto, con inganno di due Veneti mercatanti nominati, l'uno Rustico da Torcello, l' altro Buono da Malamocco. Spinti costoro da una tempesta di mare in Alessandria guadagnarono con doni e promesse Staurazio monaco, e Teodoro prete, Greci di colà, che avevan la cura di custodirlo. Per trasportarlo da quella città, lo posero in una sporta, e di carne porcina il coprirono. Nell' uscire dalle porte, i gabellieri a visitarla si misero, ma come eglino per antico istituto odiando quel cibo, così al solo aprire della sporta, stomacaronsi, e li lasciarono partir liberamente. Giunti in Venezia andarono loro incontro con alta allegrezza il

Doge, il Patriarca, ed il Senato, e lo ricevettero con solenne pompa. Fu poi fabbricato a detto Santo eletto per protettore principale della Città il magnifico tempio, che ora si vede.

L' Anno 1684 si agghiacciò la laguna tutta pel gran freddo, che portò danni innumerabili. Dicesi da alcuni esserci Venezia fondata in questo dì l' anno 450 e secondo altri l' anno 421. nel dì 25. Marzo. *Vedi 25 Marzo.*

Prid. Calen. Feb. Festa in onore degli Dei Penati, o domestici, detti anche Patrii. Clodio nemico di Cicerone, ritornando da Riccia, fu dalla fazione Miloniana ucciso 50. anni prima di Cristo, ciocchè lodò dippoi Tullio con un' orazione dottissima.

FEBBRAJO.



Febbrajo una volta fu l' ultimo de' mesi; prese la denominazion sua da februare, *o sia* purgare: *poichè in questo mese da' Romani faceansi i sacrifizii per la purificazione de' loro defunti. Lo diminuirono di giorni, pensando non convenire agli Dei Infernali, in onor de' quali si esercitavano, che cose monche ed accorciate; come pure una giornata gli fu tolta, e ad Agosto aggiunta in onore di Augusto. Inoltre Giulio Cesare (o come altri vogliono) Numa Pompilio nella sua riforma dell' anno, ordinò, che a Febbrajo ogni 4 anni aggiunto fosse un giorno, onde pareggiare con la misura dell' an-*

no civile il corso del sole; e che tale aggiunta facessesi nel sesto dì avanti le calende di Marzo, di modo che contava tal' anno due volte il sesto delle calende di Marzo dicendolo la seconda volta Bis sesto Calendas. *Donde nacque la parola* Bisestus *ossia Bisestile all' anno, che un tal giorno di più comprendeva. Fu tal mese in tutela di Nettuno; ma non senza naufragii però di quelli, che più eran dati a questa superstizione.*

Gli antichi hanno personificato questo mese figurandolo in una donna con una veste alzata dalla cintura, con un Anitra in mano. Questo animale acquatico mostra, ch' egli è un mese piovoso, cosa che viene altresì rappresentata da un' urna posta in aria ad esso vicina, in atto di versar acqua in abbondanza. A piè di questo mese donna, evvi un Aguiro-

ne, uccello che ama l'acqua e le paludi, e dall'altra parte un pesce. Tutto questo serve a spiegare la stessa cosa. Questo è il mese delle pioggie, spezialmente in Roma, dove il verno è più breve che in Francia. Ausonio su questa immagine ha composto quattro versi il cui senso è il seguente : Questo è il mese vestito di turchino, la cui veste viene innalzata da una cintura, da cui pendono quegli uccelli, che amano i laghi, ed i luoghi paludosi, nel quale la pioggia cade in copia, ed in cui si fanno le espiazioni chiamate Februa.

1. Giovedì. S. Severo Arcivescovo di Ravenna. Era di professione tessitore, ed ammogliato. Mentre a veder stava l'elezione dell' Arcivescovo, per ben tre volte gli volò sul capo una colomba, il che fece, che que' Padri lo innalzassero a pieni voti a quel posto onorevole. Prevedendo la sua morte vestissi degli apparati sacerdotali, e facendo

aprire il sepolcro dove giaceano i muti avanzi della moglie e della figliuola sua, fece comando che gli dessero luogo fra loro, il che fatto; detto *vale* al popolo che gli faceva corona ivi morì.

Nell' Anno 943 in cui era Doge Pietro II. Candiano, i Viniziani con poche barche inseguirono a gran fretta li Triestini, e ripresero valorosamente loro le spose, che avevano rubato a S. Pietro di castello.

Calend. Feb. Cominciavano le Februe in suffragio delle Anime de'defonti per 12 giorni. Nacque Ercole; e Cicerone oppresse la congiura di Catilina 691. anni a. G. C. Si sacrificava alla Dea Vesta, nel cui tempio formato a guisa di palla rotonda, non era lecito di entrarvi se non a nudi piedi.

2. Venerdì. *La purificazione di M. V.* Chiamata da Greci *Hypapante*, che vuol dire incontro; appunto per lo incontro di Simeone con Gesù, l' anno primo in Gerusalemme. Questa festa era celebrata in principio da Giustiniano, poichè era la prima e sola festa, che della Vergine si celebrasse, innanzi di venerarla come Assunta al cielo, Concetta, ed Annunziata. Tale solennità da Papa Gelasio istituita fu nell'Occidentale Chiesa, ad oggetto di distruggere la superstizione delle scandalose feste Lupercali, che al 15 del corrente si celebravano; come nel 7mo. secolo da Sergio papa introdotto fu,

o almeno vieppiù stabilito l' uso di benedire le candele, e portarle in processione, per abolire le Saturnali feste, nelle quali distribuivansi tra' gentili i cerii, e perciò chiamata veniva *Candelaja*. Detta festa dagli antichi appellata fu con varii nomi, cioè: *Festa de' Ss. Simeone ed Anna*, perchè G. C. fu da essi riconosciuto nel tempio, essendo dotati ambedue dello spirito profetico: *Festa della Presentazione di Gesù al Tempio*, in cui quaranta giorni dopo la sua nascita fu presentato dalla Ss. Vergine per soddisfare ad una legge di Mosè, dove obbligava gli Ebrei a presentare a Dio i loro primogeniti, affinchè si ricordassero, che quando i loro padri furono liberati dall' Egitto, Iddio colpì di morte tutti i primogeniti degli Egiziani, e salvò quelli degli Ebrei: *Festa della Purificazione*, per cui s' intende un' osservanza legale, a cui la Vergin volle sottomettersi per ubbidire alla legge stessa di Mosè, che obbligava le donne a portarsi al tempio per purificarsi con offerta, di due bianche tortorelle e di alcune monete, subito che fossero uscite de' loro parti.

IV. Nonas Feb. Funesto giorno a' Romani. Roma fu presa la terza volta da' Goti.

3. Sabbato. S. Biaggio V. e M. Fu cittadino, e Vescovo di Sebaste in Cappadocia, prima professor di medicina. Insultato dalle persecuzioni de' Tiranni erasi ritirato nel monte

Argevo, dove miracolosamente vi aveva addomesticato le fiere. Morì martirizzato con pettini di ferro l'anno 287. sotto Diocleziano, e secondo alcuni sotto Giuliano Apostata.

I Viniziani nel 1509 presero Brescia.

III. Non. Feb. Si radunava il Senato legittimo. I Galli usciti di notte da Roma, furono da Cammillo tagliati a pezzi vicino il territorio de' Sabini, restando la città libera dopo 7 mesi, da che quelli vi erano entrati.

4. *Domenica.* S. Andrea Corsino, dell'ordine Carmelitano, e Vescovo di Fiesole, che da M. V. fu avvertito della sua morte, avvenuta nel 1373.

Pridie Non. Feb. Giorno infausto, detto Egiziaco, in cui niun ardiva di far cosa alcuna, supponendovi la sorte certamente contraria. Facevansi i giuochi Gotici.

5. Lunedì. S. Agata V. martirizzata sotto Decio Imperatore nell' anno 253, nel qual martirio tagliate le furono le mammelle.

Nonas Feb. Augusto Imperatore a comuni voti fu chiamato *Pater Patriæ* l'an. 72. a. C. Nacque Adriano Imperatore in Spagna, o come alcuni vogliono nell' Abruzzo.

6. Martedì. S. Dorotea V. M., e S. Teofilo, avvocato in Cesarea. Questo Santo di beffeggiatore di S. Dorotea, e gran persecutore de' Cristiani divenne martire per la Fede nell' Anno 304.

VIII. Idu. Feb. Anniversario de' giuochi per la nascita di Alessandro magno.

7. Mercoledì. S. Romualdo Ab. fondatore de' Camaldolesi. Nacque in Ravenna da stirpe de' Duchi, e nell' eremo del territorio di Arezzo fondò l' ordine Camaldolese, e dopo 97. anni di persecuzioni, e travagli morì l' anno 1027.

I Viniziani nel 1685 acquistarono Dernis.

VII. Idu. Feb. Giulio Cesare prepetuo Dittatore, e V. Console, dal Monte Albano fu condotto trionfante in Roma.

8. Giovedì. S. Gio: de Matta, Fondatore dell' Ordine della Ss. Trinità pella redenzione degli schiavi, approvato da Innocenzo III. nel 1209.

VI. Idu. Feb. I Greci dedicarono a Vulcano, Dio del fuoco, ciascun ottavo giorno del mese.

9. Venerdì. S. Apollonia V. M. Fu martirizzata in Alessandria l' anno 252. coll' esserle cavati i denti, e nel fuoco abbrustolita.

V. Idu. Feb. Giorno sesto ed ultimo de' Gotici giuochi.

10. Sabbato. S. Scolastica Vergine. Nacque in Norcia d' Italia, fu sorella di S. Benedetto, il quale vide la sua anima in forma di colomba andarsene al Cielo. Riposa il suo corpo in compagnia di quello del Santo fratel suo sotto l' altar maggiore del celebre tempio di Monte Casino: *Vedi 21. Marzo.*

IV. Idu. Feb. Giorno creduto sfortunato da' Romani, per le molte a loro accadute calamità.

11. *Domenica.* Li sette Fondatori dell' ordine de' Servi di Maria in Firenze, detti i Serviti:

III. Idu. Feb. Celebravansi in Roma per 3. giorni i giuochi Geniali. Ferie de' viandanti e cacciatori per la sicurezza delle strade.

12. Lunedì. S. Eulalia V. M., di Barcellona martirizzata sotto Domiziano, o come alcuni vogliono, sotto Massimiliano.

Pridie Idu. Feb. Questo giorno era sospetto a' naviganti.

13. Martedì. S. Fosca V. M., la quale ebbe il martirio in Ravenna al tempo di Caracalla.

Idibus Feb. In Roma i sacrifizii facevansi alla Dea Vesta, e a Giove; e nell' isola Tiberina a Fauno. Seguì pure la strage dei 300. Fabii nella guerra Vegente al fiume Cremera. Fu all' incontro tal dì fausto, per aver il valoroso Camillo cacciati i Galli da Roma. Lucio Papirio Capra trionfò de' Sanniti.

14. Mercoledì. S. Valentino Prete, e Martire per la fede, in Roma nell' anno 771, protettore di quelli che soffrono il mal caduco.

XVI. Cal. Mart. Giorno funesto a' Romani; tuttavia si celebravano tanto più solenni i Baccanali.

15. Giovedì. S. Faustino e Giovita fratelli, nobili di Brescia martirizzati nell' anno 122.

I Viniziani coi collegati loro nel 1124. acquistarono Tiro.

XV. Cal. Mart. Feste Lupercali istituite in Roma per gratitudine del latte dato dalla Lupa a Romolo suo fondatore: con tal feste credevano i Romani di purgarsi da' peccati. I Sacerdoti degli Dei de' pastori, i quali presiedevano alle medesime correvano nudi per le strade, e chiunque incontravano li battevano con stafili; anzi le donne sterili volontariamente presentavan le mani a' colpi loro, con ciò credendosi divenire feconde; sacrificavano poi un cane, una bianca capra, od un becco, e con la pelle di questi il Sacerdote vestivali andando per Roma fino al tempio. Era giorno ai naviganti sospetto.

16. Venerdì. S. Giuliana V. M. di Nicomedia.

XIV. Cal. Mar. Continuavano le Luperali feste.

17. Sabbato. S. Policleto Vescovo di Babilonia, martirizzato al tempo di Decio.

XIII. Cal. Mar. Anniversario d' esequie per le anime de' trapassati parenti. Si segnavano le Curie in Roma. Era giorno sospetto a' naviganti.

18. *Domenica di settuagesima.* Si dice settuagesima, perchè da questo giorno fino al sabbato in Albis, 70 giorni vi sono, quali il simbolo rappresentano de' 70 anni della Babilonica schiavitù, e l' esilio di questa vita miserabile. S. Simeone II. Vescovo di Gerusalemme, che di 120 anni fu crocifisso l' anno 109. di C.

XII. Cal. Mar. Feste Quirinali, che si celebravano in Roma in onore di Romolo, nelle quali con petulante lascivia per le contrade girava il popolo come nelle feste di Bacco: quindi furon dette de' pazzi. Pubblicavansi pure le feste Fornacole, consecrate alla Dea Fornace, tutelare de' forni, nelle quali si offriva del frumento arrostito, in memoria, che ne' principii della Repubblica mangiavasi il grano sulle bragie abbrustolito, per non esservi ancora stato introdotto l' uso de' mulini. Facevansi pure i sacrificii Ferali così detti dagl' *Inferi*; o da portare, perchè allora le vivande ai sepolcri portavano per quelli, che erano loro parenti, e giovare a loro volevano. Seguì la prima battaglia fra Romani e Toscani, i primi de' quali diretti erano da P. Valerio Consolo, ed i secondi da Tarquinio il Superbo ultimo Re scacciato da Roma, e nella quale morirono undicimila giustamente per parte; ma per rivelazione degli Dei seppero i Toscani, che di loro n' era morto uno di più; i Romani intanto rimasero padroni del campo di battaglia ed ebbe Valerio il primo onore d' entrare trionfante in Roma, l' anno di R. 245.

9\. Lunedì. S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, il di cui corpo si venera in S. Giorgio maggiore di Venezia.

XI. Cal. Mar. Banchettavano i Romani fra parenti e vicendevolmente mandavansi dei regali. Parimenti erano in Roma i primi

Vinali, ne' quali i nuovi vini assagiavansi. Giorno era questo sospetto a naviganti.

20. Martedì. S. Eucherio Vescovo, nativo d' Orleans insigne scrittore Ecclesiastico, che fiorì verso l' anno 731.

X. Cal. Mar. Ciascun vigesimo giorno di mese era di un fausto ricordo agli Epicurei, per esservi in uno di essi nato il loro Maestro.

Sole in Pesci.

21. Mercoledì. S. Flavio Vescovo di Aquilea gran dottore della Chiesa.

IX. Cal. Mar. Celebravansi in Roma le feste Vinali, a Giove offerendo il nuovo vino, come pure i sacrificii Terminali per finire le liti, e si sacrificava alla Dea Muta, che implorata veniva onde ella avesse a por freno alle lingue malediche.

22. Giovedì. La Cattedra di S. Pietro in Antiochia l' anno 40. dove sedè sette anni. Circa questo tempo andò S. Giovanni Evangelista in Efeso con M. V. Vuolsi, ma a torto, che tal cattedra conservisi a S. Pietro di castello mentre non si conoscono distintivi, che possano comprovare tal cosa. Essa venne donata al Doge Lorenzo Tiepolo l' anno 1270. dall' Imperator Paleologo.

VIII. Cal. Mar. Facevansi in Roma i mortorii e lamentazioni di lutto, portando vivande pei defonti ai sepolcri loro.

23. Venerdì. Traslazione di S. Gerardo Sagredo Patrizio veneto, Vescovo di Buda, e martire, il di lui corpo, conservasi nell' Isola di Murano.

VII. Cal. Mar. Solennità Termali in onore del Dio Termino, pel buon termine delle cose e de' limiti, o com' altri vogliono delle liti.

24. Sabbato. L' Invenzione del Capo di S. Giovanni Battista seguita al tempo dell' Imperator Marziano.

VI. Cal. Mar. Celebravasi a Roma la festa del Regifugio, in memoria di essere stato cacciato il superbo Tarquinio da Roma per cagion di Lucrezia. Geta creato Cesare, è barbaramente ucciso in grembo della madre da Caracalla suo fratello.

25. *Domenica di Sessagesima.* S. Mattia Ap. di Betlem, che in luogo del traditor Giuda venne pochi giorni dopo alla assunzione di Cristo sostituito nell' Apostolato. La tradizione de' Greci si è, che predicando il Vangelo morisse nella Colchide, e ne celebrano la festa alli 9. di agosto.

V. Cal. Mar. Si tergevano in questo dì frequentemementе i Romani.

26. Lunedì. S. Felice I. Papa, che ordinò la consagrazion delle Chiese l' anno 273.

IV. Cal. Mar. Giorno primo, delle corse de' Barbari in campo Marzio a Roma.

27. Martedì. S. Leandro Vescovo di Siviglia, che convertì gli Arriani di Spagna alla Fede Cattolica nel 603.

III. Cal. Mar. Secondo giorno delle corse de' Barbari, e de' giuochi Apollinari.

28. Mercoledì La Traslazione del corpo di San

t'Agostino da Nona in Africa, e di quà poi in Sardegna nel 718. credendosi oggidì serbato in Pavia.

Pridie Cal. Mar. Facevansi in Roma i giuochi votivi ordinati dal Collegio de' Pontefici. Debellati furono i Tarquinii, che si erano collegati co' Fiorentini; nella qual battaglia il figliuolo di Tarquinio, e Bruto difensore della Libertà, con vicendevoli ferite s'uccisero nel 246 di Roma. Scipione Asiatico trionfò del Re Antioco nel 564. di Roma.

MARZO.



Questo Mese già diede principio all' antico anno Romano, il quale era di dieci mesi, e poi fu ordinato di dodici da Numa Pompilio. I Romani, di qualsisia altra nazione i più bellicosi, vollero dargli incominciamento per più felice augurio delle guerre, sendochè il Mese era denominato, da Marte, cui dedicollo Romolo, che si dicea suo figliuolo, benchè vogliano alcuni, che detto fosse Marzo da Numa pel valore militare de' suoi soldati, [come narrano Festo, ed Ovidio, oppure secondo Isidoro, perchè gli animali vanno in questo Mese al maschio per generare. Anticamente corse sotto la tu-

tela di Minerva, o Pallade per aver essa conteso in questo Mese per le sue Nozze con Marte, ed esserne ritornata dal combattimento vittoriosa. Gli Ebrei pure cominciano il loro anno da questo Mese, per ordine dato da Dio a Mosè, e credono, che in Marzo seguisse la Creazione del Mondo, perchè rinnovellandosi la natura par che rinasca a nuova vita. Così pure principia dal medesimo, l' anno de' Teologhi, e degli Astronomi. La Luna poi che ha il suo decimo quarto dì immediatamente dopo l' Equinozio di Primavera, il quale viene a' 21 di Marzo costituendo il primo Mese dell' anno Sacro dell' antica divina Legge, dà a' Cristiani parimente la regola della Pasqua del Nuovo Testamento.

Personificarono gli Antichi questo Mese sotto la figura di un uomo ve-

stito d' una pelle di Lupa poichè questo animale era sacro al Dio Marte. Egli è facile dice Ausonio di riconoscere questo mese dalla pelle di Lupa, dalla quale è cinto; chiamasi Marzo e Marte gli ha data la spoglia sua. Il saltelante becco, la rondinella che va pigolando, il vaso di latte ripieno, e la verdeggiante erbetta, mostrano, che da questo mese la Primavera comincia.

1 Giovedì. S. Curberto celebre Vescovo, e Confessore. Nato de' Conti Norting Inglesi l'anno 647. fatto monaco Benedettino di 14 anni, fu il primo Apostolo dell' Olanda, e morì di 69 anni; credesi da molti che sia questo il primo Santo, che canonizzato fosse dal Papa con solenne rito, lo che il fece Onorio III. in presenza di Carlo Magno Imperatore. Si commemora anche dalla Chiesa in tal giorno S. Ignazio e S. Erculano Vescovo di Perugia..

La Veneta Repubblica da questo giorno cominciava l'anno. *More Veneto.*

Cal. Martii. Incominciavano i Romani in questo Mese i Comizj o Squitinj, per la elezione de' Magistrati, e pigionavano i Dazj, dappoichè come si è detto, questo era per istituzione di Romolo il primo Mese, e questo giorno secondo alcuni scrittori il giorno natalizio di Roma. *(Vedi 21 Aprile)*. Si mutavano poi gli aridi Lauri alli Fasci Consolari, a' Tempj, alle porte del Re Sacrificolo, del Flamine e del Pontefice Massimo. Fu consagrato un Tempio nell' Esquilino a Giunone Lucina. Facevansi le Matronali feste in memoria di aver una volta le rapite Sabine col loro mezzo sopita una gran guerra, e rapacificati i mariti coi parenti: quindi davano le padrone in tal dì a cenare a' servi. Si dicevano anche feste Muliebri, poichè i mariti regalavano le Mogli; dicendo Giuvenale *Munera Fœmineos traetas secreta Kalendis.* Erano pure le feste Ancilie, portandosi d'ogni intorno le armi di Marte dal Cielo cadute, e finchè riposte non erano, i Romani dicevano, che bene non era il maritarsi. Era acceso il nuovo foco sugli Altari dalle Vestali. Finalmente era giorno a' naviganti sospetto.

2. Venerdì. *S.* Gelasio I. Papa discepolo di S. Agostino, che per raffrenare la superbia de' Costantinopolitani Patriarchi, ambiziosi di Sovranità nell'Ecclesiastica Gerarchia, stabilì l'ordine delle sedi; cioè quella di Roma

per suprema a cui tutte l'altre umiliar si debbano, l'Alessandrina per seconda, la quale fu tenuta dall' Evangelista S. Marco, e per terza l' Antiochena dove pressiedè S. Pietro prima di trasferirsi a Roma. Dichiarò quali fossero i Libri canonici, e quali gli apocrifi della Scrittura Santa. Istituì le altre due ordinazioni, che cadono negli altri due tempori. Dieci Prefazj compose, al canto Ecclesiastico accomodandoli. Cacciò di Roma i Manichei con far bruciare pubblicamente i libri loro. Scomunicò l' Imperatore Atanasio, e scrisse contro Ario, Nestorio, ed Eutichio.

VI. Nonas Martii. Ai Romani era funesto questo giorno.

3. Sabbato. S. Lucio I. Papa e M. Eletto Papa li 29 Ottobre del 253; volle che i Vescovi accompagnati fossero da un Sacerdote, ovunque andassero, per testimoniar alla Chiesa le di loro azioni, e proibì a' Religiosi il coabitare con donne, che non fossero loro congiunte.

V. Nonas Martii. Ciascun terzo giorno di mese fu consacrato dagli Egizj e da' Greci a Minerva chiamata ancor Pallade, ornata di lorica, ed armata d' asta. Era giorno d' infelice presagio a' Matrimonj.

4. *Domenica di quinquagesima.* S. Casimiro Confessore di Polonia nato nel 1473. in Vilna. Da questa Domenica anticamente si cominciava il digiuno; detta però ne' Messali

Mozarabi: *Dominica ad tolendas carnes*, e da alcuni Scrittori: *Dominica Carnis privi*, perchè in fatti, il Clero antico cominciava da questo dì ad astenersi dalle carni.

Lazzaro Mocenigo prese 5 Vascelli Barbareschi l' anno 1617.

IV. Nonas Martii. Manlio Torquato, Console di Roma, gran trionfo riportò dai Fallisci nell' anno 512. di Roma.

5 Lunedì. S. Stefano prete, e S. Gerasimo Anacoreta delle spiaggie del Giordano, il quale si addomesticò un Leone, che per errore, ed equivoco del nome, i Pittori hanno poi attribuito a S. Girolamo.

Francesco Morosini riportò completa Vittoria sopra i Turchi nel 1668.

III. Nonas Martii. Gn. Marzio trionfò de' Galli Asiatici, chiamati Gallo Greci l' anno di Roma 571.

6. Martedì. S. Ermolao p. m., e S. Cirillo Carm. al quale in due tavolette d' argento scritte in Greco furongli rivelate molte cose.

Ultimo giorno di Carnovale.

Pridie Nonas. Martii. Celebravasi la partenza degli Argonauti, mentre Teseo mandato in Creta con giovani, e fanciulle montò in Nave in questo dì con afflizion somma de' parenti suoi. Quindi in Atene ciascun anno si faceva una gran festa di fanciulle nel Tempio di Apolline Delfico.

Morì il felicissimo, ed ottimo Imperatore Trajano pianto da tutti i Gentili, che non

seppero che bramare in lui se non che fosse immortale. Ciacconi sostiene, che le orazioni di S. Gregorio Magno, traessero dall' Inferno quest' Imperatore, e gli impetrassero luogo tra' Santi in Cielo; ma il Baronio lo nega.

7. Mercoledì. *Le Ceneri.* Primo giorno di Quadragesima, in cui comincia il digiuno Quadragesimale, in memoria del digiuno di G. C. e si tiene dagli Apostoli istituito, e stabilito con Decreto da Telesforo, o da Sisto I. secondo altri. Si dà cenere in segno di penitenza ed umiltà.

S. Tommaso d'Acquino dell' Ordine de' Predicatori, quinto dottore della Chiesa Latina. La sua cella è in Napoli, ove si fa vedere un suo Manoscritto sopra l' opera de *Cœlestis Hierarchia*, che va sotto il nome di S. Dionigio Areopagita. Le sue opere furono così illuminate, che prostrato avanti un Crocefisso, sentì uscirgli le voci *bene scripsisti de me Thoma.* Andando al secondo Concilio general di Lione, morì l' anno 1274. nel monastero di Fossa Nuova in età d' anni 50, per essergli stata avvelenata una staffa, per ordine di Enrico VIII. Re d' Inghilterra. E' protettore de' Libraj, e Stampatori.

Nonas Martii. Si facevano in Roma le feste Giunoniali. Era giorno a' naviganti sospetto.

8. Giovedì. S. Giovanni di Dio. Fondatore del-

l' Ordine. *Fate ben Fratelli*, morto in questo dì l' anno 1550. essendo restato il suo Corpo per molte ore abbracciato al suo Crocefisso. Il suo ordine però non fu approvato che nel 1572. da S. Pio V.

VIII. Idus Martii. Funestissimo giorno a' Romani.

9. Venerdì. Santa Francesca Romana oblata Olivetana, che essendo tuttavia sotto marito istituì il suo Ordine l' anno 1426. Morì in Roma in questo giorno.

VII. Idus Martii. Celebravansi da' Romani in tal dì le feste istituite da Numa Pompilio in onore di Marte. Portavansi d' ogni intorno gli Scudi Ancilii, pensando, che in uno di essi consistesse la fortezza, e la invincibilità di Roma.

10. Sabbato. Li 40 Martiri, che furono soldati, e poscia per la fede martirizzati in Sebaste d' Armenia al tempo di Licinio Imperatore. S. Alessandro P. M. Fu egli che comandò il frequente uso dell' acqua benedetta; e risolutamente proibì, che i Chierici fossero chiamati a' Tribunali secolari.

VI. Idus Martii. C. Luctuario Catulo dopo insigne vittoria al Lilibeo, riportò un gran trionfo navale da' Cartaginesi, essendo la seconda battaglia intrapresa da' Romani l' anno di R. 504. Antonino Eliogabalo Imp. impurissimo sacerdote del Sole, a furor di popolo fu fatto in pezzi, e gettato nel Tevere. Tito Manlio trionfò pure de' Sardi

l'anno di R. 518, e C. Flaminio de' Galli l'anno di R. 530. I Romani cominciarono in tal dì a Navigare.

11. *Domenica I.* di Quadragesima S. Catterina di Bologna morta nel Monastero del Corpus Domini in detta città nel 1463. ove conservasi il suo corpo tutto intero ed intatto.

V. Idus Martii. Sacrificavasi da' Greci e da' Romani a Cerere.

12. Lunedì. S.Gregorio Papa Dottore della Chiesa Latina, detto il Magno, per la vita, dottrina, ed illustri fatti. Nacque in Roma, e fattosi Benedettino venne eletto Pontefice li 3 Ottobre 590. Regolò l'uffizio Ecclesiastico, istituì le Litanie de' Santi; fu il primo a sottoscriversi fra li Pontefici, *servo de' servi di Dio;* proibì alle femmine l'ingresso ne' Monasteri; intraprese altri usi religiosi, e la casa propria convertilla in Monastero, e fece gettare nel Tevere tutte le Statue degl' Idoli antichi Romani.

IV. Idus Mar. P. Furio Console trionfò de' Galli e Liguri l'anno 530 di Roma.

13. Martedì. S. Enrico II. detto anche Giovanni Duca di Baviera, marito di S. Cunegonda, con cui visse in gran castità, e poscia morì nell' anno 1024.

III. Idu. Mar. Sacrificavansi in Roma a Giove Cultore. Facevansi nuove corse de' Barbari presso il Tevere; ed in caso di sua escrescenza nel monte Celio.

14. Mercoledì. S. Zaccaria Greco, eletto Papa

l'anno 752. Questi fece pace con Luitprando, che restituì tutto l'usurpato alla Chiesa. Vietò ai Chierici la caccia, e l'uccellazione, e coronò Pipino padre di Carlo Magno Imperatore.

Tempori. Il digiuno delle tempora è di tradizione Apostolica come afferma S. Leone Papa, per soddisfare alle colpe commesse nelle stagioni dell'anno.

Pridie Idu. Mar. A Roma si facevano le feste Mamurali, ch'erano una spezie di giuochi Marziali.

15. Giovedì. S. Longino Centurione e Martire, detto il *Percussore*, che trapassò colla lancia il costato di G. C. in croce; confessò Cristo per vero Dio, e in Cappadocia fu martirizzato.

Gli Ebrei in tal giorno furono messi ad abitare nel Ghetto di Venezia l'anno 1515.

Idibus Martii. Parricidio fu detto questo giorno, per essere stato in esso con 23 ferite Giulio Cessare ucciso in Senato avanti la statua di Pompeo, da Bruto e Cassio con altri 58 Congiurati, 42 anni prima di Cristo, e della vita di Cesare 56, ed ottavo climaterico del medesimo. Facevansi l'allegrissima festa da' Romani ad Anna Perrenna in cui givano i figliuoli co' loro genitori ne' campi a banchettare; vuotando ogni uno al numero de' proprj anni, egual numero di bicchieri di vino, con augurarsi a

vicenda molti anni di vita: e questo in memoria della vecchietta Anna, la quale soccorse con vivande la città nell' Aventino. Fu giorno festivo delli mercanti in Roma, ma altrettanto sospetto a' naviganti.

16. Venerdì. S. Paolo Martire, e S. Ilario Vescovo di Aquilea, che avendo fatto ruinare col terremoto il tempio d' Ercole, fu martirizzato sotto Numeriano Imperatore.

Il terzo Venerdì di marzo sta esposto a S. Marco il preziosissimo Sangue di Cristo da Candia recato l' anno 1670. Francesco Morosini prese Calamata nel 1659.

XVII. Cal. April. Giorno infausto a Romani. Nacque Euripide poeta. Vittoria famosa degli Ateniesi contro Serse; e 177. anni dopo, Lisandro prese Atene in questo giorno medesimo. Tiberio Cesare tiranno, morì nella villa di Lucullo vicino a Napoli. Sotto l' Imperio di Giustiniano, Roma fu presa da' Goti per la quarta volta.

17. Sabbato. S. Patrizio Vescovo e primo Apostolo d' Ibernia, quegli che per frenare l' animo de' barbari dell' Ibernia stessa contro la fede, fece miracolosamente uno spaventevole baratro, il quale tuttavia si vede e chiamasi volgarmente il pozzo di S. Patrizio, in cui entrati, e poi usciti alcuni hanno riferito di aver vedute maravigliose cose. Morì l' anno 491 d' anni 122.

XVI. Cal. April. Giorno infelice presso i Ro-

mani, in cui gli adoratori della madre degli Dei superstiziosamente facevano un pianto. Facevansi pure le Liberali feste, e de' Baccanali ove tutti i giovani capaci, deposta la Pretesta, la Toga virile vestivano. Cotali feste istituite furono da G. Cesare, ma non erano però così lascive, come le altre. Morì Marc' Aurelio Antonino filosofo ed Imperatore savissimo.

18. *Domenica II.* di Quadragesima. S. Gabriel Arcangelo quello che annunziò alla Vergine il concepimento del Verbo eterno.

XV. Cal. April. Incendiossi il tempio di Giove Palatino co' libri Sibillini, in tempo di Giuliano Imperatore.

19. Lunedì. *S. Giuseppe Sposo di M. V.* della real stirpe di Davidde, che fu prescelto ad essere padre putativo di Gesù. Dopo la morte di Erode, essendo fuggiasco con la Famiglia, tornò per comando dell' Angelo in Israel, dove coi lavori di legnajuolo mantenne la sposa ed il figlio Gesù, da quali poi infine della vita fu assistito nel glorioso suo Transito, l'anno 28 dell' era Cristiana in Nazaret.

XIV. Cal. April. Consacrossi nel monte Celio in Roma un tempio a Minerva. Si facevano le feste Quinquatrie, celebrandosi il giorno natalizio di Minerva, per lo che era indegna cosa il combattere nel dì medesimo, ed i fanciulli pagavano un Minerval ai loro Maestri in mercede per cinque giorni.

Usciva con pompa l' ordine de' cavalieri in Atene.

20. Martedì. S. Gioacchino Sposo di S. Anna, della tribù di Giuda, e della R. stirpe di Davidde, il quale non potendo aver prole, fece voto a Dio, che se ne ottenesse, quella darebbe al servizio del Tempio, onde avuta Maria, in adempimento di sue promesse la presentò al Tempio fra le altre donzelle.

XIII. Cal. April. Festa II. de' Quinquatrii sacrificandosi a Minerva nel monte Celio. Cicerone fu ucciso per ordine di M. Antonio, da Pupilio, ch' egli stesso avea difeso in giudizio. Nacque Ovidio 40. anni prima di Cristo, poeta di leggiadrissimo ingegno, ma di sgraziata fortuna.

Sole in Ariete.

21. Mercoledì. S. Benedetto Ab. nato in Norcia, allevato in Roma, e vissuto nelle grotte, fu padre de' monaci Benedettini, e ristauratore della monastica disciplina in Occidente, colla fondazione del suo illustre Ordine nel VI. secolo. Morì d' anni 90 nel 543. Riposa il corpo suo sotto l' altar maggiore di Monte Casino, nella Città di S. Germano fra Roma e Napoli, su del qual monte fondò esso santo la sua illustre Religione, la quale fu approvata da S. Gregorio Magno. Ella conta 55460 Santi, 44 Papi, 200 Cardinali, 1164 Arcivescovi, 3512 Vescovi.

Molti affermano, essere stato creato in questo giorno il Mondo da Iddio.

XII. Cal. April. Festa III. de' Quinquatri facendosi giostrare i Gladiatori. Galieno Augusto, che non curossi di Valeriano suo padre, ch' era prigione del re di Persia, fu ucciso col fratello, e figliuoli, dalla fazione di 30 Tiranni, che lacerando l' Impero Romano sel divisero. Massimo Tiranno invase il Romano Impero, ma di là 77 giorni fu sbranato.

22. Giovedì. S. Catterina Svedese figlia di S. Brigida morta nel 1381. dopo essere stata prima inutilmente a Roma, per far canonizzare, la madre.

XI. Cal. April. Festa IV. de' Quinquatri colle giostre de' Gladiatori, in onore di Minerva celebrate.

23. Venerdì. S. Liberato medico; colla moglie uccisi dagli Ariani in Africa. Il venerabile Beda scrittore Ecclesiastico di grand' autorità, come pure Lattanzio Firmiano, pongono in questo giorno dei 23 la Passione, e morte di G. C. che si tiene per altro seguita in giorno di Venerdì; come in Venerdì si tiene ancora seguita la sua concezione. *Vedi li 25 del corrente.*

Molti ancora affermano essere stato creato Adamo il primo uomo in questo giorno da Dio.

Papa Alessandro III. entrò in Venezia l' anno 1176.

X. *Cal. April.* L' ultimo giorno de' Quinquatri, detto *Tubilustre*, poichè giravano i Sacerdoti romani con Trombe, da loro credute sacre per la città, e facean sagrifizj a Pallade.

24. Sabbato. S. Epigmenio cieco, prete e maestro dottissimo di Giuliano Apostata Imp. che per di lui comando venne poi ingratamente ucciso a Roma, e gettato nel Tevere.

IX. Cal. April. Giorno Egiziaco, in cui era al solo Pontefice permesso di portarsi al luogo del Sagrifizio, e terminato, tosto si partiva.

25. *Domenica III.* di Quadragesima. *L' Annunziazione di Maria Vergine.* Questa festa è molto celebre per l' antichità, venendo ricordata da S. Agostino l. 4. cap. 5. de Trinit., e dal Concil. Tolet. X. nell' anno 546. benchè S. Gregorio Taumaturgo, che visse nel terzo secolo, ne faccia anche egli menzione; festa in somma così venerata dagli antichi che Niceforo Patriarca nella *Costitut. tit. 6. Juris Orien.* in grazia di tal solennità dichiarò, che anche quando venisse a cadere in Giovedì Santo, fosse lecito a tutti il bever vino, e mangiar pesce. L' Annunziazione si celebra in Primavera, l' Assunzione nella State, la Natività nell' Autunno, e la Purificazione nel Verno, acciocchè tutti i 4. tempi dell' anno, sieno difesi dal singolar Patroci-

nio di Maria. Abbiamo dalla Ecclesiastica tradizione, che Gesucristo sia stato conceputo a' 25. di Marzo: e come consta da' computi astronomici, correva in quel giorno la sesta feria della settimana, cioè Venerdì. Oggi da molti paesi Cristiani principia l'anno cioè dall'Incarnazione di Cristo, come soleva fare Dionigi Ab. Romano, il quale fu il primo, che cominciasse a contare gli anni della Divina Incarnazione; e per questo appare bene spesso diversità degli anni nelle storie; poichè molti cominciano a contare l'anno da questo giorno, (fra quali il Villani, e il Fiorentini) e molti altri dalla Natività di Gesù Cristo.

Furono gittati i fondamenti di Venezia in tal giorno l'anno 421, o 450 secondo altri, dai popoli della Provincia oggidì detta del Friuli, fuggendo la barbarie degli Unni, e di altre feroci nazioni di Scizia, che avevano innondati quei luoghi.

Per concordare poi i discrepanti autori circa l'anno della edificazion di Venezia, dicono alcuni, che in questo dì dell'anno 421. si riedificasse Rioalto; ed altri dicono, che in questo giorno si cominciasse a edificare la Chiesa di S. Giacomo prima Chiesa di Venezia. Oggi principiava l'anno Veneto.

VIII. Cal. April. Facevansi in Roma le feste Ilarie per cagione dell' accrescimento della luce, e dell' uguaglianza fra il giorno e la notte; e nel levar del sole sacrificavano le donne a Venere.

26. Lunedì. S. Luitgero Vescovo Benedettino Apostolo della Sassonia morto nel 809.

VII. Cal. April. Giuochi Lustrali in onor di Marte, ne' quali si aspergevano con superstizione le aquile, armi, e trombe.

27. Martedì. S. Giovanni Eremita, che stette per 70. anni rinchiuso in una spelonca di Egitto, senza uscirne; e predisse con ispirito profetico a Teodosio Imperatore la vittoria d' Eugenio, e degli Etiopi; morì di anni 100.

I Veneti ebbero nuova dell' acquisto di Brescia, potente città della Lombardia nel 1476, e fu ordinato che si finisse il Palazzo di S. Marco in Venezia sin alla Porta grande nel 1424. sotto il Doge Foscari.

VI. Cal. April. Celebravansi le Megalesie feste molte pompose presso i gentili, nelle quali lavavano l' Immagine di Berecintia nel fiume Almone.

28. Mercoledì. S. Sisto III. eletto Pontefice ai 26. aprile del 492. Essendo accusato d' un certo delitto giustificossi alla presenza di 56. Vescovi, i quali lo trovarono innocente. Morto il suo falso accusatore volle di sua mano imbalsamarlo e sepellirlo.

V. Cal. April. Sacrificavasi a Giano, alla Concordia, alla Salute, ed alla Pace. Nacque Ottone Imperatore emulo di Nerone l'anno 33, e fu ucciso Pertinace l'anno 194. Furono fatte sontuosissime esequie in Roma ad un Corvo l'anno 35, e trasportati vennero li Greci sacrificii in Roma.

29. Giovedì. SS. Jona e Barachisio fratelli, martirizzati per G. C. d'ordine di Sapore Re di Persia e S. Eustachio Ab.

IV. Cal. April. Giorno funesto a' Romani in cui non ardivano di accampare, o rassegnare l'esercito. Claudio Imperatore avvelenato dalla moglie l'anno di G. C. 59.

30. Venerdì. S. Secondo soldato, Martire; decollato al tempo di Adriano Imperatore nella città d'Asti in Lombardia, che lo tiene per suo Tutelare.

III. Cal. April. Fu giorno dedicato a Cerere Eleusina, in cui può dirsi, che i Romani facessero quanto v'ha di più stolto, e di più sordido.

31. Sabbato. S. Balbina figlia di S. Quirino M. Tribuno Romano, che per la fede fu martirizzata assieme del Padre.

Pridie Cal. April. Sacrificavansi a Luna Diana nel Monte Aventino, ed in questo giorno seguì pure la vittoria Attica di Augusto Cesare contro M. Antonio e Cleopatra: dopo di che ebbero fine le guerre civili. Tranquillamente morì Tito Pomponio Attico, 12. anni dopo la morte del caro suo amico Cicerone.

APRILE.

Aprile, secondo mese degli antichi, si è il decoro dell' anno, niente avendo, che vago non sia. Fu in tutela di Venere; ma, quel che appena è credibile Nerone, quel mostro crudelissimo, si appropriò questo mese, in cui cospirano ed il favore del cielo, e la benignità della natura, comandando, che chiamato fosse Nerone. Ignorasi ancora cosa mai di conveniente si abbia egli trovato nel medesimo; salvo ciò unicamente, che siccome Aprile vien detto da aperire *perchè la Terra comun madre s' apre al feto nelle piante, erbe e fiori; onde Ovidio cantò* Aprilem memorat ab aperto tempore dictum; *così esso aprisse le*

viscere della Madre sua particore col ferro, per vaghezza di osservare quel luogo, ov' era stato generato. Da' Greci è chiamato Targelion, *perchè ora la Terra dalla forza del Sole comincia a scaldarsi.*

Veniva questo mese raffigurato in un uomo, che fa mostra di ballare al suono di un qualche stromento. Ausonio così lo descrive: Aprile presta gli onori suoi a Venere coronata di mirto; vedesi in esso la luce coll' incenso meschiata, per festeggiare la benefattrice sua Cerere; e la candela posta ad esso vicina getta delle fiamme miste d'odori soavi. I profumi, che sempre accompagnano l'amabil Dea di Pafo, non mancano quivi.

11. D*omenica IV. di Quadragesima.* S. Teodora V. Matrona Romana, sorella di S. Er-

mere M., che coronata della palma del martirio sotto Claudio II. Imperatore] fu seppellita presso il fratello.

Quest' è la Domenica chiamata *Letare* introdotta dalla Chiesa, acciò il popolo Cristiano si sollevasse tra le asprezze quaresimali: laonde si legge il Vangelo della miracolosa refezion delle Turbe.

Calend. Aprilis. Facevansi i sacrifizj Venerali in onore di Venere, con coronazione di rose e mirti; nel qual tempo sacrificavan pure alla Fortuna virile le vergini con incenso, onde potere mediante la protezion di lei occultare agli uomini i difetti del proprio corpo. Roma fu presa da Alarico dopo 2 anni d' assedio in questo dì l' anno 464.

2. Lunedì. S. Francesco di Paola, fondatore dell' Ordine de' Minimi nel 1431. approvato nel 1474. da Papa Sisto III. col titolo di Eremiti; ma Alessandro con sua Bolla del 1492. volle, che si chiamassero de' Minimi. Morì nel 1507. di Venerdì Santo e fu canonizzato nel 1579. da Leone X. a' prieghi di Francesco I. Re di Francia.

IV. Non. Aprilis. Fu giorno natalizio del Dio Quirino; nome, di cui fu onorato Romolo dopo la sua apoteosi; e questa sorta di Dei scelti dal mezzo degli altri uomini, diceansi *Indigetes.*

3. Martedì. S. Pancrazio V. Martirizzato in

Taurominio di Sicilia, il di corpo si venera a S. Zaccaria in Venezia.

Perdon alla Carità ora trasferito a SS. Gervasio e Protasio, lasciato da Papa Alessandro III. quando nel 1176, fuggendo Federico I. Imperatore, che lo perseguitava con l' esercito in Roma, e con minaccie alli Principi, se gli avessero dato assistienza, si ricoverò in abito mentito nel fu Monastero dei Canonici della Carità, a' quali serviva in cucina. Scoperto poi per quel personaggio ch' egli era, fu accolto dal Doge col Senato; da cui intrapresa la sua difesa contro Federico, se lo vide ben presto prostrato a' piedi. *Vedi a' 23 Luglio.*

III. Non. Aprilis. A Minerva Vergine, fu ciascun terzo giorno di mese dalla Grecia consecrato.

4. Mercoledì. S. Isidoro Vescovo di Siviglia, eruditissimo nelle lettere ebraiche, greche, e latine, che meritò, e per esse, e pei suoi scritti tanto decantati, da Leone IV. d' essere annoverato fra i Dottori della Chiesa. Morì l' anno 656.

S. Ambrogio Dottore tanto celebre di santa Chiesa, nella di cui infanzia uno sciame di api gli si pose nella bocca. In gioventù poi, fatto Prefetto della Liguria, e dell' Emilia, trovandosi in Milano per ovviare, gli scandali alla creazione del nuovo Vescovo, per le discordie successevi, ne fu egli creato contra la voglia sua per divina voce.

Fu egli pure che abbassò l'orgoglio degli Ariani; e che scacciò dal Tempio Teodosio Imperadore, per aver fatto morire in Tessalonica senza formalità di giustizia 7000. persone, ch'erano concorse in un teatro; e ciò per essere stati ivi maltrattati alcuni suoi ministri. Fece finalmente decretare ad esso Imperatore che le sentenze capitali non dovessero essere più eseguite, che dopo 30 giorni, per potersi ben prima maturare. Fu egli poi che convertì e battezzò S. Agostino. *Vedi 28 Agosto.*

Pridie Nonas Aprilis. Replicavansi in Roma le Megalesie feste per sei giorni, alla madre degli Dei dedicate; innanzi al di cui simulacro danzavano le donne, e cantavano. Givano pure con fasto e magnificenza straordinaria i Magistrati porporati in Toga e Pretesta, con generale frastuono di timpani, coribanti, ed altri giulivi stromenti per la Città.

5. Giovedì. S. Vincenzo della casa Ferreria di Valenza. Fattosi Domenicano d'anni 18 rinunziò e vescovato e cardinalato. Fu dottissimo, e miracoli sommi facendo meritossi il nome di Taumaturgo. Morì l'anno 1418, e nel 1455. fu canonizzato da Calisto III.

I Viniziani diedero la fuga a 15000 Turchi, che scorsero fino al Lisonzo nel 1478.

Nonas Aprilis. Seconde Feste Megalesie dedicate a Berecintia.

6. Venerdì. S. Sisto I. Papa ottavo dopo S. Pietro, eletto a' 15 Maggio dell'anno 130. Aggiunse alla Messa, il *Sanctus* e vietò a' laici, e principalmente alle femmine, di toccar vasi sacri. Nell'anno sesto del suo Pontificato i Giudei furono talmente sconfitti da' Romani, che presa per la seconda volta Gerusalemme fu intieramente distrutta coll'uccisione di 500 mila persone, senza computare coloro che innumerabili perirono di fame, fuoco e malattie. Venne egli martirizzato nell'anno decimo del Pontificato suo, nella persecuzione di Adriano l'anno 149.

VIII. Idus Aprilis. Giorno natalizio di Apolline e Diana; quindi gli Ateniesi aspergevano la Città. Fu parimenti in tal dì alla Fortuna Primigenia dedicato un Tempio nel monte Quirinale di Roma.

7. Sabbato. S. Epifanio V. di nazione Giudeo, che fiorì l'anno 170. Scrisse la Storia Ecclesiastica dagli atti della Passion del Signore sino a' suoi tempi, ossia fino l'anno 179. in stile semplice, e schietto, per esprimer anche col modo di scrivere, i costumi di coloro, le cui vite narrava. Non ci è rimasto però del suo, che piccioli frammenti.

VII. Idus April. Presso de' Cirenei celebravansi il *Carnea* ossia festa d'Apolline. Fu pure natalizio questo giorno di Castore, e Polluce presso de' Romani; e de' filosofi Platone e Carneade presso i Greci.

8. *Domenica di Passione.* S. Dionisio Vescovo di Corintio, scrittore Ecclesiastico molto erudito, che fiorì circa l' anno 170.

In questa Domenica a S. M. Gloriosa de' Frari si tien esposto tutto il giorno il prezioso Sangue di G. C. lasciato dal Trevisano l'anno 1493. che lo prese nelle Galere di Meemet Bassà.

Francesco Petrarca, Poeta in tutte le età celebratissimo, venne coronato nel Campidoglio di Roma con corona di Lauro in giorno di Pasqua l' anno 1341.

VI. Idus April. In Roma facevansi de' giuochi in memoria d' aver Giulio Cesare, trionfato di Juba Re della Mauritania 45. anni prima di Cristo.

9. Lunedì. S. Procolo, il terzo delli 7. Diaconi della primitiva Chiesa, nipote di S. Stefano Prot. fu in tal dì martirizzato in Antiochia l' anno 44.

V. Idus April. Facevansi in Roma le Feste in onor di Cerere, con varj giuochi e spettacoli.

10. Martedì. S. Apollonio Prete, e Martire in Alessandria, che convertì il guardiano della prigione; e messi ambedue senza offesa nel fuoco, si convertì anche il giudice con altri, che furono poi tutti in mare gittati.

IV. Idus April. Uno degl'infausti ed infelici giorni Egiziaci, che dagli antichi erano temuti.

11. Mercoledì. S. Leone I. Papa Toscano elet-

to a' 10 Maggio 440. e morto in Roma l' anno 461. Questo Pontefice denominato il Magno, l' anno 452. portandosi sul Mantovano a Governolo, dove il Mincio trabocca nel Pò, arrestò colla divina sua eloquenza il furore di Attila Re degli Unni, appellato *Flagellum Dei*, che si portava a devastar Roma. Allora fu, che secondo alcuni, i popoli di Aquilea fuggendo per le stragi di Attila, si ricovrarono nelle Venete paludi, dalle quali a poco a poco innalzossi questa magna città un tempo onusta di tante palme e trofei. Scrisse questo S. Pontefice le dottissime sue opere sopra gli affari Ecclesiastici, e scoprì gli errori de' Manichei. Aggiunse alla Messa. *Orate Fratres... Hanc igitur... Sanctum sacrificium ec. ... Ite missa est... Benedicamus Domino.*

III. Idus April. Milone vanamente difeso da Cicerone, viene per l' omicidio di Clodio condannato.

12. Giovedì. S. Giulio I. Papa eletto a' 27. Ottobre dell' anno 336., che dichiarò innocente S. Atanasio dai delitti imputatigli da' suoi nemici, e il rimandò alla propria sua Sede d' Alessandria.

In questo giorno dell' anno 1204. fu acquistato la seconda volta l' Impero Costantinopolitano dal Doge Arigo Dandolo assieme coi Collegati, tra quali ne fu pattuita la divisione in quattro parti, e ad Arigo toccò fra le

altre cose i quattro cavalli di bronzo che oggi novellamente fregiano l' arco maggiore della Chiesa di S. Marco.

Prid. Idus April. Celebravansi i Giuochi Cereali.

13. Venerdì. S. Ermenegildo Re, figlio di Livigildo re de' Visigoti in Ispagna; che dal padre gli fu data la morte per essersi fatto Cristiano.

I Viniziani alleati coll'Imperadore contro il Turco riportano completa vittoria nell'anno 1716.

Da questo giorno termina di suonare la Rialtina; e non ricomincia se non al primo di Ottobre.

Idib. April. Sacrificavasi in Roma a Giove vincitore, e alla libertà; dicendosi aver Romolo in quesso giorno prese le Fidene, e ridottele in Colonie. Nacque Mecenate, che colla sua liberalità fomentava agli studj tutti gli uomini dotti.

14. Sabbato. S. Tiburzio, e Valeriano fratelli Martiri, che soffrirono il martirio sotto M. Antonio Imp.

XVIII. Calend. Maii. Ottavio Augusto pone in fuga presso Modena M. Antonio; nella qual battaglia perirono amendue i consoli Irzio, e Pansa amicissimi di Cicerone; e la repubblica cominciò a piegare verso la sua rovina. Pompeo pure il magno entrò in questo giorno nel *Sancta Sanctorum* di Gerusalemme, presa ch' ebbe la città, quindici an-

ni prima che ucciso fosse in Egitto. Tito assedia Gerusalemme, allorchè per la Pasqua v'era concorso gran numero d'Ebrei l'anno di C. 72.

25. *Domenica delle Palme*, da altri detta *Pascha Competentium*, perchè in questo giorno si spiega il simbolo de' Catecumeni; *Dominica Hosanna* per le esclamazioni de' Giudei nell'ingresso di G. C. in Gerusalemme, e *Dominica Indulgentiæ* per le indulgenze solite concedersi in essa. S'incomincia a cantare il Passio per ordine di Papa Alessandro I. e quello di questo giorno è di San Matteo, che avanti tutti scrisse il Vangelo in Siro-Ebreo l'Anno 41. Incomincia il precetto Pasquale, e la Settimana chiamata *Major pœnosa Indulgentiæ* e Santa, nella quale gli antichi Cristiani facevano rigorosa astinenza, in memoria della Passione di G. C.

La solennità di benedire le Palme fu istituita l'anno 177. da Papa Giovanni VIII. in commemorazione dell' ingresso fatto da Gesù Cristo in questo dì nella città di Gerusalemme, colla folla del popolo raunatovi per celebrare la Pasqua, il quale accompagnandolo con allegrezza festiva, gli dicevano Hosanna ec.

S. Quirino Vescovo, quegli che trovò la Ss. Croce in compagnia di S. Elena.

Si espone in S. Simeon Grande tutto il giorno, il Sangue prezioso ed acqua uscita dal Costato di G. C.

XVII. Calend. Maii. Celebravansi le Fordicidie feste, da Numa istituite, allorchè per la peste perivano i bestiami: quindi sagrificavasi una Forda, ossia una gravida vacca per la salute degli armenti.

16. *Lunedì Santo.* S. Isidoro Alessandrino M., protettore della città di Venezia, il di cui corpo, portatovi da Scio l'anno 1125. riposa nella Chiesa di S. Marco. Fu egli decapitato in Coo sotto l'Imp. Decio.

Fu liberata Venezia in questo giorno da una celebre congiura, nella quale il principal capo era il Doge Marino Faliero, che fu strozzato assieme dei congiurati e l'immagine sua, che fra quelle degli altri Dogi rimaneva nella sala del Maggior Consiglio, fu cancellata per ordine della Repubblica.

XVI. Calend. Maii. Ottavio Augusto fu acclamato Imperatore.

17. *Martedì Santo.* S. Aniceto Papa, e Martire eletto a' 25 Luglio 165., nativo di Siria ed il XII. Papa dopo S. Pietro. Rinnovò la Bolla di Anacleto, prescrivente che i Chierici non portassero nè capelli, nè barba lunga. Fu martirizzato nella persecuzione di M. Aurelio Imperatore. A questi tempi insorsero le nuove Eresie de' Taziani, Adamiti, Eneratici, Apotatici, e Montanisti, nella qual Eresia cadè poi Tertulliano, dopo le così dotte opere che scrisse.

Si canta il Passio di S. Marco, che scrisse il

Vangelo in latino l'anno 45. secondo la predicazione di S. Pietro, che lo approvò.

XV. Calend. Maii. Sesto giorno delle Feste Cereali.

18. *Mercordì Santo.* S. Apollonio Senator Romano di gran letteratura, che essendo accusato da un servo a Commodo Imperatore di essere Cristiano, e comandato dal Senato di render ragione della sua Fede, fu dopo una dottissima sua Orazione decapitato.

Si dice nella Messa il Passio di S. Luca, il terzo che scrisse il Vangelo in Greco. Principiano gli Uffizj in tutte le Chiese; e quel battere in fine d'esso, significa il tremuoto seguito nella morte di G. C.

Pace fra i Viniziani, ed il Duca di Milano coll'acquisto di Brescia, Bergamo, e suoi Castelli l'anno 1428. Fu eretta la Quarantia nuova, uffizio della fu Repubblica Veneta l'anno 1516.

XIV. Calend. Maii. Facevansi i giuochi Curruli nell'Anfiteatro; e si bruciavano le volpi. Gerusalemme fu distrutta da Tito con morte di un milione e cento mille Ebrei, cento mille venduti, e 90. mille dispersi.

19. *Giovedì Santo.* S. Leone IX. Papa, che pochi anni avanti la sua morte nel viaggio fatto per l'Italia con Enrico II. portatosi in Venezia, vi celebrò un Concilio provinciale nella Basilica di S. Marco, ed allora concesse l'uso del Pallio, e di portar la Croce innanzi a quel Vescovo Olivolense, e

a' suoi successori; non essendo ancora stata eretta Patriarcale la sede di Venezia. Nel suo tempo insorse l' eresia de' Riordinati, che sostenevano doversi riordinare tutti quelli, che ascendevano agli Ordini sacri per via de' Vescovi Simoniaci.

Il Giovedì Santo, fu detto da S. Eligio, e da altri scrittori; *Natale del Calice*, perchè vi fu istituito il SS. Sacramento dell' Altare; quando Gesù Cristo entrato nel luogo preparato alla Cena, mangiò cogli Apostoli l' Agnello legale, poscia lavato loro li piedi, istituì il SS. Sacramento dell' Eucaristia, distribuendolo a ciascheduno sotto le spezie del pane, e del vino.

Dopo pranzo in Chiesa a S. Marco, finiti gli Uffizj, si mostra il Sangue miracoloso di N. S. portato da Costantinopoli l' anno 1204. L' anno 1655. morirono molte persone in detta Chiesa per la calca del popolo concorso.

XIII. *Calend. Maii.* Ultimo giorno delle Feste Cereali, nelle quali facevansi in Roma certi sacrifizj Greci, in memoria di essere stata Proserpina da Cerere ritrovata; e con ciò supponevano di giovare alla buona ricolta delle Biade.

o. *Venerdì Santo*. S. Cosmo Eremita, e S. Agnese di Montepulciano Domenicana.

Gesù Cristo condannato da Ponzio Pilato, dopo che s' ebbe lavate le mani in atto d' innocenza, arrivò al Monte Calvario all' ora di

sesta, dove fu confitto in Croce. Là pregò pei suoi Crocifissori; raccomandò la Madre a Giovanni; promise il Paradiso al buon ladrone chiamato Disina; e sull'ora di nona, messa l'Anima sua nelle mani dell'Eterno Padre, spirò. La sera poi da Giuseppe d'Arimatea, e da Nicodemo staccato da Croce, ed imbalsamatolo, lo riposero nel Sepolcro. Questo giorno che consacrò colla sua morte il Salvatore, fu chiamato *Parasceve*, cioè Preparazione, perchè in tal giorno gli Ebrei solevano preparare le vivande per il Sabbato seguente. Il Quesito fatto in tal congiuntura da Pilato a G. C. *Quid est veritas*, non è da sorpassarsi per la prodigiosa risposta, che ne riviene. *Est Vir qui adest*, per anagramma purissimo.

XII. Calen. Maii. Erano le feste Quirinali, e Agenie, ossia Agonali in onore di Bacco.

Sole in Tauro.

21. *Sabbato Santo.* S. Anselmo Vescovo di Borg, nato in Augusta, Ab. Becense, e poi Arcivescovo di Cantorberì, molto perseguitato e mandato in esilio da Enrico Re Scismatico; dovendo due volte andarsene a Roma a Papa Urbano, e Papa Pasquale. Morì finalmente nella sua Sede l'anno 1109. gran Dottore di S. Chiesa per i tanti libri corretti, e composti da lui.

All'alba, Maria Maddalena, Maria Madre di Jacobo, e Maria Salome, accorsero per ugnere con aromati il Corpo di Gesù Cri-

sto, ma avvicinatosi al Sepolcro un Angelo sceso dal Cielo rivoltò il sasso a loro disse, che Gesù era risuscitato.

Si benedice il Cereo Pasquale cerimonia istituita da Zosimo Papa, secondo dice Amalario, ed Alcuino: ma altri fanno più antica questa ceremonia.

XI. Cal. Maii. Giorno natalizio di Roma, in cui Romolo disegnò coll' aratro sacro le mura 753. anni prima di Cristo. Facevansi pure le feste Palilie da' Pastori, che adoravano la Dea Pale: quindi nei crepuscoli del giorno usavano aspergere le pecore, ornando di frondi gli ovili, oltre a molt' altre ceremonie, per impetrare la preservazion loro da Lupi, e da mali, non chè la loro propagazione. Da queste feste venne l' uso di dirsi, che il natale di Roma si computa a *Palilibus*. Nacque pure in questo dì il successore di Romolo, Numa Pompilio amator della Pace. *Vedi primo Marzo*.

22. *Domenica. Pasqua di Risurrezione.* Festa istituita dagli Apostoli, ed ordinata dal Concilio Niceno, perchè a differenza degli Ebrei si celebrasse sempre in Domenica la più prossima dopo il plenilunio di Marzo; affine di palesare la seguita abolizione della solennità dell' Agnello, azimi e lattughe selvatiche in memoria del saltare, che facea l' Angelo percussore le case degli Ebrei, passando a quelle degli Egizj, dove uccideva

i primogeniti; donde chiamossi Pasqua dalla voce *Pesach*, che significa salto; e dappoi se ne instituì un' altra in memoria del risuscitato Redentore.

S. Sotero Papa e Martire il XII. Papa dopo S. Pietro. Fu egli che vietò a' Sacerdoti di celebrare non digiuni, e che comandò, che alla celebrazione della Messa vi fossero almeno due persone in relazione alle parole *Dominus vobiscum* ed *Orate fratres*. In questo tempo scaturì l' Eresia degli Arcontici, che dicevano essere il mondo stato fatto dagli Angeli. Fu martirizzato l' anno 171. sotto M. Aurelio.

X. *Cal. Maii.* Prime feste Vinali, nelle quali con particolare solennità sagrificavasi a Venere e Giove, assaggiandosi i nuovi Vini.

23. Lunedì. *Seconda Festa.* S. Giorgio, Cavaliere ricchissimo di Cappadocia nato in Palestina, che fu decapitato per la Fede in giorno di Pasqua l' anno 297.

Appresso i Turchi solennissimo è questo giorno, per esservi nato il loro Maometto Agareno di progenie servile, diabolico inventore d' una falsissima legge, cavata da ogni religione, ed eresia; legislatore a' Turchi, e Saraceni, promulgatore dell' Alcorano. Nacque in Arabia l' anno di Cristo 504. e come altri vogliono e più probabilmente l' anno 570.

IX. *Cal. Maii.* Seconde feste Vinali consecrate a Venere Ericina alla Porta Pollina; cor-

rendo pure in questo giorno la festa delle Meretrici.

24. Martedì. *Terza Festa.* S. Alessandro Martire Greco, il quale sotto Antonino Vero Imperatore fu tanto lacerato in Sione, che se gli scuoprirono le viscere, e poi fu posto in croce.

Grandissimo terremoto in Venezia l'anno 1278. Sigismondo d'Austria fa guerra ai Viniziani l'anno 1487.

VIII. Cal. Maii. I Greci presero Troja, restando in tal giorno Priamo sull'altare ucciso da Pirro figliuolo di Achille.

25. *Mercordì. S. Marco Evangelista*, di nazione Ebreo, di professione Levitico, Consobrino di Barnaba e discepolo, interprete e figlio di battesimo dell'Apostolo S. Pietro. In Roma scrisse a richiesta de' Romani il suo Vangelo in latino, e di poi in greco l'anno 45. di C. sui racconti fattigli a tal effetto da S. Pietro: e dopo che questi glielo ebbe approvato, si portò in Egitto a predicarlo; ove fatto Vescovo di Alessandria, fu per la parola di Dio martirizzato con porsegli una fune al collo, mentre celebrava il sagrifizio della Messa, e con trascinarlo barbaramente per la città, sinchè vi lasciò la vita l'anno di C. 82. e di Nerone 8. o 9. benchè altri vogliono, che si morisse di propria morte.

Il suo Vangelo latino scritto in pergamena vogliono che si conservi nel Tesoro di S.

Marco a Venezia, ma alcuni dotti viventi sostengono, e forse e più buon diritto, che esso non sia, che una copia di quello, eseguita nel 500. L'Anno 828. fu poi il suo corpo trasferito in Venezia da alcuni mercatanti (*Vedi a' 31 Gennajo*) e quivi fu ricevuto per Santo principal Protettore della caduta Repubblica, e di tutto lo Stato: al qual proposito è molto mirabile e bello quell' anagramma purissimo.

Divus Marcus Evangelista.
Sum vigil ad Venetas curas.

In questo giorno si cantano da tutte le Chiese le Litanie minori, ossieno de' Santi, istituite da Gregorio Papa I., allorchè ottenne la liberazione della grave peste, che infieriva in Roma l' anno 590.

VII. Cal. Maii. In Roma celebravansi le Robigali feste, da Numa istituite per ischivare il carbontivo nelle biade. I Greci avevan pure la Plintria, festa in cui rammemoravasi il ritorno dall' esilio in Atene di Alcibiade, principe di singolari bellezze, ma incostante.

26. Giovedì. S. Cleto Papa e Martire il terzo Pontefice dopo S. Pietro, e che i Greci confondono con *Anacleto*. Fu eletto l' anno 78. a' 24. Settembre, e nella persecuzione di Domiziano l' anno II. del suo Impero fu martirizzato. La formula, che tuttavia si ritiene nelle lettere Papali: *Salutem & Apostolicam Benedictionem*, fu da lui introdotta.

La Repubblica Veneta conchiuse la pace con i Marchesi d' Este l' anno 1433.

VI. Cal. Maii. In Roma in tal giorno successe la seconda fuga de' Re.

27. Venerdì. S. Anastasio Romano XI. Papa dopo S. Pietro, eletto a' 22. Marzo 398. Si guardò dall' ordinare coloro, che erano mancanti di certe parti integrali del corpo. Condannò l' Eresia di Origene assieme con Ruffino, che l' aveva seminata: e comparve per la prima volta in Roma Pelagio a propagare la nuova sua Eresia.

V. Cal. Maii. Celebravansi le feste Latine nel Monte Sacro, in memoria della Lega stabilita tra Romani, Latini, Ernici e Volsci. In tal tempo astenevansi da violenze, nè ardivano toccare armi di sorta.

28. Sabbato. *in Albis*, chiamato dagli Scrittori Ecclesiastici *Pascha Clausum*, perchè in questo giorno si terminava la Pasqual solennità — S. Vitale, nato in Roma, padre de' SS. Gervasio, e Protasio (Vedi 19. Giugno) fu messo vivo in una fossa, e poi coperto di sassi, per aver confortato il medico Ursicino ad andar animoso al Martirio l' anno 58. in Ravenna.

IV. Cal. Maii. Facevansi in Roma le feste Florali istituite per oracolo de' libri Sibillini, affinchè finisse di felicemente fiorire la campagna; dove all' incontro sfiorava tanto più in questo dì la pudicizia, per le nefande arti delle Meretrici.

29. *Domenica I.* dopo Pasqua chiamata in *Albis depositis*, perchè nel Sabbato avanti i Neofiti, o novelli battezzati, deponevano le bianche vesti, che portate avevano tutta la settimana Pasquale, in segno di esser liberi dalla schiavitù del Demonio. Fu anche detta Domenica. *Quasi modo*, perchè si dicea a' battezzati: *Quasi modo geniti lac concupiscite*. Viene detta finalmente Domenica degli Apostoli, perchè in essa due volte G. C. apparve a loro.

S. Pietro Martire nato in Verona. Vestì l'abito di S. Domenico in Bologna, e creato Inquisitore del S. Uffizio in Lombardia, fu ucciso fra Milano, e Como da un sicario degli Eretici l'anno 1252.

In SS. Gio: Paolo di Venezia conservasi il dito, col quale tinto nel proprio sangue scrisse in terra. Come pure vedesi il bellissimo e maraviglioso quadro rappresentante il di lui Martirio, dal divino Tiziano dipinto.

Il Senato Veneto decretò l'intimazione di guerra ai Turchi nel 1684.

III. Cal. Maii. Celebravansi i giochi Antii sacri alla Fortuna.

30. Lunedì. S. Catterina da Siena, che nacque dalla famiglia assai nobile Benicasa l'anno 1347. Vestita dell'abito di S. Domenico, fu contrassegnata delle S. Stimate, morendo in Roma l'anno 1380., e nel 1460. fu canonizzata da Pio II.

Nel 1233 i Veneti liberarono l'Impera-

tor Baldovino assediato in Costantinopoli da quello di Trabisonda con avergli affondate 23. galee.

Pridie Cal. Maii. Celebravansi ne' Palagi di Roma i Sacrifizj a Vesta Palatina.

Spirò in tal dì il gran Seneca l'anno 65 di C. di cui ecco gli ultimi respiri.

Cura, Labor, Meritum, sumpti pro munere Honores,
Ite; alias post hac sollicitate Animas!
Me Deus a vobis procul evocat: illicet actis
Rebus terrenis: hospita Terra vale!
Corpus avara tamen solemnibus excipe saxis;
Namque Animam Cœlo reddimus, Ossa tibi.

Che in Italica favella corrispondono.

Addio Cure, addio Onor, premj dell'Opre,
Addio Fatiche, ad altri cor passate.
A sè mi chiama Iddio: già mi si scopre
La beata magion, le stelle amate.
In terren fatto non fia più m'adopre:
Fatti di terra, in terra omai restate.
Tu però terra accogli il corpo in fossa.
Abbiasi l'Alma il Cielo, abbi tu l'Ossa.

Morì Lucano, per l'acuto, e sentenzioso suo dire eccellente Poeta; da Nerone fatto uccidere.

MAGGIO.

Il nome di Maggio, altri da Maggiori, altri da Maja madre di Mercurio, e d' altronde altri deducono; benchè poi alcuni, co' quali meglio che con altri conviene Ovidio, dalla Maestà *Dea de' Maestrati il vollero derivato. In questo Mese credevansi da' Romani fauste le nozze.*

Veniva dagli antichi personificato questo Mese sotto la figura d' un uomo di mezza età, coperto di una veste ben larga con gran maniche, il quale tiene un canestro di fiori ripieno con una mano, e con l' altra un fior porta in atto di odorarlo; cosa che relazione può avere ai giuochi Florali. Il Pavo-

ne che sta a' suoi piedi mostra colla sua coda un' immagine di questo mese; tanto è carica di fiori dalla natura dipintivi. Ausonio in quattro parole ci esprime il Maggio. Questo è il mese, dice, che produce il lino nelle campagne nostre; è quello che ci somministra tutte le delizie della primavera, che adorna i giardini di fiori e che riempie i nostri panieri: e' chiamasi Maggio da Maja figliuola d' Atlante, ed è il mese fra tutti il più amato da Urania. Era anche sotto la protezione d' Apollo.

1. Martedì. Ss. Filippo e Giacomo Apostoli; festa, che si vuole istituita da Pelagio Papa; leggendosi nel Pontificale Romano aver egli cominciata la fabbrica di una Chiesa in onore di questi SS. Apostoli, ma che per la sua morte fu da Papa Gio. suo successore compiuta, e consagrata.

S. Filippo Galileo, nato in Betsaida, il quale essendo dalla fanciullezza istrutto nelle

S. Lettere, appena vide G. C. che il riconobbe per vero Messia, e fu annoverato fra gli Apostoli. Dopo l'ascesa di Cristo al Cielo passò a predicare il Vangelo a' Sciti Europei. Trasferitosi poscia in Gerapoli di Frigia, ed avendovi miracolosamente atterrato un simolacro di Marte, ed ucciso un dragone, a cui que' popoli porgevano voti, fu posto in croce, e ricoperto di pietre l'anno 54. di Cristo.

S. Giacomo Alfeo di nazione Giudeo, detto il Minore, per essere stato chiamato all'Apostolato dopo il Maggiore, aveva dalle tante orazioni le ginocchia incallite, come quelle de' cammelli, nè bevè mai vino o birra, nè mai vestì lana, ma lino. Fu il primo, che celebrasse messa; e creato Vescovo di Gerusalemme dagli Apostoli, fu il primo che fra Vescovi morisse martire; essendo stato per odio, che ne avevan concepito gli Ebrei, precipitato dal pinacolo del Tempio, e poi percosso a morte con de' sassi e con un bastone, mentre pregava il Signore che perdonasse loro i peccati, l'anno 54. di C.

Calend. Maii. Fu in Roma dedicato un Tempio a Maja sotto nome della Dea Buona, in cui non poteano entrare gli uomini, e le sole donne amministravano li sagrifizj. Il Sacerdote di Vulcano sagrificava ad Opi, ed uccideva in onor di Maja, e di Mercurio una pregna porcella. Si adoravano parimenti i Lari Prestiti in Roma; co-

sì detti, perchè custodivano sicure tutte le cose delle case: e fu loro consagrato un tempio da Curio, perchè fossero presenti all' edificazione delle mura di Roma. In oltre si facevan in Roma le feste Florali dalle Meretrici ignude, ad onore di Flora, meretrice nata in Nola di Campagna, e discendente da' Fabj Metelli Romani, per cui Manilio Consolo spese più danari, che nella guerra di Africa. Ella era ricchissima; nè faceva coppia di sè stessa, se non che a uomini di gran sangue, ricchezze, e dignità. Lasciò erede di tutto il suo, il popolo Romano, con incaricarlo di dover far ogni anno de' sagrifizj nel giorno del suo natale. Perciò il Senato, acciò si cuoprisse meglio la cosa, annunciò fra gli Dei questa Meretrice, ergendole sontuosissimo Tempio in Campo Fiore, così detto, per esservi la sua casa, che fu poi spianata.

In questo giorno presso i Romani solevano andare di buon mattino i putti in varie guise abbigliati, cantando il Maggio alle porte de' grandi, da' quali riportavano la mancia. E di quà è rimasto anche a noi un simil uso di cantarsi, e piantarsi il Maggio in diversi villaggj, e paesi, dove si pianta nelle piazze un albero, detto il *Maggio*.

Vicino poi alla città di Arles in Borgogna soleva anticamente il popolo sacrificar ogn' anno vittime umane per la sua salute: bar-

bara usanza, che fu levata da Trofimo uno dei 72 Discepoli di G. C.

2. Mercoledì. S. Atanasio nativo d' Alessandria, e suo Vescovo e Patriarca, dove morì l' anno 372. dopo 46 di governo. A S. Zaccaria di Venezia si venera il suo corpo incorrotto senza testa. Fu questo Santo uno de' 4 Dottori Greci della Chiesa, e compose il Simbolo grande della Fede, e molte dotte opere contro gli Ariani, per le gravi persecuzioni dei quali fu tante volte dalla sua Chiesa cacciato.

VI. Non. Maii. Giorno funesto a' Romani, e di un pessimo augurio a chi maritavasi.

3. Giovedì. L' Invenzione della S. Croce festa incominciata universalmente nel ottavo secolo, e si rammemora, come S. Elena madre del gran Costantino Imp. l' anno 309. scuoprisse di sotterra in Gerusalemme, presente quel S. Vescovo Quirinio, la S. Croce, levandovi il simolacro di Venere, che le era stato sovrapposto. E come fu ritrovata non solo colli SS. chiodi, ed altri stromenti della SS. Passione, ma colle croci ancora dei due ladroni; così fu riconosciuta da queste per i molti miracoli occorsivi sul fatto. Parte di essa Santa Croce restò ivi per fabbricarsele un Tempio, e parte fu trasferita in Roma, della quale poi furono fatte molte altre parti, e disperse fra' principi e popoli Cristiani.

Nel 1442. fu in Venezia magnificamente

ricevuto e trattato Francesco Sforza Duca di Milano, con Bianca sua moglie.

V. Non. Maii. Facevansi i giuochi Florali. Dissero pure Egiziano questo giorno gli antichi.

4. Venerdì. S. Monica madre di S. Agostino, per cui tanto pianse, e patì, acciò divenisse Cristiano, come seguì anche, per i preghi ed orazioni di S. Ambrogio. Morì poi la santa donna nel Porto d'Ostia l'anno 389. in età di 56. anni, presente il figlio, allora d'anni 33.

IV. Non. Maii. Facevansi in Roma i giuochi Massimi di sei giorni, chiamati Compitalizj, perch'erano celebrati ne' Quadrivj in onore de' Larj, coronati di fiori di Primavera.

5. Sabbato. S. Pio V. Domenicano, eletto Papa li 7 Gennajo 1566. Questo fu il primo, che tra i Pontefici fosse solennemente canonizzato. Aggregò S. Tommaso d'Acquino fra Dottori della Chiesa, ed ordinò la correzione del Breviario, Messale e Rituale, secondo il Concilio Tridentino.

III. Non. Maii. Facevansi in Roma i giuochi Massimi, ed i Pastori tosavano in questo dì le pecore.

6. *Domenica.* S. Giovanni Laterano, o in Oleo. Questi fu l'Apostolo, che per comando di Domiziano Imperatore fu condotto da Efeso a Roma l'anno 92. e posto entro un vaso

d' olio bollente avanti la Porta Latina ne uscì illeso. Fu poi rilegato nell' Isola di Patmos, dove scrisse l' Apocalisse, che predice gli ultimi avvenimenti della Chiesa.

Nel 1352. si pubblicò la pace in Venezia dopo una lunga guerra fra i Veneziani, Genovesi, e Giovanni Contaensino. Bergamo oppresso dalle soverchie gravezze del Duca di Milano ribelandosigli, si diede ai Viniziani l' anno 1425.

Pridie Non. Maii. C. Marzio Ruttilio Dittatore trionfò de' Toscani l'anno 397. di R.

7. Lunedì. S. Domitilla V. e M., che rifiutò le nozze col Nipote dell' Imperatore Domiziano, e soffrì per G. C. il Martirio.

Nel 1432. il conte Francesco Carmagnola fu fatto morire in Venezia per ribelle.

Non. Maii. Trionfarono in questo giorno Fabio Vibulano III. Console, degli Equi; e Sulpizio Betico Dittatore de' Galli. Si sagrificava poi dai Gentili al Dio Lare, un asino coronato di molti panni.

8. Martedì. L' Arcangelo Raffaele, quegli che fu mandato da Dio sotto umana sembianza a custodir Tobiolo, figlio di Tobia in un lungo suo viaggio — L' Apparizion di S. Michele Arcangelo. Seguì questa l'anno 494. sopra il Monte Gargano, oggi detto Monte S. Angelo, a' popoli Sipontini nella Puglia, affinchè introducessero il culto del vero Iddio in quel luogo.

VIII. Idus Maii. Giorno consagrato a Nettuno.

9. Mercoledì. S. Gregorio Nazianzeno uno dei 4 dottori della Chiesa, detto il Teologo, nativo e Vescovo di Nazianzo in Cappadocia. Istruito nelle scienze in Atene, fu in molte imprese compagno di S. Basilio il grande. Ritirandosi poi in Campagna si diè a scrivere le dottissime sue opere per la Cattolica Chiesa, contro gli Eretici. Morì l'anno 389. ed il suo Corpo si venera in Venezia a S. Zaccaria, e la testa a S. Luca.

VII. Idus Maii. Feste Lemurie celebrate per tre alternative notti, affine di cacciare le Lemuri, ossia li fantasmi, ed immagini spaventose della notte; nel qual tempo chiudevansi i tempj, ed aveansi in cattivo presagio il maritarsi.

10. Giovedì. S. Giobbe il paziente, Profeta nella Terra di Hus, chiamato Re di Enon, di sangue Gentile, cui per tutta l'opera di Satanasso permessa da Dio, essendogli periti in un solo giorno tutti i suoi averi, ruinata la casa, e mortivi tutti i dieci suoi figliuoli, e perfino coperto di lebbra, e vilipeso da suoi, costretto a doversene giacere in uno sterquilinio; egli nulladimeno più non dicea, che: *Dominus dedit, Dominus abstulit: Sit nomen Domini Benedictum.* Umiltà, e pazienza tale, che gli meritò da Iddio duplicate opulenze, ed altri

dieci figliuoli, con viversi sino agli anni 183.

VI. Idus Maii. Nascita mattutina delle Plejadi, sette Stelle apportatrici il principio della State, e che fan parte della costellazione del Tauro.

11. Venerdì. S. Mamerto vescovo di Vienna di Francia, istitutore, o ristauratore nel 474 delle Rogazioni, o Litanie minori, tre dì avanti l' Ascensione del Signore, per impedire i tremuoti, e i fulmini, che minacciavano la rovina di quella città; costume passato poi in tutta la Chiesa.

V. Idus Maii. Seconde feste Lemurie, nelle quali armavansi i giovani quasi combattere dovessero colla predetta sorte di mostri.

12. Sabbato. SS. Nereo, ed Achilleo fratelli Eunuchi battezzati in Roma da S. Pietro, ove furono martirizzati l' anno 100. I loro corpi si conservano in S. Zaccaria di Venezia.

IV. Idus Maii. Giorno dedicato a Marte Ultore, o al dire di Ovidio, Bisultore. In esso si rammemorava con gran giubilo la vendetta seguitavi della morte di Giulio Cesare; quindi si celebravano i giuochi Marziali, oltre ai Teatrali, e alle Caccie. In Atene si celebrava la Vittoria di Mantinea.

13. *Domenica.* S. Geremia Profeta santificato nel ventre materno. Da fanciullo cominciò a profetizzare perfino a' 40 anni al tem-

po del Re Osia. Riprese l' idolatria del Re Gioacchino e Sedecia, predicendo loro la desolazione di Gerusalemme, e la Babilonica schiavitù; motivo, che gli fece comporre quelle tanto misteriose lamentazioni, che si cantano la settimana Santa. Fu poi in Tanai d' Egitto lapidato dai Giudei.

Il Panteon, stupendissimo Tempio di Roma con gran colonnami di giallo antico; e con niun' altra finestra, che lo illumini, oltre a un solo foro rotondo nel mezzo della cupola, essendo stato in questo dì consagrato a Cerere, ed a tutti gli Dei da M. Agrippa, che a bella posta il fece fare rotondo, per non sdegnare i medesimi circa la precedenza nel collocarvi i loro simolacri; dicesi, che nello stesso dì fosse pure da Bonifazio IV. alla B. Vergine, ed a tutti i Martiri consagrato l'anno 610. Solennità che fu poi da Gregorio III. trasferita al primo di Novembre, giorno di tutti li Santi.

III. Idus Maii. Ultime feste Lemurie, nelle quali credean di fugare li prefati notturni fantasmi. Facevansi pure i giuochi Marziali.

14. Lunedì. S. Bonifazio, ed Aglae. In Tarso di Sicilia cangiati i loro immondi amori in celesti, divennero Martiri per la fede di G. C.

In questo giorno dell' anno 1509. seguì la gran battaglia tra Veneti, e Francesi a tempo di Lodovico XII. in Gera-

d' Adda a Vaila in cui i Viniziani liberarono dal giuramento le città del loro dominio, volendo che a' nimici potessero arrendersi, le quali poi furono dai medesimi con altrettanta gloria ricuperate.

Prid. Idus. Maii. Facevansi i giuochi Persiani.

15. Martedì. Ss. Torquato e comp. Martiri e S. Dimpra V. e M. che fu tanto bella, che desiderandola per moglie lo stesso suo padre allora Re d' Ibernia, se ne fuggì in Fiandra; dove per ordine dello stesso fu fatta decapitare per la Fede di G. C.

Idibus Maii. Giorno natalizio di Mercurio; quindi fugli dedicato un Tempio presso il Circo Massimo di Roma. Si festeggiava da' mercanti, andando a lavarsi in un fonte ivi vicino con supposto di purgarsi dagli spergiuri, e dalle frodi, ne' loro negozj commessi. Era pure giorno consagrato a Giove Feretrio, gittandosi dal Ponte Sublicio nel Tevere alcuni simolacri di giunchi: con la quale superstizione, istituita da Evandro, credevasi, di preservare i capi degli uomini. Furono pure le sedizioni dei Decemviri in Roma l' anno 303. di R.

16. Mercoledì. S. Gio. Nepomuceno, Canonico di Praga, dov' è gran festività; fu fatto precipitare nel fiume Elba dal re di Boemia, per non aver voluto manifestargli la Confessione della Regina, della di cui maritale fedeltà andava il re dubbioso. Fu poi

preso il suo corpo la mattina, dopo essere cinque lucenti Stelle comparse a quel luogo, ove giaceva sommerso.

XVII. Cal. Jun. Giorno funesto a' Romani, e di non buon augurio in accampar soldati, spiegar le insegne, ed assalir il nemico.

17. Giovedì. S. Pasquale Baylone dell' Ordine di S. Francesco, e S. Ubaldo Vescovo e protettore di Gubbio fiorito nel XII. Secolo.

XVI. Cal. Jun. Giorno vacuo.

18. Venerdì. S. Venanzio Martire, nativo e Protettore di Camerino.

Francesco Morosini Comandante l'armata Viniziana, ebbe una completa vittoria sopra i Turchi l'anno 1661.

XV. Cal. Jun. Tito Manlio Torquato, detto l'Imperioso, trionfò de' Latini, Campani, Sidicini, e degli Aurunci l'anno 413. avanti di C.

19. Sabbato. S. Celestino V. Papa, nato in Puglia di bassissimo sangue, detto prima Pietro di monte Morone, che dopo essere stato rinchiuso entro d'una fossa per tre anni, si ritirò nel monte di Majella a istituire il suo Ordine de' Celestini, stato indi approvato da Gregorio X. l'anno 1274. Tornato poi a Morone, fu eletto Papa ai 29 Agosto 1294., ma ai 12 Dicembre dell'anno stesso rinunziò la dignità pontificia per ritirarsi alla sua prima eremitica solitudine.

XIV. Cal. Jan. Facevano i Tubilustrj in Roma, aspergendovi di acqua le tombe.

20. *Domenica.* S. Bernardino da Siena nato li 8 Settembre 1380. e riformatore dell' Ordine Minoritano di S. Francesco, morì l'anno 1443.

XIII. Cal. Jan. Feste Agonali, così dette da *agendo* in onore di Giano.

21. Lunedì. S. Ospizio Francese, che spontaneamente stava sempre legato con catene in una torre.

XII. Cal. Jan. Giorno Egiziaco, in cui facevansi i Tubilustri, o siano aspersioni delle Tombe con acqua in onore di Vulcano.

22. Martedì. S. Basilico Mart. calzato con pianelle e chiodi di ferro infuocato.

XI. Cal. Jan. Facevansi processioni, ed aspergevansi di acqua, con gran superstizione le biade da' Romani, e fu dedicato un tempio alla Fortuna pubblica.

23. Mercoledì. S. Desiderio Vescovo Singoniense, fatto scannare con gran parte del suo gregge per G. C. nel 612. dal Re de' Vandali.

X. Cal. Jan. Si sagrificava in Roma per la fuga di Tarquinio Superbo.

24. Giovedì. S. Servilio Martire, e S. Ivone di Brettagna Giudice ed Avvocato de' poveri, le di cui cause diffendeva accerrimamente per l' amor di Dio.

IX. Cal. Jan. Seguì la strage degli Ateniesi a Siracusa presso il fiume Alino, essendo lor Capitano Nicia.

25 Venerdì. S. Maria Maddalena de' Pazzi Carmelitana, e la Traslazione del Corpo di

S. Stefano da Costantinopoli a Venezia, in S. Giorgio Maggiore.

VIII. Cal. Jan. Sagrificavansi in Roma alla Fortuna, per la piena felicitade di Servio Tullio Re, che de' Toscani trionfò in questo giorno.

26. Sabbato. S. Filippo Neri Confes., che istituì in Roma la Congregazione de' PP. dell' Oratorio, e vi morì l'anno 1595.

VII. Cal. Jan. Seguì la seconda fuga dei Re in Roma. Cesare Germanico trionfò de' Cheruschi, Catti, ed Angrivari, popoli Germanici l'anno 770. di Roma.

27. *Domenica.* S. Giovanni P. e M. Toscano eletto li 19 Agosto 523. Fu il primo che di propria mano coronasse gl'Imperadori Romani. Fu poi per la sua implacabil guerra contro gli Ariani confinato in oscura prigione a Ravenna, da Teodorico Re de' Goti, ove per la puzza, e per i disagj morì.

VI. Cal. Jun. Sagrificavasi all'Onore, alla Ninfa Ope, ed alla Virtù. Dedicossi un Tempio alla Fortuna in Roma.

28. Lunedì. S. Germano Vescovo, e S. Elcodide M. cui furono strappate le mammelle e poi tormentata dalle fiere, e dal fuoco, e finalmente fu decollata.

Rogazioni, o Litanie Minori, dette anco Triduane, perchè si celebrano nelli tre giorni avanti l'Ascensione, istituite da S. Mamerto Vescovo di Vienna in Francia nel 474. in occasione, che alcuni Lupi infestavano il

popolo; ond' è che in alcune Chiese si solevano portare sopra le aste le figure de' Lupi. Furono poi introdotte nella Chiesa Romana da P. Leone III. Anticamente erano congiunte con il digiuno; ed a' Fedeli si poneva sul Capo la cenere, come nel dì primo di Quaresima.

V. Cal. Jun. Seconda festa in onore della Fortuna Pubblica, Primigenia nel Quirinale.

29. Martedì. S. Massimo Vescovo di Treveri, che ricevette ospite S. Atanasio fuggitivo dagli Ariani nel 4 Secolo. *Rogazioni.*

I Viniziani decretarono la fabbrica della Canea nell' anno 1521.

IV. Cal. Jun. Si facevano in Roma per quattro giorni i giuochi detti Fabarici.

30. Mercoledì. S. Felice Papa I. Romano, e XXVII. dopo S. Pietro, eletto a' 31 Decembre 270. e martirizzato nel 274. *Rogazioni.*

III. Cal. Jun. Facevansi i giuochi Nuziali, e Fabarici.

31. Giovedì. *L' Ascensione del Signore*, che si vuole seguita il dì 25 del mese *Isar*, cioè ai 14 Maggio, quaranta giorni dopo la Resurrezione sua, in Betania, sul monte degli Ulivi alla presenza degli Apostoli, dopo aver loro comandato di predicare il Vangelo a tutte le Nazioni, e di battezzarle. Questa Festa fu istituita dagli Apostoli stessi come dice S. Agostino. *Epist.* 54.

S. Canziano Martire nato di stirpe imperiale, decollato in Aquilea sotto Diocleziano.

In questo giorno dell' Ascensione nell' anno 1176, venne riportata, dall' armata de' Viniziani comandata dal Doge Sebastiano Ziani, un' insigne vittoria sull' armata di Federico I. Imperatore comandata dal di lui figliuolo Ottone, colla di lui prigionia.

Prid. Cal. Jun. Era questo uno de' giorni Egiziaci, chiamati altresì infermi.

GIUGNO.



Suppongono alcuni, che Giugno prendesse il suo nome da' Giuniori, dicendo Ovidio: Junius a Juvenum nomine dictus adest. *Altri da Giunone, imperocchè era consacrato alla medesima, onde* Giunoniale, *o* Giunonio *si dice. Altri dalla* Giunzione, *che fecero i Sabini coi Romani deponendo le armi, e mettendo ogni passata ingiuria in obblìo. Altri da* Giunio Bruto, *autore della libertà, e primo Console di Roma, credendosi da alcuni essere stati cacciati di Roma i Re in questo mese. Gli Ateniesi poi lo dissero* Ecatombeo *dalli sacrifizj centenarj, che ad Apollo, ossia al*

Sole facevano ogni cento anni, detti però Ecatombei. *I Germani lo dissero* Brechmonat, *cioè mese atto per rompere la terra ; dove agl' Italiani pare più proprio a questo effetto il mese di Maggio ; ond' è, che la prima aratura, e rompitura si chiama da loro* Majese.

La divinità tutelare di questo Mese era Mercurio, ed Ausonio lo personifica in questo modo: Giugno, dice egli, va affatto ignudo, e ci mostra con un dito un orologio solare, per accenarsi, che in questo mese il Sole incomincia a discendere ; porta una torcia accesa e fiammeggiante per dinotare i bollori della stagione, la quale dà la maturità a' frutti della terra. Dietro a sè tiene una Messora per indicare, che in questo Mese si cominciano a disporre le cose per la messe ; vi si vede ancora un

canestro ripieno delle frutta di primavera, che nascono ne' paesi caldi.

1. Venerdì. S. Secondo M. e S. Panfilio prete di Palestina dove fu anco martirizzato nel 308.

Enrico Dandolo creato Doge nel 1192. morì nel 1205. e fu seppellito in Constantinopoli — Secondo grand' Incendio in Barbaria delle Tavole l'anno 1686.

Cal. Jun. Furon dette Calende Fabarie, perchè in questo giorno i Romani mangiavano colla carne, e col lardo le fave fresche, ed il faro, acciocchè lor non si contaminassero in quell'anno le viscere, e facevano de' sacrifizj alla Dea Carnea, che a ciò presiedeva, come pure ai gangheri delle porte, ed al fugar le streghe da' bambini. In Atene si celebrava in onor di Apolline la festa Ecatombea; ed in Roma ad onore di Marte fuori la Porta Capena. Fu edificato un Tempio a Giunone Moneta, per gratitudine di aver all'occasione d'un terremoto suggerito, che dovessesi sacrificar agli Dei. In esso Tempio furono conservati i libri Lintei, fatti di lino, ne' quali comprendevansi le sorti del Romano Impero. Finalmente alla Dea Tempesta fu pure eretto un Tempio, per essere stato in gran peri-

colo in questo giorno l' armata navale Romana. Il Senato Romano a pieni voti richiamò Cicerone dall' esilio.

2. Sabbato. Il Beato Giacomo Salomone Veneziano, e Ss. Marcellino e Pietro Mm. decollati in Roma nel 287. in un luogo detto Selva nera, che poscia fu chiamato Selva bianca dopo tal fatto.

IV. Nonas Jun. Giorno funesto a' Romani.

3. *Domenica.* S. Pellegrino M. e S. Clotilde, che dopo ottenuta la grazia da Dio, a forza di preghiere di veder convertito alla fede Clodoveo Re di Francia suo marito, morì santamente nel 553.

III. Nonas Jun. Si radunava il pieno Senato in Roma; e nel Circo Flaminio sacrificavasi a Bellona. M. Fab. Ambasto Console trionfò de' Tiburti, nell' anno 399 di Roma.

4. Lunedì. S. Quirino Tribuno nob. Romano, fatto Vescovo di Scisia nell' Illirio, fu per la fede gettato nel fiume Sabari; e benchè avesse una macina da molino legata al collo, con tutto ciò stette gran tempo a gala, esortando que' popoli ad essere costanti a G. C.

Nel 1365. furono fatte in Venezia allegrezze e feste così solenni per il ricupero di Candia, che stettero le botteghe della città chiuse per quindici giorni.

Pridie Non. Jun. Ad Ercole Custode si sacrificava a Roma; dove fugli dedicato un Tem-

pio nel Circo Flaminio, o secondo alcuni, nel Foro Boario, in cui non potevano entrare, al detto di varj scrittori, nè mosche nè cani. Alla Dea Bellona facevansi pure sacrifizj nel Circo Massimo, dove le fu dedicato un Tempio, allorchè Claudio Appio disuase i Romani di far la pace con Pirro; dinanzi al qual tempio v'era una colonna chiamata *Bellica*, sopra cui gettavano i predetti un' asta, quando voleano muovere qualche guerra.

5. Martedì. S. Bonifazio Rom., che lasciando i sozzi suoi amori con Aglaide nob. Romana, andò per comando di lei stessa a cercare pel mondo le reliquie de' Ss. Martiri; ma restando egli martirizzato per la fede in Targo di Cilicia, fu portato da' servi il suo corpo ad Aglaide, la quale vieppiù visse e morì santamente.

Non. Jun. Nel Monte Quirinale adoravansi Fidio nume de' Sabini, che solevasi prendere in testimonio di chi giurava. Parimente sacrificavasi a Giove Mallevadore, il di cui Tempio fu eretto da Tarquinio il Superbo. Seguì la gran Battaglia Leutrica, restando i Spartani, sotto il comando di Pelopida, ed Epaminonda, dopo tante loro vittorie, sconfitti da' Tebani con molta strage l'anno 3577. del M.

6. Mercoledì. S. Norberto dell'illustre stirpe de' Franchi di Germania. Dall'essere cortigiano, divenne istitutore dell' austero ordi-

ne de' Canonici Premostratensi sotto la Reg. di S. Agostino nel 1120.

VIII. Idus Jun. Ogni anno si coronava in Roma il Colosso, e si celebravano i Fugiali in onore della Dea Fugia, così detta dalla fuga data a' nemici da' Romani, nel qual giorno il popolo con ogni rilassatezza e libertà faceva gran feste. In tal giorno fu incendiato il Tempio di Diana Efesina, una delle sette maraviglie del mondo, per sola vaghezza di chi non sapendo con alcuna virtuosa impresa lasciar di sè fama immortale, volle farsela con una sì enorme azione. A un tal caso i Sacerdoti profetizzarono, che fosse nata la ruina dell'Asia; perchè di fatto nacque nel medesimo giorno di questo incendio quel grande Alessandro, che abbattè l'Asiatica Monarchia. All'incontro Egesia Magnesio dicea per ischerzo di questo incendio: che Diana non aveva potuto difendere il suo Tempio, per essersi trovata troppo intenta al nascimenio del gran Macedone.

7. Giovedì. S. Paolo Vescovo di Costantinopoli, cacciato dalla sua sede più volte, e finalmente confinato in Cucusa di Cappadocia dagli Ariani, ove fu da' medesimi strangolato.

Catterina Cornaro Regina di Cipro diede il Regno alla Repub. Veneta nel 1487. e Fran. Priuli gen. da mare la condusse a Venezia.

VII. Idus Jun. Celebravansi nel Tevere presso il Campo Marzio i giuochi Pescatorj. Nel tempo della guerra Cartaginese afflitti i Romani eressero alla Dea Mente un Tempio, e le fecero voti, affinchè desse loro buona mente per le loro risoluzioni.

8. Venerdì. S. Massimo e Ss. Medardo e Gildardo fratelli, in un medesimo dì e nati, e fatti Vescovi, l' uno di Noyon, l' altro di Roven, e morti pure nello stesso giorno.

VI. Idus Jun. In Atene si celebrava la Tesea in memoria di esser Teseo in questo giorno (uccisi nel viaggio gli assassini) entrato la prima volta in Atene per salutarvi suo padre Egeo, statovi sin allora ignoto. Fu eretto un' altare a Giove Pistore per gratitudine di aver suggerito a' Romani assediati di lanciare del pane nel campo francese, da che gli assedianti perdendo le speranze di sottometterli per via di fame, levarono l' assedio a Roma.

9. Sabbato. *Vigilia.* S. Primo e Feliciano M. e S. Pelagia V. M. nobilissima di Antiochia, che chiamata in giudizio per la fede di G. C. che professava, vedendosi circondata la casa da' sgherri gettossi spontaneamente dal tetto, morendo Martire.

V. Idus Jun. Celebravansi in Roma le Vestali feste conducendo per la città, gli asini coronati, e carichi di pane, tralasciando di lavorare frattanto i mulini, ed i forni. Successe pure la strage Partica, nella quale

fu M. Crasso con tutto l' esercito dai Parti trucidato 50 anni prima di C. Parimenti fu Servio Tullio Re de' Romani ucciso dal genero L. Tarquinio l' anno 218. di Roma.

10. *Domenica di Pentecoste.* Pentecoste, è voce Greca, che significa *Quinquagesima*, per essere il cinquantesimo giorno dopo la prima Pasqua degli Azimi, cioè dopo l' uscita degli Ebrei dall' Egitto, allorchè fu data da Dio la Legge a Mosè, alle falde del Monte Sinai; onde in quel giorno offerivano a Dio pani fatti co' primi frutti della nuova raccolta. Fu detta ancora questa festa: *Festum hebdomadum*: *Festum Messis*: *Festum primitiarum.* È poi giorno solennissimo presso di noi, celebrandosi la venuta dello Santo Spirito in forma di lingua di fuoco sovra gli Apostoli, e suoi Discepoli raccolti con M. V. nel Cenacolo; in memoria di che si spargevano nelle Chiese le rose, onde fu chiamata *Pasqua rosata.*

S. Margherita Regina di Scozia, piena di pietà, orazioni, vigilie, e discipline in mezzo alle reali grandezze, cibava, ed assistiva quotidianamente di sua mano moltissimi infermi, lavava loro i piedi, e nettava le lor piaghe.

IV. Idus Jun. Giorno di pessimo augurio a' Romani. Livio eresse un Tempio alla Concordia. Festa della Fortuna in Campo Vaccino; come pure feste Matrali, o Matronali alla Dea Matura.

11. Lunedì. *Seconda Festa.* S. Barnaba Apostolo, ed il primo de' 72 Discepoli di G. C. che vedutolo, il riverisse per vero Messia. Dispensate a' poveri le proprie facoltà, cominciò tosto a seguirlo. Era riputato Giove da' Gentili. Egli fu il primo che predicò in Roma, in Asia, in Siria, e poscia fu fatto Vescovo di Milano. Tornato poi in Cipro sua patria, vi fu martirizzato in Salamina al tempo di Nerone, da' giudei, o secondo altri da' Ciprj, perchè li riprendeva delle grandiose oscenità loro nella festa di Venere.

III. Idus Jun. Facevansi le feste Metrali in Roma, sacre alla Dea Metria.

12. Martedì. S. Gio. di S. Facondo, e S. Leone Papa III. eletto a' 26 Dicembre 795. Andato in Francia, ricorse a Carlo Magno, che lo difese dal pericolo di un gran scisma, e lo ristabilì sulla Sede di Pietro, in ricompensa di che fu Carlo Magno da lui coronato Imperatore de' Romani l'anno 800. di C.

Prid. Idus Jun. Celebravansi in Atene le feste Cronie in onore di Saturno.

13. Mercoledì. S. Antonio, detto di Padova, dove morì nel 1231, ma nativo di Lisbona da parenti nobilissimi; fu egli il primo che introdusse le lettere nell' Ordine di S. Francesco; fu gran Predicatore contro gli Eretici; viene chiamato Taumaturgo dalla copia infinita de' miracoli che egli fece, talchè il vulgo fermamente ritiene, che esso

dispensi 13 grazie al giorno; le sue ceneri si conservano in Padova, come pure si venera la sua lingua santissima, che si mantiene bella, e rubiconda, come se fosse di un vivo. Viene con gran fede invocato dai Cristiani, principalmente per rinvenire le cose perdute. *Tempori.*

In Chiesa alla Salute conservasi un osso del braccio di esso Santo trasportato da Padova l'anno 1654, dove si fa per antico voto della Veneta Repubblica magnifica solennità, per la quale si costruisce un Ponte di barche sul Canal Grande.

Idibus Jun. Giorno natalizio delle Muse, e festivo de' Poeti, e de' Musici. Facevansi pure i Quinquatri in onore di Pallade, così detti, perchè duravano cinque giorni; nel primo de' quali si facevano sacrifizj; negli altri tre giuocavano i gladiatori, e nel quinto givano i trombettieri per la Città, aspergendola con le loro superstiziose lustrazioni, finchè poi si raccoglievano nel tempio di Minerva.

14. Giovedì. S. Basilio Magno nobile di Cappadocia. Arcivescovo di Cesarea, e di Seleucia, fratello di S. Gregorio Nisseno, confidentissimo di S. Gregorio Nazianzeno, ed uno dei 4 Dottori della Chiesa greca, ristauratore della monastica disciplina in Oriente, col fondarvi in Ponto, e Cappadocia l'ordine de' Monaci Basiliani l'anno 363. che poi s'introdussero in Occiden-

te nel 1579. Scrisse molte lettere dottissime in cui è inclusa la Storia de' suoi tempi, oltre a gran numero di sermoni, e polemiche questioni. Morì nel 379.

XVIII. Cal. Jun. Giorno infausto a' Romani. In Atene celebravansi le feste, dette Bufonie dalla gran quantità di Bovi, che si sacrificavano.

15. Venerdì. SS. Vito e Modesto protettori della città di Fiume. S. Vito nobile Lucano, o di Sicilia secondo alcuni, di 12. anni fu insieme con Modesto suo maestro, e Crescenzia sua Balia, posto per la fede in una caldaja di liquefatto piombo, con pece, e ragia, poi dati tutti tre a' Leoni, nè restando offesi da tutto ciò, messi sopra un ceppo, furono sbranati a pezzi nell' anno 287. *Tempori.*

Nell' anno 1310. si scoperse in Venezia la celebre congiura di Boemondo Tiepolo e di Marco Quirini, etc. i quali indotte avevano alquante nobili famiglie, e popolari, perchè avessero la notte dei 15 Giugno del nominato anno 1310. ad uccidere il Doge, ed impadronirsi del comando della città. E di fatto accostossi Boemondo coi compagni per la parte della Merceria ond' eseguire l' attentato, ma essendo questo scoperto dal Doge, innanzi si fece colla fazion sua, ed affrontando i ribelli si misero a gridare fin dalla piaz-

za: *Al Traditor della patria, ammazza, ammazza, dai dai;* e seguita picciola scaramuzza con la morte di alcuni principali, furono gli altri rispinti al di là dal Ponte che d'allora in poi fu chiamato *de' Dai.* Preso il giro però da Boemondo e giunto alla metà della Merceria dell' Orologio, ed incontratosi nuovamente colla fazione del Doge, seguirono due piccioli attacchi; al qual romore accorrendo alla finestra una vecchia nominata Giustina, gettò a caso un mortajo di pietra sulla testa di chi portava l' insegna di Boemondo, che rimase morto, dal che messi in disordine i congiurati fuggì con essi Boemondo. D'allora fu, che si creò il Consiglio di X. per punirsi i scellerati; la vecchia Giustina poi fu provvigionata in perpetuo.

Gio: Capello intimò personalmente guerra al Turco nel 1684.

XVII. Cal. Jun. Dopo gettate nel Tevere le immondizie del Tempio della Dea Vesta, chiudevasi il Tempio suddetto.

16. Sabbato. S. Aureliano Vescovo, e Martire e S. Giovanni Damasceno prete, nativo di Damasco, scrittore Ecclesiastico, e gran difensore delle sante immagini contro gl' Iconoclasti, fiorì l' anno 731. *Tempori.*

XVI. Cal. Jun. Facevansi in Atene le feste Metoicie in onor di Teseo che aveva raccolti

in una sola città, chiamata poi Atene, tutti i cittadini, che erano dispersi per la campagna. In questo giorno credean buono i Romani il porsi in mare, ed il maritarsi. In Babilonia poi era la festa Saceas per cinque giorni, eguale ai Saturnali di Roma, nel qual tempo i servi avevano i gradi, e diritti de' padroni, vestendosi di regal stola.

17. *Domenica della SS. Trinità.* Questa festa ebbe incominciamento nell' 800. per comando di S. Leone III. acciocchè anche noi onorassimo Dio nelle tre persone diviso.

Il B. Pietro Gambacorta da Pisa, fondatore degli Eremiti Gerolimini l'anno 1380. Egli morì in Venezia l'anno 1435. nè si sa, ove sia il suo Corpo, se non probabilmente nella Chiesa di S. Sebastiano, de' religiosi del suo ordine.

XV. Cal. Jun. Giorno infausto a' Romani. Furono da Postumio dispersi gli Equi, e Volsci nell' anno 200 di R. Le mura di Gerusalemme caderono, quando Tito assediolla.

18. Lunedì. S. Gregorio Barbarigo Patrizio Veneto Vescovo, e S. Erasmo Vescovo di Antiochia, a cui tra gli altri tormenti per la fede furongli cavate le budella. È tutelare de' naviganti. Il suo corpo si venera in Gaeta.

XIV. Cal. Jan. Giorno natalizio di Giove Ammone. Era festa in onore di Anna Perenna.

19. Martedì. SS. Gervasio, e Protasio Mm.

fratelli Milanesi nel 169, i corpi de' quali furono ritrovati incorrotti dopo molto tempo da S. Ambrogio. (*Vedi 28 Aprile.*)

XIII. Cal. Jul. Festa in onore di Pallade nel monte Aventino. I Romani non facevano negozio di sorta in tal giorno.

20. Mercoledì. Santa Giuliana Falconeri, e i dieci mila Soldati crocifissi per la fede, sul monte Ararath in Alessandria con Eliade loro Capitano.

XII. Cal. Jul. Atterrita Roma per la guerra, che doveva fare contro il Re Pirro, edificò un Tempio presso il Circo Massimo al Dio Summano, ossia Plutone, così chiamato quasi *Summus Manium*, cioè principe degli Dei infernali.

21. Giovedì. *Il Corpus Domini.* Festa del SS. Sagramento dell' altare istituita sin dall' anno 1245. in Liege dal Vescovo Roberto, ad istanza di una divota religiosa nominata Giuliana come si legge nel Bollando a' 5 Aprile, ed ordinata in questo dì solennemente da Urbano IV. nell' anno 1294. nell' occasione del celebre miracolo succeduto in Bolsena l' anno 1292. quando un Sacerdote dubitando, se nell' Ostia vi fosse anche il Sangue di Cristo, ne scaturì tanta copia da quella, che bagnò il corporale, il qual ora si conserva in Orvieto, onde fu chiamata da alcuni *Festum Corporale.* Il portarsi poi processionalmente con preci pubbliche, il SS. Corpo di Cristo sotto

l'ostia consagrata, ebbe principio in Pavia l'anno 1364.

S. Luigi Gonzaga della Comp. di Gesù castissimo tanto, e tanto intatto, che morì senza aver commesso, durante il viver suo, alcun peccato veniale.

S. Alban Vescovo di Magonza, e martirizzato in Francia. Il suo corpo fu portato a Venezia, e riposto nell' isola di Burano, dove si venera per suo protettore.

In Venezia si fa pomposissima processione d'intorno la Piazza di S. Marco, la quale ornata viene d'eleganti colonne, che una tenda sostengono, onde non abbiano ad essere offesi dai raggi del sole i soggetti, che compongono la procession stessa, alla quale interviene tutte le Dignità di questa altra volta illustre Metropoli.

XI. Cal. Jul. Festa dedicata a Ercole. Il Campidoglio s'incominciò a ristaurare in Roma con gran pompa, al tempo di Vespasiano Imperatore, sotto la cura di L. Vestino, uomo di grand' autorità dell' ordine equestre.

Sole in Cancro.

22. Venerdì. S. Paolino Vescovo di Nola, autore, secondo alcuni dell' uso delle campane, e gran Scrittore Ecclesiastico fiorito verso il V. secolo.

X. Cal. Jul. Gn. Fulvio di G. Centumalo

Procons. trionfò degli Illirj nel 525 di Roma.

23. Sabbato. S. Giovanni I. P. e M. e Santa Cristina Vergine, d'Albania, essendo morta in gioventù, e portata alla sepoltura in Chiesa risuscitò, narrando gran cose del Purgatorio, e dopo 42 anni morì nuovamente nel 1224.

Verona si pose sotto il Veneto dominio l'anno 1403. Gio: Cappello soccorse Candia con 10,000. zecchini 52 Galee, 40 Navi da guerra, e 40 Vascelli incendiarj nel 1646.

Roma dopo un'aspro e lungo assedio, tormentato da sì gran fame, che un moggio di semola vendeasi 30 Scudi d'oro, apre le porte ad Ottone I. Imp. il Magno nel 964, che rimise in trono Papa Leone VII. cacciandone Giovanni XII. indegno di sedervi per l'infame sua vita.

IX. Cal. Jul. Annibale presso il lago Trasimeno di Perugia, trionfò con gran strage de' Romani, a cui ne rimane funestissima perpetua memoria.

24. *Domenica. La Natività di S. Giovanni Battista,* figlio di S. Zaccaria Sacerdote e Profeta, e di Santa Elisabetta sorella di Sant' Anna madre di M. V. Nacque egli in Gerusalemme, sei mesi prima di Cristo; e come venne ad annunziarlo al mondo, così fu chiamato suo Precursore. Zaccaria

riacquistò al suo nascere la favella, che perduta avea per essere stato incredulo, allorchè l'Arcangelo Gabriello glie lo aveva promesso, non ostante la di lui avanzata età, e la sterilità d' Elisabetta. Di sette anni all' eremo portossi il Battista, e nel Giordano Gesù Cristo battezzando, vide sceso lo Santo Spirito in forma di colomba, e udì la voce dell' Eterno Padre a chiamar Gesù suo figliuolo diletto. Santificato nell' utero materno fu più che Profeta, anzi il maggior nato fra le Donne. Finalmente dopo aver predicato il Battesimo, e la penitenza alle Turbe, fu fatto prigione per comando d' Erode Antippa, e poscia decollato. *Vedi 29 Agosto*.

Conservasi in S. Marco il cranio di questo santo Precursore, come pure in Genova riposano le Ceneri, in Mantova un Braccio, ed in Napoli si venera un' ampolla del Sangue suo, il quale quante volte venga esposto sull' Altare in tempo che il Sacerdote celebra la Santa Messa, tosto di secco ch' egl' è, si và a goccia a goccia da per sè liquefando, secondo chè il Sacerdote va dicendo il suo Vangelo; ed al finir della Messa torna di nuovo a condensarsi.

VIII. Cal. Jul. In Roma, a Ripa di Tevere si sacrificava nel Tempio della Fortuna Buona, e Forte, ad onore de' Forti fortuna-

ti; ed il popolo faceva pel Tevere in barche coronate, de' lauti conviti. Asdrubale Cartaginese fu vinto, ed ucciso da' Romani in battaglia.

25. Lunedì. L' Apparizione di S. Marco Evangelista, seguita nel 1094. ovvero 1104. nel suo gran Tempio, ove si espone un di lui dito, ed il libro del suo Vangelo, di cui si è parlato ai 25 Aprile; e si asperge il popolo coll' acqua odorifera, in memoria della soavissima fragranza sentita per tutta la Chiesa in tal dì, allorchè sendo finito l' altare, e volendo il Doge Faliero riporre sotto la mensa del medesimo il santo Corpo dell' Evangelista suddetto non si rinvenne, dappoichè l' antecessor suo nascosto l' aveva, sin tanto che terminata fosse la fabbrica dell' altare indicato, perciò il Patriarca di Grado, che in Venezia risiedeva, intimati al popolo digiuni, orazioni, e Procession solennissima, al giungere di questa nella Chiesa di esso Santo caderono alcune pietre dalla parete presso l' altare del SS. Sacramento, in modo, che scoprissi la Cassa, ove stava rinchiuso il suo corpo. In memoria di che, nell' indicato luogo sta accesa una lampada ad onore del Santo.

VII. Cal. Jul. Morirono in questo medesimo giorno il gran Filosofo Cinico Diogene, ed Alessandro il grande di anni 33. avvelenato in Babilonia l' anno del M. 3680.

26. Martedì. Ss. Giovanni e Paolo fratelli, mar-

tirizzati in Roma nel 362. da Giuliano Apostata.

I Viniziani riportarono una famosa Vittoria contro il Turco ai Dardanelli l' anno 1656. sotto il comando delli generali Lorenzo Marcello, e Lazzaro Mocenigo, al tempo del Doge Bertucci Valier.

VI. Cal. Jul. In Roma celebravansi le seconde feste del Regifugio, per la libertà acquistata nello scacciamento de' Tarquinii.

27. Mercoledì. S. Guglielmo ab. e S. Sansone nobile romano e medico, che trovandosi in Costantinopoli liberò miracolosamente da una malattia quell' Imp. Giustiniano, che fece il gran Tempio di S. Sofia, e l' Ospitale.

V. Cal. Jul. In Roma fu edificato da Romolo un Tempio a Giove Statore, così nominato da *sistendo o stando*; o perchè secondo Ovidio e Floro, Giove arrestasse i Romani, allorchè si erano posti in fuga per i Sabini; o finalmente per alludere secondo Seneca, che Dio sia quegli, che faccia stare ogni cosa. Fu pure edificato un altro Tempio a' Dei Lari, a' quali usavano i Romani di sacrificar ogni anno in tal giorno.

28. Giovedì. S. Leone II. Papa siciliano, eletto a' 15 Agosto 683. che assistè al sesto concilio generale Costantinopolitano, e con la sua erudizione ridusse a miglior maniera di canto varj Inni, e Salmi; morì dopo 11. soli mesi di governo. *Vigilia.*

IV. *Cal. Jul.* Giorno funesto a' Romani; facevansi ciò non ostante la festa in onore di Fauno figlio di Pico, e padre di Latino, Re antichissimo degli Aborigini, che regnò nel Lazio, ed ascritto dopo morte tra gli Dei. Da lui diconsi derivati i Fauni, i Satiri, i Pani, i Silvani, numi de' Villici, finti da' Poeti con le corna, e co' piedi di capra. Festa pure di Minerva il di cui manto con gran pompa portavasi al Tempio.
29. Venerdì. *SS. Pietro e Paolo Apostoli.*
S. Pietro di Betsaida galileo. Essendo pescatore, e gettando un dì le reti nel mare di Galilea per pescare, fu chiamato da Cristo a seguirlo, il che fece immantinente. Quando poi G. C. ebbe a partirsene dal mondo, il fece capo della sua Chiesa, e dispotico de' celesti tesori. Fu egli, che per difendere il suo Maestro nell' orto di Getsemani, quando sopravvenne Giuda per tradirlo arditamente tagliò col coltello l' orecchia a Malco nella squadra d' armati. Dal timore poi di essere condannato con lui a morte il negò nel cortile di Caifasso come glie lo avea predetto lo stesso Gesù Cristo nell' ultima Cena; ma purgò dopo il suo gran fallo con altrettante amare lacrime. Dopo l' Ascensione di G. C. fu egli il primo, che predicasse il Vangelo in Gerusalemme e poi in altre provincie. Operò tanti miracoli, che venivano condotti sulle pubbliche strade gl' infermi, ed erano sa-

nati dalla sola ombra sua. Tenne sette anni la Sede in Antiochia; e ordinativi molti Vescovi, passò a trasferirsi in Roma l'anno secondo dell'Imperio di Claudio. Cimentatosi con Simon Mago lo vinse, ma finalmente fatto carcerare per ordine di Nerone, fu fatto morire in croce nel Vaticano, vicino la strada Trionfale l'anno 65 di N S. chiedendo egli di esser posto col capo all'ingiù per umiltà, riputandosi indegno di morir nella maniera stessa del suo maestro.

S. Paolo da Tarso di Cicilia, Ebreo, detto prima Saulo, era accerrimo persecutore de' Cristiani, e contribuì alla lapidazione di S. Steffano Protomartire. Procurate poi dal sommo Sacerdote di Gerusalemme, lettere dirette alle Sinagoghe di Damasco, si incamminava per farvi prigioni tutt'i Cristiani, che v'incontrava; ma colpito per via, da una luce celeste, e rimproverato dalla voce del Signore cade tramortito e cieco a terra; e quindi condotto a mano da' compagni a Damasco si fè battezzare da Anania ricuperando tosto la vista. Accompagnatosi cogli altri Discepoli, predicò Gesù per il vero figliuolo di Dio, disputando e confondendo i più dotti Rabini, che stupivano di così improvvisa sua mutazione: onde determinati costoro a dargli la morte, fu da' suoi salvato col calarlo giù dalle mura in una sporta. Fu vaso di elezione, ed apostolo delle genti, avendo veduto

il cielo aperto, ed i segreti di Dio. Dopo poi infinite disgrazie, e tribulazioni passò a trovare S. Pietro in Roma; dove nel medesimo tempo, che questi morì crocifisso, come si è detto, egli fu decapitato nella strada di Ostia. Cornelio Papa a' prieghi di Lucina Matrona Romana levò i corpi di questi Santi dalle loro tombe, collocando nella via Ostiense quello di S. Paolo, e nel Vaticano quello di S. Pietro, ov'erano stati martirizzati. *Vedi 25 Gennaio.*

Gli Ungheri nell'anno 903 assaltarono in vano Venezia.

III. Cal. Jul. Giorno dedicato al Dio Quirino, ossia Romolo, cui, come fondatore della città fu eretto un Tempio nel Quirinale.

30. Sabbato. La Commemorazione di S. Paolo. Festa istituita dalla Chiesa, per distinguere gli uffizj de' suddetti Apostoli, l'uno dall' altro.

Pridie Cal. Jul. Festa in onore di Ercole, e delle Muse, ai quali fu eretto un Tempio in segno di unione della Virtù colla Sapienza.

LUGLIO.



Questo mese, che per essere il quinto, giusta l' anno di Romolo, era detto Quintilis, *ebbe poi da' Romani ad istanza di Marcantonio il nome di* Luglio *in onore di Giulio Cesare, cui fu dedicato, per essere nato, e state altresì riposte dallo stesso Marcantonio sulla colonna piramidale le di lui ceneri in questo mese. Fu poi in tutela di Giove re di tutti gli Dei, è perciò assai celebrato dagli antichi con grand' encomj. Egli è il più caldo mese dell' anno, venendogli raddoppiato il calore dal segno del Leone, e dal sorgimento della Canicola. Nel detto mese cadeva ordinariamente il principio dell' Olimpiade nuova ogni quattro anni, nella*

quale avevano costume gli antichi Romani, di celebrare i giuochi Olimpici l'undecimo giorno della lunazione, che s' incontra la prima dopo il giorno del solstizio estivo, oggidì fino alli 21 di Giugno.

Il presente mese era sotto la protezione di Giove, ed Ausonio lo personifica sotto la figura di un uomo ignudo affatto, che mostra le sue membra arciscie dal sole coi capelli rossi, legati con gambi e spighe, e che tiene in un canestro delle more, frutto che maturasi in questo tempo.

1. *Domenica.* S. Marziale, che secondo alcuni fu quel fanciullo, che standosene fra la turba, presentò a G. C. i pani ed i pesci, con cui fece il miracolo di saziarla, e fu quegli ancora che somministrogli l' acqua, quando lavò i piedi agli Apostoli. Fu poi spedito in Francia da S. Pietro, e creato Vescovo Lemovicense.

I Viniziani nell' anno 1373. riportarono

tre insigni vittorie, la prima contro il principe di Carrara signor di Padova; l'altra sopra Zara, che erasi ribellata, ed al Re d'Ungheria prestato obbedienza; e la terza contro i Turchi in Romania.

Cal. Jul. Giorno di buonissimo auspizio ai Romani, nel quale sagrificavano a Giove, e Giunone, come pure sul monte Celio alla Dea Carna. Finivano oggi in Roma le pigioni delle case, come ora in alcuni luoghi il giorno di S. Michele, ed in alcuni altri il giorno di S. Giustina, e di S. Martino.

2. Lunedì. *La Visitazione di M. V.* Festa introdotta da Urbano VI. nell'anno 1385. acciò M. V., siccome degnossi di consolare colla sua visita la cognata S. Elisabetta, gravida di S. Gio: Battista il Precursore, che di sei mesi esultò nel ventre della madre sua, nel quale fu santificato, così si compiacesse di visitare, e consolare la Chiesa afflitta dallo Scisma, che in quel tempo dominava.

VI. Non. Jul. Giorno funesto a' Romani, che facevano però festa per la Dea Flora.

3. Martedì. S. Eliodoro Vescovo d'Altino morto nell'anno 383.

V. Non. Jul. Sacrificavasi da' Greci a Minerva Dea della Sapienza, cui era sacro ogni terzo giorno di mese.

4. Mercoledì. S. Osea, primo delli 12 profe-

ti minori, che predisse a più Re di Giuda, e d'Israello i grandi gastighi sovrastanti al popolo Ebreo pe' loro gravi peccati, e specialmente per quello dell' idolatria.

IV. Non. Jul. M. Licinio Crasso trionfò dei Traci, e Geti nell'anno 715 di Roma.

5. Giovedì. S. Dionisio Martire, e S. Cirilla, la quale nella persecuzione di Diocleziano tenne in mano per lunga pezza gli accesi carboni con l'incenso, acciocchè non paresse, che gittandoli a terra sacrificasse agli idoli.

III. Non. Jul. Giuochi Apollinari di otto giorni, da P. Licinio Varo istituiti, essendo al principio incerti, cominciarono a celebrarsi ogni anno dopo la seconda guerra Punica.

6. Venerdì. S. Isaia grandissimo fra i profeti, che predicendo i più atroci flagelli agli Ebrei per le loro iniquità, fu da Manasse Re di Gerosolima fatto segare per mezzo, presso la piscina Siloe in Giudea con una sega di legno.

Prid. Non. Jul. In Roma incendiossi dai fondamenti il gran Campidoglio l'anno 774 di Roma al tempo di Silla Dittatore. Ed in questo giorno, ed anno ancora, incrudelindo il medesimo Silla contro i cittadini, dopo il di lui ritorno dall' Asia ne fece fare orribile carnificina.

7. Sabbato. S. Partemio confessore, discepolo di S. Marco Evangelista, e maestro di Clemente Alessandrino, che andò a predicare nell' ultime Indie.

Nonis Jul. Le None di Luglio erano dette Caprotine, perchè si facean feste fuori della città presso la Palude Caprea, in memoria di essere stato rapito in tal dì, e portato in cielo da una oscura, e tempestosa nuvola, al favoleggiare degli antichi Romani, Romolo loro primo Re, nel mentre se ne istava a riconoscere l'esercito presso la Palude suddetta, e dopo che fu da loro consacrato, ebbe il nome di Quirino. Per altro la verità è, che fu il medesimo dai suoi Senatori trucidato l'anno 54 di sua vita, 38 di regno, e 715 avanti G. C. Eran pur dette Caprotine, perchè festeggiavano molto solennemente le serve a Giunone, facendo de' Sacrifizj sotto un Caprifico, ed offerendo del latte del medesimo ad essa Dea con tenere un ramo di esso arbore in mano, e ciò in onorevole memoria di Phillotide, o Tutula serva condottiera delle benemerite Serve, che bravamente difesero, e liberarono Roma contro i Latini, e Volsci, caduti ebbri per virtù, e consiglio della suddetta.

Filippo Re di Macedonia diede una gran rotta agli Ateniesi vicino a Cheronea al tempo di Demostene l'anno 333. a. G. C. e pochi anni dopo furono in questo stesso giorno rotti i medesimi da Antipatro, e totalmente distrutti.

8\. *Domenica.* S. Elisabetta Regina di Portogallo, gran dispregiatrice delle grandez-

ze umane morì visitata da M. V. nel 1336.

Solimano Imp. de' Turchi assaltò con grossissima armata l'isola di Corfù nel 1537, e Modone di Morea fu acquistata da Viniziani nel 1686. Morì in questo giorno dell'anno 810. Pipino padre di Carlo Magno in Milano, e fu seppellito in Verona.

VIII. Idus Jul. Giorno dedicato da' Romani a Nettuno, nel quale sacrificavasi pure alla Dea Vitula, così detta, o per presiedere all'allegrezza, donde viene il verbo *vitulare*, quasi *voce lætari*; o perchè fosse detta, secondo Pisone, per la vittoria, poichè dopo le vittorie si faceva con certi sacrifizj la vitulazione.

9. Lunedì. S. Zenone M. e Capo di diecimila dugento e tre soldati fatti martirizzare in Roma sotto l'Imperator Diocleziano.

VII. Idus Jul. Sesto giorno de' giuochi Apollinari.

10. Martedì. S. Paterniano Vescovo d'Egitto, e S. Alessio Conf. nobile romano, il quale dopo una lunga peregrinazione si ritirò sconosciuto in casa di suo padre, ove visse e morì sotto d'una scala.

I Viniziani nell'anno 1651. riportarono in battaglia contro gl'Ottomani una completa vittoria. Nel 1336. fecero lega con li Fiorentini contro i Signori della Scala; e finalmente Salonicchi in

Albania nel 1427 si diede in poter dei medesimi.

VI. Idus Jul. Celebravansi in Roma la festa della Messe, e cominciavasi la ricolta del grano.

11. Li sette Fratelli martirizzati sotto Diocleziano per la fede di G. C.

V. Idus Jul. Giorno ottavo de' giuochi Apollinari. Il famoso Socrate si diè la morte coll'inedia, per non poter soffrir la vittoria ottenuta (alli 7 del corrente riferita) da Filippo nella battaglia di Cheronea.

12. Giovedì. SS. Ermagora, e Fortunato. S. Ermagora primo Patriarca d'Aquilea, Discepolo di S. Marco Evangelista, e Maestro di S. Siro, andò con S. Marco a Roma, dove ricevuto da S. Pietro il Baccolo Pastorale, ritornato in Aquilea, ed ivi attendendo con gran zelo alla Chiesa sua, fu accusato di distruttore del Culto degli Dei; e quindi dopo molti crudeli tormenti decollato con Fortunato suo Arcidiacono sotto l'Imp. di Nerone.

IV. Idus Jul. Nacque Giulio Cesare nell'Olimpiade 170 l'anno di Roma 654 e 98 avanti G. C. per lo che in Roma si ornavano tutti di corone di lauro.

13. Venerdì. S. Anacleto papa e martire. Nacque in Atene e fu eletto Pontefice li 3 Aprile del 110. Decorò il sepolcro del principe degli Apostoli col fabbricargli quel portentoso Tempio, che oggidì per la sua

ricchezza è ridotto ad una delle maraviglie del mondo. Insorse al suo tempo in Gerusalemme l' Eresia di Elxao, il quale tra le altre sciocchezze diceva, che in Paradiso andassero i soli maritati, ed era costui in tanto concetto appresso i seguaci suoi, che raccoglievano perfino i di lui sputi, conservandoli per reliquie. Fu poi il S. Pontefice martirizzato nella persecuzione di Trajano l'anno 112.

III. Idus Jul. In Roma celebravansi li giuochi Circensi con corse di cavalli, e carrette.

14. Sabbato. S. Bonaventura vescovo e confessore, nato in Bagnarea di Toscana, dell' ordine de' minori Conventuali, e generale dell'ordine di S. Francesco, poi Cardinale, e Vescovo di Albano, istitutore dell' Arciconfraternità del Confalone in Roma, e gran Dottore della Chiesa Latina. Morì nel Concilio generale di Lione in età di anni 53 l'anno 1274 di C. Venne canonizzato da P. Sisto IV.

I Viniziani sotto il comando del Doge Faliero ripresero la Dalmazia nel 1116.

Pridie Idus Jul. I Romani celebravano la festa alla Dea Muliebre, cui avevano dedicato un Tempio.

15. *Domenica del SS. Redentore.* Festa instituita nell'anno 1575. in occasione che Venezia venne liberata dalla peste, che terribilmente infieriva in tutta la città, per cui s' er-

resse un magnifico Tempio per voto del Senato alla Giudecca, dedicato appunto al Redentore del Mondo, ed è per ciò, che ancora si costruisce un lungo ponte di barche sul maggiore canale, che va dalle Zattere alla piazza del Tempio medesimo, onde abbia più agevolmente a concorrere il popolo ad onorare il Redentor nostro Dio. In questo giorno dell'anno 12 dopo l'Ascensione del Signore, si divisero gli Apostoli in Gerusalemme per andar a predicare il Vangelo in tutto il mondo.

Idibus Jul. Facevansi in Atene le feste Adonie, nelle quali era comandato di farsi il digiuno dalle femmine, accompagnato con pianto, in commemorazione di quello sparso da Venere per la morte di Adone. In Roma poi era la festa di Castore, e Polluce, nella quale i nobili Romani pomposamente ornati, e coronati di ulivo, e vestiti della Toga Trabea, si congregavano in campo Marzio, indi si portavano a cavallo alli Tempj della gran madre degli Dei, e dell'Onore, e di qua passavano al Campidoglio, in memoria di essere stato debellato Tarquinio il Superbo, che tentava di ritornare in Roma.

16. Lunedì. La B. Vergine del Carmine, titolo confermato da più sommi Pontefici. Il tempo per altro della fondazion di quest'ordine, lo vogliono alcuni sin dal tempo d'Elia Profeta. Una regola però fu data loro

dal B. Alberto Patriarca di Gerusalemme, stata poi approvata da Onorio III. Papa; ed un tal ordine cominciò a unirsi in comunità nel 1276.

XVII. Cal. Aug. Alcuni scrittori in questo giorno suppongono avvenuta la strage de' 300 Fabi presso Cremera nella Toscana. Furon parimente messi in fuga i Romani da' Galli Sennoni, e in una gran battaglia superati presso il fiume Allia, oggi detto *Caminate* a cui dicesi, che Q. Sulpizio Tribuno, de' Soldati facesse pubblici sacrifizj, prima di venir a giornata, ond'è, che chiamato fu questo giorno Alliense da Romani essendo anche stato sempre a loro infausto a' medesimi.

7. Martedì. S. Marina Vergine, che in Acaja santamente vivendo in abito virile di Monaco, sopportò con gran pazienza l'infamia d'aver avuto un figliuolo, colla figlia del lavoratore del monastero, donde fu perciò cacciata; dopo morta se ne scoperse la falsità dal di lei corpo.

I Viniziani l'anno 1510. ripresero valorosamente la città di Padova, occupata da Massimiliano I. Imperatore, uno de' collegati nella terribile guerra di Cambrai.

X. Cal. Aug. Gueo Domizio Calvino figlio di M. Proconsole trionfò de' Spagnuoli l'anno 717. di R. Questo giorno fu molto funesto a' Giudei per le tre calamità avute

nel medesimo. La prima, quando Mosè ruppe le Tavole. La seconda quando ritornati gli esploratori spaventarono il popolo col riferirgli la gran potenza de' Cananei. La terza finalmente quando Nabucodonosor assediò Gerusalemme, e ne rovinò le sue mura.

18. Mercoledì. S. Camillo de Lelis confessore, e S. Filastrio Vescovo di Brescia gran scrittore Ecclesiattico, che fiorì nell'anno. 380.

Paolo II. Veneto fu eletto Papa. Enrico III. Re di Polonia; e di Francia, è ricevuto da' Viniziani con gran pompa in Venezia l'anno 1754.

Suol nascere in Egitto la Canicola; dalla quale cominciano gli Egizj il loro anno, benchè in alcuni luoghi dello stesso, il loro grande anno comincia in Settembre.

XV. Cal. Aug. Feste Agonali ad onore di Giove in Campidoglio. Vitellio Imp. Pon. M. proclamò le costituzioni delle ceremonie pubbliche.

19. Giovedì. S. Vincenzo de Paoli, e S. Simaco Papa eletto a' 22 Novembre 498. il quale esiliò i Manichei, abbruciando i loro libri avanti la Chiesa di S. Gio: Laterano, e scomunicò l'Imperatore Anastasio, separandolo dalla Chiesa come Eretico incoreggibile.

XIV. Cal. Aug. Giorno funesto a Romani, mentre in questo fu la loro città, da' Galli Sennoni presa, ed incendiata; ed altra vol-

ta nel medesimo giorno data alle fiamme da Nerone, per compiacenza d' imitare l' incendio di Troja, il qual incendio durò sei giornate intiere.

20. Venerdì. S. Margherita V. M. nata in Antiochia, e nell' anno 250. per la fede di Gesù Cristo le furono stracciate le carni con unghie di ferro, e poscia decapitata.

I Viniziani conchiusero la pace col Turco a Passarovitz nell' anno 1718.

XIII. Cal. Aug. Celebravansi in Roma i giuochi Trionfali instituiti da G. Cesare per la vittoria Farsalica, in cui Pompeo restò vinto da lui, e nella quale insorse gran mutazione nelle cose di Roma. Comodo Imp. fu da suoi strangolato l' anno 193. Si facevan pure i giuochi Apollinari, e la festa di Vulcano.

21. Sabbato. S. Daniele Profeta di stirpe Reg. nato in Giudea, fu gran Barone, e Satrapo, ed uno dei quattro giovinetti Ebrei fatti ammaestrare dal Re Nabucodonosor. Liberò Susanna dalle accuse dei vecchii lascivi. Interpretò difficilissimi Scritture, ed oscuri sogni. Distrusse l' idolo di Bel, ed uccise il Dragone. Scuoprì gl' inganni dei scellerati ministri. Scrisse alte Profezie, ed essendo posto una volta per comando di Ciro, e l' altra per volere di Dario nel lago de' Leoni per essere divorato, la prima uscì illeso nel giorno seguente, e la seconda in capo a sette giorni, dove all' in-

contro essendo gittati per comando de' medesimi Re i di lui accusatori, restarono questi divorati da' Leoni in un momento.
XII. Cal. Aug. Feste in onore di Nettuno, che si celebravano in Roma. Gli Egizj supposero in tal dì creato il Mondo.
22. *Domenica.* S. Maria Maddalena sorella di Marta, e di Lazzaro, famosa nella Giudea per le ricchezze, bellezza, e mondana libertà, si diede a una così licenziosa, e sfrenata vita, che chiamavasi la peccatrice. Tocca poi dalle ammonizioni, della sorella, e dalla Divina grazia, passò da peccatrice a penitente. Prostrata perciò a piedi di G. C. in casa del Fariseo, li bagnò con calde lagrime, li asciugò co' capelli, e gli unse poi col prezioso ungento di mirra, onde per una tanta sua fede Cristo l'assolse di tutti i suoi peccati, ed altrettanto l'amò dopo questa sua maravigliosa conversione. Allegra per la spirituale ricevuta sanità, s'insinuò nella grazia di M. V. e seguì sino alla morte il Salvatore. Più sollecita poi delle altre Marie arrivata al Sepolcro, ebbe la grazia di vederlo prima delle altre risuscitato in figura di Ortolano. Mossasi poi crudele persecuzione a' Cristiani, fu presa dalli Giudei, e posta colla sorella, il fratello, Giuseppe d'Arimazia, e molti altri in una barca priva di timone, e di Nocchiero, affinchè spinta in alto mare, vi si af-

fondasse. Assistita però dalla provvidenza Divina, approdò in Marsiglia, ove sbarcatasi cogli altri, predicò per qualche tempo il Vangelo. Ritiratasi poi in un Deserto dopo 33 anni di aspra penitenza passò al cielo l'anno 84. di N. S.

Seguì la pace tra i Veneziani, e i Genovesi l'anno 1355. sotto il Dogado di Gio: Gradenigo.

XI. *Cal. Aug.* In Roma si celebravano i giuochi sacri a Nettuno.

23. Lunedì. S. Apollinare Vescovo, e Martire, secondo alcuni dei 72 Discepoli di G. C. ordinato, e spedito Vescovo da S. Pietro in Ravenna ove vi fu martorizzato l'anno 75 di C.

Federico Barbarossa Imper. si sottomise in Venezia sulla porta di S. Marco nel 1178. a' piedi di Alessandro papa III. del quale si racconta da alcuni, che calcando egli il piè sul collo dell' Imperadore, dicessegli: *Super aspidem, & basiliscum ambulabis &c.* e rispondendo l' Imperadore: *Non tibi sed Petro* soggiungesse: *Et mihi, & Petro.*

X. *Cal. Aug.* Le Donne gravide offrivano in Roma immagini di cera a Opigena, per aver ajuto nel parto.

24. Martedì. S. Cristina nata in Bolsena presso Palermo, e secondo altri nel bosco Vulsenio, di nobil sangue, ma infedele. Spez-

zando poi gl' Idoli d' oro di suo padre, e dandoli in elemosina a' poveri, e fattasi Cristiana, fu per ordine del padre, e poi di Dione, e Giuliano in più guise martirizzata l' anno 287. Il suo corpo si venera in Bolsena.

Federigo I. Imp. entrò in Venezia, accolto con gran pompa l'anno 1777.

IX. Cal. Aug. Giorno consegrato a Febo, in cui gli si offeriva in Roma miele nuovo, vino, e farina. A Canicola sacrificavansi delle rosse Cagne. Si celebrava da' Siciliani la festa detta Asinaria, in memoria della gran vittoria ottenuta contro gli Ateniesi al fiume Asino nella Sicilia, con gran strage dei medesimi, e colla prigionia di Nicia lor Capitano.

25. Mercoledì. S. Giacomo Apostolo detto il Maggiore, di Galilea, figlio di Zebedeo, e di M. Salome, fratello di S. Giovanni Evangelista. Fu pescatore ne' mari di Galilea, fintantochè invitato da G. C. lo seguì insieme col fratello. Dal Salvatore fu distintamente favorito, e trovossi presente alla sua trasfigurazione sul monte Tabor. Predicò nella Samaria, e nella Spagna e tornato in Gerusalemme, fu fatto decapitare da Erode, divenendo il primo Martire fra gli Apostoli l' anno 44 di C. In questo giorno poi fu trasferito il suo corpo in Compostella di Galizia, dove gli è stata eretta sontuosissima Chiesa, a cui inter-

vengono da tutte le parti del Mondo infiniti pellegrini.

VIII. Cal. Aug. Feste Furinali in Roma ad onore della Dea Furina, una delle Eumenidi, ossieno Dee speculatrici, e vendicatrici delle scelleraggini, a cui era assegnato un Sacerdote, detto Furinale.

26. Giovedì. S. Anna Madre di M. V. e moglie di Gioacchino, figlia d'Isachar della Tribù di Levi, o di Giuda. *Vedi 8 Settembre.*

VII. Cal. Aug. In Roma celebravansi i giuochi Votivi.

27. Venerdì. S. Pantaleone, Medico e Martire, nobile di Nicomedia, che fu uno dei più illustri Martiri dell'Oriente nel 311.

VI. Cal. Aug. Giorno, funesto, ed infausto per un certo aspetto di costellazioni.

28. Sabbato. S. Nazario e compagni, martirizzati con crudeli tormenti per la fede di Gesù Cristo in Acaja.

V. Cal. Aug. Giorno fausto a' Romani, che perciò sagrificavano a Cerere con latte, vino, e miele.

29. *Domenica.* S. Marta V. Sorella di S. Lazzaro e di S. M. Maddalena la peccatrice, fecesi Discepola di G. G. rinunziando alle ricchezze, che le appartenevano nella fraterna divisione. Dopo l'Ascensione del Signore fu sommamente travagliata dagli Ebrei, e fu finalmente una di quelli, che confiscati loro tutti i beni furono posti in

una nave senza timone, e piloti; ma sbarcata miracolosamente a Marsiglia di Francia, si ritirò in solitudine con altre donne, e fabbricato un Monastero fra il Rodano, ed Avignone, dedicarono a Dio la loro Virginità; morì poscia l'anno di Cristo 84.

IV. Cal. Aug. Giorno funesto a' Romani, ma però celebravano la festa della Clemenza.

30. Lunedì. S. Addone Martire nobile di Babilonia che nell'anno 250. fu trasferito a Roma da Decio Imperatore in suo trionfo, ed ivi per la Cattolica fede fu fatto morire.

III. Cal. Aug. C. Mario console trionfò de' Cimbri alle falde dell' Alpi presso Vercelli, 98. anni avanti di G. C. e C. Giunio F. di C. Bubulco, la seconda volta Dittatore, trionfò degli Equi l'anno 45 di R.

31. Martedì. S. Ignazio Lojola, fondatore della insigne Religione della Compagnia di Gesù nell'anno 1534. tanto utile alla Chiesa, e da Paolo III. stata approvata nel 1540.

Prid. Cal. Aug. Gli Ateniesi dedicarono l'ultimo di ciaschedun mese a Demetrio, per moltissime insigni vittorie da lui riportate contro i Macedoni.

AGOSTO.

Agosto fu per lo avanti chiamato Sestile, *perchè appresso i Romani era il sesto, cominciando da Marzo. Gli piacque poi al Romano Senato di cangiargli il nome nell' anno XX. dell' Imperio di Giulio Cesare Augusto, in memoria che questi fu in tal mese creato la prima volta Console e riportò in Roma in un medesimo giorno i trionfi sopra i Dalmati, Galli, Macedoni, Cleopatra, etc. terminando le guerre civili. Fu in tutela di Cerere fruttifera, e dagli Egizj chiamossi* Megori, *e consacrato al Dio Arpocrate, che col dito alla bocca lo fecero divinità del silenzio. L' anno degli Egiziani dopo la vittoria Aziaca d' Au-*

gusto ebbe fisso il suo principio nel dì 29 Agosto, in cui allora cadè il principio di Thot, *primo loro mese.*

Lo personificarono gli antichi in un uomo ignudo, che tiene in mano una gran tazza per rinfrescarsi, ed innanzi a sè un ventaglio fatto di coda di pavone per lo medesimo motivo. Ausonio così lo descrive: Agosto spinto dal caldo immerge la bocca in una gran tazza di vetro, per bere dell' acqua di fonte. In questo mese, in cui è nata Ecate figlia di Latona, porta perciò il nome eterno degli Imperatori cioè Augustus.

1. Mercoledì. S. Pietro in Vincola. Solennità istituita nell' anno 433. da S. Sisto III. in memoria di essergli stata portata da Gerusalemme la Catena, colla quale era stato legato S. Pietro in Giudea per ordine di Erode Agrippa; ed avendola il S. Padre posta presso l' altra, colla quale era stato

cinto il S. Apostolo in prigione in Roma sotto Nerone l'anno 44 di C., subitamente si colligarono miracolosamente, e di due pezzi se ne formò un solo.

Cal. Aug. Festa della Speranza in Roma nel Foro Olitorio, oppure degli Ortolani, dove le era stato dedicato un Tempio. Festa pure ad onore delle Oche, in memoria di essersi dalle gran strida di queste preservato il Campidoglio da' nemici, che lo avevano assalito. Romolo primo Re de' Romani trionfò la seconda volta de' Camerini l'A. di R. 16. Credono pure alcuni, che nella età di Roma principiasse il suo anno in questo dì, ond'è che i Romani lo solennizzavano con dar possesso a' lor Magistrati nuovi, e con far de' lauti banchetti; donde venne quel detto volgare di *Ferra Agosto*, che si solennizza anche in oggi con allegrezza da molti paesi. Altri poi lo dicevano *Afferra Agosto*, e pretendavano, che tali allegrezze si facessero, per incantare la malizia, e pravità del mese. Fu dedicato pure un Tempio a Marte, al di cui onore faceasi oggi solenne corsa di cavalli. Finalmente 8 anni prima di Cristo fu dedicato un' Altare a Cesare Augusto in Leone.

2. Giovedì. Il Perdon d' Assisi, dove si celebra la consacrazione di S. Maria degli Angeli da' minori Osservanti di S. Francesca, e si chiama la festa della Porziuncu-

la. Vi concorrono d'ogni parte infiniti pellegrini, e divoti d'ogni condizione.

IV. *Nonas Aug.* Giorno funestissimo a' Romani, per essersi da Annibale, vicino Canne picciolo Borgo della Puglia, così orribilmente trucidati, che lo stesso Capitano Cartaginese mosso a pietà, esclamò *Parce ferro Miles*, basta, basta, non si uccida più alcuno. Fu pure nello stesso giorno in Germania sotto Augusto, sconfitto Quintilio Varo con tre legioni, e tagliato a pezzi. Festeggiavasi all'incontro in Roma in memoria, che Giulio Cesare, sottomise la Spagna. Augusto, secondo alcuni, in questo giorno ruppe M. Antonio alla Prevesa.

3. Venerdì. Invenzione del corpo di S. Stefano Protomartire, fatta miracolosamente da Luciano Prete l'anno 417. Stava esso in luogo sordido, poco lungi da Gerusalemme, insieme con l'altro di Gamaliele, quegli, che consigliò gli Ebrei a non uccidere i credenti di Cristo, colla sola ragione, che se fosse opera di Dio, non sarebbono stati bastanti a distruggerla. Secondo le Storie oggi S. Stefano fu lapidato da' Giudei nell'anno stesso, che morì Cristo, nientedimeno volle la Chiesa trasportare la celebrazione alla seconda festa di Natale, acciocchè il primo martire della Fede si onorasse dopo la prima solennità della Cattolica Religione.

Tolomaide venne espugnata dall' armi Venete e Pisane l' anno 1189. Alberto della Scala fu mandato in prigione a Venezia; e Padova venne sotto il dominio dei Viniziani nel 1337.

III. Non. Aug. I Persiani sotto la condotta di Mardeo Satrapa furono con gran strage vinti presso a Platea da' Greci, essendo lor capitani Aristide Ateniese, e Pausania Lacedemone, etc. ond'è che i Platei facevano annui sacrifizj in questo giorno. L'armata pur Navale Persiana fu sconfitta presso Micale, Promontorio dell' Asia in Caria, essendo Capitani Xantippe da una parte, e Pausania dall' altra.

4. S. Domenico confessore, nato in Calagura di Spagna dalla nobile famiglia de' Gusmani. Fu prima canonico regolare di S. Agostino, poi fondatore dell' ordine de' Predicatori che venne sei anni avanti la sua morte confermato da Onorio III. Il sogno, ch' ebbe sua madre gravida prima di partorirlo, cui sembrava di portare nel seno un Cane con una face in bocca, il quale venuto alla luce dovesse incendiare l' universo, si avverò con quel gran zelo, ch' egli ebbe nell' infiammare i popoli a pietà, e divozione. Operò cose maravigliose contro la Setta Albigese. Fu il primo maestro del S. Palazzo, e morì in Bologna nell' anno 1225.

Prid. Non. Aug. Festa della Dea Vittoria. Ci-

cerone esiliato, dopo un' anno, fu richiamato nello stesso giorno.

5. *Domenica*. La B. Vergine della Neve. Al tempo di Liberio Papa nel 357. Giovanni Patrizio Romano, e sua moglie, trovandosi senza prole, e pregando Maria ad illuminarli come meglio potessero disporre le loro grandi ricchezze, furono dalla B. V. in sogno avvertiti di dover erigere sul monte Esquilino un Tempio sopra quel tratto di terra, che vedessero coperta di neve. Svegliati adunque, e trovando la neve, che formata aveva la pianta del Tempio, lo eressero prontamente, e fu chiamato Basilica Liberiana; venne rifatto poi da Sisto III. per la vittoria avuta contro l'empio Nestorio nemico di M. V. e cambiossi in allora il nome in quello di S. M. Maggiore.

Argo nella Morea munito da' Turchi si diede a' Viniziani l'anno 1474. Famagosta, gran fortezza di Cipro, dopo lungo assedio, e valorosi sofferti assalti, sino alla piena distruzione delle mura, si rende da Veneti con patti onesti a Selim II. che poi non servandoli, usò tutta la più crudel barbarie contro i Cristiani nell' anno 1571.

Non. Aug. Si sagrificava nel colle Quirinale alla Dea Salute. Si facevan pure li giuochi Pescatorj. Nacque Tulliola, figlia di M. Tullio Cicerone, il corpo della quale fu

trovato tempo di Pp. Sisto IV. fuor di Roma nella Via Appia, conservato intiero con perfettissimi odori.

6. Lunedì. La Trasfigurazion del Signore, la quale seguì nel monte Tabor l'anno 32 assieme con Mosè ed Elia, alla presenza degli Apostoli Pietro, Giacobbe e Giovanni. Questa festa venne istituita da Calisto III. per la vittoria in tal giorno ottenuta dagli Ungheri sotto Giovanni Uniade, nella espugnazione di Belgrado, contro Maometto II. che appena potè salvarsi ferito nell'anno 1456.

Nel 1122. Domenico Michele Doge di Venezia assaltò la Dalmazia.

VIII. Idus Aug. Celebravasi il Trionfo dell'Imp. Ottavio contro i Pannonj, Dalmatini, Sapidi e Galli l'anno 724 di R. Vittoria Maratonia sotto la guida di Milziade Ateniense contro i Medi nell'anno 490 prima di Cristo.

7. Martedì. S. Gaetano della nobile famiglia Tiene di Vicenza, fondatore de' Chierici regolari Teatini, nel 1524, al quale M. V. consegnò il Bambino Gesù la notte del SS. Natale.

I Turchi presero ai Viniziani Modone di Morea, uccidendone il Vescovo con tutti gli abitanti l'anno 1500. Pace fra i Principi d'Italia con Venezia alla quale venne allora il Polesine di Rovigo nel 1496.

VII. Idus Aug. Celebravasi il trionfo Attiaco di Augusto, dell'anno 724. di R. Festa in onore della Dea Vesta.

8. Mercoledì. S. Ciriaco Vescovo, che liberò dal Demonio Artemia, figlia di Diocleziano Imp., e poscia in Roma l'anno 298 di Cristo venne martirizzato.

Terminò in questo giorno dell' anno 1381. la guerra co' Genovesi a Chioggia; e nel 1684. fu acquistata l'isola di Santa Maura.

VI. Idus Aug. Trionfò la terza volta Augusto, soggiogando l'Egitto, e superando M. Antonio, e Cleopatra; ma questa sottrossi al suo trionfo, dandosi di propria mano la morte. Al Sole Indigete fu questo giorno dedicato, con farsegli de' sagrifizj nel Quirinale. Seguì la morte di C. Gracco. Q. Fabio F. di Q. Alobrogico Console fece strage di 120 mila Alobrogi; e Arverni l'anno 632 di Roma.

9. Giovedì. S. Numidio, che sottratto dalla figliuola alle persecuzioni dei tiranni del nome cristiano, fu ordinato poscia prete da S. Cipriano.

V. Idus Aug. G. Cesare vinse Ispale, oggi Siviglia. Si celebrava in Roma il natale d'Adriano Imp. stato adottato in tal giorno.

10. Venerdì. S. Lorenzo M. discepolo, e arcidiacono di S. Sisto Pp. II. da cui nell'andar al martirio vennegli comandato di distribuire a' poverelli tutto il tesoro della

Chiesa, come fece. Il Tribuno però, cercando d' impossessarsene lo fece carcerare, poichè non volea manifestarglielo; indi lo fece battere con verghe, e poscia stenderlo nudo sopra d' una infuocata graticola con sotto ardenti carboni: e mentre la sua carne principiava a crepitare, rivolto il Santo al Tiranno gli disse: La mia carne è ormai cotta da questo lato, voglila dall' altro, e mangiala; il Tesoro, che tu cerchi i poveri lo hanno collocato nel cielo; detto questo spirò l' anno 261. in Roma.

Il Regno di Candia acquistato dalla Serenissima Repubblica nel 1204, o 1205. Francesco Gonzaga marchese di Mantova, Capitan dell' esercito Imperiale vinto e fatto prigione all' Isola della Scala da' Viniziani l' anno 1509.

IV. Idus Aug. Giorno funesto, in cui i sacerdoti di Bellona ferivansi co' coltelli gli omeri, e le braccia, per purgare col sangue le colpe; e delle loro ferite ne riportavan mercede. I soldati di Tito Imperatore senz' aspettare il suo ordine, incendiarono il Tempio di Gerusalemme, che mai più fu riedificato. Bensì vogliono alcuni, che fosse questo medesimo giorno, quando fu prima consumato da' Babilonesi, dopo edificato da Salomone.

1. Sabbato. S. Tiburzio M. fu per G. C. fatto camminare a piè nudi sopra le accese bragie, è poi decollato.

III. Idu. Aug. Festa in Roma delle Lamie, o sia Streghe.

12. *Domenica.* S. Chiara Vergine imitatrice di S. Francesco d'Assisi, la quale, fondò le Monache Clarisse l'anno 1212. e dopo 40 anni di ritiro, e governo delle stesse se ne morì portata in cielo da M. V. che le comparve alla morte con un coro di SS. Vergini.

I Turchi vengono da' Viniziani conquisi presso Sidos l'anno 1687. S. Pietro Orseolo venne in questo giorno eletto Doge nell'anno 975.

Prid. Idus Aug. Festa di Ercole, detto il gran custode del Circo Flaminio. Celebravansi parimenti le feste Caristie in Atene per la ricuperata libertà, convitandosi tra parenti. Nacque Cesare Dittatore, che fra tante sue doti lasciò in dubbio, se fosse stato spediente il suo nascere.

13. Lunedì. S. Cassiano Vescovo e Martire, che secondo alcuni bandito dalla patria e dal suo Vescovato Brissinese passò in Imola a tenere scuola di fanciulli. Scoperto poi Cristiano, fu al tempo di Giuliano Imperatore legato, e dato a' fanciulli medesimi, che istruiva; da' quali in vendetta delle battiture ricevute per non voler aderire di farsi Cristiani, fu martirizzato a forza di stiletti, e forbicini fin a lasciare la vita.

Idibus Aug. Faccan festa i servidori di Roma,

per esser nato in questo giorno Servio Tullio da una serva, e perciò chiamato col nome di Servo, il quale poi eresse un Tempio nell' Aventino a Diana, e vi facean altresì festa i Cacciatori. Sacrificavasi pure a Diana Nemonense, partendosi di Roma la gente, e scorrendo con facelle accese sino al suo Tempio nel bosco Aricino.

14. Martedì. S. Eusebio abbate Genovese, a cui S. Girolamo in tempo di morte raccomandò il suo Monastero in Betlem. *Vigilia.*
XIX. Cal. Sep. Facevansi de' sacrifizj in Roma a Giove Liberatore.

15. Mercoledì. *L' Assunzione di M. V. al Cielo*, in corpo, ed anima in età di anni 63. e dodeci ovvero 14. dopo quella del figlio, che la esaltò sopra tutti i cori degli Angeli, e glorificò sopra tutti gli ordini de' beati; morta presenti gli Apostoli tutti. Fu questa festa tenuta sempre in somma venerazione da S. Chiesa; ed è la prima, che si celebra dalla medesima in onore di M. V. onde vien detta per eccellenza: *Festa della Signora grande.* Fu poi confermata sin dall' anno 367. da S. Damaso Pp.
Crema fortezza notabile si cominciò a fabbricare da Chermete fuggito da Alboino Longobardo l' a. 570.
XVIII. Cal. Sep. Giorno vacuo.

16. Giovedì. S. Rocco Confessore nato in Mompellier di Francia di nobile famiglia l' anno 1295, e dopo lungo pellegrinaggio tor-

nando incognito in patria, stette con gran pazienza per cinque anni prigione, postovi innocentemente. Come poi in abito di pellegrino sanò nel viaggio d' Italia molti appestati, restandone egli offeso nella sinisra coscia, così fu poi preso per protettore contra la Peste. Morì l' anno 1327. il suo corpo si venera nella Chiesa a lui dedicata in questa città, portatovi l' anno 1494.

Nell' anno 1576. Venezia venne liberata dalla terribil Peste, che infieriva, per miracolo di esso Santo.

XVII. Cal. Sept. Faceansi i giuochi Consuali; come pure i giuochi Equestri a Nettuno dicati, da Romolo instituiti.

17. Venerdì. S. Liberato M. che fu posto nel fuoco, gittato alle fiere, ed in fine lapidato.

XVI. Cal. Sept. Al ponte Emilio le Portumnali feste celebravansi, ove a Portumnio eravi un Tempio dicato. In onor pure di Giano festeggiavansi al Teatro di Marcello, e tutti e due questi Dei furono detti *Clavigeri*. In questo dì principiava l'Autunno degli antichi.

18. Sabbato. S. Elena madre dell' Imperatore Costantino il grande, la quale dissotterrò la Croce di G. C. come dicemmo a' 3 Maggio, e morì nella Via Lucicana in Roma l' anno 340.

XV. Cal. Sept. Celebravansi le feste Consuali in onor di Nettuno, o Dio Conso cui fu-

rono istituiti de' giuochi Equestri, per il consiglio suggerito da esso a' Romani di rapire le Vergini Sabine, seguito in tal giorno. La città di Tebe fu rovinata da Alessandro Magno.

19. *Domenica.* S. Lodovico figlio di Carlo II. Angiolino Re di Napoli, e di Sicilia, e di Maria figlia del Re d'Inghilterra, dopo vestito l'abito de' Minori Conventuali di S. Francesco, fu fatto Vescovo di Tolosa, e d'anni 24 morì a Brincolo l'anno 1299. e venne sepolto a Marsiglia.

XIV. Cal. Sept. Il Sacerdote di Giove cominciava le Vendemmie in Roma, donde derivarono le feste Rustiche Vinarie, introducendosi in questo giorno il Vino per la prima volta in Roma. Era pure dedicato questo dì a Giove, per aver guerreggiato i Latini con Mezenzio, e per la liberazione loro dedicarono il Vino a Giove. Cesare Augusto morì nella campagna di Nola d'anni 76. Si faceano poi a Venere solenni sagrifizj nel Circo Massimo, alla quale furono dedicati due Tempj, uno nel Circo suddetto, e l'altro nel Bosco Libitinense.

20. Lunedì. S. Samuel Profeta, che fu l'ultimo giudice degli Ebrei, rinunziò a tal carico dopo aver governato per 22 anni, a Giojele, ed Abia suoi figliuoli: ma perchè viveano sregolatamente, fu costretto dal popolo a dar loro un Re, il quale per co-

mando d' Iddio fu Saule, e poi Davidde. Scrisse, secondo molti, il libro de' Giudici, quello di Ruth, e il primo de' Re sino al vigesimo Capitolo. Ebbe più celesti visioni, e profetizzò varj fatti, morendo con dispiacere universale d' Israele.

XIII. Cal. Sept. In Atene celebravansi gran misteri, con trasferirsi il simolacro di Bacco alla città di Eleusina, non molto lontana. Seguì la presa di detta Atene fatta da Antipatro l'anno del M. 3633. Tebe Beotica fu da' fondamenti distrutta da Alessandro Magno. Faceansi finalmense le seconde feste Vinarie, per implorare la liberazione dalle tempeste, gustandosi i Vini vecchj e si sagrificava, un' agnellina a Giove.

Sole in Vergine.

21. Martedì. S. Agapito martire, che stette appeso col capo all' ingiù per quattro giorni sofferendo la puzza di un fetidissimo fumo, con tormenti di fuoco sul capo, e con acqua bollente, e battiture sul ventre, restando poi decapitato.

Giovanni Imp. di Costantinopoli chiese soccorso di danari alla Repubblica di Venezia l' anno 1343.

XII. Cal. Sept. Festa degli Ortolani in onor di Venere, cui fu fatto un Tempio e dati gli Orti in tutela.

22. Mercoledì. S. Timoteo, Ippolito, e Sinforiano Mm. il primo de' quali, dopo strac-

ciategli le carni e di viva calce coperto, fu decollato l' anno 311. in Roma.

I Viniziani ripresero Novegradi in Dalmazia l' anno 1647.

XI. Cal. Sept. Feste Venatorie in onor di Diana per il buon esito delle caccie.

23. Giovedì. S. Filippo Benizio Confessore. Propagò l' ordine de' Servi di Maria addolorata, fondato dai sette Santi patrizj Fiorentini l' anno 1233. e morì nel 1285.

X. Cal. Sept. In onor di Vulcano facevansi feste, e sacrifizj nella strada Flaminia al Circo Massimo.

24. Venerdì. S. Bartolommeo Ap. Galileo, nato di nobili parenti, e di regia stirpe dell' India. Predicò in Licaonia, toccatagli nella divisione fatta del mondo fra gli Apostoli. I Martirologj lo vogliono morto in Armenia, tornando dall' India nella città di Albani, ovvero Abani, dove per aver convertito alla Fede il Re Polemone con dodeci città, fu battuto, scorticato vivo, e decollato l' anno 73. di C.

Si pubblicò la pace fra Genovesi, e Viniziani dopo lunga, e grave guerra con grand' incomodo della cristianità a tempo di Andrea Contarini l' anno 1381.

IX. Cal. Sept. Faceasi lauta cena da' Pontefici in Roma. I Cartaginesi però erano in afflizione per la memoria di molte loro stragi, in tal giorno seguite. Roma presa la prima volta da' Goti l' anno 409.

Plinio curioso investigatore delle cose naturali, volendo osservare l' incendio del Vesuvio, vi restò soffocato dal fumo, ed arso del fuoco.

25. Sabbato. S. Lodovico Re di Francia, il quale andò per liberar Terra Santa. Ottenute due gran vittorie, il Signore lo sperimentò, facendolo cader prigione degli infedeli. Riscattatosi, s' impiegò in carità, umiltà e penitenza. Intrapresa di nuovo la guerra contro i Saraceni, assediò Tunisi e vi morì dal contagio l' anno 1270.

Cane della Scala, signor di Verona, è superato da' Padovani, mentre li assediava l'anno 1320. Patrasso di Morea è dato a' Veneti dal suo Arcivescovo che n' era signore l' anno 1417.

VIII. Cal. Sept. Faceasi un sacrifizio, detto Ambarvale, istituito per la buona riuscita delle biade, e si sacrificava pure a Opi in Campidoglio.

26. *Domenica.* Il B. Pietro Acotanto il quale diede a' poveri tutto il suo è morì miserabilissimo.

VII. Cal. Sept. Feste Fallagogie, nelle quali le Matrone Romane portavano un Priapo al Tempio di Venere fuori della Porta Collina. Dario per fraude de suoi è vinto, ed ucciso ad Arbella, occupando Alessandro Magno tutto il Regno suo 329. anni prima di C.

27. Lunedì. S. Ruffo Martire, e S. Eulalia

Vergine, che per aver abbandonato il gentilesmo, fu dal fratello stesso uccisa l'anno 253. in Sicilia.

Marino Zeno fu mandato primo Podestà a Costantinopoli nel 1208.

VI. Cal. Sept. Si sacrificava al fiume Volturno, ed alla Dea Volturna grandemente onorata da' Toscani; il tempio della quale era ne' Volsci al Lago Cimino. Si sacrificava pure alla Dea Furina.

28. Martedì. S. Agostino uno de' primi quattro gran Dottori. Fu figlio di Patrizio e di Santa Monica, nato in Tagaste di Affrica, e secondo altri in Cartagine. Infetto prima della setta Manichea, e passando a Roma, e di là a Milano, coll'insegnare nelle pubbliche scuole, diventò Cattolico per le orazioni, e gran fatiche di S. Ambrogio, che dopo averlo ammesso alle sue conferenze, il battezzò, intuonando ad alta voce il *Te Deum laudamus* e S. Agostino rispose *Te Dominum confitemur*, e quindi seguitarono a comporre tutto il Cantico a un versetto per ciascheduno. Vestì poi abito nero con cinta di cuojo, ed estese una regola corrispondente alla vita apostolica, e diella a S. Simpliciano: quindi la trasferì in Africa e poco dopo in Ippona. Azzardatosi un giorno ad investigare il gran Mistero della SS. Triadē, ebbe la visione d'un Angelo che sotto forma di fanciullo alla spiaggia del mare, volendo porre tutta

l' acqua di questo in una bucca con un cucchiajo, fu dal Santo di tal sua intenzione richiesto, e come l' ebbe udita, con sorriso, gli rispose il fanciullo, esser più facile la sua impresa, che ad Agostino quella del rilevare il SS. Mistero suddetto. Morta la madre, eresse in un giardino un Monastero, dove si ritirarono molti a vivere nella sua regola Eremitica. Creato poi Vescovo d' Ippona, istituì li Canonici Regolari, co' quali stette, sinchè oppresso di febbre morì nell' anno di Cristo 437. di vita 76. e 40 di Vescovato. Il suo Corpo fu portato poi da Luitprando Re de' Longobardi in Pavia dove gli eresse un Tempio sontuosissimo.

I Viniziani nel 1586 espugnarono Napoli di Romania.

V. Cal. Sept. Sagrificavano in Roma al Sole, ed alla Luna; e nella strada Giugurta ad Ope, ed a Cerere.

29. Mercoledì. La Decollazione di S. Gio: Battista. Avendo Erode fatto carcerare il Battista perchè riprendevalo delle sue colpe, e principalmente di ritenersi Erodiade, moglie di suo fratello. Quando stavasi rinchiuso colà giunse il giorno natalizio di esso in cui a' Principi, e Tribuni di giudea Erode fece magnifico convito. Sul bollore del pranzo comparve tutta profumata; ed abbellita la figlia di Erodiade; la quale ballando con sommo vezzo, e diabolica leggiadria pia-

cque in si fatta maniera ad Erode, che lodatala, in presenza di tutti le promise di concedergli qualunque grazia chiedesse, persino la metà del Regno suo. Partissi la giovinetta, e riferita alla madre la promessa d' Erode, la quale, veduta l' opportunità di torre la vita al Battista, suo incessante riprensore, le ordinò, di dover chiedere la Testa di questo: lo che fece, e da Erode sol per la data parola, e con suo spiacere le fu mantenuto, con farle presentare, su d' un Bacino la medesima, la quale fu tosto da lei portata alla madre. Ciò avvenne, secondo molti, l' anno avanti la morte di G. C. in tempo della Pasqua degli Azimi entro il castello di Macherunte in Gerusalemme l' anno 32 dell' età sua, e 14 di Tiberio.

Si conseguirono dai Viniziani due vittorie nella sesta guerra contro i Genovesi, l' una l' anno 1350. nelle acque di Caristo nell' isola di Negroponte dal generale Rusini, sorpresi con perdita di 10 loro galee; l' altra nelle acqne di Sardegna l' anno 1393. attaccati e rotti dal general Niccolò Pisani con perdita di 19 galee. Questa guerra fu fatta per la navigazione del mar maggiore.

IV. Cal. Sept. Per varie sofferte calamità fu questo giorno a' Romani infaustissimo, perciò lo dedicarono a Vulcano. Si bruciavano i lacci de' Malfattori.

30. Giovedì. S. Rosa di Lima, prima Santa delle Indie Occidentali nel mondo nuovo, Domenicana, morta nel 1617.

III. Cal. Sept. Celebravansi la festa in onor del Mondo padre di Cerere e si faceva tre volte all'anno, cioè oggi, a' 5 di Ottobre ed agli 8. Novembre giorni di pessimo augurio a' Romani, in cui nè intraprendevano cose di rilievo, nè ascrivevano soldati, nè combattevano, nè finalmente congregavano i Comizj, perchè credevano essere ne' medesimi il tutto in potere degli Dei infernali.

31. Venerdì. S. Felice, e Adautto Mm. sotto Diocleziano in Roma. Mentre Felice andava al martirio, passò casualmente cert'uno, che richiestane la causa, e venendogli risposto, perch'era Cristiano, venne questo in un' improvviso desiderio di morir anch' egli per G. C. onde confessandolo pubblicamente; ebbe lo stesso supplizio, e perchè non se ne sapeva il suo nome, i circostanti lo chiamarono *Adautto* cioè *Aggiunto*.

S. Pietro Orseolo Doge di Venezia in questo giorno rinunziò il carico e fuggì in Francia dove si fè monaco l'anno 978. *Vedi a'* 14. *Gennajo.*

Prid. Cal. Sept. C. Giulio F. di Germanico Cons. padre della patria trionfò de' Germani l'anno 793. di R. Nacquero C. Caligola l'anno 13. e Commodo l'anno 162. di R.

SETTEMBRE.



F*u detto* Settembre *questo mese da' Latini, per essere il settimo dell' anno antico da Marzo incominciando; oppure fu così chiamato quasi* Septimus Imber *dall' alterazion dell' aria; avvegnachè nell' avvicinarsi del Verno, si faccia più turbolento il tempo. D'ordine del Romano Senato chiamossi* Antonino *ad onore di Antonino Pio, ma avendo egli ricusato chiamossi come prima Settembre. Nomossi pure* Erculeo *dagli adulatori di Commodo, perchè questo nato e creato Imperatore in tal mese, si facea dir Ercole, per aver ammazzato il Leone. Si chiamò ancora* Tacito, *per essere anche questo Imperadore nel me-*

desimo e nato, e creato con tal titolo. Finalmente chiamassi Germanico, *a persuasione di Domiziano, che si era usurpato tal cognome, ma dopo la di lui morte per ordine del Senato tornossi a chiamare Settembre. Fu tenuto di buon auspizio, pel nascimento degli Imperadori Antonino, Aureliano, Onorio, Augusto, e dello stesso Romolo padre, e Fondatore di Roma. Fu in tutela di Vulcano, e da questo mese alcuni cominciavano l' anno. Antiochia, e seco la maggior parte di Siria, cominciarono l'anno dall' Equinozio, d' Autunno, che cade in questo mese. E finalmente gli Ebrei pure principiano di qua l' anno loro Civile.*

Ausonio personifica questo Mese sotto la figura di un uomo quasi nudo, che tiene solamente in su la destra spalla una spezie di Man-

tello, che gli va ondeggiando allo spirare d' un vento leggero. Nella sinistra mano tien ferma una lucertola sospesa in aria la quale dibattesi a tutto potere. Ai suoi piedi vi stanno due tine, o vasi, che preparati son per la prossima vendemmia.

1. Sabbato. La B. Giovanna dell' antichissima casa de' Conti di Treviso, dappoi detti di Collalto, Fondatrice, e prima Abbadessa del fù Monastero di S. Biaggio alla Giudecca, ove riposava il suo corpo, che fu poscia trasportato nella Chiesa del SS. Redentore. Morì nell' anno 1262.

Primo incendio in Barberia delle Tavole in Venezia nell' anno 1683.

Cal. Sept. Facevansi le feste Medritinali in onore della Dea Medritina, così detta da *medendo*; e le si offriva del mosto per buon' auspizio di salute.

2. *Domenica.* S. Antonino prete e M. nobile di Pamiers tagliato a pezzi per la fede di G. C.

IV. Non. Sept. Giorno funesto a' Romani, nel quale avendo Cesare Augusto vinto M. Antonio Attio, pose fine alla guerra

Civile; ed in questo dì credesi principiata la di lui monarchia l' anno 25. av. G. C.

3. Lunedì. S. Eufemia, e comp. Vv. e Mm. che per opera del padre, e zio furono appese per i capelli ad una trave, e percosse coi martelli sul capo; poi abbrucciati loro i lati, e tagliate le mammelle, furono condotte nude per le strade, ed in fine decollate in Aquilea a tempo di Nerone.

III. Non. Sept. S. Emilio Paulo vinse Perseo Re di Macedonia l' anno 165. av. di G. C. Soffio figlio di C. Proconsole trionfò della Giudea l' a. 719. di R.

4. Martedì. S. Moisè Profeta. Fu da Bambino esposto sull' acque del Nilo dentro una cestella di giunchi per decreto di Faraone, che voleva si uccidessero dalle Levatrici tutti li maschj Ebrei, o si affogassero nel Nilo. La figlia di Faraone stando sulla ripa del fiume, raccoglier fece la cassella, che vide a gala dell' acque, e trovandovi il bambino piagnente il diè ad allattare, nudrire, ed ammaestrare nelle dottrine, che di quel tempo fiorivano in Egitto, adottandoselo per figlio, e dandogli il nome di *Moisè* appunto perchè questo nome dir vuole salvato dall' acque. Giunto in età virile uccise un Egiziano, che aveva ingiustamente ammazzato un Ebreo; ma temendo poi lo sdegno del Re, fuggissene in Madian alla cura degli armenti di Jetro, sposando con tal occasione la sua figlia

Sefora. Pascolando un dì gli armenti sul monte Oreb, apparvegli il Signore in mezzo un' ardente roveto; da dove assicurandolo esser egli il Dio d'Abramo, comandogli di ritornarsene in Egitto, e in compagnia di suo fratello Arone liberare Israele dalla schiavitù di Faraone. Si portò dunque a farne l'intimazione al Re, ma venendo bruscamente trattato, gli minacciò lo sdegno divino, ed in fatti, al tocco della prodigiosa sua Verga glie ne fece sperimentare gli effetti, con mandargli le tanto note piaghe d'Egitto, per le quali s'indusse a licenziare gli Ebrei. Incamminatosi adunque Mosè con tutto il popolo d'Israello, era giunto già ad accamparsi sulla riva del Mar Rosso; quando pentitosi Faraone della datta licenza, gl'insegui con poderoso esercito per arrestarli: ma Mosè, stesa la sua Verga sull'acque, divider le fece in due argini, passandole quindi per mezzo a piedi asciutti con tutto il popolo suo: laddove azzardatosi Faraone d'inseguirlo, le acque ritornando al loro segno, lo affogarono con tutti li suoi. Proseguirono gli Ebrei il cammino col loro liberatore, che in appresso ad un semplice tocco di Verga tramutò l'acque amare in dolci, e fece scaturirne da' sassi, oltre a' cospicui favori piovuti loro dal Cielo, specialmente della Manna. Ricevette sul Sinai dalle mani di Dio le Tavole del Decalogo; lo placò dall'ira, che il popolo

aveasi provocata per l' adorazione del Vitello d' oro; innalzò il Serpente di bronzo; consagrò Arone per Sommo Sacerdote; fabbricò il Tabernacolo, e l' Arca; insegnò i Riti de' Sagrifizj, e le Ceremonie; istituì i Principi delle Tribù, i Giudici, i Magistrati; numerò il suo popolo uscito dall' Egitto; stabilì alcune leggi; mandò gli esploratori nella terra di Palestina; predisse una serie d' arcani futuri; scrisse il Libro del Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, e Deuteronomio; e finalmente veduta ch' ebbe dal Monte Nobod la sospirata Terra di Promissione morì di 120 anni nel 2250. del Mondo ed avanti l' Era volgare 1754.

Il Petrarca, Poeta Insignissimo donò alla Repubblica di Venezia la sua Libreria nell' anno 1362.

Prid. Non. Sept. Cicerone richiamato dal bando, entra in Roma con grand' allegrezza di tutti. Perseo Re di Macedonia con gran strazio de' suoi è superato da' Romani a Pidna l' anno 583. di Roma. Q. Fabio Massimo Rulliano Console trionfò de' Sanniti, Toscani, e Galli l' Anno 458 di Roma.

5. Mercoledì. S. Osvaldo re, e S. Vittorino Vescovo Amiternense, il quale sotto Trajano fu rilegato alle acque fetenti, e sulfuree di Contigliano, dove posto in croce col capo all' ingiù, dopo tre dì spirò l' anno 100 in Roma.

I Viniziani capitolarono la pace col Turco per la resa di Candia l' anno 1669 dopo 25 di anni di valorosissima guerra.

Non. Sept. M. Fabio Ambusto Console trionfò degli Etnici l'anno di Roma 393. M. Geganio figlio di M. Macerino Console la seconda volta trionfò de' Volsci nell'anno 710 di Roma.

6. Giovedì. La Traslazione del Corpo di S. Zaccaria profeta il quale fu portato da Costantinopoli a Venezia nella sua Chiesa da Giustiniano Participazio, che fu poi Doge, il quale lo ebbe dall' Imperatore Leone V. con altre insigni Reliquie.

VIII. Idus Sept. Giorno funestissimo ai Romani, che perciò sagrificavano all' Erebo, cioè all' Inferno, un becco, ed una pecora nera.

7. Venerdì. S. Regina Vergine e martire, e S. Eupsichio martire, il quale prima di morire, donò parte de' suoi beni ai di lui carnefici.

VII. Idus Sept. L. Cecilio Metello Proconsole trionfò de' Cartaginesi l' anno 502 di Roma. Tito distrusse affatto gli Ebrei, pigliando la parte superiore di Gerusalemme, la di cui fortezza era il Tempio, l' Anno di Cristo 72.

8. Sabbato. *La Natività di Maria Vergine*, nata all' aurora in giorno pure di sabbato, della Regia discendenza di David, da S. Gioacchino Nazzareno, e da S. Anna Betlemita in Nazzaret l'anno 28 dell' Imperio d' Augusto, e santificata nel ventre materno,

perchè destinata Madre di un Dio. Questa festa è molto antica, secondo il Baronio, nella Chiesa tanto Greca, come Latina, e principiata l'anno 433 nel Consiglio Efesino, quando vi fu condannato Nestorio, che negava a M. V. il titolo di Madre di Dio.

VI. Idus Sept. Ciascun ottavo giorno di mese fu dedicato da' Greci a Vulcano Dio del fuoco.

9. *Domenica.* S. Gorgonio di Nicomedia, e Comp. camerieri di Domiziano, i quali detestando la sua persecussione crudelissima contro i Cristiani, furono scorticati vivi, a posti sopra la graticola, dopo sparse le loro carni di sale ed aceto.

V. Idu. Sept. Giorno natalizio de' due Cesari, Aureliano, ed Onorio. Aureliano, benchè di basso lignaggio, fu nondimeno bellicosissimo sicchè in un giorno uccise in battaglia 48 nemici di propria mano.

10. Lunedì. S. Nicola da Tolentino dell' Ordine Eremitico di S. Agostino. Visitato in una grave infermità da M. V. gli fu da essa prescritto di dover porre del pane nell' acqua, e mangiarlo, che guarirebbe; come fu: da che nacque il costume di benedire il pane, che si dispensa per divozione contro le infermirà. Morì nel 1313. in Tolentino della Marca, dove nacque, sebbene alcuni lo dicano nato nel Territorio di Fermo. Fu poi canonizzato da Eugenio IV. nel 1446

Massimiliano I. Imp. con gran apparato di guerra si presentò invano sotto le mura di Padova nell' anno 1509.

IV. Idus Sept. Giorno funesto a' Romani per molte sofferte calamità nel quarto giorno, prima di ciascuna Idi del mese.

11. Martedì. Ss. Proto e Giacinto Martiri Eunuchi, e compagni, camerieri di Eugenia figlia di Filippo V, decollati per G. C. in Roma l' anno 263. sotto Valeriano, e Galieno Imp.

III. Idus Sept. Ottavo giorno de' giuochi Circensi in onor di Nettuno, in cui s' istituivano nuove fazioni di cocchieri.

12. Mercoledì. S. Bon primo Arcivescovo di Genova nel 1153, e S. Giovenco prete di Spagna, che al tempo di Costantino Imp. scrisse i Vangelj in versi.

Il palazzo ducale di Venezia e la Chiesa di S. Marco furono quasi del tutto consunti dal fuoco nell' anno 1482.

Pridie Idu. Sept. In Roma facevansi gran giuochi, per quattro giorni, a Nettuno sacrati.

13. Giovedì. S. Filippo Vescovo d' Alessandria, dov' era Prefetto, ma convertito alla fede da S. Eugenia sua figlia, lasciò la Prefettura, per farsi Cristiano, ed indi eletto venne Vescovo di quella città; mentre orava poi un giorno, fu fatto uccidere dal Perfetto suo successore.

Pietro Gradonico, ovvero Gradenigo Doge di Venezia, andando a S. Zaccaria, fu ucciso nell' anno 764. L' Arsenale

con grave danno ancora della città incendiossi, per èsservi stato lanciato per tradimento del fuoco nel Deposito della Munizione da guerra l'anno 1569.

Idibus Sept. In questo giorno Tarquinio Prisco cominciò il Campidoglio di Roma, che fu poi terminato da Tarquinio Superbo, e tre anni dopo la fuga di questi fu con gran solennità dedicato a Giove da Orazio Console. Soleva poi ogni anno il Ditattore in tal dì conficcare di propria mano nel Campidoglio sul muro del tempio di Minerva, un chiodo; o colla superstizione di scansarsi da ciò qualche infortunio a Roma, o perchè come vogliono alcuni numeravansi di quel tempo gli anni con tali chiodi confitti. Druso Scribonio si uccise da sè, il quale, secondo alcuni, machinava delle novità nell'Impero di Tiberio.

14. Venerdì. L'Esaltazione di S. Croce, cioè la solennità, che fece l'Imperadore Eraclito, quando ricuperata la Croce di G. C. da Cosdroe Re di Persia, che possedevala da 14 anni, e fu vinto e posto in fuga da da lui, la ripose nel Tempio sul Monte Calvario, dove l'avea collocata S. Elena, allorchè la dissotterò come ai 3 Maggio se ne celebra la festa. In questa funzione seguì il gran miracolo che portandola sulle spalle l'Imperadore tutto addobbato d'oro, e di gemme, non potè mai salire la balza del Monte, se prima non si spogliò di quelle ricche vesti, perchè differenti

da quelle del Salvatore; quando la portò sulle sue spalle. Ciò accadè l'anno 628 in Gerusalemme.

Incendiossi l'Arsenale, ed il monastero della Celestia in Venezia l'anno 1573.

XVIII. Cal. Ottob. Si solennizzava con gran pompa questo dì, facendosi prova de' cavalli; ed i Nobili, e principali di Roma si portavan nel Campidoglio vestiti della Toga Trabea.

15. Sabbato. S. Nicomede Prete e M. Confessore di S. Petronilla, desiderata per moglie da Flavio Console, che non potendola ottenere, la fece frustare a morte, e poi in Tevere gittare il santo suo Confessore.

L'Isola di Scio fu presa da Viniziani nell'anno 1694 sotto il generale K. Antonio Zen.

XVII. Cal. Ottob. Festa in onore della Dea Giuventa, e Dio Summano. Morì in questo giorno dell'anno 16 a C. l'Imp. Augusto.

16. *Domenica.* S. Cipriano Martire celebre Scrittore Ecclesiastico vissuto nell'anno 244.

XVI. Cal. Oct. I Plateani facevano i sacrifizj anniversarj per le anime degli Orzj, che sotto il comando di Pausania vicino a Platea valorosamente perirono. Si coglievano i frutti.

17. Lunedì. Le Ss. Stimmate, cioè li segni delle Piaghe di G. C. impresse nel corpo di S. Francesco d'Assisi, nelle Alpi d'Arvernia nella Diocesi Aretina, ove assieme con

un suo discepolo abitò per qualche tempo, in continue penitenze e digiuni l'anno 1224.

XV. Cal. Oct. Teseo fu vinto da Romani.

18. Martedì. S. Giuseppe da Copertino dell'Ordine di S. Francesco, tanto acceso d'amor Divino, che ogni qual volta vedeva la Croce santissima tratto fuor di sè stesso veniva per aria portato dagli angeli a baciarla riverentemente.

XIV. Cal. Oct. Facevansi in Roma con gran misterj, e superstizioni i giuochi Trionfali, e Solari che duravanno quattro giorni.

19. Mercoledì. S. Gennaro Vescovo di Benevento, e prottetore principale della Città di Napoli dov'è il suo corpo. Fu martirizzato a Pozzuolo nel 305 a' tempo di Diocleziano Imper. In Napoli esponesi in un ampola di cristallo il suo sangue, il quale suole liquefarsi come se fosse all'istante escito dalle vene di un corpo sano. E quando ciò per caso non avvenga, tutto il regno è in gran confusione, e cordoglio, poichè presagisce, qualche gran infortunio; donde vedesi universalmente quel popolo porsi in gran penitenze pubbliche, della guisa, che facevano gli antichi Fedeli. *Tempori.*

XIII. Cal. Oct. Sagrificavano gli Egizj a Mercurio chiamato da loro *Thoth*, e mangiavan miele, e fichi per implorare la felicità delle Biade. Facevansi in Roma i giuochi Circensi introdotti pel natale d'Antonino Pio.

20. Giovedì. S. Eustachio Martire, il quale fu illustre Capitano gentile sotto Adriano, che convertito per un Crocifisso comparsogli fra le corna di un cervo, mentre era alla caccia, venne visitaso qual'altro Giobbe da Dio, col fargli perdere le sostanze, smarrir la moglie, ed i figli. Ricordandosi poi l'Imperadore della sua bravura in un bisogno di guerra, lo mandò al campo in primo posto degli altri Capitani, e quindi restò consolato da Iddio, che gli fece trovare la moglie divenuta pel bisogno servente, ed i figliuoli ancora. Volendo poi un giorno l'Imperadore, che tutti sagrificassero agl'Idoli, egli ricusando, si palesò Cristiano, onde fu da quegli fatto gittare con la famiglia ai Leoni, che non lo offesero; finalmente chiusi in un bue di bronzo, morirono a forza di fuoco che gli posero di sotto al ventre, l'anno 130 in Roma. I loro corpi si venerano in Venezia nella Chiesa a loro dedicata.

XII. Cal. Oct. Furono instituiti i giuochi Trionfali per quattro giorni, ad onore di Augusto; ed era in Roma in questo giorno Mercato. Fu questo dì il natalizio di Romolo e Remo, nati da Ilia Vergine Vestale, secondo alcuni 770 Anni prima di Cristo. L. Crasso oratore morì, avendo Cicerone in allora 16 anni. Morì C. Tiberio astutissimo, e crudelissimo Imperatore di anni 78 e di 23 d'Imperio.

21. Venerdì. S. Matteo Apostolo, ed Evangeli-

sta. Fu chiamato anche *Levi*, ed *Alfeo* da S. Marco, per essere forse il nome di suo Padre. Era di nazione Galileo della città di Cana, e di professione gabelliere, stando al banco detto Telonio, a riscuotere le rendite imperiali, e dando danari ad usura. Passando un dì per quella parte G. C. il chiamò dicendogli, *Matteo seguitami*, ed egli rizzandosi ad un tratto, ed abbandonate le ricchezze, il seguitò. Scrisse prima di tutti il suo Vangelo in Ebreo. Toccatagli l' Etiopia nella divisione del mondo fra gli Apostoli, vi andò a predicare, e convertì moltissimi. Risuscitò il figlio del Re, e lo battezzò con tutta la di lui famiglia. Non volendo poi acconsentire al matrimonio d' Ifigenia Vergine, e figlia del Re d' Etiopia, consagrata a Dio, fu da Ircare, succeduto alla corona, fatto ammazzare, mentre celebrava la Messa nell' anno 41. *Tempori*.

XI. Cal. Oct. Secondo alcuni scrittori, non già jeri, ma oggi era il giorno natalizio di Romolo e Remo, che veniva celebrato con gran solennità da' Romani. I. Lacedemoni sagrificavano un Cane a Marte.

22. Sabbato. S. Maurizio M. generale della Tebea Legione, che contava *6666* soldati, i quali convertì egli alla Fede e tutti furono martirizzati a presenza di lui, che li confortava; e che in fine fu fatto loro compagno nel Martirio l' anno 297. in Ledun di Francia. *Tempori*.

X. Cal. Oct. C. Ottavio, che venne poi detto Cesare Augusto fu creato la prima volta Console con Q. Pedio compagno coll'auspicio di 13 Avvoltoj, mancandogli un giorno a 20 anni, l'anno di Roma 709, e del Mondo 3943. Da questo tempo molti sogliono numerare gli anni dell'Impero di Augusto. P. Virgilio Marone tornando di Grecia con Augusto, morì a Brindisi in età di 62. anni e 16 avanti Cristo.

23. *Domenica.* La Madonna della Mercede: Ordine istituito per lo riscatto de' Schiavi l'anno 1218.

IX. Cal. Oct. C. Ottavio Cesare Augusto nacque sullo spuntar del Sole 61 anno prima di Cristo; e furono per onor suo istituiti i giuochi Circensi, e le corse di Cavalli in perpetuo, l'anno 690 di Roma, essendo Console Cicerone.

24. Lunedì. S. Costanzo, confessore, e S. Pasnuzio Egiziano martire, il quale fu conficcato in una Palma, ove morì.

VIII. Cal. Oct. Secondo Beda, comincia l'Indizione Romana in questo dì; e così l'Olimpiade Greca cominciò in questo giorno l'anno 409. dopo la distruzione di Troja. Nacque A. Vitellio Imperatore che nell'ottavo mese del suo Impero fu ucciso, e gettato nel Tevere.

25. Martedì. S. Gerardo Sagredo Patrizio Veneto, ed il primo martire Veneziano. Vestì l'abito di S. Benedetto in S. Giorgio Maggiore per mano del B. Gio. Morosini Patrizio Ve-

neto, e Fondatore di quell' altra volta insigne Monastero. Andò alla visita del Santo Sepolcro in Pallestina, nel qual viaggio fu cortesemente ricevuto dal Re Steffano. Creato poi Vescovo in Ungheria, e divenendo l' Apostolo di essa, vi fu dagl' Infedeli lapidato vicino a Buda nel 1047.

Il Cardinal S. Croce accolto con magnificenza dai Viniziani, trattò la pace fra questi e Milano nel 1426. Pace fra i Viniziani e Zaratini nel 1313.

VII. Cal. Oct. Sagrificavansi Vittime umane a Saturno, e a Mania per consiglio d' Ercole.

26. Mercoledì. S. Leone M. il di cui corpo si onora a S. Giacomo in Oleo in Venezia.

VI. Cal. Oct. Giorno vacuo.

27. Giovedì. SS. Cosmo, e Damiano fratelli gemelli martiri, di professione Medici, detti *Anargyri* perchè la esercitavano gratuitamente. Scoperti cristiani, furono gettati in mare, ed esciti liberi, furono posti dentro di ardenti bragie, ed in fine decollati l'anno 285. in Egea d' Arabia. I loro corpi si venerano a S. Giorgio Maggiore di Venezia.

V. Cal. Oct. C. Giunio Pera trionfò de' Sanniti l' anno 487. di R.

28. Venerdì. S. Venceslao re di Boemia, il quale dalla gran pietà coi poveri, vedove, e pupilli, impiegavansi per loro negli uffizj più bassi anche in tempo di notte. Fu ucciso dal proprio suo fratello Boleslao an-

cora gentile, nella sua propria casa l'anno 939. in Praga.

IV. Cal. Oct. Giorno funesto a' Romani. Nicia, e Demostene, Capitani Ateniesi fatti prigioni da' Siciliani.

29. Sabbato.. S. Michiele Arcangelo. Festa instituita da Papa Bonifacio III. il quale dedicogli in questo giorno in Roma un Tempio, volendo che in tal dì per ogni dove si onorassero tutti gli Angeli ancora.

Atene fu acquistata dall' armi Venete l'anno 1688. Francesco Gonzaga Marchese di Mantova è creato generale de' Viniziani, l'anno 1510.

III. Cal. Oct. Giuochi Fatali in Roma, dove facevasi pure il Convito chiamato di Minerva.

30. *Domenica.* S. Girolamo da Sidone, castello di Dalmazia, uno de' primi 4 dottori Latini della Chiesa. Fu erudito anche nelle lingue Greca ed Ebrea, e versò principalmente nello studio delle Sante Scritture. Trasportò in latino il Testamento Vecchio dall' Ebreo, ed il nuovo dal greco. Scorse tutta la Palestina. Stette rinchiuso in una grotta quattro anni in penitenza, e dopo se ne andò con i SS. Epifanio, e Paolino in Roma, dove vogliono alcuni che fosse fatto curato di una Parrocchia, ch' era il medesimo come l'esser oggi Cardinale: e da ciò presero motivo i pittori di dipignerlo colla vesta di Cardinale. Ebbe varj nimici, che lo fecero risolvere di tornarsene

in solitudine da dove scrisse molte lettere, e libri per il corso di 30 anni. Fu istitutore di Religiosi, e morì di anni 99. l' anno 400, o 422. secondo altri in Betlemme.

Si dedicò il Tempio di Salomone in questo dì la quale solennità durò quattordici giorni.

In questo dì con gran strage de' Turchi fu espugnato Castel Nuovo l'anno 1687. sotto il gen. Girolamo Cav. Corner.

Prid. Cal. Oct. Nacque Pompeo nel a. 648. di Roma e 103 avanti Cristo e nel medesimo anno nacque Cicerone. Gen. Pompeo, figlio del M. la terza volta Proconsole, trionfò per due giorni in Roma di molte nazioni, e del Re Mitridate l' anno 692. di R. e nello stesso dì, di là 13 anni, essendo superato da Giulio Cesare in Farsaglia, e fuggendosene in Egitto su d'una piccola Navicella, fu da Achille tradito, ed ucciso contro la buona fede per opera di Plotino Maestro del piccolo Re Tolomeo, al quale era Pompeo ricorso: e ciò seguì per la prava politica di quel Ministro di far in uno stesso tempo piacere a Cesare, e di non lasciar venire nel Regno Pompeo ospite di gelosia.

OTTOBRE.

Essendo l' ottavo mese dell' anno Marziale di Romolo, fu perciò denominato Ottobre *dagli antichi Romani. Per le molte poi insigni vittorie seguitevi di bravissimi Capitani, fu dedicato a Marte col chiamarsi* Marte Ottobrio, *a cui ogni anno gli si sagrificava in Campo Marzio un Cavallo il giorno* 15. — *Ambì Domiziano Imperatore per esser nato in questo mese, di dargli il suo nome, ma per l' odiosa di lui memoria, gli fu tolto quest' onore da' posteri dopo la sua morte. Fu ancora detto Faustino per ordine del Romano Senato, in onore di Faustina, moglie di Antonino Pio; ma questi non v' acconsentì. Gli Ebrei*

antichi lo chiamarono Tasiri, *incominciando molte volte da esso il loro anno, credendolo il mese della Creazione del Mondo; perlocchè il chiamano tuttavia Capo d' Anno, come mese più vicino all' Equinozio d' Autunno. Altri però con più probabilità tengono la Creazione del Mondo seguita nell' Equinozio di Marzo, come si è detto in esso mese. Fruttuosissimo poi questo mese, e di gran cose copioso, fu pure tenuto dagli antichi per ottimo a medicare, e tanto si compiacquero di esso gli Arricini, che lo numeravano di giorni trentanove, al dir di Censor. al c. 9. ma gli Albani si contentarono di assegnargliene* 31 *solamente; e tanti glie ne diede Romolo, e confermò Cesare.*

Veniva personificato in un cacciatore, che ai piedi tien vicina una Lepre, degli Uccelli al di sopra

la testa, ed una spezie di tina al fianco; cose che corrispondono ai quattro versi di Ausonio, il senso dei quali è il seguente " Ottobre ci dà le lepri; egli è quello, che ci dà il liquore della vite, e gli uccelli grassi, e che fa schiumare le nostre tine di mosto.

1. Lunedì. S. Remigio, nato Conte in Francia, poi fatto Arcivescovo di Rems, il quale battezzò il Re Clodoveo, passato per opera sua colla maggior parte del Regno, dalla Idolatria al Cristianesimo. Morì dopo 74 anni di governo della sua Chiesa nel 499.

Da oggi sino alli 13 Aprile suona la Rialtina, cioè la Campana, che dà il segno agli Operaj di terminare il lavoro.

Cal. Oct. Giorno dedicato a Giunone, e Dionisio. Tutti li Fabri in Atene celebravano la festa Calcia ad onor di Vulcano. Gli Orientali offerivan le decime de' frutti, al Tempio del Nume che adoravano.

2. Martedì. Li SS. Angeli Custodi deputati da Dio alla nostra guardia, sicchè per quanto maltrattati essi sieno mai ci abbandonano, ed in fine poi di nostra vita ci presenteran-

no al tremendo Tribunale di Dio coll' esattissimo conto di nostre operazioni.

VI. Non. Oct. Giorno funesto a' Romani, per varie calamità sofferte da loro.

3. Mercoledì. S. Candido Martire morto in Roma nel 369.

V. Non. Oct. Furono vinti i Persiani presso Maratone da Greci. Ai Romani era questo giorno molto infausto.

4. Giovedì. S. Francesco d' Assisi Confessore. Era mercadante di professione, ma abbandonò per amor di Dio le paterne ricchezze, spogliandosi perfino degli abiti, per vestir quello di S. Agostino, che poi per zelo di più austera vita mutò in altro rappezzato e vile, cingendosi con corda, e camminando a piè nudi per le strade. Assalito nella sua grotta da fiera tentazione carnale, la superò col volgersi nudo nella neve. Fondò il suo grand' Ordine, e tre furono le regole da lui date, le quali vennero da Sommi Pontefici approvate, e diedero al Cielo gran numero di Santi; cioè quella de' *Pp.-Minori* l'anno 1209. divisi in *Conventuali*, *Osservanti*, *Riformati*, *e Cappuccini*; delle *Clarisse* per mezzo di S. Chiara l' anno 1212. divise in Osservanti, ed Urbaniste, e de' *Terziarj* dell' uno e dell' altro sesso, l' anno 1221 divisi in Claustrali, e Secolari. Colli segni delle Stimmate riferite a' 17 Settembre conoscendo vicina la sua morte, volle esser portato nella Chie-

sa di S. M. detta della *Porziuncula*, o sia degli Angeli in Assisi, dove morì nel 1226, ed il suo corpo, che erasi smarito da tanto tempo, ritrovossi non va molto entro della montagna, ove sta eretto l'altare maggiore della Chiesa suddetta, dentro in una Cassa di legno attorniata da grosse ferrate. Gregorio IX. lo canonizzò due anni dopo morto.

IV. Non. Oct. Giorno funesto a' Romani creduto grandemente molesto per i fantasmi, e spettri notturni, o terrori di Lemuri, donde derivarono le Feste Lemurie. Sagrificavansi al Mondo padre di Cerere.

5. Venerdì. S. Placido protomartire de' Benedettini. Questi fu consegnato di 7 anni dal padre a S. Benedetto, e di 26 fu presso Messina, nel mare di Sicilia, martirizzato da Manuca Corsaro l'anno 541.

In Venezia un fuoco escito da S. M. Mater Domini, incendiò molte case e 13 Chiese nell'anno 1140.

III. Non. Oct. Celebravansi i giuochi Alemanni in Roma per 6 giorni, portandosi i Romani all'ara degli Dei Infernali nel Circo Massimo, per placare l'anime de' Defonti.

6. Sabbato. S. Magno Vescovo di Eraclea, oggi chiamata Città Nova. Fondò molte Chiese in Venezia, ed il suo Corpo fu trasportato da Altino nella Chiesa di S. Geremia l'anno 1206.

Prid. Non. Oct. Giorno infausto a' Romani, in cui furono vinti, ed uccisi da' Cimbri

C. Manlio Console, e Q. Servilio Cepione Proconsole, insieme con 80 mila soldati, l' anno 648 di R. e 100 a. Cristo. Fu altresì giorno funestissimo ai medesimi, mentre il grand' Esercito del potentissimo Tigrane Re dell' Asia, e di Mitridate, fu sotto la guida di L. Lucullo totalmente distrutto presso il monte Tauro, rimanendovi morti sul campo più di cento mille Barbari, e de' Romani non più che cinque l' anno 66. a. di Cristo.

7. *Domenica del SS. Rosario.* Festa istituita da S. Pio V. Pp. intitolandola S. Maria della Vittoria, per la memorabil vittoria de' Veneti, e Collegati, coll' ajuto di M. V. contro il Turco nel golfo di Lepanto ai Curzolari in questo giorno l' anno 1571. nella guerra di Cipro, con perdita di 270 legni nemici, cioè 180 presi, e 90 sommersi, 30000 Turchi trucidati, 10000 fatti schiavi, con acquisto di grosso bottino, e liberazione di 15000 Cristiani schiavi. Fu poi confermata questa festa da Gregorio XIII. col titolo del Rosario, da celebrarsi nella prima Domenica di Ottobre, perchè la rotta de' Turchi seguì nel tempo, che faceansi le processioni del Rosario.

S. Giustina V. fu figlia di Vitaliano Re di Padova, e battezzata da S. Prosdocimo Vescovo della città la quale venne trapassata con una spada in Campo Marzio a presenza dell' Imp. Massimiano.

Non. Oct. Giorno fatale all' Italia, in cui entrò la prima volta Annibale coll' esercito nell' anno 517 di Roma.

8. Lunedì. S. Brigida, vedova di Svezia, morta nell' anno 1373. — La consagrazione della Chiesa di S. Marco, la quale seguì nel 1094. sotto il Doge Vitale Faliero.

VIII. Idus Oct. Celebravansi annualmente in Atene le feste Pianepsie ad Apolline, per il ritorno di Teseo dal laberinto di Creta dopo l' uccisione dal Minotauro, nella quale si cuocevano, e mangiavano le fave ed i legumi. Similmente celebravansi le feste Oscoforie, nelle quali i ragazzi con un ramo d' Ulivo carico di uva, fichi, ed altre frutta, circondavano le case de' ricchi; e cantando piacevoli versi, riportavano la mancia a foggia de' nostri putti ancora, che in diversi luoghi vanno così girando nel Natale, nell' Epifania etc.

9. Martedì. S. Dionigi Vescovo e Martire, Ateniese Areopagita. Fu filosofo, astrologo e discepolo di S. Paolo. Fu poi ucciso per la parola di Dio in Parigi l' anno di C. 96. e dell' età sua 90 dove oggi è festa principalissima nel suo bellissimo Tempio fabbricato da S. Geneviefa Verg. poi ampliato ed arricchito da tanti Re.

VII. Idus Oct. Iperide, oratore Ateniese, preso da Antipatro, si tagliò co' denti la lingua, e sputolla in terra per non palesare alcun arcano ne' tormenti.

10. Mercoledì. S. Francesco Borgia duca di Candia, che dal vedere la trammutazione di effigie, nel cadavere dell' Imperadrice Isabella di Granata, risolse il totale abbandono del Mondo; e lasciata la Corte dell' Imper. Carlo V. passò nella compagnia di Gesù, divenendo il suo III. generale, e poi un gran Santo. Morì nel 1572.

I Genovesi rotti dalle armi Venete in Sardegna, si danno volontariamente a Gio: Visconti Ascivescovo, e Signore di Milano nel 1353. Sebenico si difese da un assedio de' Turchi nel 1646.

VI. Idus Oct. Celebravansi le feste in onor del Dio Vertunno, così detto da' Romani, perchè si trasformava in tutte le figure, per godersi la ninfa Pomona.

11. Giovedì. S. Faustino Martire, e SS. Zenoide, e Filonilla sorelle parenti di S. Paolo Apostolo.

V. Idus Oct. Feste Meditrinali in onore della Dea Meditrina.

12. Venerdì. S. Eduardo Re, e S. Antonino nativo, ed Arcivescovo di Firenze, dell' ordine de' Predicatori il quale scrisse molte dotte opere; morì l' anno 1459, e nel 1523 fu canonizzato.

Capodistria venne sotto il dominio de' Viniziani nel 978.

IV. Idus Oct. Furono istituiti gli Augustali, per il ritorno d' Augusto in Roma, dopo una felice amministrazione degli affari di

guerra; il quale dedicò altresì in tal congiuntura un Tempio alla Fortuna Reduce. Sagrificavano pure i Romani alle Fonti, gettandovi per entro delle ghirlande, e coronavano i Pozzi.

13. Sabbato. S. Faustino, Gianuario, e Marziale MM. in Cordova, a' quali, dopo posti all' Aculeo, furono rase le sopraciglia, cavati li denti, tagliate le orecchie, ed in fine inceneriti dalle fiamme.

III. Idus Oct. Facevansi per diversi giorni alcuni giuochi, in onor di Giove Liberatore.

14. *Domenica.* S. Calisto P. e M. il XVII. Papa dopo S. Pietro. Eletto li 2 Settembre 219; rimise in vigore il digiuno delle IV Tempora e proibì il Matrimonio fra' consanguinei sin al quarto grado. Per aver poi convertiti moltissimi gentili, fu battuto con mazze di ferro, lanciato dalla finestra, e gittato in un pozzo l' anno 424.

Prid. Id. Oct. Secondi giuochi in onore di Giove Liberatore. L' inaugurazione di Nerone seguì in questo giorno con infausti auspizj l' anno 53 di C.

15. Lunedì. S. Teresa Vergine istitutrice de' Pp. Carmelitani, e Monache scalze, ordine approvato da Pio IV. nel 1562. Fu solita dire sino alla morte, *o patire*, *o morire*, la sua anima in forma di colomba, se ne andò al cielo l' anno 1582. nella città di Alba.

Idibus Oct. Facevansi in Roma un curioso sa-

crifizio per le biade, nel quale uccidevasi in Campo Marzio un Cavallo chiamato *Ottobre*, dopo avergli cinta di pani la testa. Sagrificavano pure li mercatanti a Mercurio. Nacque P. Virg. Marone in Pietola villa di Mantoa l'anno di Roma. 684., di Cicerone 37, e avanti G. C. 67.

16. Martedì. S. Gallo abbate e conf. di Scozia, morto in Svezia l'anno 640.

XVII. Cal. Nov. Si facevano solenni feste per tre giorni in Atene, chiamate Tesmoforie in onore di Cerere, detta Tesmoforia, ossia Leggifera, perchè credean aver essa la prima dato le Leggi agli uomini, pensandosi di fatto, che dalla division de' campi sien prima nate le giurisdicenze. Demostene, celebre oratore Ateniese bandito, e da' soldati d'Antipatro condotto alla morte, da sè s'uccise nel Tempio di Nettuno, bevendo il veleno, nell'anno 60 dell'età sua e avanti Cristo 322.

17. Mercoledì. S. Edwige vedova Duchessa di Polonia, poi monaca Cisterciense.

XVI. Cal. Nov. Seconde feste Tesmoforie.

18. Giovedì. S. Luca Evangelista. Fu d'Antiochia nella Siria, Medico, Storico, e Pittore. Dagli insegnamenti degli Apostoli, e di S. Paolo spezialmente, scrisse il suo Vangelo in greco. Pubblicò gli atti degli Apostoli, qual testimonio di vista. Morì nella Bitinia in età di 84. e secondo altri 74. anni, l'anno di Cristo 58.

XV. Cal. Nov. Terze feste Tesmoforie. Elio Sejano affettatore dell' Imperio, e d' Agrippina figlia di Germanico, indegno favorito, e falso amico di Tiberio, precipitò dalle più alte grandezze al più basso delle miserie, vennendo spogliato, e barbaramente squarciato dal popolo: per consolazione di che, ordinò il Senato di sagrificarsi ogn' anno in tal dì a Giove.

19\. Venerdì. S. Pietro d' Alcantara fondatore de' Rifformati di S. Francesco nel XVI secolo. Rifiutò, per umiltà, di esser Confessore dell' Imp. Carlo V. e di Giovanna Principessa di Portogallo. Ardeva internamente di così gran fiamma celeste, che spesso usciva di cella per refrigerarsi con un pò d' aria.

XIV. Cal. Nov. Giuochi ad onor del Sole in Roma per quattro dì. In Atene si facevano certi sagrifizj di superstizioni, e misterj, detti minori. Demostene morì in età di anni 109. avendosi prolungata la vita per tre giorni con odore di pane caldo.

20\. Sabbato. S. Massimo Vescovo di Padova, dal gran desiderio di morire per la fede, andò incontro alli persecutori, che lo martirizzarono.

XIII. Cal. Nov. Giorno funestissimo a' Romani.

Sole in Scorpione.

21\. *Domenica.* S. Orsola figlia del Re di Britannia. Tornando di Roma dopo lunga peregri-

nazione fu insieme con undicimila Vergini sue compagne, e con molti Vescovi martirizzate l'anno 363. in Colonia Agrippina di Germania dagli Ungheri, ovvero Unni, che militavano sotto Attila.

Rovigo venne preso da Domenico Contarini nel 1514.

XII. Cal. Nov. Presso de' Lacedemoni fu dedicato questo dì a Marte, e gli sacrificavano un Cane.

22. Lunedì. S. Gio: Buono Mantovano, il quale da gran scialaquatore si convertì a Dio in una malattia, e divenne santo monaco. Morì nell'anno 1249.

XI. Cal. Nov. Sagrificavansi a Pallade Jonia con diverse feste, dette da' Greci Pambeozie, perchè si ragunava la Beozia; ed ognuno si disponeva a combattere, sotto la protezione della suddetta, contro qualunque attentato de' nimici.

23. Martedì. S. Tommaso di Villanova, e S. Teodoro prete e martire di Antiochia, di Siria dove fu decollato.

X. Cal. Nov. Feste in onore di Bacco, o sia Padre Libero, primo trionfatore de' Barbari.

24. Mercoledì. S. Stefano Re d'Ungheria, e S. Felice Papa e Martire, il quale ordinò a' Vescovi la solenne consacrazione delle Chiese.

IX. Cal. Nov. Nacque Domiziano Imperatore, ed in questo medesimo giorno morì di

40 anni. Tito celebrò in questo giorno crudeli giuochi per onorare il nascimento di suo fratello, facendo esporre alle fiere 3000 Ebrei, i quali furono parte distrutti dalle fiere, e parte forzati a distruggersi fra di loro, come in una battaglia.

25. Giovedì. S. Grisanto martire e S. Gaudenzio Vescovo di Brescia e scrittore Ecclesiastico, che fiorì nell' anno 387.

VIII. Cal. Nov. I Lacedemoni consagravano questo giorno ad Apolline, offerendogli de' quartali di vino.

26. Venerdì. S. Evaristo Papa e martire eletto a' 26. Luglio 110. volle, che li matrimonj si facessero pubblicamente coll' assistenza, e benedizione de' Sacerdoti, lo che fu confermato nel Concilio Tridentino.

VII. Cal. Nov. Q. Asinio figlio di Gn. Pollione Proconsole, trionfò de' Parti l' anno di R. 714.

27. Sabbato. SS. Sergio e Bacco, e S. Frumenzio Vescovo, il primo, che nelle Indie predicasse il Vangelo nel quinto Secolo.

VI. Cal. Nov. Cominciò l' anno 710 di Roma l' orribile, e sanguinoso triumvirato. Morì Orazio celeberrimo poeta in età di 59 anni, avendo istituito erede Augusto Imperadore. Nacque Adriano Imp.

28. *Domenica.* SS. Simeone, e Giuda Apostoli, e fratelli. Simeone fu detto anche *Zelote*, dal suo gran zelo nelle cose d' Iddio. Come, e quando fossero annoverati al Collegio Apostolico, s' ignora affatto. Nella di-

visione del mondo, toccò a Simeone l'Egitto, di dove fu poscia creato Vescovo. Fu poi crocifisso l'anno 78 di C. — A Giuda, chiamato Taddeo, per distinguerlo da Giuda Iscariotte, toccò la Mesopotamia. Si portò poi in Persia ad incontrar il fratello; e molti vogliono, che più probabilmente fossero amendue fatti morire, per non voler adorare gl' Idoli in un Tempio, dov' erano stati a tal fine condotti.

V. Cal. Nov. Eran le feste d' Iside in Roma per quattro giorni. L. Emilio Paolo trionfò per tre dì, avendo vinto Perseo, Re di Macedonia.

29. Lunedì. S. Narciso Vescovo di Gerusalemme, 116 anni al tempo di Aur. Antonino.

I Viniziani, acquistarono Prevesa l'anno 1684.

IV. Cal. Nov. Festa ad onor di Vertunno, e convito in onore di Minerva.

30. Martedì. S. Germano Vescovo di Capua, la di cui anima fu veduta da S. Benedetto portarsi in Cielo dagli Angeli.

III. Cal. Nov. Giuochi Votivi in Roma.

31. Mercoledì. S. Nemesio M. Fu Tribuno di soldati, poi convertito alla fede colla figlia Lucilla, ed indi martirizzati ambedue da Galieno.

Angelo Corraro Veneto, creato Papa nel 1406, e chiamato Gregorio XII.

Prid. Cal. Nov. C. Pontinio Nipote trionfò degli Allobrogi della Gallia, l' anno 699. di Roma. In Atene festeggiavano i Fabri a Vulcano.

NOVEMBRE.

Essendo il nono mese nell' anno di Romolo, fu perciò detto Novembre; *benchè v' ha chi lo voglia così chiamato, o perchè si potevano gustare nel medesimo i vini nuovi; ovvero per le nuove pioggie che cadono in questo mese. Fra il Novembre e Dicembre, Giulio Cesare nell' anno detto di* Confusione *inserì due mesi intercalari, che componevano giorni 68, e pareggiò in tal modo l' anno Solare col Civile: onde il primo anno, che immediatamente seguì cominciò col novilunio.*

Ausonio personifica questo mese sotto la figura di un Sacerdote d' Iside, vestito di lino colla testa calva, o rasa, appoggiato ad un

altare sul quale c' è una testa di capriuolo, animale, che si sagrificava alla Dea, e tiene un Sistro in mano, stromento, che serviva alle Isiache feste. Tutta la relazione che passa, fra il personaggio ed il mese, si è, che alle Calende di Novembre si celebravano appunto le feste d' Iside. Era questo mese sotto la protezione di Diana.

1. Giovedì. *Tutti li Santi.* Questa festività nella sua prima Istituzione del 609 fu dedicata a M. V. ed a tutti i Santi Mm. allorchè Bonifazio IV, convertì in onor del Signore e de' medesimi, il culto profano del Panteon di Roma, detto oggidì Santa Maria della Rotonda, magnifico Tempio antico, che si conserva tuttora, il quale dedicato fu da Agrippa a Giove, ed a tutti gli Dei a tempo di Augusto. Gregorio IV poi, nel 835 la volle assegnare a tutti li Santi, affinchè ricordevoli i fedeli delle ommissioni, negligenze, ed ignoranze loro commesse alle solennità e vigilie de' Santi particolari fra l' anno, potessero rimediare con altrettanta

pietà, e divozione nel dì presente. Da questo giorno anticamente incominciava il digiuno fino al Ss. Natale.

Cal. Nov. A Giunone erano dedicate le Calende, ed in questo giorno si faceva anticamente un convitto a Giove; dove oggidì si accostuma in molti luoghi d'Italia di assaggiare i nuovi vini.

2. Venerdì. La Commemorazione de' Morti. Benchè antichissimo sia nella Chiesa l'uso di celebrarsi gli Anniversarj per memoria dei Defonti, parlandone anche Tertulliano *de Corona militum*, ed era nei primi tempi in uso privato; così non ostante, la presente Commemorazione, che fu poi comandata per tutta la Chiesa universale da Giovanni XVI, nel 1003 ebbe origine nel 998 da S. Edilone abb. di Clugnì dell'Ordine Benedettino, che la ordinò a tutti i suoi Monaci in tal giorno.

Bartolameo Collione da Bergamo gran Generale de' Viniziani morì l'anno 1475.

IV. Non. Nov. Giorno di mestizia a' Romani, in cui si comandava a 27 Vergini di gir cantando per la città, affine di placare i Numi. Aurelio Augusto Probo fu ucciso l'anno 1500 di R. Ponzio Telesino della parte Mariana, il giorno dopo, che combattè con Silla, ritrovato mezzo morto, fu per sua stessa commissione decollato, 80 anni prima di C.

3. Sabbato. S. Ubaldo Vescovo, e S. Genesio M. Soldato Arelatense, il quale essendo Notajo, nè volendo scrivere i bandi contro a' Cristiani, fu decollato sotto Diocleziano.

III. Non. Nov. Si facevano in Roma le Ilarie feste alla madre degli Dei dedicate.

4. *Domenica.* S. Carlo Borromeo Cardinale, Arcivescovo di Milano. Distribuì a' poveri in un sol giorno 40 mila scudi d'oro, e dispensò per carità fin il proprio letto. In tempo di peste, amministrò con gran zelo li Ss. Sagramenti. Col cuore, colla predicazione, e colla penna si affaticò pel Sig. sino al finir di sua vita, che fu l'anno 1584. in Milano.

La Repubblica di Venezia, conchiuse la pace col Patriarca d'Aquilea, l'anno 1291.

Prid. Non. Nov. Ciascun quarto giorno di mese, fu da' Greci dedicato a Mercurio Dio della Sapienza.

5. Lunedì. S. Zaccaria Profeta, sposo di S. Elisabetta, al quale predisse l'Angelo Gabrielle, che la consorte sua, quantunque sterile, gli partorirebbe un figliuolo, che chiamar doveva Giovanni: ma egli non prestando fede restò subito muto sino alla nascita del figlio; allora poi sciogliendo la lingua, proruppe in quel gran cantico: *Benedictus Dominus Deus Israel etc.* Era Sacerdote, e fu ucciso fra il Tempio, e l'altare per ordine di Erode. Il suo Corpo fu donato dall' Imp. Leone al Doge Angelo Partici-

pazio, che lo pose nella Chiesa ad esso santo Profeta dedicata, dove si venera tuttora.

Nell'anno 1686 crebbe tanto l'acqua in Venezia, che andavano le barche per tutte le strade.

Non. Nov. Celebravansi appresso i Sicionj le feste Soterie, così dette da *Salute*, in onore di Arato, che aveva in tal giorno liberata la patria dalla Macedonica schiavitù. Sacrificavasi pure a Nettuno da' marinaj in ringraziamento di essere stati preservati da' naufragj.

6. Martedì. S. Leonardo abb. e Conf. d'Aquitania in Francia, levato al Sacro Fonte dal Re Lodovico, e battezzato da S. Remigio. Procurò sempre la liberazione degli schiavi, e prigionieri, de' quali perciò è tuttavia Protettore. Morì in Lemovico l'anno 559.

VIII. Idus Nov. Giorno funesto a' Romani, per varie disgrazie a loro succedute.

7. Mercoledì. S. Prosdocimo nato in Grecia, e discepolo di S. Pietro Apostolo, pel cui ordine fu primo Vescovo di Padova, di cui è protettore.

VII. Idus Nov. Giorno di mestizia, in cui i Romani sagrificavano per le anime de' defunti parenti; quindi givano triplicatamente per placare i morti, detti *Manes*, all'Ara degli Dei infernali nel Circo Massimo. Platone padre de' Filosofi essendo di 81 anno, nato in questo dì, morì anche nel

medesimo giorno, stando a tavola, appena levate le vivande l'anno 342 prima di Cristo.

8. Giovedì. Li 4 Coronati, martirizzati in Roma al tempo di Galieno Imp.

VI. Idus Nov. Secondi sagrifizj per i morti.

9. Venerdì. S. Teodoro Martire. Era Sacerdote nella Provincia di Amasia il quale costretto di sagrificar agl'Idoli, volle piuttosto soffrire le battiture, gli aculei, ed i rasoj, che lo scarnificarono sino allo scuoprimento delle carni ed in fine le fiamme, in mezzo alle quali gloriosamente morì, piuttosto che di negare il Dio vero. Il suo corpo si venera in S. Salvatore di Venezia.

V. Id. Nov. Festeggiavano le Balie, che offerivano in tal dì le vesti dei bambini votate; e si curavano i fanciulli ammalati.

10. Sabbato. S. Andrea Avellino, Chierico Regolare Teatino, morto in Napoli a' 10 Novembre del 1608. È protettore sopra gli accidenti apopletici, essendo morto da uno di questi celebrando la Santa Messa.

IV. Id. Nov. Gli Ateniesi celebravano le Pitoeje feste, forando le Botti di Vino nuovo per assaggiarlo: Ed i Romani facevano le feste Isterie, ammazzando i Porci.

11. *Domenica.* S. Martino Vescovo; nato in Salona della Pannonia, allevato in Pavia, e poi soldato sotto Costantino, e Giuliano Imperatore, fu finalmente eletto Vescovo Turonense in Francia. In tempo che mili-

tava, non avendo denari per soccorrere un poverello, che ne lo pregava, diviso il proprio mantello in due parti, glie ne diede una per carità; e di quella vestito gli apparve il Signore la notte seguente. Morì l' anno 412 a Tours.

III. Idus Nov. Cadeva appresso i Romani il principio dell' Inverno in questo dì, cioè il giorno 48 dopo l' Equinozio d' Autunno. Da oggi poi sino alli 10 di Marzo sospendevano i Romani la navigazione. Assaggiavano pure, e travasavano i nuovi vini con grand' allegrezza, oltre a' pubblici convitti, che si facevano sul monte Esquilino, ed a' regali di vini, che tra parenti facevansi; lo che continua tuttavia quasi per tutta Italia, come fossero le antiche feste Pistoje de' Greci.

12. Lunedì. S. Gio. Elemosinario, e S. Martino Papa I e M. eletto a' 21 Luglio 649. L' Imperatore Costante eretico lo fece condurre prigione in Costantinopoli, di dove lo confinò nel Chersoneso di Ponto, e quivi da freddo, fame, e percosse, morì l' anno 653.

Prid. Idus Nov. Giuochi della Plebe in Roma.

13. Martedì. S. Stanislao Kosta della Compagnia di Gesù morto in Roma l' anno 1561.

I Viniziani conchiusero la pace con Sigismondo Arciduca d' Austria l' anno 1493.

Idibus Nov. In Atene pagavansi dagli Scolari

un Minerval a' Maestri, ch'era un premio di una cena, o d'altro simile. Si faceva in Roma ii Banchetto di Giove. G. Cesare, vinto Pompeo, fu creato Ditattore.

14. Mercoledì. Il Padrocinio di Maria Vergine. Non si sa precisamente quando questa Festa fosse istituita, v' à chi dice, che essa fu prescritta dal Concilio Efesino, quando condannò Nestorio, che negava la Maternità di Maria.

XVIII. Cal. Decem. Sperimentavansi nel corso di Roma l' indole, e la bravura de' Cavalli Barbari.

15. Giovedì. Il B. Alberto, detto il Magno per la sua gran dottrina, maestro di S. Tommaso d' Aquino. Morì nel 1280.

XVII. Cal. Decem. Secondi giuochi della plebe, che usava atti di congratulamento, o per la libertà ricuperata, dopo scacciati i Tarquinj, o per la riconciliazione ottenuta col Senato, dopo essersi ritirata nel Monte Aventino.

16. Venerdì. S. Eucherio Vescovo di Leone sua patria, nato di Ordine Senatorio, Scrittore Ecclesiastico che fiorì circa l' anno 453.

XVI. Cal. Decem. Terzi giuochi Plebei, come pure altri detti Sigillarj, ne' quali mandavansi agli amici alcuni amuletti in dono.

17. Sabbato. S. Gregorio Taumaturgo, così chiamato dalla moltiplicità de' miracoli da lui operati. Fu discepolo di Origene, i di cui

errori avendo succhiato, venne poi quelli a deporre, istruito nella vera dottrina da M. V. che gli apparve. Fu creato Vescovo di Neocesarea in Ponto, dove non avendo luogo da fabbricare un Tempio, levò via un monte coll' orazione. Morì nella sua Chiesa l' anno 282.

XV. Cal. Dec. In Atene si facea festa ad Esculapio, figlio di Apolline, e Dio della medicina.

18. *Domenica.* La dedicazione della Basilica de' SS. Pietro e Paolo Apost. di Roma eretta da S. Silvestro Papa al tempo di Costantino Imp. che fattosi Cristiano, la ornò di doni preziosissimi, ed innumerabili.

XIV. Cal. Dec. Feste Mercuriali per tre giorni, nelle quali si sagrificava da mercadanti a Mercurio.

19. Lunedì. S. Elisabetta figlia del Re Andrea d' Ungheria, e Vedova di Lodovico Langravio di Turingia; si vestì Monaca Francescana, e morì nel 1231. in Marpurgo.

XIII. Cal. Dec. Giorno dedicato a Cibele, Madre degli Dei, al di cui onore facevansi da' Pontefici le cene più laute dell' ordinario.

20. Martedì. S. Valesio Fondatore dell' Ordine de' Trinitarj, visse verso l' anno 1197.

Pace fra i Viniziani, e il Duca di Milano, il quale cedè ai primi la fortezza di Peschiera nel 1441.

XII. Cal. Dec. Ultime feste de' Mercadanti a Mercurio.

21. Mercoledì. *La Presentazione di Maria Vergine al Tempio.* Per comune sentenza degli Scrittori, credesi che la SS. Vergine sia stata presentata al Tempio l' anno terzo dell' età sua, e che vi sia dimorata fino al decimoquarto in cui fu sposata a Giuseppe. La festa poi fu istituita nel 700 appo i Greci; nel 1575 in Francia; e nel 1585 universalmente sotto Sisto V. benchè Schaltingio voglia, che nel 1640. Pio II. ad istanza di Villelmo Duca di Sassonia, la stabilisse per li 21 Novembre.

La Madonna della Salute. Festa instituita in occasione, che la Peste infieriva per quasi tutta l'Italia l' anno 1630. portata dai Tedeschi, allorchè vennero per sostenere co' Spagnuoli il Duca di Savoja, nelle pretensioni di Mantova e Monferrato, contro Carlo Gonzaga legittimo Erede di quegli Stati; e fu allora che i Viniziani fecero voto di erigere magnifico Tempio alla Madonna della Salute se ottenessero la grazia di liberarsene da questo orribile Morbo; il che avendo ottenuto dal Cielo eressero, nell' anno 1631 il sontuoso Tempio che ora si vede; uffiziato una volta dai Chierici Regolari Somaschi, ora convertito in Cappella Regia, ed il di lui antico Monastero ora serve al Seminario Patriarcale, dalla buona memoria del fu Patriarca Milesi, traspòrtato da S. Michiele di Murano.

XI. Cal. Dec. Facevansi i giuochi Liberali

in onore delle Ninfe, e degli Eroi. Si promulgarono le leggi di Giustiniano l'anno 534.

22. Giovedì. S. Cecilia V. M. Nobile Romana, e sposata contra voglia a Valeriano Gentile, che avvisato da lei di aver un Angelo in custodia della propria pudicizia, lasciolla intatta, avendolo poi essa convertito alla Fede, fu seco lei martirizzato nel 225. Questa Santa è protettrice de' Musici.

X. Cal. Dec. Sagrificavansi un uomo a Plutone, ed a Proserpina.

23. Venerdì. S. Clemente Pp. e M. eletto a' 6 Aprile l'anno 91. Fu discepolo di S. Pietro ed ordinò sette Notaj distribuiti in altrettante provincie, affinchè raccogliessero le azioni de' Ss. Mm. Nella persecuzione di Domiziano fu rilegato in Chersona di Ponto, dove avendo trovato due mila Cristiani, che spasimavano nella scavazione de' metalli con somma penuria di acqua, fece loro scaturire miracolosamente una fonte, e convertì molti gentili alla Fede. Per la qual cosa adirato l'Imperadore, il fece gettare con un' ancora attaccata al collo nel mare, acciocchè li Cristiani più non lo ritrovassero: ma alle orazioni de' Fedeli ritiratosi il mare per il tratto di tre miglia, fu ritrovato il Santo Corpo rinchiuso in un picciolo Tempio di marmo, fatto per mano degli Angeli in quel luogo l'anno 102.

IX. Cal. Dec. Facevansi in Roma un esercizio Arcadico due volte per anno eguale presso a poco ai giuochi Giostrali.

24. Sabbato. S. Grisogono Martire; l'anno 303. decol ato in Aquilea, e gettato in mare acciocchè non si trovasse. Fu però rinvenuto ed ora si venera nella Chiesa de' Santi Gervasio e Protasio in Venezia.

VIII. Cal. Dec. Feste solenni Brumali in onore di Bacco, detto Brumo fino ai 24 Decembre. Dalla qualità di questo giorno si piglia idea, secondo gli antichi, della qualità del mese di Gennajo, e di tutto l'inverno. Aurelio Eliogabalo Imperatore fu ucciso in tal giorno, l'anno 223.

25. *Domenica.* Santa Catterina Vergine e Martire. Era d'Alessandria d'Egitto, figlia del Re Costo. Fu eruditissima nelle arti liberali. Alla presenza dell'Imp. Massimino confuse sessanta Filosofi convocati da lui, affine di persuaderla all'Idolatria, ma all'incontro restarono questi da lei convertiti a G. C. Non cedè nè a gran lusinghe, nè a grandissimi tormenti; e alle efficaci sue orazioni spezzossi la ruota stata destinata per tormentarla. Fu poi decollata, l'anno 307. Questa Santa è protettrice degli Studenti.

VII. Cal. Dec. Si celebravano in Roma i giuochi Sarmatici, che duravano 7 giorni.

26. Lunedì. S. Diego Confessore e S. Silvestro Pozzolini, Fondatore de' Monaci Silvestrini dell'Ordine di S. Benedetto l'anno 1234. approvato nel 1288. da Innocenzio IV.

VI. Cal. Dec. Servio Tullio Re de' Romani trionfò la prima volta de' Toscani l'anno 1288 di R.

27. Martedì. S. Giacomo Interciso M. nobile d'Aleppo in Persia. Questi per timore rinnegò la Fede, ma pentitosi di tanto enorme fallo, si presentò da se stesso al Re Sapore, confessandosi Cristiano; perlocchè fu fatto tagliare in moltissimi pezzetti; donde venne detto *Interciso*.

I Viniziani nel 1406 presero Padova a Francesco Carrarese.

V. Cal. Dec. Facevansi l'esequie per i Galli, e per li Greci sepolti in Campo Vaccino. Per acquietare i tumulti della Romana Repubblica l'anno seguente alla morte di Giulio Cesare, furono creati Triunviri. M. Emilio Lepido, M. Antonio, e G. Cesare Ottaviano l'anno 710 di R. e 40 anni prima di Cristo. Triumvirato tirannico, che distrusse la Repubblica.

28. Mercoledì. S. Ruffo Soldato martirizzato l'anno 303 in Roma.

IV. Cal. Dec. Solevano i Romani far de' grandi onori a' Semidei, ed Eroi. Lucio Paolo trionfò in Roma per tre giorni del Re Perseo di Macedonia l'anno 586.

29. Giovedì. S. Pannuzio ab., che indusse Taide famosissima Meretrice a gettar in fuoco tutte le sue ricche spoglie, coll'infame sua vita acquistate, e a convertirsi a Dio.

III. Cal. Dec. Facevansi in Roma i giuochi Sarmatici.

30\. Venerdì. S. Andrea Apostolo, principal protettore dell' insigne Ordine del Toson d' Oro, istituito da Filippo II. Duca di Borgogna l' anno 1429. Era fratello maggiore di S. Pietro, di nazione Galileo, e di professione Pescatore, che chiamato da G. C. a seguirlo, l' ubbidì tosto unitamente con Pietro, lasciando la barca e le reti. Nella divisione del mondo fra gli Apostoli, toccogli la Scizia. Trascorsa poi Cappadocia, Bitinia, Etiopia, Galazia, e Tracia, fu in Patara d' Acaja l' anno 69. condannato alla Croce, venendovi legato con corde, per farlo maggiormente penare; ad in fatti penò due giorni prima di morire.

Prid. Cal. Dec. Gli Ateniesi dedicarono ciaschedun ultimo giorno di mese a Demetrio, per averli liberati dalla Macedonica schiavitù.

DECEMBRE.



Fu detto Decembre *questo mese, perchè nell' antico anno di Romolo, e di Numa teneva il decimo luogo, dove nel nostro Giuliano è il duodecimo ed ultimo mese dell' anno. Era, qual freddissimo mese dedicato alla Dea Vestale, ed in onore sommo delle Vergini Vestali, perpetue e diligentissime custodi del fuoco nel Tempio di essa Dea. Fu ancora chiamato* Geniale *da molti, per il piacere dei Conviti, in questo più che in altro mese opportuni, e dilettevoli. Il Romano Senato voleva principiare l' anno da questo mese, per esser nato Nerone nel medesimo; ma egli non v' assentì. Dagli adulatori di Commodo si dice-*

va Amazonio, *perchè così si chiamava quegli da Marzia sua Concubina, tanto amata da lui, la quale vestiva a guisa d' un Amazzone. Cicerone in più sue epistole lo chiama* Bruma *come si dice tuttavia* Brumale *dagli Italiani; perchè il Sole, rispetto al nostro Emisfero Boreale, discende fino alli* 22 *di questo mese, ove dal Tropico di Capricorno comincia a riscaldare nel Soltizio d' Inverno.*

Bruma novi prima est, veterisque novissima Solis.
Principium capiunt Phœbus, et annus idem.
Ovid. Fastor. I.

Finalmente gli antichi Germani lo chiamarono Wolfmonat, *cioè mese di lupi, perchè dall' asperità dell' aria sogliono andar tali bestie molto vagando in questo tempo.*

Raffigurasi Dicembre in uno schiavo che giuoca ai dadi, e che tiene in mano una gran torcia accesa.

Ausonio così lo descrive „ Dicembre col freddo che apporta, nodrisce i semi della terra; e sebben abbondevolmente le pioggie cadano, pure esso richiama l' aureo secolo, perchè lo schiavo giuoca col proprio Padrone " la qual cosa allude ai Satunali giuochi, che in questo mese celebravansi.

1. Sabbato. S. Candido V. e S. Eligio, stato eccellente orefice, che fece una bellissima sella d' oro a Clodoveo Re di Francia; ond' è che i fabri de' cavalli lo hanno in particolare divozione. Fu poi chiamato Vescovo Novoniense, dove morì l' anno 665.

Francesco II Carrarese, ultimo Signore di Padova, avendo perso la Città, fu fatto strangolare dai Viniziani l' anno 1406.

Cal. Dec. Fu consagrato questo giorno alla Fortuna Muliebre, in cui per l' intercessione delle Donne si distolse da' Romani la guerra di Coriolano. Sagrifizj detti Possidonj presso de' Greci per la contesa di Pallade con Nettuno.

2. *Domenica. I. di Avvento.* Tempo sagro avanti il *Ss. Natale di N. S.* istituito da S. Pie-

tro; e si celebra con mestizia, riflettendosi alla seconda venuta di Cristo Giudice. Gli antichi Cristiani solevano digiunare, come fanno tuttavia alcuni religiosi, e la Chiesa Orientale. Nelle Spagne si cuoprono le Sante Immagini.

S. Aniano Vescovo succeduto a S. Marco in Alessandria; è protettore de' Calzolaj.

VI. Non. Dec. Giorno di mestizia a' Romani, specialmente per la sofferta strage Alliense.

3. Lunedì. S. Francesco Xaverio, compagno, e discepolo di S. Ignazio, ad un solo cenno del quale si portò nell' Indie, dove convertì migliaja d'Idolatri; onde viene meritamente chiamato l'Apostolo del Giappone. Era tanto umile, che scrivendo a S. Ignazio suo Preposto, lo faceva in ginocchioni; eppure restituiva egli la vista a' ciechi, vita a fracidi cadaveri, ed una immensità di miracoli operava. Morì nel 1552 in Sanciano.

III. Non. Dec. Si radunava il pien Senato in Roma. C. M. Proconsole trionfò de' Liguri l'anno 636 di Roma.

4. Martedì. S. Barbara V. e M. figlia di Dioscoro, uomo nobile e ricco di Nicomedia, che per gelosia di sua bellezza la fece rinchiudere in una torre; e perchè aveva questa due sole finestre, ne fece ella aggiungere una terza in onore della SS. Trinità, da che rilevando il Padre esser ella Cristiana, accusolla al Prefetto, nè valendo contra la

di lei costanza i gravi tormenti fattigli dare da quegli, e la condanna della morte, volle esserne il barbaro carnefice lo stesso padre, col troncarle il capo l'anno 293. Il suo corpo si venera nella Chiesa de' Gesuiti, e la sua testa conservasi in S. M. Formosa, ove si vede il bellissimo Quadro, rappresentante essa Santa, dipinto dal non mai abbastanza lodato Jacopo Palma nominato il Vecchio.

Prid. Non. Dec. Il quarto giorno di mese fu da' Greci dedicato a Mercurio, solito ad essere figurato in pietra quadrata, per segno di stabilità e di costanza. Fu giornò sacro pei soldati Romani.

5. Mercoledì. S. Basso Vescovo e M. nato in Nicea della Bitinia, dove fu fatto anche Vescovo, e poi non volendo sagrificar agli Idoli, fu martirizzato crudelissimamente. *Digiuno.*

Carlo Magno entrò in questo giorno a Roma con gran magnificenza per esservi coronato Imperatore nell' anno 800.

Non. Dec. I Villani celebravano nelle Selve, e ne' Prati, le feste di Fauno loro Nume.

6. Giovedì. S. Niccolò detto di Bari, Vescovo di Mira. Fin da bambino cominciò egli a digiunare, succhiando il latte una sola volta in certi giorni. Dopo la morte de' Genitori dispensò le ereditate facoltà a' poverelli; fu presente al Concilio Niceno; e dopo molti travagli fattigli patire da' Gen-

tilì, morì l'anno 326 in Mira, Metropoli della Licia. Fu trasportato poi il suo Corpo da Bari in Venezia, l'anno 1091 nella Chiesa a lui dedicata al Lido.

VIII. Idus Dec. I Greci offerivano vittime al Genio Fausto.

7. Venerdì. S. Ambrogio uno dei 4 Dottori Latini di Santa Chiesa Arcivescovo di Milano. (Vedi ai 4 Aprile) *Digiuno.*

VII. Idus Dec. I Joni dell' Asia Minore celebravano in onor di Dionisio le feste Ambrosie. Il grande oratore M. Tullio Cicerone fu ucciso da' soldati di M. Antonio.

8. Sabbato. *La Concezion di M. Vergine*, la quale, perchè predestinata ab Eterno ad esser Madre dell' Unigenito Figliuolo di Dio, fu santificata prima di nascere, restando per singolarissima grazia dalla macchia dell'origine peccato preservata. Questa festa è antichissima appo i Greci i quali la celebravano ai 9 come si ha dalle Costituzioni di Manoello Imp. verso il 1150. Appresso i Latini cominciò a celebrarsi in Lione verso il 1136. abbenchè in Inghilterra come dice il Baronio, verso l' undecimo secolo avesse avuto il suo cominciamento. Fu nondimeno universalmente stabilita, ed autenticata da Sisto IV. nel xv. secolo, e dal Concilio di Basilea. Finalmente Clemente XI. la istituì di precetto nel 1707. essendo stato in questo dì coronato Sommo Pontefice nel 1700. Al qual proposito e molto

mirabile e bello il presente Anagramma purissimo.

Ave Maria, grazia plena, Dominus tecum.
Deipara Inventa sum: Ergo Immaculata.

VI. Idus Dec. L. Aurelio Oreste Proconsole trionfò della Sardegna l'anno 631. di Roma. Alcuni tengono, che in questo giorno nascesse Orazio Flacco Venosino illustre Poeta Lirico.

9. *Domenica II. dell' Avvento.* S. Procolo IV. Vescovo di Verona al tempo dell' Imperadore Massimino.

V. Idus Dec. Le Spose, e le Vedove offerivano doni a Giunone.

10. Lunedì. La B. V. di Loreto, dove da tutto il Mondo Cristiano si venera la sua Ss. Casa, in cui andò l'Angelo Gabriele ad annunziarle la Incarnazione del Verbo. Questa S. Casa fu tolta per mano degl' Angeli da' luoghi infedeli, e trasportata in Istria, e di quà poscia in Loreto nel Territorio di Recanati in Romagna.

Giulio Papa II. Massimiliano I. Imp. Lodovico XII. Re di Francia, ed il Re di Spagna, ed altri Sovrani ancora, fecero nel 1508. contro la Repubblica di Venezia la famosa Lega di Cambrai, la quale fu d'altrettanta gloria per essa in tutti i secoli avvenire.

IV. Idus Dec. In questo giorno per comando degli Auguri, e de' Pontefici non si faceva cosa veruna di rilievo in nome della

Romana Repubblica; osservanza, che molto non durò. Si crearono in Roma i Tribuni della Plebe l'Anno 260. di R. giorno, che restò sempre dalla Plebe onorato.

11. Martedì. S. Damaso P. e M. il trentesimo dopo S. Pietro. Fu eletto li 15 Settembre del 367. Confermò gli Scritti di S. Girolamo, e compose alcuni Inni in onore de' Santi, e di Maria; ordinando poi che in fine d'ogni Salmo s'avesse a dire il *Gloria Patris*. S' oppose validamente agli Ariani; e convocò il secondo Concilio generale in Costantinopoli; ove si sostenne la Divinità dello Spirito Santo, e si condannò parecchi Eretici. Innalzò la Chiesa di S. Lorenzo in Roma, detta di S. Damaso dal di lui nome. Morì l'anno 384. in Roma.

III. Idus Dec. Celebravansi in Roma le feste Settimonzie, in memoria de' Sette Colli, de' quali viene quasi coronata la stessa Roma.

12. Mercoledì. S. Paolo Vescovo di Paffo in Cipro, ordinato da S. Paolo Apostolo. Andando poi con questo in Ispagna a predicare, quivi morì in Barbona. *Digiuno*

Da Ergina, Moglie di Pietro Cornaro, ebbe i Viniziani nel 1388. Napoli di Romania.

Prid. Idus Dec. Gl' Indiani assieme col Re loro, portavansi solennemente al fiume, e vi sagrificavano cavalli, e tori neri, pensando di divenire con ciò più felici in

quell'anno. In Roma le fanciulle facevano orazioni agli Dei per la salute degli occhj.

13. Giovedì. S. Lucia V. e M. Nacque in Siracusa di Sicilia, e non curando lo Sposo destinatole da' Genitori, si dedicò a G. C. dispensando le ricche sue facoltà a' poverelli. Di che accusata al Prefetto, fu in mille modi, ma inutilmente lusingata, al culto degli Dei; quindi trascinata al luogo delle meretrici restò miracolosamente innocente, e dal fuoco preparatole di ardente pece restò pure illesa, finalmente le fu trapassata con un ferro la gola nella sua patria l'anno 310. Il suo Corpo fu trasportato da Costantinopoli da Enrico Dandolo a Venezia, ove si venera nella Chiesa a lei dedicata. Questa miracolosissima Santa è invocata per la salute degli occhj.

Nel 1438. Brescia per mantenersi fedele ai Viniziani, sostenne l'orribile assalto dattole da Niccolò Picinino Generale di Filippo M. Visconti Duca di Milano.

Idibus Dec. Correvano i Barbari in Roma, e si sagrificava a Marte il cavallo vittorioso posto a destra della carretta. Gli Ateniesi solenne festa celebravano cuocendo ogni sorta di legumi, offerendoli poscia ai Morti, a Dionigio, ed a Mercurio.

14. Venerdì. S. Spiridion Vescovo e M. di Tremitunti in Cipro, fu uno di quelli, a cui Massimiano Imp. fece cavare l'occhio destro, e tagliar il grosso dito della sinistra

mano, condannandolo poi alle cave de' metalli. E molto celebre pei suoi gran miracoli; testimonio principale di questi Corfù, dove si venera con gran divozione il Santo suo Corpo. *Digiuno*.

XIX. Cal. Jan. Giorno funesto, detto Egiziaco; mentre gli Egizj avevano in ciaschedun mese due gran giorni di mestizia, che chiamavano infermi.

15. Sabbato. S. Valeriano Vescovo e M., che ricusando con grand' intrepidezza in età ottuagenaria di dare le suppellettili di sua Chiesa a Genserico Re de' Vandali, che glie le chiedeva, fu perciò cacciato dal medesimo dalla sua Sede, con ordine espresso per tutto l' Impero, che niuno ardisse di ricovrarlo; sicchè dovette starsene a cielo scoperto sulle pubbliche vie fino alla morte.

Treviso e Ceneda furono date a' Viniziani da Giacomo del Verme nel 1388. Collojanni Imp. di Costantinopoli venne a Venezia nel 1388.

XVIII. Cal. Jan. Celebravansi le feste Consuali ad onore del nume Conso, che avea consigliato il ratto delle Sabine. Sotterra stava nascosta l' Ara, che non si scuopriva, se non a tempo de' Giuochi Consuali nel Circo Massimo. Nacque l' anno 38 di Cristo quel gran mostro di crudeltà Nerone, che in fine fatto odioso al Popolo Romano, principalmente dopo l' incendio della medesima, s' uccise da sè coll' ajuto

di un Servo, per non cadere in mano del Senato, che avealo già condannato a morte. Giustiniano Imp. comandò a Treboniano di dover comporre le celebri Pandette.

16. *Domenica III. dell' Avvento.* Li tre fanciulli Anania, Azaria, e Misaele, che posti nella Fornace di Babilonia per comando del Re Nabucodonosor, non restarono punto offesi dalle fiamme, anzi sortirono giulivi intuonando il Cantico: *Benedicite omnia opera Domini &c.*

XVII. Cal. Jan. Antioco Epifane, partendosi per comando de' Romani da Egitto, entrò coll' esercito in Gerusalemme; profanando il Tempio col porvi la Statua di Giove Olimpico; e saccheggiando la città 107. anni prima di Cristo. Giustiniano Imp. pubblicò l' anno 7 dell' Impero suo li 50 libri dei Digesti l' anno 936. di R.

17. Lunedì. S. Lazzaro Vescovo fratello di S. Marta, e di S. M. Maddalena, fu tanto caro a Gesù che essendo morto in Betania, e già fetente da quattro giorni, andò il Salvatore al Sepolcro, e lo chiamò, dicendogli: *Lazzaro vieni fuori*: e tosto ne uscì risuscitato. Andò poi colle sorelle in Marsiglia, dove fu fatto Vescovo, e nel 13 anno del suo governo e 80 di Cristo morì.

XVI. Cal. Jan. Facevansi le feste in onor di Saturno, creduto Presidente della cultura de' campi, perlochè nella insegna di-

pingevasi una falce. Fu questo il primo giorno de' Saturnali, aggiunto da Giulio Cesare nella correzione dell' anno. Furono le feste Cronie di tre giorni ad onore di Saturno, nelle quali i patroni banchettavano i servi per gratitudine della lor buona servitù. In questo giorno le donne mandavano donativi agli uomini. Roma venne saccheggiata da' Goti nel 548.

18. Martedì. L' Aspettazion del Parto di Maria, e Ss. Ruffo e Cosmo Mm. Erano del numero di que' discepoli, per la di cui opera fu fondata la primitiva Chiesa tra Giudei, e Greci. Furono finalmente martirizzati in Filippi di Macedonia.

XV. Cal. Jan. In Atene si celebrava la festa ad onore d' Esculapio; ed in Roma facevansi un' esercizio Arcadico di giuochi Gladiatorj.

19. Mercoledì. S. Nemesio Martire d' Egitto, il quale essendo falsamente accusato per ladro; fu nulladimeno, perchè scoperto Cristiano, fatto abbruciare in compagnia di alcuni malfattori. *Temp. e Dig.*

XIV. Cal. Jan. Feste in onore di Ope, e di Saturno, creduti pressiedere alle biade, e giovare agli uomini.

20. Giovedì. S. Pietro Grisologo celebre Scrittore Ecclesiastico, Arcivescovo di Ravenna, che fiorì nell' anno 433.

Zara, città di Schiavonia si diede sotto il poter dei Viniziani nel 1346.

XIII. Cal. Jan. Questo giorno fu detto Sigillario, perchè si offerivano a Saturno per la salute degli uomini alcune immaginette. Nacque pure Epicuro filosofo; onde gli Etnici per allegrezza si ubbriacavano col Vino più gagliardo che avessero.

21. Venerdì. S. Tommaso Apostolo, detto anche Didimo Galileo di nazione, e di professione Pescatore. Fu egli, che non volle prestar fede a' compagni Apostoli, quando gli annunziarono la Risurrezione del Salvatore; ma apparendogli il medesimo otto giorni dopo alla presenza degli altri Apostoli, lo chiamò, e gli fece toccare con mano le sue Piaghe Santissime, per cui tutto umile lo confessò. Nella partizione del Mondo, toccogli l' Indie, dove predicando il Vangelo, fu privato di vita con lancie, dai Pontefici del Tempio del Sole l'anno 72. in Calamina, per aver fatto cadere colla sua presenza tutti i simulacri. *Temp. e Dig.*

XII. Cal. Jan. Celebravansi le feste Angeronie, nelle quali sacrificavasi ad Angerona Dea Presidente del silenzio, e che si dipingeva perciò colla bocca chiusa. Era poi così detta, perchè cacciava le angustie dell'animo, e del cuore. Ad Ercole, e Cerere si sagrificava una gravida porcella, con pane, e mosto.

22. Sabbato. S. Demetrio e C. Martiri decollati in un medesimo luogo in Roma nella

Via Lavicana fra due lauri al tempo di Diocleziano. *Temp. e Dig.*

XI. Cal. Jan. Giuochi istituiti ad onore degli Dei Lari in Campo Marzio, da Emilio Regillo Pretore nella guerra contro Antioco.

23. *Domenica IV. d' Avvento.* S. Vittoria v. m. e S. Servilio, che giaceva paralitico in Roma nel portico di S. Clemente, e alla di cui sepoltura molti miracoli vennero operati.

X. *Cal. Jan.* Celebravansi in Roma le feste Laurentali, in onore d'Acca Laurenzia, moglie di Faustolo, la quale dicesi, che accogliesse, o nudrisse Romolo, che pure credesi in questo giorno da sua madre Rea concepito.

24. Lunedì. S. Vittorino martire. Vigilia della Natività di G. C. la sola rimasta con parte dell' antico rito.

IX. *Cal. Jan.* In Roma le Giovanili feste celebravansi, nelle quali per 8 giorni era tutto lecito; per fino a magistrati, ed alle fanciulle, di prendersi ogni sorta di divertimenti con ogni giovanile libertà.

25. Martedì. *La Natività del Signore.* Seguì questa a mezza notte in una vile capanna fra li rigori del verno in Galilea, nel castello di Betlem, essendo tutto il mondo in pace. Festeggiarono innumerabili gli Angeli per allegrezza di vedere il genere umano riparato dalla schiavitù del Demonio, e cantando il *Gloria in Excelsis Deo &* an-

darono ad annunziarla a' pastori, i quali accorsero solleciti ad adorare il Bambin Gesù, e a venerare Giuseppe, e Maria, fatti degni di avere per figlio quì in terra l' unico figlio dell' Eterno Padre in Cielo. La Chiesa Romana principia l' anno in questo giorno; ed in molti luoghi si accostuma di dare nel medesimo, come pure nel primo di Gennajo da' padroni, a' servi delle mancie. In questa festa solennissima si celebrano 3 Messe per Decreto di Papa Telesforo, a significazione, che Cristo nacque per quelli che vissero nella Legge naturale, nella scritta, e nella Vangelica. S. Gio: Grisostomo la chiamò Madre delle Feste. Nacque il Signore, secondo l' opinione più comune nell' anno 749 dalla Fondazione di Roma, allora quando Augusto compiva il XII. Consolato avendo per Collega L. Silla, ch' era l' anno 41 di Giuliano; ovvero il 17 dopo la Battaglia d' Azzio, l' anno in somma 4000. dalla Creazione del mondo secondo Usserio, e il 4709. del Periodo Giuliano. Si dice, che inventor della divozione dei Presepj, sia stato il Patriarca S. Francesco d' Assisi.

VIII. Cal. Jan. In Atene sagrificavasi a Teseo, stato fortissimo Re degli Ateniesi. Nell' anno, e giorno che nacque Cristo Ottaviano Augusto pubblicò un' Editto, di non doversi chiamar più Signore.

26. Mercoledì. *S. Stefano Protomartire.* Fu uno di que' sette Diaconi, che furono pre-

scielti dagli Apostoli. Per la sua ammirabile predicazione gli si sollevarono contra tutte le Sinagoghe, e non potendo i Giudei confonderlo, l' accusarono con grande iniquità per un bestemmiatore di Dio, e di Moisè. Trattolo finalmente a forza nei loro Conciliaboli, lo maltrattarono d' ingiurie, e dicendo egli: *Ecco io veggo il Cielo aperto, e Gesù starsi alla destra della virtù di Dio.* Arrabbiati come cani, lo trascinarono fuori della città di Gerusaleme, di dove era nativo e deposte le vestimenta lo lapidarono l'anno 44. Egli intanto in ginocchioni supplicava il Signore, che non imputasse loro un tanto peccato. Chiamasi Protomartire, per essere stato il primo a ricevere il martirio, dopo l'Ascensione del Signore. E' mirabile il suo Anagramma purissimo.

Stefano Protomartire
Santo morto fra Pietre.

Il suo Corpo si venera in S. Giorgio Maggiore di Venezia, portato da Costantinopoli nell' anno 1110. da un certo Pietro Monaco Viniziano.

Da questo giorno in Venezia si incomincia il Carnovale.

VII. Cal. Jan. Terzo giorno de' giuochi Giovanili.

27. Giovedì. S. Giovanni Ap. ed Evangelista.

Fu figlio di Zebedeo, e di M. Salome, fratello di Giacomo Apostolo il Maggiore, e prediletto di G. C. alla di cui trasfigurazione sul Taborre fu presente, e nell'ultima Cena gli siedè a canto, e riposogli in seno; entrò seco nell'Orto di Getsemani, e sul Calvario fu contradistinto col segnalato privilegio di essergli consegnata dalle sue voci spiranti Maria per sua genitrice, ed esso a lei per Figliuolo. Nella partizione del Mondo toccogli l'Asia, ove andò a predicare il Vangelo, e vi fondò le Chiese di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Filadelfia, Sardi, e Laodicea; della qual cosa fatto consapevole Domiziano Imp. lo fece porre entro una caldaja d'olio bollente innanzi la Porta Latina, ma egli ne sortì senza tormento di sorta alcuna. Fu poi rilegato in Patmos, dove ebbe visione delle future tribulazioni della Chiesa, e di molti occulti Misterj; lo che registrò nella sua Apocalisse. Ritornato in Efeso d'Asia dopo la morte di Domiziano, fu pregato da que' Vescovi a scrivere il suo Vangelo in Greco, il che principalmente fece, per contrapporsi ad Ebione, e Cherinto: l'ordine di scriverlo fu diverso dagli altri Evangelisti; imperocchè incominciò dall'Incarnazione del Verbo, che gli altri avevano tralasciata; scrisse tre lettere, una alle sue Chiese, l'altra ad Elettra nobile Matrona, e la terza a Cajo. Elesse un

Vescovo per ciascheduna delle Chiese da lui fondate, ed arrivato agli anni 99. di sua età, morì in Efeso, l'anno di Cristo 101. Vogliono alcuni, che morisse a' 24 di Giugno; ma la Chiesa ne celebra la sua festa in questo giorno, per render prossima alla solennità del Maestro quella del suo diletto Discepolo.

VI. Cal. Jan. Si facevano in Roma i giuochi Palatini da Augusto instituiti in memoria, ed onore di G. Cesare, per la formazione che fece dell' Impero.

28. Venerdì. Li Ss. Innocenti Mm. Furono i fanciulli fatti uccidere da Erode Ascalonita Re della Giudea nell' anno I. del suo Regno al tempo di Ottaviano Imperatore, cioè tutti quelli da due anni in giù, acciocchè in questa maniera venisse a rimanervi ucciso il Bambino Gesù, perchè sospettava, che dovesse usurpargli il Regno. La Chiesa poi, per non sapere il giorno preciso di lor morte, ne ha stabilito oggi la festa, per avvicinarla al possibile alla Nascita del Salvatore.

V. Cal. Jan. Questo giorno era a Febo sacrato.

29. Sabbato. S. Tommaso Arcivescovo Cantuariense martirizzato in Inghilterra nella propria Chiesa l'anno 1171. mentre cantava gli Uffizj co' suoi Sacerdoti; per comando poscia di Enrico VIII. eretico, le sue Ossa furono arse dalle fiamme, e le ceneri gittate in mare l'anno 1538.

IV. Cal. Jan. Giorno funesto a' Romani benchè si continuassero i giuochi Giovanili. Il Codice di Giustiniano fu emendato, e nei pubblici giudizj cominciò ad aver vigore l' anno 534.

30. *Domenica.* S. Liberale Vescovo, e il S. Re e Profeta Davidde, morto d' anni 70 in Gerusalemme. Fu peritissimo nell' armonia di cantare, e compose i maravigliosi suoi Cantici, e Salmi non credendosi però tutti suoi, quelli che vanno sotto il suo nome.

III. Cal. Jan. Q. Cecilio F. di Q. Metello Pio Proconsole trionfò de' Spagnuoli l' anno 682. di Roma. In questo giorno con pompa maggiore del solito si festeggiava in onor di Saturno. Lo scelleratissimo Imperadore Commodo fu strozzato l' anno 193. succedendogli Pertinace molto vecchio, e che poco visse.

31. Lunedì. S. Silvestro Papa, il trentesimo quarto dopo S. Pietro. Fu creato il primo di Febbrajo nel 314. Portò la pace alla Chiesa, liberandola dalla crudeltà de' Tiranni, col battezzar, ch' egli fece, il gran Costantino Imperadore, il quale lo arricchì d' immensi, e doviziosissimi doni, lasciandogli Roma, e trasferendo la sede dell' Imperio in Costantinopoli; e fu allora, che cominciò a permettersi a' Cristiani l' innalzamento de' Tempj. Sotto di lui seguì la convocazione del primo Concilio generale, che fu in Nicea presente lo stesso Imp. Costan-

tino, contro Ario. Quivi fu stesa la formula del Simbolo, che si recita nella Messa, e fu stabilita la celebrazione della Pasqua nella Domenica prima susseguente al Plenilunio dell' Equinozio di Primavera, o che cada nel medesimo giorno. Fu il primo, che adoperasse la Mitra. Morì l' anno 355.

I Viniziani presero l' Isola di Ceffalonia l' anno 1550.

Prid. Cal. Jan. Davasi il giuramento a' magistrati. M. Emilio Lepido, M. Antonio, e Cesare Ottaviano, dopo cinque anni di Triunvirato, rinunziarono a questa Carica in tal giorno.



Ecclissi dell' Anno 1821.

Due saranno gli Ecclissi del Sole. Il primo accaderà il quarto giorno di Marzo a h. 3. 46. m. Il secondo il giorno 27 Agosto a h. 1. 5. m. sera, tutti due invisibili.

La Luna in quest' Anno non viene ecclissata.



POESIE

Per il ritorno degli antichi monumenti di belle Arti in Italia.

SONETTO

DI A. R.

Le greche forme, che ornamento a Roma
Furo, e all' antica maestà latina,
Togliea straniero vincitor, che doma
Volle, e serva colei, che fu reina.

Ella temè sotto la grave soma
Nuova soffrir Vandalica ruina,
E al biondo Nume dall' intonsa chioma
Chiese vendetta della gran rapina.

Udìala Apollo, e congiurata il piede
Volgeva Europa sulla Senna, e tolte
Eran le illustri invidiate prede.

Godi, Italia, d' averle omai raccolte.
Oh le avessi tu pria nella lor sede
Meglio difese, o di tua man ritolte!

A CANOVA

Per la sua Pollinia

SONETTO

DI L. P.

Quando la mano al gran lavor stendesti,
Che del Greco ardimento avanza il segno,
Canova, eri tra noi, vivei tu in questi
Dì, che d'onor non danno opra, o d'ingegno

Ovvero in Pindo, e di colà traesti
La bella idea, che meditando i' vegno
Mistiche elette forme, atti celesti
Cui di vedere ancor uom non fu degno?

O forse allora, che stava diviso
Il tuo pensero tra le nove suore
Ti raggiava la Dea d'un suo sorriso,

Che fu luce alla mente, e fiamma al core?
Poichè a formar quel benedetto viso
Non ci voleva che Canova, e Amore.

DEL DOTTORE

GIROLAMO VENANZIO

DI PORTOGRUARO.

Per l'Ingresso del Vescovo di Concordia.

ODE

Allor che su Concordia
Scese il flagel di Dio,
Le romatine Vergini
Sul fiume lor natio,
Come colombe timide.
Sfuggite al predator,

Tolser le cetre ai salici,
E scarmigliate il crine,
Fra sospir mesti e lagrime,
Sulle sparse ruine
Pietosamente alzarono
Il canto del dolor.

Oh patria illustre, oh figlia
Della divina Roma!
E che ti valse o misera,
L'aver cinta la chioma
Dal sì temuto e splendido
Alloro di Quirin?

Che ti giovar le Claudie
Insegne, e il rito, e l'ara?
Che del tuo nome il simbolo,
Che feo più sacra e chiara
La pace onde i triumviri
Posero all'ire il fin?

Ahi! dove i brandi giacciono?
Dove le schiere elette?
Dove son le infallibili
Sì vantate saette,
Che tu tempravi al popolo
Dell'orbe domator?

Dolce infelice patria
Figlia dell'alta Roma!
Il fato inesorabile
T'avea già vinta e doma,
Te condannando vittima
Dell'Unnico furor.

Del bel Lemene al margine
Caddero a mille i forti
Fra il foco, il pianto, il sangue;
Nè mai cotante morti,
Nè mai più fiero incendio
Dall'alto il sol vedrà.

Ed ora ampia macerie
Copre la gloria nostra,
E solo un qualche rudere,
Che insepolto si mostra,
La memoranda istoria
Ai posteri dirà.

Forse ai più tardi secoli,
All' arator bifolco,
Le disperse reliquie
Fia che disvelli il solco;
Reliquie di Concordia
Che infranta scomparì!

Oh! sventurate piaggie,
Diletto suol natio,
Odi l' estremo cantico,
Ricevi il nostro addio,
Ultimo addio dei miseri
Cui fosti patria un dì.

Così piangean le Vergini,
E i dolorosi accenti
Parean quella liev' aura,
Che l' erbe e i fior languenti,
Dopo trascorso il turbine
Rimane a consolar.

Quando l' empireo schiudesi,
E alla dolente riva
Per lo sentier dell' etere,
Che innanzi a lei si apriva,
D' Iddio ministra e figlia
Religione appar.

Me, diss' ella, de' popoli
Serbatrice divina,
Me, udite, aflitte Vergini:
Il loco e la ruina
Io ne' venturi secoli
In guardia prenderò.

E starà il nome, e gloria
Seconda fia per voi
L' aver da me Pontefici,
Palme, prodigj, eroi;
Ed io al novello tempio
Perpetuo onor darò;

Chè da terreno imperio
Grandezza a me non viene,
E su ruine squallide,
Sopra deserte arene
Stampo talor più splendida
L' idea d' eternità.

Segno alla via dell' anime
L' altissimo cipresso,
S' erge così fra i tumuli,
Ed alla morte appresso,
Nembi vincendo e secoli,
Quasi immortale sta.

Tacque la Diva, e fulgida
Pel tetro aere oscuro
Svellossi una mirabile
Visione del futuro,
Che l' alto vaticinio
Compito agli occhi offrì.

E le commosse Vergini
Posto un confine al pianto
Inno di speme alzarono;
Onde il novello canto
L' aura parea, ch' annunzia
L' aurora d' un bel dì.

ODE

AD ANGELICA CATALANI

Chiuso fra te, che mediti
Nella fabbril caverna,
O di Mnesarco figlio,
Ove il martello alterna
Su la percossa incudine
Ad equi spazzj il suon.

Il raggio, onde scintillano
Le tremole tue luci,
Mostra che un vero all' animo
Tu de' mortali adduci,
Cui mille errori annebbiano
La fulgida ragion.

Dalla misura armonica
Prendi infallibil legge,
Che degli umani attempera
L' indomit' alma, e regge
Con giri revolubili
L' erranti stelle in Ciel.

L' Eliconine Vergini
L' Orfeo cantar, che selve
Venian commosse ai numeri,
E impietosian le belve;
Amando il vero avvolgere
D' allegoria nel vel.

Grido è di fama argolica,
Che vinti al suono i sassi
Dal Citeron scendessero
In ordinati massi
Ad elevar le triplici
Mura di Tebe un dì.

Vero non è: ma popoli
Errabondi, feroci,
Con suasiva amabile
D' armoniose voci,
Di società ne' vincoli
Sacri Anfione unì.

Oh che non puoi sugli animi
Molteplice armonia!
Sia che inspirar ti piaccia
Ardir guerriero, o sia
Che alla pietà commovere
Vogli ritroso il cor.

Fremere a un tempo, e gemere
Fai con arcano incanto;
Il petto empi di giubbilo,
Spremi dagl' occhi il pianto
Sospendi ne' colpevoli
Il divino furor.

Nemico agita un Demone
Sull' idumeo Giordano
L' empio Saul, che frangere
Osò del Dio Sovrano
Il cenno imperscrutabile
Vittima d' ira, e duol.

Non più sereno, e lucido
Sorge al suo guardo il giorno,
Invano l'accarezzano
I cari figli intorno,
L'ange nemico Spirito
E lo travolve al suol.

Deh ratto accorri, e tempera
Le modulate corde,
Figlio d'Isai fortissimo,
E canto apri concorde,
Che in sen richiami l'anima
All'agitato Re.

Oh maraviglia! tacciono
Nell'affannoso petto
Le furie atroci; insolito
Sente nel cor diletto
Quando i soavi numeri
Ode Saul da te.

Fama è pur, che Timoteo
Dell'ardito Alessandro
Volse i pensieri mobili;
E' fama che Terpandro
In molli petti accendere
Potèo spirto guerrier.

Ma ne' remoti secoli
Qual ti porta desio?
Che se l'arte d'Armonide
Tu canti animo mio,
Alla Sirena Italica
Volgi, volgi il pensier.

Oh ! veramente angelica
Voce, che i cor governi,
Salve ! nell' arte musica
L' Italo vanto eterni :
A te l' Europa attonita
Concesse il primo onor.

Tacque l' Invidia, il bellico
Gallo, e il forte Alemanno
Rapiti al canto stettero;
E il difficil Britanno
Fu largo a te di plausi,
Fu largo di tesor.

Ripete un Re magnanimo
Di morte nel letargo
I tuoi concenti armonici,
E già di Lete al margo
Sente l' errante spirito
Alle membra tornar.

Nelle bell' arti Italia
Sempre sarà reina.
Pari a Fidia e Prasitele
Canova l' opre affina;
Suona il nome d' Angelica
Oltre l' Alpi, oltre il mar.



Descrizione del luogo di Vanzo in Padova.

SONETTO

DEL DOTTOR

PIER ALESSANDRO PARAVIA.

Qui il molle sussurrar de' zefiretti,
Che colle penne d'or temprano il giorno;
Qui vario-pinti e garruli augelletti,
Che le meste armonie spandono intorno;

Qui facili colline, e bei poggetti,
E di fior mille il suol ricco et adorno;
Qui gelidi antri e taciti boschetti,
Di dolcissime idee dolce soggiorno;

Qui di natura il nobil magistero,
Verdi rami, chiare acque, e tiepid' ore,
Fresco, ombroso, fiorito, almo sentiero;

Dove di Laura il tenero cantore
Spesso venìa coll' immortal pensiero,
Soavemente a ragionar d' amore.

Si lodano gli occhi di una Signora

SONETTO

DELLO STESSO

AL PROF. AB. PAOLO BERNARDI.

Tu, che non pur le graziose e belle
Canzon risvegli facile Poeta,
Ma il guardo ancor levi alle sfere, e in quelle
Segui nel vario corso ogni pianeta;

Se mai, quando la notte umida e cheta
Ornasi il crin di cento auree fiammelle,
Vedi che a farla più serena e lieta
Nei giri di lassù mancan due stelle;

Sappi che Amor quelle due stelle ha tolto,
E qual chi pone vincitor sua 'nsegna,
Quindi le accese di Nigella in volto.

E questa è pur quell' una ed altra face,
Il cui bel raggio a ben amare insegna
A più d'un alma, che sospira e tace.

In morte della Principessa Carlotta di Coburgo

SONETTO

DELLO STESSO.

Ah! come presto s' oscurò quel Sole,
Che benchè surto d' oriente appena,
Sì viva diffondea luce serena,
Che più ardente al meriggio esser non suole.

Ahi! come presto gli atti, e le parole,
Cui tignea grazia d' onestà ripiena,
Da questa bassa ed infelice arena
Spariro, e le fattezze al mondo sole.

Or sì, Albione, scapigliata e scalza
Corri a quell' urna, e in su la fredda salma
L' Inno funèbre del dolore innalza;

E priega, che da te lunge converta
Quel fiero turbo la bellissim' alma,
Che or crolla i troni, e le città diserta.

Il Teatro

AD ANTONIO COSSETTI

ODE

DI A. L. CARRER

Grave d' altere idee
L' accesa mente e l' anima,
Che nelle scole Achee
Nudrir sapesti, cupido
Di gloria, il so, sui nostri
Fescenini spettacoli
Spesso la guancia innostri.

Ivi, vergogna! il volto
Coprir il pudor vedesi;
Mentre il popol raccolto
Ebbro applaudir ascoltasi,
Que', cui tu degni estimi
Di sprezzo e d' ignomia
Vili Istrioni e Mimi.

Cangiaro, Antonio, i tempi;
Non più le scene Tragiche
Di generosi esempi
E d' alme illustri abbondano,
Nè meraviglia sia
S' Eroi novelli mancano
In una età si ria.

Tempio di gloria all' alme
Grandi le scene alzarono,
Ivi i possenti, palme
Non prezzolate colsero,
Ivi efficaci sproni
A insigni opre rinvennero
I teneri garzoni.

Le madri antiche incerte
Non pendean sulle vergini,
Mal di quell' arti esperte,
Ch' ivi ascose s' aggirano,
Dove al merto corona
Dovuta appender devesi
Coi lauri d' Elicona.

Volgeansi desiosi
Gli sguardi, ove suonavano
I dolci carmi, e ascosi
Lampi dagli occhi vividi
Non volavano intanto,
Di furibonda a spremere
Gelosa cura il pianto.

Nè in loggie allor divisa
Sorgea l'arena, e libero
Agli scherzi alle risa
Il varco non lasciavasi
Quando minaccia Achille,
O Dido se Cartagine
Commette alle faville.

Mentre dall' alto miri
Costor, a cui non vietasi
Insultar ai sospiri
Di lor, che un dì l' impavido
Petto osar già securi
Oppor all' ostil impeto,
Serbando i patrii muri.

Errar vedi schernito
Tra l' indiscreto popolo
Chi sciorre volo ardito
Potria, di lauro Delfico
Cingendo invitto il crine,
E aprendo il labbro armonico
Mandar voci divine.

Colui vedi negletto,
Cui scelse a vate Apolline
Ad avanzar costretto
Ritto sui piè, coll' avido
Sguardo, chi pria s' asside,
E oppon col capo ostacolo
A chi vien dietro, e ride.

O Muse! e qual s' appresta
Difesa per quel misero?
In quella parte e in questa
Spinto e sospinto vedesi
Dalla turba insolente,
Per follia avversa al genio,
E per follia plaudente.

E stupirai talora
Se il bel sentier di delfiche
Rose non più s' infiora?
Se intorno intorno aggiransi
Ognor molli d' affetto
I versi, che all' orecchio
Giungono e non al petto?

Altre, ben altre i lidi
Greci le scene scorsero!
Ai dolorosi gridi
Del lacerato *Ippolito*
Contro l' iniqua e rea
Madrigna, un sordo fremito
L' arena percorrea.

L' inulta ombra d' *Etorre*
Tributo avea di lacrime,
Quando dall' alta torre
Precipitava il misero
Crescente pargoletto,
Cui scudo offerse inutile
D' afflitta madre il petto.

E se d' *Atossa* il pianto
Intorno diffondevasi,
Correan le destre intanto
Al brando formidabile,
E bel desio ne' forti
Di rinnovar destavasi
Nel sen d' Asia le morti.

Così si vinse, e vano
Fu di Serse l'esercito
Cui mosse orgoglio insano;
Così si vinse, e videro
Coperta la marina
Spuma d'atri cadaveri
Le ninfe in Salamina.

Quando stese la notte
Sul mar vel fosco ed umido,
Le loro algose grotte
Festose abbandonarono,
E uscir vispe e leggere
Per rimirar l'orribili
Sul mar orme guerriere.

Elmi, loriche e scudi
Erranti e sparsi videro
De' lor campioni ignudi,
A quella vista insolita
Pria corse un freddo orrore
Di quell'equoree vergini
A ricercar il core.

Ma poi scherzosa stese
Una la destra impavida,
E al fianco molle appese
Il brando, e le volubili
Chiome coll'elmo strinse,
E dell'usbergo bellico
Il molle petto cinse.

Applaudir l' altre, e ognuna
Cangiò le vesti in orrida
Ferrea armatura bruna,
Ancor di sangue lurida:
E in sì fieri sembianti
Nel mar in traccia andarono
De' lor gelosi amanti.



AD A. C.

FRANCESCO ZANOTTO

In risposta d'un Ode a lui diretta.

Cinto di falsa luce incauti abbaglia,
Nuoce a innocenti, quando in laude è il vizio
D' Elci Sat. I.

Poichè spirto gentil, con aurei carmi
Dell' Apollineo nettare conditi,
Dal pigro sonno, onde giacea negletta
In ozio vil la Musa mia scuotesti,
E nel languido petto dormiglioso
Già l' estro animator tutto si desta,
Ch' agita il cuore, e l' anima comprende;
Da questi labirinti in cui per mille
Fallaci vie sempre s' aggira il vulgo,
E che al suon di discordia al core altrui
La pace ognor con esecrandi modi
Tentano di rapir, i' fuggo presto,
E giunger tento u' solitaria siede,
Celata al guardo del profano volgo,
La maestra del ver Filosofia.
Impenno l'ali, ed alto ergomi a volo
Per la poggiar ove da nobil vena
Schiuso zampilla d' Ippocrene il rio.
Dunque, la cetra mia che taciturna
Stassi, ed appesa alla parete or pende,

Al bel favor della più dotta Musa
Con destra man le aurate file tempro
E sciolgo il varco a libera armonia
Dolce de' versi miei subbietto, e onore.
Chi mai nobil garzon, chi non ammira
Le altere dotti, ed i sublimi pregi,
Di che natura e l'arte industre a gara
Con divino mirabil magistero
Ti fregiaro cortesi? I modi umani,
Gli aurei costumi, l'indole gentile,
E l'ingenuo candor, onde trappela
Del cuor sincero i più nascosi sensi,
Dubbiar ci fanno da quall'altro venne
L'anima bella, ed il leggiadro ingegno,
In cui non vil desio di lusinghieri
Perigliosi piacer, ma le bell'arti
A Palla care, ed alle Muse amiche,
E le candide grazie, e le virtudi
Fin da primi anni tuoi ebber soggiorno.
Anzi presenti al nascer tuo le Muse
T' allattar pargoletto, e in seno tutte
Sparser quelle animose ignee faville
Di che ardon talor nascendo i vati;
E sulle molli coralline labbia
Poser quel dolce netare Febeo,
Cui mentre dal divin estro compreso
In delicati, e leggiadretti versi
La lingua sciolgi, in ogni cor deriva.
Siegui spirto gentil nell' aspra via
Le bell' orme a segnar, che questo è il calle
Onde alla gloria, e alla virtude s' erge.
Lunge però, qual velenoso serpe

Che s' appiatta tra i fior, l' ozio infingardo;
Che spesso l' alme a grandi cose nate
Co' pestiferi morsi medicati
Fra le lusinghe ed i piaceri ancide.
Mira su quella spiaggia il prode Alcide
Di fregi d' oro, e di femminee gonne
Le riquadrate spalle e i fianchi ornati
Maneggiar la conocchia, e il subbio volgere
Con quella man gomitolati lini,
Che l' Idre cinse, e stramazzò Giganti,
Termine al corso altrui alte colonne
Erse nel mar, e la Reina altera
Sul Termodonte disarmò di scure.
Dove son ora d' Erimanto i mostri
E gli strozzati Gerion superbi?
Dove i pallidi regni d' Acheronte,
Che dall' orribil tua nodosa clava
Sui cardini crollar scossi s' udiro?
Dove le Stelle son, dove i gran Numi
Che sugli omeri tuoi posaro un tempo?
Ahi che nell' ozio vil amore insano
Pur lo suggetta, e una fanciulla imbelle
Domò co' vezzi lusinghieri, e molli,
L' anima bellicosa e il cuore altero,
Non fia dunque giammai che in ozio vile
Di piacer molli giovanil lusinga
Ti rattenga sepolto, il cammin arduo
Che al Tempio guida di virtù, divora
Con franco piè del ben oprar mai pago.
Fiso lo sguardo tiene a ciò che resta
Quando stanchezza sente il pellegrino.
Delle Muse però l' ozio onorato

Io non contendo già, questo alla fama
La tromba porge, e di verace gloria
Appo ciascun fa risuonare il nome.
Vedi la sù nelle magion celesti,
Quando il gran Giove alla sua mensa asside,
Quel garzoncel di ricca veste adorno,
Grazioso in volto, e più che il sol ridente,
Che al gran Monarca in aurea coppa porge
Di soavi liquor nappi gemmati?
Questo nobile incarco egli è mercede
Di giusta laude volontaria, ond' egli
Fin da prim' anni teneri mostrossi
Del sacrato Elicon devoto alunno.
O tra le balze, e i dirupati monti
La tenerella man di fionda armato
Inseguisse le fere, oppur con l' amo
Insidiasse nell' onde il muto armento,
O lungo un rio, che colle limpid' acque
In grembo scorre alla fiorita erbetta
Intrecciasse di fior vaghe corone,
Si dolce all' aure il canto suo spargea,
Che il fiume intorno innamorava, e i colli,
E le Dee boscarecce per udirlo
Fuor del tronco natio porgeano il viso;
Quando ratto dal Ciel scende l' augello
Ministro a Giove, e il garzoncel coprendo
Colle fosch' ali, via rapidamente
Per l' aereo cammin seco nel tragge,
E sui stellati giri alfin poggiando
Fra i lieti plausi ed il favor dei Numi,
Ebbe del merto suo ricca mercede.
Tu pur di Febo, e delle Aonie Muse

Sincero lodator; i più bei fiori
Nel Permesso colgendo, ai neri crini
Vaga t'intreccia ed immortal corona:
E se dal Ciel l'Aquila più non scende
A rapir Ganimedi, il nome tuo
Sull'ali porterà sempre la fama
E dove nasce, e dove muore il giorno.



DI

FRANCESCO ZANOTTO

SONETTO

Nè trovo in questa vita altro soccorso
Petrarca.

Già di cangiar mio stato più non spero,
E veggo Amor, che a danni miei congiura,
Fatto ministro d' ira sempre altero,
Che al stanco spirto ogni riposo fura.

E se 'l mio mal non può in uman pensero
Capir, tanto oltrepassa ogni misura,
Di più restar in questa valle oscura
Fra tanti affanni io non ricerco, o chero.

Sicchè la vita mia più della morte
M' è grave, e di continuo questa chieggo
Tanto impaziente il suo venir i' bramo.

Pur nè men ella avvien che mi conforte;
Poichè da me fuggir anzi la veggo,
E m' affatico invano e invan la chiamo.

DELLO STESSO

A MADONNA.

SONETTO

Per sottrarmi da tanti affanni e pene,
Lungi il piede da Voi voglier pensai,
E liberarmi in guisa da miei guai,
Che Amor più non mi prenda, o m'incatene.

Pur con tal forza ancor egli mi tiene,
Che di cangiar mio stato in van sperai,
E veggo ben, che libertà sognai,
Poichè fuggendo, ajuto non mi viene.

Così scorgo che 'l mio pensero è vano
Per le lagrime tante, ch' ognor verso,
Quando vostra beltà Donna non veggio.

Sicchè riprendo il mio cammino strano,
Ed il conforto, in duol maggior, converso,
Vostra pietate ardentemente i' chieggio.

DELLO STESSO

MADRIGALE I.

Vedeste mai d'un Fiumicel all'onde,
Succinta Pescatrice,
Che getti a Pesci l'amo, dalle sponde?
Tutti corrono all'esca,
E pare ogn'un felice
Mentre d'intorno tresca,
Ma poi se qualche semplicetto il prende
Invano si diffende:
Così le donne fanno,
Gettano l'esca, e degl' Amanti è 'l danno.

MADRIGALE II.

Piagnea la Pastorella
Allor che vide il delicato volto
Del bel Narciso in freddo sonno involto,
Così venia più bella
Allor la semplicetta,
Che piagneva d'amor la sua disdetta.
E mirandol più fiso,
Tra 'l bel pianto, e l'amor bacciogli il viso.
Allor forse credendo,
Che sendo quei di giaccio
Di rossor tinto, gli tornasse in braccio.

DI

ANTONIO COSSETTI

SONETTO

E' sì piacente di mia donna il sguardo
Tanta si versa sul mio cor dolcezza,
Che di mia sorte quasi l'amarezza
Scordo un istante, e Amor, e il crudo dardo.

Se al margo poi del rivo chiaro, e tardo,
Maestosa s'adorna in sua bellezza,
E cielo, e terra par di lor ricchezza
Facciano pompa in lei per cui sol ardo.

Delle grazie la Dea bella cotanto
Al fortunato pastorello in Ida
Apparve, e ottenne sovra l'altre il vanto.

Vanto che recò lutto, e strage fella;
Quel di mia donna, che a virtù s'affida
Il mondo irradia col suo lume, e abbella.

Sul vivere della Campagna

ODE SAFFICA

DI G. RANZANICI

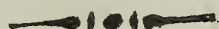
Dammi o Giove, di facile pendio
Una collina, un praticello, un orto;
Ove l'esagitato animo mio
Trovi conforto.
Dammi di pingue terra un poder breve,
Che risponda al disio d'un viver cheto,
Ond'io scevri i dì miei da noia greve
Contento e lieto.
Ivi la mattutina ora bevendo,
Saluterò con estasi amorosa
La rosata che 'l giorno apre ridendo
Titonia sposa.
Ivi del vespertin zefiro in grembo,
Seppellirò col guardo, che si dole
Quando bacia di Teti il glauco lembo
L'occiduo Sole.
Ma l'argentea facella, e il doppio corno
M'offerirà fra mille astri la Luna,
Ed io vagheggerò tra il faggio, e l'orno
La notte bruna.
Quanta nel cor discenderammi ebbrezza
Nell'orto, al prato, sulla mia collina!
Ecco rinato io son; mia giovinezza
Invan declina.

Nel ponderoso inutil fasto, e nella
De' cittadin tumulti orrida lutta
L'anima i' sento in torbida procella
Commossa tutta.
Ma giocondezza d' utile diletto
Nell' ozio agreste di raccor mi giova:
L'anima persuasa in puro affetto
Mi si rinnova.
Di pochi eletti codici s' adorni
La mia rustica cella; io fra poeti
Latini, e Toschi avrò Saturnii giorni,
Se tu nol vieti.
Tu che la crebra grandine non sempre
Sui possenti, e la folgore scoscendi;
Che de' vivi talor le salde tempre
Inferme rendi,
Sommo de' cieli arbitro Tu... ma cessi
L'augurio triste: io su devota cetra
Tue laudi innalzerò da' miei recessi
All' ultimo etra.
E di Flacco, e Petrarca i varii modi
Anco ridesterò spesso ne' carmi:
Risoneran le mie canzoni e l' odi
Amori ed armi.

TAVOLE
CRONOLOGICHE, E SINCRONE

CONCERNENTI L' ISTORIA.

CON L'OPPORTUNE ADDIZIONI.



CREAZIONE DEL MONDO

AVVENUTA NELL' ANNO 709 DEL PERIODO GIULIANO.

Anni del Mondo.

1 Adamo.
129 Caino uccide Abele.
930 Morte di Adamo.
1056 Nascita di Noè.
1656 Noè, ovverò il Diluvio.
1757 La dispersione degli Uomini.
1770 Torre di Babele.
1771 Nembrod, gitta i fondamenti dell' Impero Babilonese. Assur fonda la monarchia degli Assirii.
1804 Menes primo Re d' Egitto.
1824 Prima dinastia degli Imperatori della China.
1915 Egialco fonda il Regno di Scione.
1920 I Re Pastori s' impadroniscono dell' Egitto.
1964 Meride Re di Tebe fa scavare il Lago, che porta il suo nome.
2083 La vocazione di Abramo.
2084 Abramo va in Egitto.

2094 Nascita di Ismaello.
2107 Instituzione della Circoncisione.
2108 Nascita d' Isacco.
2115 Ismaello ed Agar scaeciati dalla casa d' Abramo.
2133 Confederazione d' Abramo, con Abimelecco Re di Gerar.
2148 Maritaggio d'Isacco. Diluvio d' Ogige nell' Attica.
2168 Nascita di Giacobbe.
2177 Ogige primo Re d' Atene.
2179 Tetmoside scaccia i Re pastori dall' Egitto.
2182 Inaco primo Re d' Argo.
2200 Confederazione d'Isacco con Abimelecco Re di Gerar.
2210 Nino regna nell' Assiria.
2230 Nino unisce il regno di Media a quello d' Assiria.
2242 Nabonaddo ultimo Re di Babilonia vinto da Nino, che unisce il trono di Babilonia a quello d' Assiria.
2245 Maritaggio di Giacobbe.
2263 Primo anno del regno di Semiramide.
2273 Rapimento di Dina.
2276 Giuseppe venduto da suoi Fratelli.
2288 Morte d' Isacco.
2289 Esaù si ritira di là del Giordano e si stabilisce a Seir dove diviene molto potente.
Giuseppe comparisce dinanzi a Faraone.
2290 Giobbe fiorisce nell' Arabia.
2315 Morte di Giacobbe. Gli Israeliti oppressi in Egitto.
2433 Nascita di Mosè.
2448 Cecrope fonda Atene.
2450 Deucalione. Il diluvio in Tessaglia.
2454 Cadmo fonda Tebe in Beozia.
2471 Sisifo fonda il regno di Corinto.
2482 Stabilimento degli Anfizioni.
2488 Lelege fonda il regno di Sparta.
2514 Mosè passa il mar Rosso.
La scoperta del Ferro in Grecia.
2519 Sesostri Re d' Egitto.

2544 Orfeo, ed Ercole.
2553 Elezione di Giosuè. Morte di Mosè.
2555 Danao ad Argo.
2559 Giosuè conquista la Terra promessa.
2570 Morte di Giosuè. Eleazaro gli succede.
2599 Schiavitù degli Ebrei sotto Cusam, Re di Mesopotamia.
2607 Otoniello libera gli Ebrei dalla schiavitù e li governa.
2632 Pelope al Peloponeso. Sesotri.
2660 Perseo fonda il Regno di Micene.
2661 Gli Ebrei per la seconda volta sotto Eglon Re di Moab.
2679 Aod libera gli Ebrei e li governa.
2683 Instituzione de' giuochi Istmici.
2699 Terza schiavitù degli Ebrei sotto Jabin, Re di Asor.
2719 Debora libera gli Ebrei dalla schiavitù.
2741 La spedizione degli Argonauti.
2778 La guerra dei sette capi, contro Eteocle Re di Tebe.
2806 Paride rapisce Elena.
2820 La presa di Troja.
Le piramidi in Egitto.
2825 Enea sbarca in Italia.
2827 Sansone.
2852 Tiro restaurata.
2909 Saule, I. Re degl' Israeliti.
Codaro ultimo Re d' Atene, e creazione degli Arconti.
2940 Davidde vincitore di Golia succede a Saule.
2978 Hiran primo Re di Tiro.
3000 Salomone consacra il Tempio di Gerusalemme.
3078 Licurgo a Sparta
3097 Omero, ed Esiodo.
3107 Elia Profeta.
3109 Pigmalione uccide Sicheo, e diventa Re di Tiro.

3110 Le prime monete d' oro coniate in Argo.
3135 Didone fabbrica Cartagine.
3184 La caduta del primo Impero d' Assiria sotto Sardanapalo, e la fondazione del Regno di Ninive, e di Babilonia.
3190 Carano fonda il Regno di Macedonia.
3194 Isaia Profeta.
3225 I giuochi Olimpici ristabiliti.
3251 La fondazione di Roma.
3261 Il Re Teopompo stabilisce gli Efori.
3280 Archiloco Poeta.
3282 Distruzione del regno d' Israele per mezzo di Salmanassar.
3290 Numa Pompilio, secondo Re dei Romani.
La fondazione di Siracusa.
3296 Dejoce primo Re dei Medj.
3332 I Fenicj fanno il giro dell' Affrica.
3333 Tullo Ostilio, terzo Re di Roma.
Gli Oriazi, ed i Curiazi.
3348 Nabucodonosor.
3368 Morte di Oloferne. Giuditta.
3370 Distruzione di Ninive.
3377 Anco Marzio, quarto Re di Roma.
3393 Saffo, ed Alceo.
3398 La schiavitù di Babilonia.
Anacarsi in Grecia.
3410 I sette sapienti della Grecia.
Esopo e Solone.
3414 Eraclito.
3425 Tarquinio Prisco, quinto Re di Roma.
3427 Servio Tullo, sesto Re di Roma.
3430 Nabucodonosor distrugge Tiro.
3440 Pitagora in Italia.
3441 Zoroastro.
3445 Ciassare e Mandane.
Cambise primo. Ciro primo.
3454 Confucio filosofo Chinese.

3456 Creso a Sardi.
3467 Danielo, ed Ezechielo profeti.
Fine del secondo Impero d' Assiria.
Invenzione delle Poste, e delle grandi Strade.
3468 Fondazione dell' Impero de' Persiani.
Ritorno de' Giudei da Babilonia, e ristaurazione del Tempio di Gerusalemme.
3475 Cambise secondo, figlio di Ciro.
3476 Anacreonte, e Tespi.
3479 L' Egitto viene unito da Cambise all' Impero Persiano.
3481 I due Smerdi.
3483 Dario figlio d' Idaspe Re di Persia.
Zoroastro e Sadder.
3491 Morte d' Ipparco tiranno d' Atene.
3494 Atene liberata dalla tirannia dei Pisistrati.
Tarquinio il Superbo. I Re scacciati da Roma.
3495 Bruto e Collatino primi Consoli in Roma.
3496 Dario soggioga le Indie.
3497 Porsenna, Elelia Scevola.
3504 Incendio di Sardi.
3506 Largo primo Dittatore in Roma.
Nascita di Sofocle.
Eschile.
3511 Istituzione dei Tribuni della Plebe.
3513 Serse, Mardonio.
3514 Coriolano all' assedio di Roma.
Milziade, a Maratona.
3523 Il Tempio di Gerusalemme brucciato.
3524 Leonida alle Termopili.
Nascita d' Euripide, e di Erodoto.
Temistocle a Salamina.
3525 Aristide, e Pausania a Platea, e a Micale.
3525 Pindaro.
3530 Serse ucciso d' Artabano; Artaserse suo figlio gli succede.
3532 Temistocle esiliato d' Atene.

3535 Nascita di Socrate.
Pericle in Atene.
3536 Simonide Poeta muore in età di 100 anni.
Fidia Scultore.
3546 Lucio Quinzio Cincinato Dittatore.
3553 La creazione dei Decemviri a Roma.
Policleto Scultore.
3555 Morte di Simone.
Vittoria di Platea.
Appio Claudio, e Virginia.
L' abolizione dei Decemviri, leggi delle dodici Tavole a Roma.
3561 I Censori creati a Roma.
3564 Zeusi, e Parasio Pittori.
3573 La guerra del Peloponeso.
3574 Presa di Atene.
3575 Morte di Pericle.
Anno primo di Ciro.
3576 Platone.
3581 Aristofane.
3582 Anno primo di Dario Idaspe.
3589 Alcibiade.
3598 Sofocle, e Tucidide.
3599 Dionigi tiranno di Siracusa.
Dario II. detto il Bastardo.
Lisandro da fine alla guerra del Peloponeso.
Artaserse Mnemone.
3600 Atene presa da Lisandro.
3603 Ciro II. fratello di Artaserse
Senofonte, e la spedizione dei 10000.
3604 La morte di Socrate.
3613 Agesilao a Sparta.
Camillo a Vejo.
I Galli in Italia.
3614 Il combattimento di Allia.
3615 Camillo al Campidoglio.
3618 Nascita di Aristotile.

3620 Ippocrate.
3621 Prassitele Scultore.
3633 Epaminonda a Leuctre.
3639 La Guerra Sacra.
3641 Epaminonda a Mantinea, e sua morte.
3643 Curzio si precipita nella voragine.
Democrito.
3648 Appelle Pittore.
Filippo Re di Macedonia.
3661 Il Sacrifizio di Decio.
3662 Nascita di Epicuro, e di Menandro.
3664 Lisippo Scultore.
Demostene, ed Eschine.
3666 La Battaglia di Cheronea.
3668 Alessandro il Grande Re di Macedonia.
Dario Codomano, e fine del Regno de' Persi.
Erostato incendia il Tempio di Diana in Effeso.
Euclide, Diogine, Pirrone.
3670 La battaglia del Granico.
Alessandro distrugge Tebe, e lascia intatta la casa di Pindaro.
3673 La battaglia d' Ajazzo.
La battaglia di Arbella.
3680 Morte d' Alessandro il Grande.
3681 Tolomeo Lago Re d' Egitto.
3684 I Romani passano sotto il giogo allo stretto di Candia.
3686 Focione condannato a morte dagli Ateniesi.
3687 Demetrio Poliorcete.
Demetrio Falareo governa Atene per dieci anni.
3689 Fumene tradito dalla sua armata.
3703 Divisione dell' Impero d' Alessandro.
Seleuco Nicatore primo Re di Siria.
3719 Teocrito.
3720 Pirro Re d' Egitto.
Tolomeo Filadelfio.
La versione dei 70.

3720 Archimede.
3722 La lega degli Achei.
3725 Pirro fa la guerra coi Romani.
3729 Fine di questa guerra.
3734 Morte di Epicuro.
Filomene.
3739 Tutta la bassa Italia sottomessa ai Romani.
3740 Prima guerra Punica che durò 23 anni.
3748 Antigono restituisce la libertà ad Atene.
Attilio Regolo prigioniero in Cartagine.
3761 Apollonio celebre Matematico.
3767 Amilcare.
Gran Muro costrutto nella China.
3781 Antioco il Grande Re della Siria.
Guerra dei Romani coi Galli Transalpini, e Cisalpini.
3782 L' alta Italia diviene una provincia Romana.
3783 Tolomeo Filopatore.
3786 Seconda guerra Punica.
Annibale in Italia.
I due primi Scipioni.
3787 Le battaglie di Trebbia, e del Trasimeno.
3788 La battaglia di Canne.
Rotta dei Cartaginesi in Ispagna sotto Scipione.
Fabio Massimo, lo scudo di Roma.
3791 Presa di Siracusa.
3794 Roma assediata d' Annibale.
3797 Marco Marcello, la spada di Roma.
Scipione I. l' Affricano.
3802 La battaglia di Zama.
3804 Prima guerra di Macedonia.
3822 Antioco Episane.
Morte di Annibale.
3823 Terenzio, Plauto, ed Ipparco.
3833 Seconda guerra di Macedonia.
3836 La Macedonia ridotta in provincia Romana.
3855 Terza guerra Punica.

3857 Guerra dei Romani cogli Achei.
Scipione Emiliano distrugge Cartagine.
Polibio Storico Greco.
Mummio rovina Corinto.
3871 Scipione distrugge Numanzia.
3883 La Gallia Narbonese provincia Romana.
3884 Giugurta.
3890 Morte di Cajo Gracco.
3901 I Teutoni disfatti da Mario a Aix.
3902 Mario batte i Cimbri.
3903 Guerre degli Alleati.
3910 Mitridate Re del Ponto.
3917 Silla prende Atene, e vince Mario.
3922 Silla Dittatore.
3931 Uccisione di Sertorio.
3932 Pompeo termina la guerra Servile.
3935 Lucullo.
3936 La guerra dei Pirati.
3938 Pompeo vince Mitridate.
3941 Il Regno di Siria diviene provincia Romana.
Cicerone. La congiura di Catilina.
3944 Primo Triumvirato-Cesare, Pompeo, e Crasso.
3949 Cesare nelle Gallie.
3950 Catullo.
3951 Crasso muore vicino a Sinnaca nella guerra contro i Parti.
3956 Guerra civile tra Cesare, e Pompeo.
Il combattimento di Farsaglia, disfatta di Pompeo
Cesare Dittatore.
3957 Cesare si rende padrone d' Alessandria.
3958 Morte di Catone Aticense.
3960 Bruto, e Cassio.
Morte di Cesare.
3961 Secondo Triumvirato. Antonio, Ottavio, e Lepido.
3962 Le proscrizioni.
La battaglia di Filippi. Morte di Bruto, e Cassio.
3973 La battaglia d' Azzio.

3974 Cleopatra. Fine del Regno d' Egitto.
3977 Cesare Ottaviano nominato Augusto.
3979 Virgilio, Orazio, Ovidio.
3987 Tito Livio, Properzio, Tibullo, Pollione, Diodoro, Strabone.
3989 Vitruvio Architetto, Mecenate.
3993 Augusto padrone del mondo. Pace universale.

ANNI 4000 DEL MONDO

SECONDO USSERIO.

NASCITA DI GESÙ CRISTO.

ERA CRISTIANA.

Anni di Cristo.

8 Morte di Erode.
9 Arminio Hermann salva l' Allemagna.
14 Morte di Augusto.
Tiberio gli succede.
15 Germanico.
17 Druso nell' Illiria.
20 Morte di Pisone.
26 Agrippina moglie di Germanico.
27 Incendio di Roma.
30 Anno primo della predicazione di Gesù Cristo.
Morte di Livia moglie d' Augusto, e madre di Tiberio.
31 Morte di Sejano favorito di Tiberio.
33 Morte di Gesù Cristo.

37 Morte di Tiberio.
Conversione di S. Paolo.
Cajo Caligola.
41 Claudio, e Messalina.
42 S. Pietro I. Papa.
50 Primo Concilio di Gerusalemme.
54 Nerone.
64 Incendio di Roma, prima persecuzione contro i Cristiani.
65 Morte di Seneca.
69 Galba, Ottone, Vitellio. Vespasiano Imperatore.
79 Distruzione di Gerusalemme.
Tito figlio di Vespasiano Imperatore.
Pompeja ed Ercolano sepolte dal Vesuvio.
I due Plinj.
81 Domiziano Imperatore.
96 Nerva Imperatore.
97 Trajano suo Successore.
Tacito Console e Storico.
121 Giovenale.
129 Adriano in Egitto, ed Antinoo.
130 Adriano ristabilisce Gerusalemme.
138 Antonino il Pio Imperatore.
Claudio Tolomeo Astronomo.
140 Plutarco.
160 Galeno Medico.
161 Marco Aurelio, e Lucio Vero Imperatori.
180 Commodo Figlio di Marco Aurelio Imperatore.
192 Pertinace Giuliano Imperatore.
193 Didio proclamato Imperatore dai Soldati.
194 Severo Imperatore.
210 Origene, e Tertulliano.
211 Caracalla, e Geta Imperatori.
213 Prima menzione degli Allemanni sotto Caracalla.
218 Eliogabalo Imperatore.
222 Alessandro Severo Imperatore.
225 Massimino uccide Alessandro Severo e vien nominato Imperatore.

236 Papieno, e Balbino Imperatori.
238 Gordiano Imperatore.
Sapore Re di Persia.
244 Filippo Imperatore.
249 Decio Imperatore.
251 Gallo Imperatore.
253 Artaserse ristabilisce l' Impero dei Persiani.
254 Valeriano Imperatore.
260 Galieno Imperatore.
268 Claudio il Gotico Imperatore.
273 Aureliano Imperatore.
Concilio d' Antiochio.
Zenobio, e Longino.
275 Tacito, e Probo Imperatori.
284 Diocleziano Imperatore. Era dei Martiri.
301 Costantino il Grande.
306 Massenzio.
311 Costantino abbraccia il Cristianesimo.
324 Primo Consiglio generale di Nicea.
328 La sede dell' Impero trasferita da Roma a Bisanzio.
330 Basilio il Grande.
358 150. Città dell' Asia rovinate da un Terremoto.
363 Giuliano l' Apostata marcia contro i Persiani e resta ucciso.
376 Invasione degli Unni in Europa, ed Emigrazione dei Popoli.
379 Teodosio il grande Imperatore.
381 Primo Concilio generale di Costantinopoli.
395 Sant' Agostino Vescovo d' Ippona.
Divisione dell' Impero. Arcadio in Oriente, Onorio in Occidente.
398 S. Gio: Grisostomo Vescovo di Costatinopoli.
400 Invenzione delle Campane.
401 Alarico Re dei Visigoti, devasta l' Italia.
409 Alarico Re dei Goti a Roma.
412 I Vandali in Ispagna.
420 Faramondo primo Re dei Franchi.

447 Attila saccheggia l' Europa.
450 Ezio lo vince a Chalons.
454 I Sassoni in Inghilterra.
455 Genserico prende Roma.
476 Romolo Augustolo ultimo Imperatore d' Occidente detronizzato da Odoacre Re degli Eruli.
S. Benedetto.
Venezia fondata.
493 Teodorico Re degli Ostrogoti si rende padrone d' Italia.
496 Clodoveo V. Re di Francia a Tolbiac.
527 Giustiniano Belisario.
529 Pubblicazione del Codice di Giustiniano.
532 Introduzione del Calcolo Cronologico.
542 Estinzione del Consolato Romano.
553 Caduta dell' Impero degli Ostrogoti in Italia.
554 Narsete. Il Talmud.
570 Maometto.
Alij suo Genero Capo d' una Setta tollerante.
581 Stabilimento dei Longobardi.
590 S. Gregorio il Grande eletto Papa.
622 Egira Maomettana.
636 Omar III. Califo abbruccia la Biblioteca d' Alessandria.
711 Saracini nella Spagna.
714 Carlo Martello.
725 Egli batte Abderamo.
732 S. Bonifacio.
741 Costantino Capronimo.
752 Pipino il Piccolo Re di Francia.
744 Carlo Magno vince Desiderio Re dei Longobardi.
800 Carlo Magno incoronato Imperatore d' Occidente da Leone terzo.
L' Edda d' Islanda.
803 Irene Imperatrice d' Oriente.
I Sassoni si sottomettono a Carlo Magno.
814 Corte de' Normanni sul Mare.

828 Egberto il Grande, Re di tutta l' Inghilterra.
841 Battaglia di Fontanes.
844 Pace di Verdun. Divisione della Monarchia Francese.
855 Origine del Regno di Lorena sotto Lotario II.
858 Origine del Regno di Navara sotto Don Garzia.
867 Origine dell' Impero di Russia.
872 Alfredo il grande soggioga Gitro Re dei Danesi.
874 I Romani fondano una Repubblica in Islanda.
877 Carlo il Calvo introduce in Francia il sistema feudale ereditario.
879 Origine del Regno dell'Alta Borgogna sotto Boson.
880 Scisma di Fozio, i Greci si separano dalla Chiesa Romana.
887 Venuta degli Ungheri sul Danubio.
888 Smembramento della Monarchia de' Francesi.
Origine del Regno della Bassa Borgogna, sotto Raul.
894 Vorzlolowy, primo Duca Cristiano della Boemia
900 Gli Ungheri si rendono padroni della Pannonia.
Origine del loro Regno.
911 Carlo il Semplice s' impadronisce della Lorena.
912 Il Normanno Roberto I. Duca di Normandia.
919 La Casa di Sassonia sul Trono d' Alemagna.
925 Enrico I. riprende la Lorena, che riunisce all'Allemagna.
930 Riunione dell' Alta e Bassa Borgogna per Raul II.
L' Imperio d' Occidente dalla Francia in Allemagna.
933 Enrico I. disfà gli Ungheri a Merseburg.
961 Ottone il Grande riunisce l'Italia con l'Allemagna.
962 Ottone rinnova la Dignità Imperiale.
965 Harald Blaatand, Re di Danimarca si fa battezzare.
966 Miczyslaw I. Duca di Polonia, riceve il Battesimo.
987 Ugo Capeto Re di Francia.

988 Il Granduca Wladimiro abbraccia la Religione Greca.
996 Geisa Principe d' Ungheria si fa Cristiano.
998 Sveno Re di Danimarca conquista l' Inghilterra.
1000 Fondazione dei Regni di Marocco, e d' Algeri.
Boleslao Re di Polonia.
Stefano figlio di Geisa primo Re d' Ungheria.
1001 Olaf primo Re di Svezia, riceve il Battesimo.
1010 Canuto il grande Re di Danimarca.
1015 Divisione della Russia alla morte di Wladimiro.
1017 Conquista d' Inghilterra fatta da Canuto il grande, Re di Danimarca.
1020 Guido d' Arezzo inventa le Note di Musica.
1024 Imperatore della Casa Salica.
1030 Smembramento e caduta del Califato di Cordova.
1032 Regno di Borgogna unito all' Alemagna.
1035 Divisione degli Stati di Sancio il grande.
1038 Tognil-Beg fonda l'Impero de' Turchi Seldschueki.
1042 Espulsione de' Danesi dall' Inghilterra.
1050 I Turchi invadono l' Impero Romano.
1065 Guglielmo Duca di Normandia, Re d' Inghilterra.
1076 L' Imperador Enrico IV. destituito dal Papa.
1095 Prima Crociata.
1099 Goffredo di Buglione prende Gerusalemme.
1104 Fondazione dell' Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.
1106 Stato libero e florido delle città d' Italia.
1113 S. Bernardo.
1118 Fondazione dell' Ordine dei Templarj.
1130 Ruggiero II. (Normanno) primo Re delle due Sicilie.
1139 Alfonso primo Re di Portogallo.
1147 Seconda Crociata.
1157 Conquista della Finlandia fatta dagli Svedesi.
1164 Federigo I. erigge la Sardegna in Regno.
1167 Coalizione delle città della Lombardia contro di Federigo Barbarossa.

1172 Enrico II. si rende Padrone dell' Irlanda.
1177 Venezia domina sul Mare Adriatico.
1180 Caduta della Casa dei Guelfi.
1184 Conquista di Costantinopoli fatta dai Veneziani, e Francesi uniti.
1186 Lusignano Re di Gerusalemme.
1189 Terza Crociata.
1190 Le Cifre Arabiche in Europa.
1191 Guidone è fatto Re di Cipro per mezzo di Riccardo.
1198 La Boemia è eretta in Regno.
1202 Quarta Crociata.
1204 Le conquiste di Gengiskan.
Le Crociate s' impadroniscono di Costantinopoli.
Origine dell' Inquisizione in Linguadocca.
1214 Nascita di Ruggero Bacone.
1215 La Magna Carta base della Costituzione Inglese.
1216 Filippo Secondo á Bovines.
1217 Quinta Crociata.
1218 La Svizzera diviene una Provincia immediata dell' Imp. Germanico.
1222 Base della Costituzione Ungarese.
1223 Fondazione dell' Università di Padova.
1224 S. Tommaso d' Aquino.
1226 Rinnovazione della Lega Lombarda contro di Federigo II.
1228 Sesta Crociata.
1229 Introduzione del Cambio.
1230 Si stabilisce in Prussia l' Ordine Teutonico.
1237 Conquista della Russia dai Mongoli.
1248 Alleanza delle Città Anseatiche.
Settima Crociata.
1250 S. Luigi Re di Francia, prigioniero in Egitto.
1261 Michele Paleologo, governatore d' Asia, si rende padrone di Costantinopoli.
1265 La Casa d' Angiò regna nelle due Sicilie.
1268 Corradino, e Federico d' Austria a Napoli.

1273 Rodolfo d' Augsbourg Capo della Casa d' Austria, Imperatore.

1282 Il Vespero Siciliano nel giorno di Pasqua.

1287 Confederazione Elvetica.

1291 Fine delle Crociate.

1294 Morte di Ruggiero Bacone.

1302 Invenzione della Bussola.
Invenzione della carta comune da scrivere.
Filippo il bello Re di Francia.
Bonifaccio VIII. Papa.

1307 Guglielmo Tell.

1308 Nascita di Laura de Noves, tanto amata dal Petrarca.

1309 Il Papa Clemente V. in Avignone.

1315 Morte di Salvino degli Armati inventore degli Occhiali.

1321 Morte di Dante.

1325 Laura si marita con Ugo de Lade.

1326 La Sardegna data ai Re d' Aragona.

1327 Petrarca s' innamora di Laura.

1340 Invenzione della polvere di cannone di Schvarz di Friburgo in Brisgovia.

1341 Il Petrarca coronato in Campidoglio da poetico alloro.

1346 Prima università d' Alemagna in Eidelberg.

1349 Morte di Laura amata dal Petrarca.
Gran peste in Europa. Persecuzione dei Giudei.
Fondazione del Ducato di Meklemburg.

1356 Battaglia di Poitiers. Il Re Giovanni, e fatto prigioniero.

1356 Bolla d' oro dell' Imperator Carlo IV.

1360 I Turchi si rendono padroni di Andrianopoli, e si stabiliscono in Europa.

1362 Giovanni Wielef, Rifformatore in Inghilterra.

1369 Timur, o Tamerlano, conquistatore del Mongol.

1371 Gli Stuartz sul Trono di Scozia.

1374 Morte di Petrarca.

1375 Morte di Bocaccio.

1380 Morte di Gueschin.
1386 Introduzione del Cristianesimo in Lituania.
1391 Invenzione delle carte da Giuoco.
1393 Scoperta della strada delle Indie pel capo di Buona Speranza.
1395 Il Ducato di Milano dato ai Visconti.
1399 La Rosa bianca, e la Rosa rossa.
1408 Bajazette è distrutto da Tamerlano.
1409 Consiglio di Pisa (Tre Papi).
Giovanni Hus, e Uiclet condannati al Consiglio generale di Costanza.
1415 Battaglia di Arincourt guadagnata dal Principe nero Codoardo.
1415 Fine del Consiglio di Costanza.
1428 Gli Inglesi assediano Orleans. Giovanna d' Arc, ossia la Pucelle.
1429 L' Ordine del Toson d' Oro stabilito a Burgos da Filippo il buono, Duca di Borgogna.
1432 I Portoghesi scoprono le Azore, Isole d' Affrica,
1440 L'invenzione della stampa a Magonza da Guttemberg.
Unione delle Chiese Latina e Greca nel Consiglio di Firenze.
1440 Pittura ad' Olio scoperta in Fiandra.
1445 Invenzione delle Pistole.
1453 Caduta dell' Impero d' Oriente. Presa di Costantinopoli da Maometto II.
1454 Ottone Guerike inventa la macchina Pneumatica.
1459 Unione dei Regni delle Spagne sotto Ferdinando il Cattolico.
1460 Invenzione dell' arte d' incidere col bulino, è coll' acqua forte sul rame.
I Portoghesi scuoprono le Isole di Capo Verde.
Enrico VI. Re d' Inghilterra sconfitto da Riccardo Duca di Yorch, dichiarato Re in suo luogo.
1464 Corrieri, Diligenze, e Poste delle Lettere in Francia.
1467 Morte del famoso Scanderberg.
1477 Carlo il Temerario Duca di Borgogna ucciso a Nancy.

1478 Inquisizione in Spagna.
Ivano III. di Russia scuote il giogo dei Tartari.
1479 Introduzione dei Monti di Pietà.
Ferdinando, e Isabella.
1489 Lega di Cambray.
1492 Colombo scuopre l' America.
1497 Amerigo Vespucci.
Vasco di Gama scuopre il capo di buona Speranza.
1500 Capral scuopre il Brasile.
Nascita di Carlo quinto.
1504 I Francesi scuoprono il Canadà.
1512 Fondazione del Consiglio Aulico dell' Impero.
L' Alemagna vien divisa in 10 circoli.
1513 Morte di Coreggio.
1515 Francesco primo Re di Francia batte i Svizzeri a Merignano.
Invenzione delle Carrozze.
1516 Principio del Dominio della Casa de Medici in Toscana.
1517 Leone X. Papa.
1519 Primo viaggio attorno il Mondo di Magellano, navigatore Spagnolo.
1520 Morte di Rafaelo.
1521 Conquista del Messico.
Enrico terzo, e Lutero.
1524 Morte del Cavalier Bajardo.
Francesco primo prigioniero in una Battaglia a Pavia.
1530 La confessione d' Augusta.
Lo scisma in Inghilterra.
I Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, da Rodi si trasferiscono a Malta.
1531 Ariosto.
1535 Scoperta del Giappone.
1537 Milano sotto la Casa d' Austria.
1545 Morte di Copernico.

1545 Concilio di Trento.
1546 Morte di Lutero.
1550 Morte dell' Alciato.
1556 Carlo V. abdica l' Impero.
1560 Nascita di Bacone da Verulamio.
1564 Nascita di Galileo.
Morte di Calvino.
1572 La giornata di S. Bartolomeo a Parigi.
1574 Morte di Carlo IX. Re di Francia.
1576 Morte di Tiziano.
Principio della Repubblica d' Olanda.
1580 Morte di Palladio.
Drak fa il giro del Mondo, e porta le patate in Europa.
Filippo secondo Re di Spagna s' impadronisce del Portogallo.
1582 Riforma del Calendario sotto Gregorio Decimo-terzo.
1584 Sisto V. Papa.
1587 Maria Stuarda, ed Elisabetta.
1588 Invenzione delle Bombe.
1589 La flotta Spagnuola l' Invincibile, e distrutta sotto Filippo secondo.
Enrico terzo Re di Francia, assasinato da Clemente.
Enrico quarto gli succede.
1594 Morte di Michiel Angelo.
1595 Morte del Tasso.
1598 Editto di Nantes, Pace di Veroins.
1601 Morte di Ticone Brache.
1610 Enrico IV. assassinato da Ravaillac.
Filippo secondo scaccia i Mori dalla Spagna.
1613 Morte di Guarini.
1616 Morte di Shakespeare.
1619 Arveo scuopre la circolazione del sangue.
1626 Toricelli inventa il Barometro.
1627 Debrel inventa il Termometro.

1627 Aselli Cremonese scuopre i vasi Linfatici.
1629 Luigi XIII., e Richielieu alla Rocella.
1631 Il grande Gustavo Adolfo II. Re di Svezia, a Reipsig.
Morte di Keplero.
1632 Gustavo, e ucciso a Lauzen.
Cristina sua Figlia gli succede.
Montmoreucy, e Gastone d' Orleans.
Morte di Parker Inglese all' età di 152 anni.
1635 Fondazione dell' Accademia Francese.
1638 Nascita di Luigi XIV.
1640 La China viene portata la prima volta in Europa.
Giovanni IV. Duca di Braganza Re di Portogallo.
Morte di Rubens.
1641 Morte di Vandick.
1642 Morte del Cardinal Richielieu, primo Ministro di Francia.
Il Cardinal Mazzarini vien sostituito.
Morte di Guido Reni Pittore.
Morte di Luigi XIII.
Luigi XIV. gli succede; reggente per la minorità la Regina Anna.
Condè a Rocroy.
1648 Pace di Westfalia.
1649 Decapitazione di Carlo I. Re d' Inghilterra. Cromwel.
1659 Pace de Pirenei.
1660 Restaurazione della dignità Reale in Inghilterra.
1666 Primo trasporto del Thè in Inghilterra.
1668 Trattato d' Aix-la Chapelle.
1678 Pace di Nimega.
1679 Luigi XIV. s' impadronisce dell' Alsazia.
1683 I Turchi sotto Vienna. (Sobiesky, Re di Polonia liberator di quella Capitale).
1697 Pace di Ryswick.
1700 Guerra del Nord sino all' anno 1721.

1701 Guerra della successione di Spagna sino all' anno 1714.
1704 Presa di Gibilterra fatta dagl' Inglesi.
1713 Pace di Utrecht.
1714 Pace di Rastadt.
1721 Pietro il Grande prende il titolo d' Imperatore di tutte le Russie.
1740 Guerra di successione dell' Austria sino all' anno 1748.
1748 Pace di Aix-la Chapelle.
1755 Gran Terremoto in Lisbona.
1756 Guerra dei sette anni.
1763 Pace di Parigi, e di Hubertsburg.
1768 Genova cede la Corsica alla Francia.
1772 Prima divisione della Polonia.
1773 Il Papa Clemente XIV. abolisce l' ordine de' Gesuiti.
1775 Guerra dell' indipendenza Americana (Stati-uniti sino al 1783.)
1778 Guerra di successione della Baviera.
1783 Gran Terremoto in Calabria.
Prima esperienza Aereostatica.
1785 Lega Germanica.
Prima Assemblea de' Notabili. (Calonne)
1787 Seconda Assemblea de' Notabili.
1788 Rivoluzione Francese.
1789 Accettazioue della prima Costituzione, 13 settembre.
1792 Prima Coalizione contro la Francia.
Repubblica Francese.
1793 A' 21 gennajo, Luigi XVI. decapitato.
Seconda Costituzione.
Seconda Divisione della Polonia.
1794 Caduta del Tiranno Robespierre.
1795 Terza Costituzione.
Terza divisione della Polonia.
1796 Il generale Moreau sotto Monaco. (Ritirata)
1797 Pace di Campo-Formio.

1797 Caduta della Repubblica di Venezia.
1798 Negoziati di pace a Rastadt.
Bonaparte in Egitto.
1799 Seconda Coalizione contro la Francia. (Suwarow)
9 Novembre, Rivoluzione del 18 brumaire.
15 Decembre, quarta costituzione. Bonaparte primo Console.
1800 Battaglia di Marengo.
1801 Nelson avanti Copenaghen. Pace di Luneville.
1802 Pace d' Amiens. (Bonaparte primo Console a vita).
1803 Nuova guerra tra la Francia, e l' Inghilterra.
1804 Enghien, Moreau, Georges. Bonaparte dichiarato Imperatore dei Francesi.
1805 Napoleone riconosciuto Re d' Italia. Terza Coalizione contro la Francia.
26 Decembre, pace di Presburgo.
1806 Confederazione del Reno. Eugenio Vice-Re d' Italia Giuseppe Napoleone Re di Napoli. Luigi Napoleone Re d' Olanda.
Guerra tra la Francia, la Prussia, e la Russia.
1807 Pace di Tilsit. Bombardamento di Copenaghen; La flotta Danese è condotta in Inghilterra.
Regno di Westfalia.
1808 Riunione dell' Etruria alla Francia. Giuseppe Napoleone Re di Spagna. Gioacchino Murat Re di Napoli, e di Sicilia.
Abboccamento di Napoleone, e d' Alessandro in Erfurt.
1809 Nuova Guerra tra l' Austria e la Francia.
Pace di Vienna.
1810 Riunione dello Stato della Chiesa alla Francia.
Il 2 Aprile, Matrimonio di Napoleone con Maria Luisa Arciduchessa d' Austria. 1. Luglio riunione dell' Olanda alla Francia. Riunione delle coste del mar d' Alemagna fino a Lubecca all' Impero Francese.

Il Principe di Pontecorvo (Bernardotte) eletto Principe Reale di Svezia.

1811 Il Principe di Galles è reggente della gran Brettagna.

1812 Guerra tra la Francia , e la Russia. Battaglia della Moscua il di 7 settembre. Incendio e distruzione di Mosca.

Ritirata de' Francesi il dì 18 ottobre.

1813 Il 1 marzo , la Prussia coalizzata con la Russia, contro la Francia.

L' Europa intera prende le armi per riconquistare la sua indipendenza , e la sua libertà.

Battaglia di Lutzen il 2 maggio.

Battaglia di Vittoria il 21 giugno.

Manifesto dell' Austria contro la Francia il 10 agosto.

Battaglia di Gross-Beeren il 13 agosto.

Battaglia della Katzbach il 26 agosto.

Battaglia di Dresda il 27 agosto.

Battaglia di Culm il 30 agosto.

Battaglia di Dennewitz il 6 settembre.

Battaglia decisiva di Lipsia il 16, 18, 19 ottobre.

Battaglia di Hanau il 30 , e 31 ottobre.

1814 Battaglia di Brienne il 1 , e 2 febbrajo.

Battaglia di Orthes il 27 febbrajo.

Battaglia di Laon il 9 marzo.

Battaglia della Fere Champenoise il 25 marzo.

Ingresso dei Sovrani Alleati in Parigi il 31 marzo.

Rinunzia di Napoleone il dì 11 aprile.

Ingresso di Luigi XVIII. in Parigi il 3 maggio.

Ingresso di Ferdinando VII. in Madrid il 14 maggio.

Ingresso del sommo Pontefice Pio VII. in Roma il 24 maggio.

Pace tra la Francia , ed i Sovrani Alleati il 30 maggio.

Unione della Norvegia alla Svezia il 20 ottobre.
Congresso di Vienna il 1 novembre.
Genova unita agli stati del Re di Sardegna il 12 decembre.

1815 Febbrajo. Guerra tra gl' Inglesi, e il Re di Candy nell' Isola di Ceylan. Il generale Brownrigg dopo aver prese il 2, e 3 alcune fortezze s' impadronisce a' 13 della Capitale.

A' 19 il Re è fatto prigioniero.

Marzo 1, e 2 Napoleone Bonaparte invade la Francia, e si ristabilisce sul Trono.

11 Il generale Spagnuolo Don Iuan Ramirez, batte gl' Insurgenti di Cusco al Perù. Cusco è in suo potere.

Aprile 6 Una Flottiglia Francese prende possesso dell' isola di Bourbon, che si rende al Re di Francia.

Maggio 3 I Napoletani vinti dagli Austriaci a Tolentino.

18 Smembramento del regno di Sassonia.

20 Ristabilimento della Dinastia di Napoli.

22 Il Re di Prussia dichiara pubblicamente, che i suoi Stati avranno una costituzione rappresentativa.

Giugno 7 il Re di Sassonia instituisce un nuovo ordine di Cavalleria per ricompensare il merito nello stato Civile. (La decorazione è stata data per la prima volta il 14 decembre 1815.)

8 Nuova confederazione Alemanna.

18 Battaglia di Waterloo.

Luglio 1 gli Austriaci prendono d' assalto Chambery.

3 Parigi si rende per Capitolazione alle armate, Inglese, e Prussiana.

4 Gli Austriaci prendono S. Cloud, Champagnoles, e S. Lambert.

5 Gli Austriaci occupano Grenoble senza resisten-

za per parte dei Francesi. Il popolo di Nimes celebra la restaurazione dei Borboni sul Trono di Francia, quella del Papa sopra il suo Trono Pontificale in Roma.

7 Ingresso degli Inglesi e dei Prussiani in Parigi.

8 Il Re Luigi XVIII. fa il suo ingresso in Parigi.

10 Gl' Imperatori d' Austria, e di Russia, come il Re di Prussia arrivano a Parigi.

Luglio 11 Combattimento tra gli Austriaci, ed i Francesi all' intorno di Colmar. Le armate Austriache s' uniscono a Pont-Dain.

12 Maubenge si rende al principe Augusto di Prussia.

13 Le truppe Alleate occupano Orleans.

16 Napoleone dopo avere scritto al principe reggente della gran Brettagna per mettersi sotto la sua protezione, va da Rochefort a bordo del Vascello Inglese il Bellerofonte, ed il medesimo giorno, questo, mette alla vela per l' Inghilterra.

17 La città di Lione inalbera la bandiera bianca.

18 Resa di Langres agli Austriaci.

21 Landrecies si rende al Principe Augusto di Prussia.

22 Bordeaux innalza la bandiera bianca -- Armistizio tra gli Austriaci, ed i Francesi a Strasburgo. -- Sospensione d' armi per Metz il 23, e per San-Louis il dì 24 di questo mese.

Luglio 24 Tolone inalbera la Bandiera bianca -- Il Re di Francia esclude dalla camera dei Pari quegli, che sono stati nominati da Napoleone.

25 Il vascello il Bellorofonte, a bordo del quale si trova Napoleone, getta l' ancora davanti a Torbay. Porto-Ferrajo è dato alle truppe Toscane.

26 Combattimento sulla Drina tra i Serviani, ed i Turchi. Questi ultimi sono battuti, ed il loro Bascià è fatto prigioniero.

28 Mariemburg (nei Paesi Bassi) si rende ai Prussiani — La Corsica inalbera bandiera bianca — Pace tra gli Stati-Uniti dell' America Settentrionale, ed il Dey d' Algeri.

Agosto 2 Convenzione tra l' Austria, la Gran Brettagna, la Russia, e la Prussia concernente la sorte di Napoleone, e la guardia della sua persona.

7 Napoleone, è trasferito dal vascello il Bellorofonte sopra il Northumberland.

8 Il Re dei Paesi Bassi fa all' Haja l' apertura dell' Assemblea de' deputati dei Notabili, per deliberare sulla nuova costituzione del Regno.

12 Il Northumberland, sotto il comando dell' Ammiraglio Coekburn, mette alla vela per S. Elena avendo a bordo Napoleone.

19 Una deputazione degli Stati generali dei Paesi-Bassi annunzia al Re l' accettazione della nuova Costituzione.

Settembre 1. Gli Austriaci occupano Marsilia. — Convenzione tra l' Imperatore d' Austria, e l' ex Re Gioacchino. Questo principe detronizzato può risiedere negli stati Austriaci.

15 Incendio della maggior parte della città di Cassan.

18 Il gran Duca di Weimar rinnova l' Ordine del Falcon bianco.

20 Incominciamento delle conferenze ministeriali in Parigi ad effetto di stabilire le future relazioni tra la Francia, e le Potenze alleate.

28 L' ex Re di Napoli, che era fuggito in Corsica s' imbarca in Ajaccio. — L' Imperatore Alessandro abbandona Parigi per rendersi a Bruselles.

29 L' Imperatore d' Austria abbandona egualmente Parigi per rendersi a Dijon. — Il Re di Sardegna instituisce un ordine militare.

Ottobre 5. Il Re di Francia apre in persona la Sessione delle due Camere.

8 Gioacchino approda con ventotto dei suoi compagni in Pizzo di Calabria, e tosto è arrestato dagli abitanti.

13 Gioacchino Murat, Generale Francese, ex Re di Napoli comparisce davanti un consiglio di guerra, che lo condanna a morte. Egli è fucilato. -- La Squadra Navale, che conduce Napoleone, arriva avanti all' isola di Sant' Elena.

18 Napoleone prende terra a Sant' Elena.

Novembre 3 Convenzione tra la Gran Brettagna, e la Russia concernente la destinazione delle sette isole del Mare Jonico al grado di Repubblica sotto la protezione dell' Inghilterra.

15 Una Raffineria di zuccheri in Londra salta in aria per l' espolsione di una macchina a Vapore.

20 Pace generale delle potenze Alleate con la Francia, che ottiene la conservazione delle sue frontiere com' erano nel 1590 con qualche sacrifizio leggero. La Francia paga una contribuzione di sette cento millioni di Franchi nello spazio di cinque anni, durante il qual tempo gli Alleati lasceranno 150000 uomini delle loro truppe in Francia sopra una determinata linea. La Svizzera viene assicurata di una neutralità perpetua.

Dicembre 6 Cartagena si rende al general Morillo, capo delle truppe reali di Spagna. -- Un magazzino di Polvere salta in aria in Danzica.

7 Il Maresciallo Ney principe della Moscua, condannato a morte della camera dei Pari di Francia per delitto d' alto tradimento, è fucilato in Parigi.

23 Ritorno dell' Imperatore Alessandro a Pietroburgo. I quattro Cavalli di Bronzo, che si tro-

vavano in Parigi, son riportati a Venezia, d' onde erano stati tolti dai Francesi.

16 Il Principe reggente di Portogallo innalza il Brasile alla dignità di regno particolare, ma unito al Portogallo.

19 Il comando in capo di tutte le truppe Aleate, che restano in Francia, è affidato al Maresciallo Duca di Wellington.

22 Pace tra la Danimarca, ed il Dey di Tripoli.

24 Pubblicazione della nuova costituzione di Polonia avanti al Senato di Varsavia. (Essa è scritta in lingua Francese).

28 Terremoto in Alberg di Danimarca, a quattro ore di mattina. I Serviani si sottomettono alla porta Ottomana. — Instituzione dell' Ordine de' Guelfi per il regno d' Hannover. — Indizj di Pestilenza sulle frontiere di Ungheria, come ancora a Noja nel regno di Napoli.

1816 Gennajo 1. L' Imperatore di Russia scaccia i Gesuiti da Pietroburgo, e da Mosca.

7 La camera dei deputati di Francia accetta, ma con notevoli modificazioni, la legge d' ammistia generale proposta dal Re Luigi XVIII.

23 Matrimonio del Principe Reale di Wurtemberg con la Granduchessa Catterina di Russia, vedova del principe Pietro di Holstein-Oldenburg.

26 Grand' incendio a Quebeck; vi sono distrutti l' Arsenale, ed altri grandi edifizj.

28 Nel circolo Ungarese di Bekesa, e nei contorni di Buda (Ofen) cade tanta neve, che vi periscono una gran quantità di uomini, e d' animali.

Febbrajo 2 Terremoto in Lisbona e Isola di Madera.

17 Incendio del gran Teatro di s. Carlo a Napoli.

21 Matrimonio del Principe Reale dei Paesi Bassi con la Granduchessa Anna di Russia.

22 Il Re Ferdinando IV. delle due Sicilie decreta lo stabilimento di un gabinetto d' antichità, che sarà nominato Museo-Borbone.

Marzo 1 Il Governo degli Stati-Uniti dell' America Settentrionale ratifica il trattato di Commercio conchiuso con la gran Brettagna il dì 3 Luglio 1815.

7 L' Imperatore d' Austria dà alla sua figlia, l' Imperatrice Maria Luisa, il dominio di Parma, Piacenza e Guastalla.

8 Il Papa crea parecchi Cardinali, lo che non avea avuto luogo sino dall' anno 1803.

26 Convenzione diplomatica tra il Re di Sardegna, e la Repubblica Svizzera.

17 Leggiere scosse di Terremoto in Londra.

24 S' estingue la linea mascolina della casa di Nassau-Usingen per la morte del duca Federigo Augusto. La sovranità dei paesi appartenenti a questo ramo passa alla casa di Nassau-Weilburg.

31 Grand' inondazione, e rottura delle Dighe a Marienburg in Prussia.

Aprile 3 Pace tra la Sardegna, ed il Dey d' Algieri conchiusa dall' Ammiraglio Inglese Lord Exmouth (Eduardo Pellew).

6 Invasioue dei Pirati d' Africa in Sardegna.

7 Morte dell' Imperatrice d' Austria.

14 Convenzione tra l' Austria, e la Baviera concernente differenti cessioni di Territorio. -- Rivolta de Negri nella Barbada.

16 Un Mulino a polvere salta in aria nei contorni di Tolosa.

20 L' Imperatrice Maria Luisa Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla fa il suo ingresso in Parma, sua capitale.

26 Sospensione d' armi tra il Granduca di Toscana, ed il Dey di Tunisi. -- Rivolta nella Vallacchia.

Maggio 2 Matrimonio della Principessa Carlotta, figlia del Principe Reggente della gran Brettagna col Principe Leopoldo di Saxe-Coburg.

4 e 5 Sollevazione del popolo nei contorni di Grenoble. Le truppe Reali disperdono gli ammutinati. Molti son fatti prigionieri, ed i loro capi messi a morte.

25 Convenzione conchiusa a Sevanaer tra il Re di Prussia, e quello dei Paesi Bassi, concernente la cessione d' una parte di Territorio fatta a quest' ultimo.

Giugno 1 L' Imperatore d' Austria fa nuove ordinazioni appartenenti alle finanze dello Stato.

17 Matrimonio del Duca di Berry Principe Francese con la Principessa delle due Sicilie.

19 Determinazione delle frontiere tra la Savoia, e la Svizzera.

Luglio 4 Caduta d' una montagna vicino a Capellen nel paese di Utnach cantone di S. Gallo.

7 Convenzione tra la Prussia ed Hassia Darmstadt conclusa a Francofort sul Meno, tendente a permutare alcune porzioni di Territorio.

9 Il Principato d' Isenburg è consegnato in piena Sovranità al Granduca di Hassia Darmstadt.

12 Si consegna Magonza al Gran Duca di Hassia.

17 Adesione del Re di Sassonia alla Sacra Alleanza.

18 Si restituisce ai Francesi l' isola di Gorea, e le loro possessioni situate sulle rive del Senegal.

20 Il congresso stabilito dagl' insurgenti a Tucumano nell' America Meridionale dichiara indipendenti le provincie unite di Buenos-Aires.

Agosto 3. Decreto dell' Imperatore d' Austria da cui risulta, che le provincie Illiriche restituite alla casa Imperiale dagli ultimi trattati di pa-

ce, come pure i distretti di Cividale e di Gradiska col circolo di Klagenfurth, continueranno a ritenere il nome di Regno d' Illiria.

8 Il Re delle due Sicilie proibisce tutte le società segrete.

10 Trattato d' alleanza tra i Re di Spagna e dei Paesi Bassi contro i Barbareschi.

Settembre 4 Ingresso del Principe Reale dei Paesi Bassi e della Principessa sua sposa all' Aja. — Trattato di Commercio tra la Svezia, e li Stati Uniti dall' America Settentrionale conchiusa a Stockolm.

24 Un incendio fa molto guasto nel serraglio di Costantinopoli.

25 La città di Porto-Luigi all' isola di Francia è distrutta da un incendio.

Ottobre 1 I delegati alla Dieta Germanica a Francofort sul Meno fanno la loro prima assemblea preparatoria.

14 Terremoti a Forlì (Stato della Chiesa).

29 Matrimonio della Principessa Reale di Baviera coll' Imperator d' Austria fatto per procura a Monaco.

20 Morte del Re Federigo di Wurtemberg.

Novembre 4 Apertura della nuova assemblea delle due Camere a Parigi.

5 Solenne apertura della Dieta Germanica a Francofort sul Meno.

6 Morte del Granduca Carlo Luigi Federigo di Mecklenburg Strelitz.

10 Matrimonio dell' Imperatore Francesco in persona colla Principessa Carlotta celebrato a Schoenbrun e poscia in Vienna.

12 Soppressione dell' antica Università a Erfurt.

18 Apertura solenne dell' Accademia reale di Bruselles fondata dalla Imperatrice Maria Teresa, soppressa sotto il governo Francese, e ri-

pristinata dal Re de' Paesi Bassi. — Il Re di Spagna istituisce per le donne un ordine della Regina Maria Luisa.

Decembre 2 Radunamento del Basso popolo a Londra: sommossa, saccheggio di botteghe d' armajoli ed altri eccessi dell' istesso genere.

11 Il Re di Napoli riunisce Napoli e l' Isola di Sicilia, per non farne che un solo e medesimo Regno.

25 Pace tra gli Stati uniti dell' America Settentrionale è il Dey d' Algeri.

1817 Gennajo 12. Inaugurazione del gran Teatro di S. Carlo a Napoli consumato dalle fiamme, e ricostruito nello spazio d' un anno.

15 Terremoti in alcuni paesi della Svizzera.

20 Scosse di Terremoti a Mansfeld e nelle vicinanze.

21 Terremoto a Limoges la sera.

28 Apertura del parlamento della gran Brettagna. Il Principe reggente ritornando al suo Palazzo è insultato; e la di lui carrozza e danneggiata da fucilate e sassate.

29 Morte del Principe regnante Enrico XIII. da Reuss Greiz.

Febbrajo 6 Tempeste violenti in tutte le coste del mare del Nord.

7 L' Imperatore di Russia dichiara Odessa porto-franco.

10 Notificazione officiale della decisione delle Potenze alleate tendente a diminuire d' un quarto d' armata di occupazione che è in Francia. — Carlo Teodoro Barone di Dalberg, antico Arcicancelliere dell'Impero, poi Principe primate della confederazione del Reno, Granduca di Francofort, e Vescovo di Costanza, muore a Ratisbona; il di lui monumento in marmo ordinato da suo nipote, si stà ora lavorando a Venezia, dal Sig.

Luigi Zandomeneghi Professore di quella I. R. Accademia.
15 Terremoto a Messina.
Aprile 4 Morte del Maresciallo Massena Principe d' Esling e Duca di Rivoli.
7 Si scopre a Barcelona una congiura contro il Re di Spagna · alla testa dei congiurati trovasi un Generale delle truppe reali nominato Lacy.
16 Il Duca d' Orleans, il solo Principe della casa di Borbone, che fosse ancora rimasto in Inghilterra ritorna in Francia colla sua famiglia.
Maggio 12. Caduta della montagna a Rattemberg nel Tirolo.
19 L' Imperatore di Russia fa stabilire una banca Imperiale di Commercio a Pietroburgo. Il grande Arsenale della Marina a Cadice nominato la Caracca diviene la preda delle fiamme con le provvisioni d'ogni genere che vi si conservava.
24 Il Governatore Inglese Lord Beresford, scopre a Lisbona una congiura contro il suo governo.
28 Scosse di Terremoto nella Contea di Posega in Schiavonia tra le 6 e 7 ore di sera.
Giugno 3 Avvallamento istantaneo d' un terreno con dodici tenute a tre miglia (5 leghe Francesi) d' Abo nella Finlandia.
8 Scopresi una congiura contro il Re a Lione.
9 Dopo la cattiva annata del 1816 il grano s' innalza ad un prezzo straordinario fin verso il termine del mese di Giugno 1817. In moltissimi Paesi ascende al quadruplo del valore delle precedenti annate. -- Sommosse popolari in diverse città Francesi, e nei Paesi Bassi cagionate dalla carestia.

Sarà continuata ed accresciuta nel vegnente anno 1822.

TAVOLE CRONOLOGICHE.

SOMMI PONTEFICI.

Anni di Cristo.

34 S. Pietro.	304 s. Marcello.
66 s. Lino.	310 s. Eusebio.
67 s. Clemente.	311 s. Melchiade.
75 s. Cleto.	314 s. Silvestro.
83 s. Anacleto.	336 s. Marco.
96 s. Evaristo.	337 Giulio I.
103 s. Alessandro.	352 Liberio.
117 s. Sisto I.	358 s. Felice II.
127 s. Telesforo.	369 s. Damaso I.
137 s. Iginio.	385 s. Sirio.
142 s. Pio I.	399 s. Anastasio.
150 s. Aniceto.	401 Innocenzio I.
162 s. Sotero.	417 s. Zosimo.
171 s. Eleuterio.	418 s. Bonifacio I.
185 s. Vittore I.	422 s. Celestino I.
207 s. Zefferino.	433 s. Sisto III.
217 s. Cellisto I.	440 s. Leone I. (Magno)
222 s. Urbano I.	461 s. Ilario.
230 s. Ponziano.	468 s. Simplicio.
235 s. Antero.	483 s Felice III.
236 s. Fabiano.	492 s. Gelasio.
250 s. Cornelio.	496 s. Anastasio II.
252 s. Lucio I.	508 Simmaco.
254 s. Stefano I.	511 s. Orsmida.
257 s. Sisto II.	523 s. Giovanni I.
259 s. Dionisio.	529 s. Felice IV.
270 s. Felice I.	530 Bonifacio II.
273 s. Eutichiano.	533 Giovanni II.
283 s. Cajo.	535 s. Agapito I.
285 s. Marcellino.	536 s. Silverio.

538 s. Vigilio.
555 Pelagio I.
558 Giovanni III.
574 Benedetto I.
578 Pelagio II.
590 s. Gregorio I.
604 Sabiniano.
607 Bonifacio III.
608 Bonifacio IV.
613 Diodato I.
618 Bonifacio V.
622 Onorio I.
640 Severino.
640 Giovanni IV.
642 Teodoro I.
649 s. Martino I.
654 Eugenio I.
657 Vitaliano.
662 Diodato II.
676 Dono I.
679 Agatone.
682 Leone II.
684 Benedetto II.
685 Giovanni V.
686 Conone.
687 Sergio.
701 Giovanni VI
705 Giovanni VII.
708 Sisinnio
710 Costantino.
715 s. Gregorio II.
731 s. Gregorio III.
741 s. Zaccaria.
751 Stefano II.
755 Stefano III.
757 Paolo I.
768 Stefano IV.
772 Adriano I.
795 s. Leone III.
816 Stefano V.
817 s. Pasquale I.
824 Eugenio II.
827 Valentino.
828 Gregorio IV.
844 Sergio II.
847 s. Leone IV.
855 Benedetto III.
858 Nicolò I.
867 Adriano II.
872 Giovanni VIII.
882 Martino II.
885 Adriano III.
886 Stefano VI.
891 Formoso.
896 Bonifazio VI.
897 Stefano VII.
900 Romano.
901 Teodoro II.
901 Giovanni IX.
905 Benedetto IV.
906 Leone V.
906 Cristoforo.
907 Sergio III.
911 Anastasio III.
912 Lando.
913 Giovanni X.
928 Leone VI.
929 Stefano VIII.
931 Giovanni XI.
936 Leone VII.
939 Stefano IX.
943 Martino III.
945 s. Agapito II.
956 Giovanni XII.

964 Benedetto V.
965 Giovanni XIII.
973 Dono II.
973 Benedetto VI.
974 Benedetto VII.
984 Giovanni XIV.
985 Giovanni XV.
986 Giovanni XVI.
996 Gregorio V.
999 Silvio II.
1003 Giovanni XVII.
1004 Giovanni XVIII.
1009 Sergio IV.
1012 Benedetto VIII.
1024 Giovanni XIX.
1038 Benedetto IX.
1045 Gregorio VI.
1047 Clemente II.
1048 Damaso II.
1049 S. Leone IX.
1055 Vittore II.
1057 Stefano X.
1057 Niccolò II.
1071 Alessandro II.
1073 Gregorio VII.
1086 Vittore III.
1088 Urbano II.
1099 Pasquale II.
1118 Gelasio II.
1119 Callisto II.
1124 Onorio II.
1130 Innocenzio I.
1143 Celestino II.
1144 Lucio II.
1145 Eugenio III.
1154 Anastasio IV.
1155 Adriano IX.
1159 Alessandro III.
1181 Lucio III.
1185 Urbano III.
1187 Gregorio VIII.
1188 Clemente III.
1191 Celestino III.
1198 Benedetto X.
Innocenzio III.
1216 Onorio III.
1227 Gregorio IX.
1241 Celestino IV.
1243 Innocenzio IV.
1254 Alessandro IV.
1255 Clemente IV.
1261 Urbano IV.
1271 Gregorio X.
1276 Innocenzio V.
Adriano V.
Giovanni XXI.
1277 Niccolò III.
1281 Martino IV.
1285 Onorio IV.
1288 Niccolò IV.
1295 s. Celestino V.
Bonifacio VIII.
1304 S. Benedetto XI.
1305 Clemente V.
1316 Giovanni XXII.
1334 Benedetto XII.
1342 Clemente VI.
1352 Innocenzio VI.
1361 Urbano V.
1370 Gregorio XI.
1378 Urbano VI.
1389 Bonifacio IX.
1404 Innocenzio VII.
1406 Gregorio XII.

1409 Alessandro V.
1410 Giovanni XXIII.
1417 Martino V.
1433 Eugenio IV.
1447 Niccolò V.
1455 Calisto III.
1458 Pio II.
1464 Paolo II.
1471 Sisto IV.
1484 Innocenz. VIII.
1492 Alessandro VI.
1500 Pio III.
Giulio II.
1513 Leone X.
1522 Adriano VI.
1523 Clemente VII.
1534 Paolo III.
1550 Giulio III.
1555 Marcello II.
Paolo IV.
1559 Pio IV.
1566 s. Pio V.
1572 Gregorio XIII.
1579 Sisto V.
1590 Urbano VII.
Gregorio XIV.
1591 Innocenziò IX.
1595 Clemente VIII.
1605 Leone XI.
Paolo V.
1621 Gregorio XV.
1623 Urbano VIII.
1644 Innocenzio X.
1655 Alessandro VII.
1667 Clemente IX.
1670 Clemente X.
1676 Innocenzio XI.
1689 Alessandro VIII.
1691 Innocenzio XII.
1700 Clemente XI.
1721 Innocenzio XIII.
1724 Benedetto XIII.
1730 Clemente XII.
1740 Benedetto XIV.
1758 Clemente XIII.
1769 Clemente XIV.
1775 Pio VI.
1800 Pio VII.

RE DI SPAGNA

Anni di Cristo.

414 Ataulfo Goto.
415 Sigorito.
416 Vallia.
429 Teodoreto.
452 Torrismondo.
453 Teodorico.
466 Avarico.
484 Alarico.
507 Geralico.
526 Amalarico.
531 Tenda.
548 Todegesillo.
552 Agila.
554 Atanagildo.
567 Luipa I.
568 Legivildo.

596 Recaredo I.
601 Luipa II.
603 Vitterico.
610 Gondemaro.
612 Seributo.
621 Recaredo II.
621 Svintilla.
631 Sisenado.
636 Cintilla.
640 Tulga.
642 Cindesvindo.
639 Recesvindo.
672 Bamba.
680 Ervigio.
688 Egicane.
697 Vitizia.
710 Roderico (Re di Leone)
717 Pelagio.
736 Favilla.
738 Alfonso I. (il cattolico)
757 Froila I.
766 Aurelio.
779 Silo.
780 Mauregato.
789 Veremondo I.
791 Alfonso II. (il Casto)
824 Ramiro I.
850 Ordonio I.
892 Alfonso III. (il grande)
910 Garzia.
913 Ordonio II.
923 Froila II.
927 Alfonso IV.
933 Ramiro II.
950 Ordonio III.
955 Ordonio IV.
956 Sancio I. (il Grosso)
967 Ramiro III.
982 Veremondo II.
999 Alfonso V.
1027 Veremondo III.
1037 Sancio I. (Re di Castiglia e Leone)
1037 Ferdinando I.
1067 Sancio II.
1072 Alfonso VI.
1108 Uraca.
1128 Alfonso VII.
1152 Sancio III.
1158 Alfonso VIII.
1204 Enrico I.
1217 Ferdinando II. (di Leone.)
1228 Alfonso IX. (di Leone)
1230 Berenguela.
1244 Ferdinando III.
1252 Alfonso X.
1264 Sancio IV.
1295 Ferdinando IV.
1315 Alfonso XI.
1358 Pietro I. (il crudele)
1369 Enrico II.
1379 Giovanni I.
1390 Enrico III.
1405 Giovanni II.
1454 Enrico IV.
1474 Isabella (la Cattolica) e Ferdinando V.
1504 Giovanna.
1506 Filippo I. (d'Austria)
1516 Carlo I. o V.
1555 Filippo II.
1598 Filippo III.
1601 Filippo IV.

1664 Carlo II.
1700 Filippo V. (di Borbone)
1723 Lodovico I.
1724 Filippo V.
1746 Ferdinando VI.
1759 Carlo III.
1788 Carlo IV.
1814 FERDINANDO VII.

RE DI FRANCIA.

Anni di Cristo.

440 Faramondo.
428 Clodione.
448 Meroveo.
458 Childerico I.
468 Clodoveo I.
511 Childeberto I.
558 Clotario I.
561 Chereberto.
570 Chiperico.
584 Clotario II.
629 Dagoberto I.
638 Clodoveo II.
655 Clotario III.
669 Childerico II.
674 Teodorico I.
691 Clodoveo III.
695 Childeberto II.
711 Dagoberto II.
716 Clotario IV.
719 Childerico II
721 Teodorico II.
742 Childerico III.
752 Pipino
770 Carlomagno.
814 Luigi I. (il Debole)
840 Carlo II. (il Calvo)
877 Luigi II. (il Balbo)
879 Luigi III.
884 Carlo III. (il Grosso)
888 Eude.
893 Carlo IV. (il semplice)
923 Raollo.
935 Luigi IV. (d' Oltremare)
954 Latorio.
986 Luigi V. (l' Infingardo.)
987 Ugo (Capeto)
996 Roberto.
1031 Enrico I.
1060 Filippo I.
1108 Luigi VI. (il Grosso)
1137 Luigi VII. (il Giovane)
1180 Filippo II. (Augusto)
1223 Luigi VIII.
1226 s. Luigi IX.
1270 Filippo III. (l' Ardito)
1285 Filippo IV. (il Bello)
1314 Luigi X.
1316 Filippo V. (il Lungo)
1322 Carlo IV. (il Bello)
1328 Filippo VI. (di Valois)

1353 Giovanni I. (il Buono)
1362 Carlo V. (il Saggio)
1380 Carlo VI.
1422 Carlo VII. (il Vittorioso)
1461 Luigi XI.
1483 Carlo VIII.
1498 Luigi XII.
1515 Francesco I.
1547 Enrico II.
1559 Francesco II.
1560 Carlo IX.
1574 Enrico III.
1589 Enrico IV. (il Grande)
1610 Luigi XIII.
1643 Luigi XIV. (il Grande)
1715 Luigi XV.
1774 Luigi XVI.
1791 Luigi XVII.
1814 Luigi XVIII.

RE DI SVEZIA.

Anni di Cristo.

431 Svartimano.
506 Tordo I.
510 Rodolfo.
529 Arino
548 Attila.
564 Tordo II.
582 Algoto I.
606 Gustavo.
630 Atto.
649 Acone I.
670 Carlo IV.
676 Carlo V.
685 Birgoto.
700 Enrico.
717 Tordo III.
764 Biorno III.
Alarico.
813 Biorno IV.
824 Braremundo.
827 Sivasto.
842 Erot.
856 Carlo VI.
882 Ingeldo I.
891 Olao.
900 Ingeldo II.
907 Enrico VI.
926 Enrico VII.
940 Enrico VIII.
980 Olao II.
1018 Amundo II.
1037 Amundo III.
1037 Acone II.
1054 Stenchilo.
1059 Ingeldo III.
1064 Alsteno.
1080 Filippo.
1110 Ingeldo IV.
1129 Raguardo.
1129 Magno.
Svenchero.
1150 s. Enrico X.
1160 Carlo VII.
1168 Canuto.
1192 Serchero II.
1210 Enrico XI.
1218 Giovanni I.

1222 Enrico XII. (il Balbo)
1250 Idemaro V.
1276 Magno II.
1282 Birgero.
1326 Magno III.
1363 Alberto.
1388 Margherita.
1396 Enrico XIII.
1438 Cristoforo.
1448 Carlo VIII. Interregno
1483 Giovanni.
1513 Cristoforo II.
Cristiano.
1520 Gustavo Ericson.
1560 Enrico XIV.
1568 Giovanni III.
1592 Rigismondo.
1599 Carlo IX.
1611 Gustavo Adolfo (il Grande)
1653 Cristina.
1654 Carlo Gustavo X.
1660 Carlo XI.
1697 Carlo XII.
1718 Ulrica Eleonora.
1720 Federico.
1751 Adolfo Federico
1771 Gustavo III.
1792 Gustavo Adolfo IV.
1809 Carlo XIII.
1818 Carlo XIV.

RE DI DANIMARCA

Anni di Cristo.

714 Gormo I.
764 Sigifredo.
765 Getieo.
809 Olao magno I.
810 Emmingo.
812 Sivardo, e Ringone.
817 Analdo, Ciracc.
843 Sivardo II.
846 Enrico I.
847 Enrico II.
863 Canuto I.
873 Frotone.
889 Gormo II.
897 Araldo I.
919 Gormo III.
930 Araldo II.
980 Svenone I.
1010 Canuto Magno I.
1039 Canuto III.
1045 Magno.
1048 Svenone II.
1074 Araldo III.
1076 s. Canuto IV.
1085 Olao II.
1095 Enrico III.
1102 Niccolò I.
1134 Enrico IV.
1147 Canuto V.
1156 Svenone III.
1157 Valdemaro I.
1184 Canuto VI.
1202 Valdemaro II.

1242 Enrico VI.	1513 Cristiano II.
1250 Abele I.	1523 Federico I.
1252 Cristoforo I.	1534 Cristiano III.
1256 Enrico VII.	1559 Federico II.
1285 Enrico VIII.	1582 Cristiano IV.
1322 Cristoforo II.	1599 Federico III.
1333 Valdemaro III.	1570 Cristiano V.
1375 Margarita.	1599 Federico IV.
1412 Enrico IX.	1720 Cristiano VI.
1445 Cristoforo III.	1746 Federico V.
1448 Cristiano I.	1767. Cristiano VII.
1482 Giovanni.	1808 FEDERICO VI..

RE DI PORTOGALLO.

1065 Garzio figlio di Ferdinando Re di Castiglia.	1212 Alfonso I.
1089 Eurico Conte di Portogallo.	1233 Sancio II.
1112 Alfonso I. Re.	1246 Alfonso III.
1185 Sancio I.	1279 Dionigi.
	1325 Alfonso IV.
	1357 Pietro.
	1367 Ferdinando.

Interregno.

1385 Giovanni I.	di Spagna.
1433 Odoardo.	1640 Giovanni IV. Duca di Braganza.
1438 Alfonso V.	1656 Alfonso VI. Deposto.
1481 Giovanni II.	1668 Pietro II.
1495 Emanuele.	1705 Giovanni V.
1521 Giovanni III.	1750 Giuseppe I.
1557 Sebastiano.	1777 Maria Francesca,
1578 Enrico Cardinale.	1818 GIOVANNI VI.
1580 Filippo II. III. IV.	

RE DI SARDEGNA E DUCHI DI SAVOJA.

999 Berol proveniente dall' antica Casa di Sassonia.
1027 Umberto I.
1048 Amadeo I. e Umberto II.
1050 Ottone.
1060 Amadeo II.
1070 Umberto III.
1103 Amadeo III.
1149 Umberto IV.
1188 Tommaso.
1233 Amadeo IV.
1253 Bonifacio.
1263 Pietro.
1268 Filippo.
1285 Amadeo V.
1323 Edoardo.
1359 Aymone.
1343 Amadeo VI.
1353 Amadeo VII.

Duchi.

1391 Amadeo VIII. primo Duca che rinunciò.
1434 Luigi.
1465 Amadeo IX. Beato.
1471 Filippo I.
1481 Carlo I.
1490 Carlo II.
1496 Filippo.
1497 Filiberto.
1504 Carlo III.
1553 Emanuele Filiberto.
1580 Carlo Emanuele.
1630 Vittorio Amadeo I.
1637 Francesco Giacomo.
1638 Carlo Emanuele II.

Seguono i Re di Sardegna.

1750 Carlo Emanuele III.
1773 VITTORIO AMADEO III. Oggi regnante.

GRAN DUCHI DI TOSCANA.

1531 Alessandro I. Duca.
1537 Cosimo I. Medici.
1574 Francesco I.
1587 Ferdinando I.
1609 Cosimo II.
1621 Ferdinando II.
1670 Cosimo III.
1733 Giovanni Gastore.

1737 Francesco di Lorena Imperatore.
1765 Pietro Leopoldo Imperatore.
1781 Ferdinando III. Arciduca d' Austria oggi regnante.

DUCHI DI PARMA E PIACENZA.

1545 Pier Luigi Farnese.
1548 Ottavio.
1586 Alessandro.
2592 Ranusio I.
1622 Odoardo.
1646 Ranusio II.
1694 Francesco.
1727 Antonio.
1731 Carlo Re di Spagna primo Duca di Casa Borbone.
1733 Filippo Infante.
1765 Ferdinando I.
1815 Maria Luigia Arciduchessa d' Austria.

DUCHI DI MODENA.

1452 Borso primo Duca.
2471 Ercole I.
1505 Alfonso I.
1534 Ercole II.
1558 Alfonso III.
1698 Cesare.
1628 Alfonso III.
1629 Francesco I.
1658 Alfonso IV.
1662 Francesco II.
1694 Rinaldo.
1757 Francesco III.
1780 Ercole III. oggi regnante.

RE DI POLONIA.

700 Craco, Losco I., Losco II.
750 Venda Regina.
760 Premislao.

Interregno.

800 Losco III.
814 Losco IV.
815 Popiello I.
830 Popiello II.

842 Piasto.
861 Zermovisto.
892 Losco V.
913 Ziemomislao.
964 Bielc, o Miecislaodi.
999 Beleslao I.
1025 Miecislao II.
1041 Casimiro I.
1059 Beleslao II.
1082 Uladislao I.
1103 Beleslao III.
1140 Uladislao II.
1146 Beleslao IV.
1174 Miecislao III.
1178 Casimiro II.
1195 Losco VI.
1226 Beleslao V.
1226 Uladislao III.
1279 Losco VI.
1289 Uladislao IV.
1300 Vencislao Re di Boe.
1333 Casimiro III.
1370 Luigi I. Ungaro
1386 Uladislao IV. Duca di Lituania.
1434 Uladislao V.
1447 Casimiro IV.
1492 Giovanni Alberto.
1501 Alessandro.
1507 Sigismondo I.
1548 Sigismondo II.
1573 Enrico Duca d' Angiò
1576 Stefano Bottoni Principe di Transilvania.
1587 Sigismondo III. Re di Svezia.
1632 Uladislao V. Sigismondo.
1648 Giovanni Casimiro.
1669 Michele I.
1674 Giovanni Sobieski.
1697 Federico Augusto.
1733 Stanislao eletto, e non entrato in possesso.
1733 Federigo Augusto II.
1764 Stanislao Augusto.
1818 ALESSANDRO I. Imperator delle Russie

IMPERATORI ROMANI.

OCCIDENTALI ED ORIENTALI.

Anni di Cristo.

— Giulio Cesare.
14 Ottaviano Augusto.
37 Tiberio.
43 Caligola.

54 Claudio I.
68 Nerone.
69 Sergio Galba.
69 Silvio Ottone.
69 Aulo Vitellio.
81 Flavo Vespasiano.
83 Tito.
96 Domiziano.
98 Coccejo Nerva.
117 Trajano.
138 Adriano.
161 Antonino Pio.
180 Aurelio Vero.
193 Commodo.
193 Elvio Pertinace.
194 Didio Giuliano.
194 Pescennio.
198 Clodio Albino.
204 Settimio Severo.
206 Settimio Geta.
214 Antonino Caracalla.
216 Opilio Macrino.
218 Diomediano.
220 Eliogabalo.
238 Alessandro Severo.
240 Massimino.
241 Giulio Vero.
245 Gordiano I.
247 Balbino.
247 Clodio Pupieno.
248 Gordiano II.
251 Filippo.
257 Decio.
259 Mesio.
260 Treboniano.
260 Volusiano.
260 Emiliano.
266 Valeriano.
268 Galliano.
270 Claudio II.
270 Quintilio.
275 Aureliano.
275 Tacito.
275 Floriano.
280 Probo.
281 Aurelio Caro.
283 Numeriano.
284 Carino.
304 Diocleziano.
323 Massimiano.
325 Costanzo Cloro I.
327 Massimiano.
337 Costantino Magno
340 Costantino II.
350 Costanzo.
356 Costante.
359 Magenzio.
360 Giuliano Apostata.
361 Gioviano.
375 Valentiniano.
379 Valente.
390 Graziano.
401 Teodosio.
414 Arcadio.
425 Onorio.
450 Teodosio.
455 Valentiniano.
459 Marciano.
476 Lione I.
481 Zenone.
508 Anastasio.
517 Giustino.
555 Giustiniano Magno.
565 Giustino Minore.

582 Tiberio.
602 Maurizio.
610 Foca.
641 Eraclio.
641 Costantino III.
642 Eraclione.
668 Costante.
685 Costantino IV.
712 Giustiniano.
717 Leonzio.
722 Tiberio.
725 Filippo.
726 Anastasio.
727 Teodosio;
741 Lione Isauro II.
775 Costantino V.
780 Lione III.
797 Costantino VI.
799 Lione IV.
Costantino VII. rinunziò.

IMPERATORI DI GERMANIA.

Dopo il ristabilimento dell' Impero nell' anno 800.

Anni di Cristo.

800 Carlo Magno
804 Lodovico I. (il Pio)
841 Lotario I.
856 Lodovico II.
876 Carlo II. (il Calvo)
878 Carlo III. (il Grosso)
887 Arnolfo I.
900 Lodovico III.
906 Corrado I.
912 Enrico I. (L' Uccellatore)
936 Ottone I. (il Grande)
973 Ottone II.
983 Ottone III.
1001 Enrico II. (lo Zoppo)
1014 Corrado II.
1039 Enrico III.
1056 Enrico IX.
1106 Enrico V.
1123 Lotario II.
1135 Corrado III
1152 Federico I. di Svevia (detto Barbarossa)
1190 Enrico IV. di Svevia.
1198 Filippo I. di Svevia.
1208 Ottone IV.
1217 Federico II. di Svevia.
1273 Ridolfo I. Austriaco.
1292 Adolfo I.
1298 Alberto I. Austriaco.
1308 Enrico VII.
1314 Lodovico V. Bavaro.
1347 Carlo IV.
1378 Vinceslao.
1400 Roberto Bavaro.
1410 Sigismondo I.
1438 Alberto II. Austriaco.
1440 Federico III. Austr.

1493 Massimiliano I. Austriaco.
1519 Carlo V. Austriaco.
1555 Ferdinando I. Austr.
1564 Massimiliano II. Au-
1576 Ridolfo II. Austriaco.
1612 Mattias I. Austriaco.
1619 Ferdinando II. Austr.
1637 Ferdinando III. Austriaco.
1658 Leopoldo I. Austriaco.
1705 Giuseppe I. Austriaco.
1711 Carlo VI. Austriaco.
1732 Carlo VII. Bavaro.
1745 Francesco I. Loreno.
1765 Giuseppe II. Austriaco Lorenno.
1790 Leopoldo II. Austriaco Loreno.
1792 Francesco II. Primo Imperatore d' Austria.

RE D' INGHILTERRA.

Anni di Cristo.

800 Engelberto.
838 Ethelvvoldo.
857 Fthelbaldo.
862 Ethelberto.
867 Ethelredo I.
872 Alfredo (il Grande.)
899 Eduardo (il vecchio.)
924 Adelstano.
941 Edemondo.
946 Edredo.
655 Edvvin.
959 Edgaro.
975 Eduardo.
979 Ethelredo II.
1002 Sveno.
1016 Canuto I.
1036 Asaldo.
1041 Canuto II.
1042 Eduardo.
1056 Guglielmo (il Conquistatore)
1087 Guglielmo.
1100 Enrico I.
1135 Stefano.
1154 Enrico II.
1189 Riccardo I.
1199 Giovanni.
1216 Enrico III.
1272 Eduardo I.
1307 Eduardo II.
1328 Eduardo III.
1378 Riccardo II.
1399 Enrico IV.
1413 Enrico V.
1422 Enrico VI.
1461 Eduardo IV.
1463 Eduardo V.
Riccardo III.
1485 Enrico VII.
1509 Enrico VIII.
1548 Eduardo VI.
1553 Maria.

1558 Elisabetta.
1603 Jacopo I.
1625 Carlo I.
1649 Carlo II.
1685 Jacopo II.
1689 Maria.
Guglielmo II.
1702 Anna.
1714 Giorgio I.
1727 Giorgio II.
1760 Giorgio III.

IMPERATORI DI RUSSIA.

In addietro denominati Czari.

Anni di Cristo.

1116 Vesesoldo.
Giorgio I.
Demetrio I.
Giorgio.
Andrea I.
Michele I.
Daniele I.
Santo Alessandro Nevveski.
1300 Daniele II.
1327 Giorgio III.
1330 Demetrio II.
1340 Giovanni I.
1366 Demetrio III.
1381 Basilio I. (con suo figilo Basilio II.)
1399 Gregorio I.
1406 Basilio III.
1450 Giovanni II.
1505 Basilio IV.
1533 Giovanni III.
1584 Teodoro I.
1597 Bori Goudenoff I.
1605 Teodoro II.
Demetrio IV.
1606 Basilio V.
I due falsi Demetri.
1610 Ladislao I. (il Polacco).
1613 Michele II.
1645 Alessio I.
1676 Teodoro III.
1682 Giovanni IV. e Pietro I. fratelli.
1688 Pietro I. (il Grande, coronato Imperatore delle Russie.)
1725 Catterina I.
1727 Pietro II.
1730 Anna Ivannovnna.
1730 Giovanni V. (deposto)
1741 Elisabetta I.
1762 Pietro III. (deposto)
Catterina II.
1788 Paolo I.
1801 Alessandro I.

SULTANI OTTOMANI.

Anni di Cristo.

1300 Osmano o Ottomano
1328 Orcano.
1350 Solimano I.
1354 Amuratte I.
1381 Bajazet I.
1403 Mosè.
1412 Maometto I.
1421 Amuratte II.
1451 Maometto II.
1481 Bajazet II.
1513 Selim I.
1519 Solimano II.
1574 Amuratte III.
1595 Maometto III.
1615 Acmet I.
1617 Mustafà I.
1618 Osmano II.
1623 Amuratte IV.
1639 Ibraimo.
1648 Maometto IV.
1688 Solimano III.
1691 Acmet II.
1694 Mustafà II.
1703 Acmet III.
1730 Maometto V.
1757 Osmano III.
1758 Mustafà III.
1774 Acmet IV.
1778 Selim. III.
1809 Mustafà IV.
1808 Maometto IV.

RE DI NAPOLI E DI SICILIA.

Anni di Cristo.

1059 Ruggiero (Duca di Calabria, ed entra in Sicilia)
1101 Simone.
1101 Ruggiero II.
1104 Guglielmo I.
1166 Guglielmo II.
1185 Tancredi.
1196 Guglielmo III.
1197 Costantino, ed Enrico.
1198 Federico.
1250 Corrado.
1254 Manfredo.
1265 Carlo d'Angiò.
1284 Carlo II.
1309 Roberto.
1343 Giovanni I.
1382 Carlo III.
1386 Ladislao.
1414 Giovanni II.
1434 Alfonso d'Aragona.
1469 Ferdinando I.
1494 Alfonso II.

1495 Ferdinando II.
1496 Federico II.
1502 Ferdinando III. Re di Spagna; 10 anni dopo di lui gli altri Re di Spagna.
1700 Filippo V. Re di Spagna.
1707 Carlo VI. Imperatore.
1734 Carlo Re di Spagna.
1759 FERDINANDO IV.

RE DI PRUSSIA.

Anni di Cristo.

1703 Federico I.
1713 Federico Guglielmo I.
1740 Federico II.
1786 Federico Guglielmo II.
1797 FEDERICO GUGLIELMO III.

TABELLA.

Delle distanze da Venezia ai luoghi principali d'Europa.

Ala . . . . P.e	14.	1/4
Amburgo . „	103.	1/2
Amsterdam. „	152.	1/2
Ancona . . „	30.	1/4
Augusta . . „	42.	1/2
Basilea . . „	61.	3/4
Bassano . . „	5.	3/4
Belluno . . „	8.	1/2
Berlino . . „	93.	—
Berna . . . „	54.	3/4
Bologna . . „	14.	1/2
Bolzano . . „	24.	1/2
Borgo Valsugana . . . „	9.	3/4
Borgo S. Donnino . . . „	20.	—
Boulogne „		vedi
Brescia . . „	15.	1/2
Brunswick. „	90.	3/4
Bressanone. „	27.	1/2
Brusselles . „	127.	3/4
Chambery . „	73.	3/4
Calais . . . „		vedi
Capua . . . „	71.	1/4
Carpi . . . „	16.	—
Castelfranco „	4.	1/4
Cesena . . . „	20.	1/2
Codroipo P.e	8.	3/4
Conegliano. „	4.	1/2
Coppenhagen . . . „	136.	—
Desenzano . „	13.	—
Dyon . . . „	93.	1/4
Erfurt . . . „	73.	1/4
Faenza . . . „	18.	—
Feltre . . . „	6.	1/2
Ferrara . . „	11.	—
Firenze . . „	23.	1/2
Fiume . . . „	21.	1/4
Foligno . . „	41.	3/4
Forlì . . . . „	19.	—
Francoforte „	59.	1/2
Fulda . . . . „	65.	3/4
Genova. . . „	37.	3/4
Ginevra . . „	68.	1/2
Gospich . . „	32.	1/4
Gotha . . . „	71.	3/4
Hanau . . . „	60.	1/2
Imola . . . „	17.	—
Inspruck . . „	31.	1/2
Klagenfurt . „	22.	1/2
Kin . . . . „	38.	3/4

Lavis . . . P.e	18.	1/4	Rimini . . P.e	22.	1/2
Legnago . . ,,	9,	—	Roma . . . ,,	53.	—
Lipsia . . . ,,	80.	1/4	Romans . . ,,	12.	—
Livorno . . ,,	31.	1/2	Roveredo . ,,	15.	1/4
Loreto . . . ,,	32.	3/4	Rovigo . . ,,	7.	1/2
Lugano . . ,,	28.	1/2	Sacile . . . ,,	6.	—
Lucca . . . ,,	37.	1/2	Salisburgo . ,,	42	1/2
Lyon . . . ,,	88.	1/4	Sempione . ,,	38.	1/4
Macerata . ,,	35.	1/4	Senigallia . ,,	28.	—
Mantova . . ,,	35.	1/4	Spoleto . . ,,	43.	3/4
Idem . . . . ,,	12.	—	Stokolm . . ,,	163.	1/2
Milano . . . ,,	23.	—	Strasburgo . ,,	76.	3/4
Modena . . ,,	17.	1/4	Terracina. . ,,	66.	3/4
Monaco . . ,,	41.	—	Torino . . ,,	40.	—
Moncenisio. ,,	52.	3/4	Tortona . . ,,	30.	1/4
Monfalcone ,,	13.	1/4	Trento . . ,,	17.	1/4
Napoli . . . ,,	73.	3/4	Treviso . . ,,	2.	1/2
Novi . . . . ,,	15.	1/4	Trieste . . ,,	16.	1/2
Novara . . ,,	27.	—	Idem. . . . ,,	15.	3/4
Padova . . ,,	4.	—	Udine . . . ,,	10.	1/2
Palma . . . ,,	11.	—	Veimar . . ,,	74.	3/4
Parigi . . . ,,	144.	3/4	Velletri . . ,,	57.	1/4
Idem . . . ,,	127.	1/4	Vercelli . . ,,	30.	—
Parma . . . ,,	18.	—	Verona . . ,,	10.	—
Pesaro . . . ,,	25.	—	Vicenza . . ,,	6.	1/4
Piacenza . . ,,	23.	—	Vienna . . ,,	43.	3/4
Pisa . . . . ,,	29.	1/2	Idem . . . . ,,	63.	—
Praga . . . ,,	64.	3/4	Villach . . ,,	20.	—
Pontebba . . ,,	16.	—	Voghera . . ,,	28.	—
Pordenone . ,,	7.	—	Zara . . . . ,,	45.	1/4
Premolano . ,,	8.	1/4	Zurigo . . ,,	46.	3/4

VALORE

Delle Monete aventi corso nelle Provincie soggette al Governo di Venezia, a senso della Notificazione 14 *Settembre* 1815. *N.* 34446/4231.

ORO.

Austria.	Zecchino Imperiale	L. 11.86
	Sovrano	„ 35.14
	Mezzo	„ 17.57
Bologna.	Doppia, e sua metà	„ 17.10
	Zecchino, e sua metà	„ 11.72
Firenze.	Zecchino	„ 11.88
Francia.	Pezzo da 40. Franchi	„ 40.—
	Idem da 20	„ 20.—
	Luigi doppio	„ 47.20
	Idem semplice	„ 23.55
Genova.	Doppia da L. 96 . . . . . . ,	„ 78.74
	La metà, e quarto in proporzione.	
Germania.	Ongaro di Baviera e di Salisburgo	„ 11.74
	Ongaro dei Principi	„ 11.65
Italiane.	Pezzo da 40 Lire	„ 40.—
	Idem da 20	„ 20.—
Milano.	Doppia	„ 19.77
	Zecchino	„ 11.94
Parma.	Doppia nuova	„ 21.41
Prussia.	Federico	„ 20.53

Roma.	Doppia, e metà . . . . „	17.05
	Zecchino, e metà . . . . „	11.68
Savoja.	Doppia del 1787. in avanti, e metà . . . . „	28.40
Venezia.	Zecchino, e spezzati . . . . „	12.03

ARGENTO.

Austria.	Tallero di Convenzione . . . „	5.20
	Fiorino di Convenzione . . . „	2.60
	Mezzo . . . . „	1.30
	Quarto . . . . „	—.65
	Pezzo da 20. Kar. . . . . . . „	—.86
	da 10. Kar. . . . . „	—.43
	da 5. Kar. . . . . „	—.22
Baviera.	Crocione . . . . „	5.62
Bologna.	Scudo della Madonna, e metà . . . . „	5.37
	Scudo da Paoli 10, e metà . . . . „	5.31
	Testone . . . . „	1.60
Fiandra.	Scudo delle Corone, o Crocione . . . . „	5.62
Firenze.	Francescone . . . . „	5.45
Francia.	Scudo da L. 6. Tornesi . . . „	5.80
	Mezzo. . . . . „	2.75
Francia.	Pezzo da 5. franchi . . . . . „	5.—
	due franchi . . . . . . „	2.—
	un franco . . . . „	1.—

	15. soldi . . . . „	—.75
	mezzo franco . . . . . „	—.50
	5. soldi . . . . „	—.25
Genova.	Scudo nuovo . . . . „	6.48
Italiane.	Pezzo da L. 5. . . . . „	5.—
	da. . 2.. . . . . „	2.—
	da. . .1.. . . . . „	1.—
	15. soldi. . . . . „	—.75
	10. soldi. . . . . „	—.50
	5. soldi. . . . . „	—.25
Milano.	Scudo, e sua metà . . . . . . „	4. 60
	Lira vecchia, e sua metà Idem nuova del 1778. e metà	Cent. 76.1f2
Modena.	Scudo di Francesco III. . . . „	5.54
	Ercole III. 1782 e spezzati . . . . „	5.60
Parma.	Ducato . . . . „	5.02
Roma	Scudo da Paoli dieci, e metà . . . . „	5.24
Savoja.	Scudo nuovo . . . . „	6.96
Spagna.	Pezza nuova . . . . , „	5.27
Venezia.	Scudo della Croce, e spezzati . . . . „	6.66
	Giustina, e spezzati . . . . . „	5.86

I duplicati, e moltiplicati delle monete d'oro e di argento hanno corso in proporzione.

Restano esclusi gli spezzati, che non sono quì nominati.

EROSE E DI RAME.

I pezzi da 7. ed 8.1f2. Kar. hanno corso nella sola Pravincia di Udine.

Venete ed Austro Venete.	Lirazza, o Petizza .	L.	—.59.1f2.
	Pezzo da soldi quindici	„	—.29.
	Provinciale da L. 2. .	„	—.50.
	da „ 1. .	„	—.25.
	Da soldi 30.	„	—.66.
	Da soldi 20. nuovo conio	„	—.44.
	Da soldi 10.	„	—.21.1f2.
	Rame. Pezzo da un soldo o marchetto	„	—.01
Italiane.	Erosa. Pezzo da 10. Cent. .	„	—.10
	Detto da 5.	„	—.05
	Detto da 3.	„	—.03
	Detto da 1.	„	—.01
Milanesi Rame	Mezzo soldo	„	—.02
	Quattrino	„	—.01



TAVOLA DI RAGGUAGLIO

Del Peso di Vienna, con li Pesi Metrici, di Milano e dalle principali Città Capi-Luogo dalle antiche Provincie Venete di Terra ferma.

	Lib.	Mil.
100 Funti di Vien. sono Metriche Lib. ——	55	9921
. . . . di Venezia Lib. p. g.	117	361
. . . . ,, ... p. s.	185	842
. . . . ,, Padova Lib. p. g.	115	064
. . . . ,, ... p. s.	165	193
. . . . ,, Verona Lib. p. g.	112	106
. . . . ,, ... p. s.	168	159
. . . . ,, Udine Lib. p. g.	117	361
. . . . ,, ... p. s.	185	842
. . . . ,, Vicenza Lib. p. g.	115	064
. . . . ,, ... p. s.	165	193
. . . . ,, Treviso Lib. p. g.	108	333
. . . . ,, ... p. s.	165	193
. . . . ,, Belluno Lib. p. g.	108	333
. . . . ,, ... p. s.	165	193
. . . . ,, Rovigo Lib. p. g.	117	361
. . . . ,, ... p. s.	185	842
. . . . ,, Bergamo Lib. p. g.	69	002
. . . . ,, ... p. s.	172	504
. . . . ,, Brescia Lib. ——	174	677
. . . . ,, Cadore Lib. p. p.	108	333
. . . . ,, ... p. s.	185	842
. . . . ,, Crema Lib. p. g.	69	601
. . . . ,, ... p. m.	74	573
. . . . ,, ... p. s.	174	003
. . . . ,, Feltre Lib. p. g.	108	333
. . . . ,, ... p. g.	165	193
. . . . ,, Milano Lib. p. g.	73	473
. . . . ,, ... p. s.	171	410

INDICE

DELLE COSE CONTENUTE

NEL PRESENTE ALMANACCO.



Dedica al Sig. Luigi Zandomeneghi Professore della R. Accademia di Belle Arti in Venezia . . . . . . Pag. III
Appartenenze dell' Anno. Feste Mobili e quattro Tempora . . . . ,, VII
Tavola del Levare e Tramonto del Sole. ,, VIII
Fasi della Luna . . . . ,, IX
Quadro del nostro sistema Solare . . . ,, X
Differenti maniere d' incominciare il giorno . . . . ,, XI
Dell' Origine del Tempo, e della prima determinazione del medesimo presso gli Antichi . . . . ,, ivi

Gennajo . . . . ,, 1
Febbrajo . . . . ,, 16
Marzo . . . . ,, 29
Aprile . . . . ,, 47
Maggio . . . . ,, 68
Giugno . . . . ,, 84

Luglio . . . . ,, 106
Agosto . . . . ,, 123
Settembre . . . . ,, 143
Ottobre . . . . ,, 161
Novembre . . . . ,, 175
Dicembre . . . . ,, 189
Poesie. Sonetto di A. R. per il ritorno degli antichi monumenti di belle arti in Italia . . . . ,, 209
A Canova per la sua Pollinia Sonetto di L. P. . . . . ,, 210
Per l' Ingresso del Vescovo di Concordia. Ode del dottore Girolamo Venanzio . . . . ,, 211
Ad Angela Catalani. Ode . . . . ,, 215
Descrizione del luogo di Vanzo in Padova. Sonetto del Dot. Pier Alessandro Paravia . . . . ,, 219
Si lodano gli occhi d' una Signora. Sonetto dello stesso . . . . ,, 220
In morte della Principessa Carlotta di Coburgo. Sonetto dello stesso . . . ,, 221
Il Teatro, ad Antonio Cossetti. Ode di A. L. Carrer . . . . ,, 222
Ad A. C. Francesco Zanotto in risposta d' un Ode a lui diretta . . . . . . ,, 228
Sonetto di Francesco Zanotto . . . . . ,, 233
Dello stesso Sonetto a Madonna . . . . ,, 234
Dello stesso Madrigali . . . . ,, 235
Sonetto di Antonio Cossetti . . . . . . ,, 236
Sul vivere della Campagna. Ode Saffica di G. Ranzanici . . . . ,, 237

Tavole Cronologiche e Sincrone concernenti l' Istoria con l' opportune addizioni . . . . „ 239
Tavolĕ Cronologiche dei Sovrani del Mondo . . . . „ 273
Tabella delle distanze da Venezia ai luoghi principali d' Europa . . . . „ 291
Tariffa delle Monete . . . . „ 293
Tavola di ragguaglio sul Peso di Vienna con i Pesi delle principali Città del Regno Lombardo Veneto . . „ 297



LIBRI

E NUOVE EDIZIONI

CHE RITROVANSI IN NUMERO PRESSO LO STAMPATORE E LIBRAJO

FRANCESCO ANDREOLA.



Altieri, Philosophia. Vol. 4. in 12.
* Abbreviazione del Codice Civile Austriaco in 8.
Alfieri, Tragedie. Vol. 6. in 16.
Apparecchio e Ringraziamento per ricevere li SS. Sacramenti della Confessione e Comunione ec. in 12.
Bandiera, il Decamerone del Boccaccio ec. Vol. 2. in 12.
Boccaccio, le trenta Novelle scelte in 12.
* Boccaccio, la Teseide edizione novissima.
Bordoni, Orazioni scelte di Cicerone. Vol. 4. in 8.
---- Discorsi sulla Buona Morte. Vol. 3. in 4.
Burlamaqui, Principj del Diritto Civile e Politico, Vol. 2. in 8.
Ciceronis Orationes Selectae in 12.
Calmet, Storia del Vecchio e Nuovo Testamento. Vol. 2. in 4.
Cesarotti, l' Iliade d' Omero. Vol. 4. in 8.
* Codice Civile Austriaco ad uso del Regno Lombardo Veneto in 8.
* Codice Penale Austriaco ec. come sopra con Appendice.
* Collezione delle Leggi, Decreti ec. per il Regno Lombardo Veneto dall' Anno 1813. a tutto l'Anno 1819.
Si continuerà la pubblicazione dell' Opera.
Compagnoni, la Chimica per le Donne Vol. 2. in 8.
Compendio delle Vite di Plutarco. Vol. 2. in 8.

---- Della Storia Universale in 8.
Condillac, la Logica ec. in 8.
Corniani, le Favole di Fedro tradotte in 8.
---- L' Eroidi Italiane ec. in 8.
Costantini, Lettere Critiche Vol. 10. in 8.
Crevier, Storia degl' Imperatori. Vol. 16. in 8.
* Dante. Vol. 3. in 8. Edizione nuovissima con note.
Dizionario delle Favole ec. in 12.
Duquesne, il Vangelo meditato. Vol. 12. in 12.
---- Compendio della Storia Antica. in 12.
Esopo, le Favole, con la vita in 12.
Federici, Opere Teatrali. Vol. 14. in 8.
Fedrigo, Giudizio Medico sulla introduzione de' Fiumi nelle Lagune Venete in 8.
Filicaja Poesie. Vol. 2. in 12.
Florian, il Numa Pompilio. Vol. 2. in 8.
Foramiti, sulla Lesione dei Contratti Aleatorj in 8.
Gabrieli, Lettere semplici ec. in 12.
Garotti, Lettere mercantili ec. in 12.
Giardini, Lettere Scelte ec. in 12.
Goldsmith, Compendio della Storia Greca. Vol. 2 in 12.
---- Compendio della Storia Romana. Vol. 2. in 12.
* Goguet, dell' Origine delle Leggi, della Arti, e delle Scienze. Vol. 6. in 8.
Guidotti, Trattato delle Vernici in 12.
Heinecii, Elementa Juris Civilis. Vol. 2. in 12.
Ejusdem, Recitationes Vol. 2. in 12.
Iseppi, Lettere Famigliari. Vol. 2. in 8.
---- Guida per un Giovanetto in 8.
* Leggi Scolastiche per li Giovanetti di prima Classe in 8.
Libes, Elementi di Fisica. Vol. 2. in 8.
* Malio, Elementi di Logica in 12.
* Manin, Ricerche sulli Testamenti in 8.
* Degli Egregori in 8.
Martini, Traduzione del Vecchio, e Nuovo Testamento. Vol. 2. in 12.

Memorie, e Vita di Maria Pertusati in 8.
* Mengotti, Idraulica Fisica Sperimentale. Vol. 2. in 8.
* L' Oracolo di Delfo in 8.
Metastasio, Opere Drammatiche. Vol 14. in 16.
Miliot; Elementi della Storia Antica, e Moderna. Vol. 10. in 8.
Monti, Poesie Scelte in 12.
---- La Morte di Basville in 12.
Nepeu, lo Spirito del Cristianesimo in 12.
* Pharmacopea Austriaca. Editio Emendata. in 8.
* Parnaso Italiano, o Nuova Collezione dei migliori Poeti antichi e moderni: per associazioue, sono pubblicati Volumi 10. in 8.
* Petrarca. Vol. 2. in 8. Edizione novissima con note.
* Piva, Orazioni, e Panegirici Sacri ec. Vol. 6. in 8.
Poretti, Gramatica della Lingua Latina in 12.
---- Prosodia Latina in 12.
Quadrupani, Documenti per vivere eristianamente in 12.
Regia Parnasi. Editio Novissima in 8.
Rabbi, Sinonimi Italiani in 4.
* Rechberger, Manuale del Diritto Ecclesiastico Austriaco. Vol. 2. in 8.
* Regolamento per le Pubbliche Scuole Normali in 8.
* Regolamento sul Processo Civile Austriaco in 8.
Rossi, Quirico, Quaresimale. Edizione nuova in 4.
Scarpazza, Etica Morale. Vol. 9. in 8.
Secretario perfetto, trad. dal Loschi in 12.
Segneri, Quaresimale in 4. Edizione recentissima.
Soave, Elementi di Mitologia in 12.
---- Elementi di Geometria in 12.
---- Gramatica delle due Lingue, Latina ed Italiana in 12.
---- Gramatica Ragionata in 12.
---- Istradamento all' esercizio delle Traduzioni in 12.
---- Corso di Etica Logica e Metafisica. Vol. 5. in 12.
---- Novelle Morali in 12.
Solfi, il Ministro degli Infermi in 12.
* Sulla Lingua, e sul Cesari in 8.

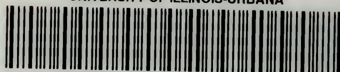
Talier, Nuovo Plico di Tinture in 12.
Tellarini, Opere Teatrali in 8.
Thiulon, sull' Uso ed abuso della Ragione. Vol 2. in 8.
---- Lettere Istruttive ec. in 8.
* Triffon, Novello, Saggio sui principj di Storia Naturale. Vol. 7. in 8.
Turchi, Omelie. Vol. 5. in 8.
Vergani, Gramatica Inglese in 12.
Vocabolario Latino ed Italiano ad uso delle Regie Scuole di Torino. Vol. 2. in 4.
Wieland, Crate ed Ipparchia in 8.

NB. *Gli articoli coll' asterisco marcati, non si danno che a Contanti, gli altri si concedono a Cambio.*

25. (Scarretta






UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 062540353